

V

APPENDICE

5.1 Fonti archivistiche

Abbreviazioni

Archivio della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Brescia Cremona e Mantova	ASBAPBs
Archivio Fotografico della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Brescia Cremona e Mantova	AFSBAPBs
Archivio della Soprintendenza ai Beni Storico e Artistici di Verona	ASBSAVr
Archivio di Stato di Brescia	ASBs
Archivio gentilizio della famiglia Gambara	Gambara
Archivio di Stato di Ferrara,	ASFe
Archivio di Stato di Firenze	ASFi
Ducato di Urbino	DU
Classe	C.
Archivio di Stato di Mantova	ASMn
Aquisti e doni	AD
Archivio gentilizio della famiglia Arrigoni	Arrigoni
Archivio gentilizio della famiglia Cavriani	Cavriani
Archivio gentilizio della famiglia De Moll	De Moll
Archivio Gonzaga	AG
Archivio Notarile,	AN
Documenti Patrii d'Arco	d'Arco
Archivio di Stato di Milano	ASMi
Feudi imperiali	F
Archivio di Stato di Modena	ASMo
Camera Ducale	CD
Lettere di principi estensi	LP
Archivio di Stato di Roma	ASRm
Collegio dei Notai Capitolini	CNC
Archivio di Stato di Udine	ASU
Archivio Storico Comunale di Mantova	ASCMn
Archivio Storico della Curia Vescovile di Cremona	ACVCr
Biblioteca Comunale di Cremona	BCr
Biblioteca Comunale di Mantova	BCMn
Biblioteca Comunale di Verona	BCVr
Biblioteca Comunale di Treviso	BCTr

1.

1464, 11 e 13 agosto; 23 ottobre.

ASMn, AN, Registros Notarili, 1464, c. 272v, 11 agosto 1464; c. 273v, 13 agosto 1464; ASMn, AN, Registros Notarili, 1465, c. 550, 23 ottobre 1465.

FERLISI 2006b; PASTORE 1999.

Il canonico Lodovico da Crema acquista terreni nell'area dell'attuale palazzo di Giustizia.

2.

1479, 26 aprile 1479

ASMn, De Moll, b. 5.

Testamento del marchese Federico I Gonzaga.

3.

1479, 13 ottobre 1479.

ASMn, De Moll, b. 5.

Testamento della marchesa Margherita di Baviera. Giovanni Gonzaga è insignito del feudo vescovile della corte del Poggio (Poggio Rusco).

4.

1483, 21 settembre.

ASMn, AG, b. 2899.

MALACARNE 2002, p. 95

Lettera. Federico I Gonzaga da Goito a Giovanni Gonzaga a Mantova. Il marchese chiede al figlio che gli siano portati dei dolcetti.

5.

1491, 19 gennaio.

ASMn, AG, b. 2904, libro 136, cc. 77v-78r

www.capitalespettacolo.it

Lettera. Isabella d'Està a Giovanni Gonzaga. La marchesa scrive al cognato per raggiugliarlo sui festeggiamenti tenutisi per il matrimonio della propria sorella Beatrice d'Este. Isabella è dispiaciuta che Giovanni non abbia potuto assistere alle feste

6.

1493, 20 settembre

ASMn, De Moll, b. 8, *dotes*

Dote di Laura Bentivoglio, sposa di Giovanni Gonzaga

7.

1494, 24 marzo.
ASMn, AG, b. 2109.

BROWN 2005; CIARONI 2004; PALVARINI GOBIO CASALI 1987. BERTOLOTTI 1977, LUZIO REINER 1893.

Lettera. Giovanni Gonzaga a Pesaro al marchese Francesco II a Mantova. Giovanni informa il fratello che il pavimento in maiolica commissionato per la villa di Marmiolo è molto bello e sarà spedito a Mantova.

A Pesaro dove quam primum fui giunto heri mandì per il figulo che fa la saligata de V[ostra] S[ignoria] et volsi vedere li quadretti che mi parvero bellissimi et degli como potera etiam vedere quella perché il nostro me ha promesso volerli mandare a sei giorni [...]

8.

1494, 25 gennaio.

Lettera. Giovanni Gonzaga a Francesco II Gonzaga. Giovanni Santi ha lasciato incompiuti i ritratti commissionatigli.

DE VECCHI 2002; VARESE 1999; LAYARD, VARESE 1994; LUZIO 1913; LUZIO, REINER 1890.

Ill[ustriss]mo et ex[cellentiss]mo s[igno]r mio fratello
[...] Ho parlato cum Zohan de Sancto de li ritratti de V[ostra] S[ignoria] secondo quella mi comise et lui me ha risposto non haverli anchor forniti per non essersi mai rehavuto de la infermità che gli sopragionse in Mantova; ma como el sij un poco restaurato che 'l possi lavorare el non atenderà ad altro fin che 'l non habbi servito la Ex[eletia] V[ostra] ecc.

Urbini XXV aprilis 1494

Fr[ater] et servitor

JOHANNES DE GONZAGA cum r.ne

9.

1495, 25 gennaio.
ASMn, AG, b. 2110.

BREGOLI RUSSO 1997; LUZIO, RENIER 1893.

Lettera. Giovanni Gonzaga da Mantova a Isabella d'Este a Milano. Resoconto di una festa con la descrizione dello spettacolo teatrale composto da Serafino Aquilano.

10.

1495, 11 febbraio
b. 2992, libro 5, c. 11v.

www.capitalespettacolo.it

Lettera. Isabella d'Este da Milano a Giovanni Gonzaga a Mantova. La marchesa ringrazia per l'invio delle rime della festa composta da Serafino Aquilano e dell'avviso di una nuova festa, di cui prega di essere ragguagliata.

11.

1495, 8 luglio.

AMNb, AG, b. 2691, fasc. IV

MAZZOLDI 1961.

Lettera. Il marchese Francesco II Gonzaga scrive al fratello Giovanni Gonzaga un resoconto della battaglia di Fornovo.

12.

1495, 15 agosto.

ASMn, AG, b. 2191, fasc. I (1495), c. 12.

www.capitalespettacolo.it

Lettera. Francesco II Gonzaga a Giorgio [Brognolo]. Sono giunti a Mantova Piero Marcello e Giorgio Emo, accolti da Giovanni Gonzaga e Annibale Bentivoglio. Portavano le insegne di San Marco, che sono state consegnate all'alloggiamento del marchese.

13.

1496, 7 luglio.

ASMn, AG, b. 2499.

BOURNE 2008; BRAGHIROLI 1872; KRISTELLER 1902.

Lettera. Il segretario marchionale Antimaco da Mantova al marchese Francesco II Gonzaga accampato ad Atella (Potenza). Descrizione della processione che portò la pala del Mantegna nella chiesa della Madonna della Vittoria. La marchesa Isabella d'Este assistette al passaggio del dipinto dalla porta del palazzo di Giovanni Gonzaga.

Illustrissimo signore mio, non me occurrendo altro che scrivere a la excellentia vostra de presenti, mi pare significarli come heri matina, in memoria del conflictu facto per la prefatia signoria, si fece una devotissima processione, cominciando a Santo Sebastiano et venendo per Borgofreddo dreto al Borgo, poi seguendo fin a la nova chiesiola constructa presso Santo Simone, et portandosi sollemnissimamente la imagine de la gloriosa vergine Maria, acompagnata da tutti li religiosi da questa città et dal reverendissimo monsignore prothonotario, insieme cum tutto il popolo, iubillante ogniuno, et tanto numero li fu de persone che io mai in alcuna altra processione di questa terra non ne vidi più, né pur tante a bon pezzo. La mia illustrissima madama [Isabella d'Este n.d.a.] se ne stette a la pedestre su la porta de l'illustrissimo signore messer Zoanne [Giovanni Gonzaga n.d.a.] a vedere passare ultra il spectaculo. Che singolare fu. [...].

14.

1496, 13 giugno.

ASMn, AG, b. 2962.

MAZZOLDI 1961.

Lettera. Francesco II Gonzaga a Giacomo d'Atri. Giovanni Gonzaga è stato inviato dal marchese di Mantova a Venezia in missione diplomatica.

15.

1496, 30 giugno.

ASMn, AG, b. 2992, libro 7, cc. 59v-60.

www.capitalespettacolo.it

Lettera. Isabella d'Este a Francesco II Gonzaga. Isabella ragguaglia il marito sulla festa di San Pietro: prima ha assistito al palio dei cavalli dalla casa di Giovanni Gonzaga, poi ha visto la corsa degli asini, dei fanti e delle donne dalla casa di Gianfrancesco Gonzaga; infine è andata a cena nel giardino di corte.

16.

1496, 19 luglio.

ASMn, AG, b. 2111.

MAZZOLDI 1961.

Lettera. Francesco II Gonzaga ad Atella alla corte. Resoconto della cattura operata da Giovanni Gonzaga di una colonna francese che portava rifornimenti al campo nemico.

17.

1496, 2 dicembre

ASMn, AG, b. 1631, fasc. II, cc. 98-99.

www.capitalespettacolo.it

Lettera di Giovanni Gonzaga a Isabella d'Este a Mantova. Il 2 dicembre l'Imperatore ha fatto il suo ingresso a Pavia accolto dal duca di Milano all'incirca a quattro miglia fuori dalla città, assieme a Giovanni Gonzaga e a molti gentiluomini e baroni.

18.

1497, 27 ottobre.

ASMn, AN, Eugenio Framberti, 27 ottobre 1497.

FERLISI 2006b; PASTORE 1999.

Gianfrancesco, Ludovico e Bernardino da Crema, dopo avere ereditato nel 1491 dal canonico Lodovico da Crema, vendono il primo nucleo del palazzo oggi di Giustizia – all'epoca costituito più che altro dalle sole fondamenta – a Giacomo Boschetti.

19.

1497, 25 novembre.

ASMn, AG, b. 2112.

MAZZOLDI 1961, p. 179 nota 18.

Lettera. Giovanni Gonzaga e Benedetto Capilupi da Milano a Francesco II Gonzaga a Mantova, I due cortigiani sono stati inviati a Milano dal marchese di Mantova per riparare alla crisi diplomatica con Ludovico il Moro.

20.

1497.

ASMi, F, b. 481, fasc. 6 investitura 1497; ASMi, F, b. 473 bis, fasc. 11.

BONISOLI 1991; TORELLI 1920.

Investitura imperiale ai Gonzaga di Novellara del feudo di Vescovato.

21.

1498, 18 marzo.

ASMn, AG, b. 757.

MALACARNE 2005.

Lettera. Giovanni Gonzaga da Genova al marchese Francesco II Gonzaga a Mantova. Resoconto della visita di Ludovico il Moro duca di Milano a Genova.

22.

1498, 6 ottobre.

ASMn, AG, b. 52.

MAZZOLDI 1961.

Atto di procura del marchese Francesco II Gonzaga verso il fratello Giovanni per trattare una nuova condotta militare al servizio della Repubblica di Venezia.

23.

1498, 9 ottobre.

ASMn, AG, b. 2112.

MAZZOLDI 1961.

Lettera di Giovanni Gonzaga da Venezia al marchese Francesco II Gonzaga a Mantova. Giovanni informa il fratello della riuscita delle trattative con la Serenissima in merito alla sua nuova condotta militare.

24.

1498, 13 ottobre.

ASMn, AG, b. 1438.

BROWN, LORENZONI, HICKSON 2002; LUZIO, REINER 1896; BERTELOTTI 1888.

Lettera. Tolomeo Spagnolo da Venezia a Isabella d'Este a Mantova. Giovanni Gonzaga ha espresso parere positivo nell'acquisto di alcune medaglie della collezione di antichità di Domenico di Piero.

25.

1499, 3 marzo.

ASMN, AG, b. 2454.

BOURNE 2008; D'ANCONA 1885.

Lettera. Alberto da Bologna, tesoriere di Isabella d'Este, in Revere (MN) a Francesco II a Mantova. Nel palazzo di Giovanni Gonzaga è allestita una tragedia in occasione della visita a Mantova di Alfonso I d'Este, fratello della marchesa Isabella.

[...] Sua signoria [Alfonso I ha] desiderio de veder la comedia che feze la signora vostra [Isabella] et la tragedia di messer Zohanno [Giovanni Gonzaga n.d.a.] [...].

26.

1499, 22 ottobre.

ASMn, AG, b. 384; ASMn, AG, b. 83, n. 8, c. 70r.

AMADEI 1955 (il primo documento); MAZZOLDI 1961 (il secondo documento).

Decreto di nomina di Giovanni Gonzaga a consigliere e ciambellano del re di Francia Luigi XII.

27.

1499, 6 dicembre

ASMn, AG, b. 1633, fasc. VI, cc. 357-358.

www.capitalespettacolo.it

Lettera. Giovanni Gonzaga da Milano a Isabella d'Este a Mantova. Descrizione dell'entrata del re di Francia in Milano.

28.

1500, 10 febbraio.

ASMn, AG, b. 2909, copialettere 164, c. 16r.

MAZZOLDI 1961.

Lettera di Francesco II Gonzaga alla corte di Milano. Il marchese annuncia l'invio il giorno dopo del fratello Giovanni Gonzaga al comando di cento balestrieri a cavallo per difendere Milano contro i Francesi.

29.

1500, 1 ottobre.

ASMn, AG, b. 1065.

MAZZOLDI 1961.

Lettera. Francesco II marchese di Mantova scrive al fratello Giovanni in ambasceria presso la corte cesarea.

30.

1500, 15 febbraio.

ASMn, AG, b. 2114.

MAZZOLDI 1961.

Lettera. Giovanni Gonzaga da Parma al marchese Francesco II Gonzaga a Mantova. Giovanni informa il fratello di essere partito alla volta di Milano il giorno prima da Viadana.

31.

1500, 16 febbraio.
ASMn, AG, b. 2114.

MAZZOLDI 1961.

Lettera. Giovanni Gonzaga da Fiorenzuola al marchese Francesco II Gonzaga a Mantova. Giovanni informa il fratello del proprio viaggio verso Milano.

32.

1501, 6 luglio.
ASMn, AG, b. 386bis.

AMADEI 1955, p. 482.

Giovanni Gonzaga è al servizio dell'imperatore Massimiliano I.

33.

1502, 20 maggio.
ASMn, CD, LP, p. 601.

MONDUCCI 1985, ZAMBONI 1975; VENTURI 1890; CAMPORI 1885.

Lettera. Giovanni Gonzaga da Mantova al duca Ercole I d'Este a Ferrara. Il Gonzaga chiede il pittore Lazzaro Grimaldi possa tornare a completare la decorazione di una camera nel proprio palazzo.

Ill[mo] et Ex[cellentissi]mo s[igno]ro / El m.co m[esse]ro Zacharia servitore de v[ostra] ex[cellentia] et mio honorando amico et fratello refferirà ad quella quanto sii el desiderio ch'io ho che quello m[esser]o Lazaro pittore me venga a finire una mia camera per lui principiata cum mua gran dispesa: perho la supplico ad volergli prestare indubia fede como a me proprio perché al p[redet] to m[esse]ro Zacharia lo scrivo minutamente quanto sij la anxietà ch'io tengo che tale lavoro sia perfecto: de che a la p.ta ex[cellentia] v[ostra] ultra tante altre magiore obligatione ch'io gli ho ne haverà da lei quelle immortale gratie che se convene ad uno humile servitor. Cussi ne la sua gratia me offero et recomando. /mantuae XX Maij 1502. / Ill[ustrissi]mo et ex[cellentissi]mo d[omi]ne / Servitor Johanes de Gonz[aga] marchio caes[aris] armor[um] capit[aneus].

34.

1502, 2 novembre.
ASMn, AG, b. 2038-9, n. 10, f. 8r.

MAZZOLDI 1961.

Grida di Isabella d'Este marchesa di Mantova con cui vengono condannati alla forca e alla confisca dei beni coloro i quali si dovessero unire a Giovanni Gonzaga alla volta di Bologna contro il duca Cesare Borgia.

35.

1502, 3 novembre.
ASMn, AG, b. 2933, copial. 14, c. 32r.

MAZZOLDI 1961; LUZIO 1915.

Lettera di Isabella d'Este al marchese Francesco II Gonzaga. Giovanni Gonzaga il primo novembre si è unito alla rivolta dei generali contro il duca Cesare Borgia a Bologna.

36.

1503, 16 maggio.

ASMn, AG, b. 83, n. 8, c. 68r.

MAZZOLDI 1961.

Capitoli di condotta di Giovanni Gonzaga al soldo della Repubblica di Firenze.

37.

1504, 7 marzo.

ASMn, AG, b. 2912, copial. 181, c. 55v.

MAZZOLDI 1961.

Lettera di Francesco II Gonzaga a Giovanni Gonzaga. Il marchese invia a Firenze il fratello per contrattare il proprio arruolamento quale comandante delle armate della Repubblica.

38.

1504, 15 settembre.

ASMn, AG, b. 1077, c. 65

www.capitalespettacolo.it

Lettera. Alessandro Cardinale da Urbino a Isabella d'Este a Mantova. Descrizione della cerimonia di consegna al duca di Urbino del bastone del Capitanato della Chiesa. Alla cerimonia è presente anche Giovanni Gonzaga.

39.

1504, 16 settembre.

ASMn, AG, b. 1077, c. 67.

www.capitalespettacolo.it

Lettera. Giovanni Gonzaga da Urbino a Francesco II Gonzaga a Mantova. Giovanni Gonzaga della cerimonia svoltasi il giorno precedente a Urbino in cui il Duca ha assunto il bastone del Capitanato e gli stendardi della Chiesa.

40.

1505, 4 marzo.

ASMn, AG, b. 2994, libro 17, cc. 75r, v.

BROWN, LORENZONI, HICKSON 2002; LUZIO 1909.

Lettera. Isabella d'Este da Mantova a Antonio Magistrello a Roma. Giovanni Gonzaga è coinvolto nelle contrattazioni per l'acquisizioni del Cupido dormiente di Alessandro Bonatto.

41.

1505, 17 marzo.
ASMn, AG, b. 1891.

BROWN, LORENZONI, HICKSON 2002.

Lettera. Giovanni Gonzaga da Roma a Isabella d'Este a Mantova. Giovanni invia in visione alla cognata una testa in avorio pensata antica.

42.

1505, 28 marzo.
ASMn, AG, b. 2994, libro 17, c. 78.

BROWN, LORENZONI, HICKSON 2002; VENTURI 1888.

Lettera. Isabella d'Este da Mantova a Giovanni Gonzaga a Roma. Dopo averla fatta visionare al Mantegna e a Giancristoforo Romano, la marchesa reinvia la testina in avorio avuta dal cognato perché ritenuta una copia moderna.

43.

1505, 9 aprile.
ASRm, CNC, Camillo Beneimbene, 260.1 c. 944r-v, *Sponsalia Inter Franciscum Mariam de Ruere alme urbis*
PARISI 2007.

Giovanni Gonzaga è il procuratore per le nozze tra Eleonora Gonzaga ed il duca di Urbino.

Inter Franciscum Mariam de Ruere alme urbis prefectum S.D.N. pape nepotem in presentia Guidonis ducis Urbini patris arrogatoris eiusdem ex una et Johannem Gonzaga principis Francisci Gonzaga Marchionis Mantue germanum fratrem ac procuratorem Leonore eiusdem Marchionis filie parte ex altera per verba vis volo etiam solemnī stipulatione et anuli sponsalitiū per sponsum in manibus prefati procuratoris traditi.

44.

1505, 9 aprile.
ASRm, CNC, Camillo Beneimbene, 260.1 c. 944v, *Obligatio dotis*.

PARISI 2007.

Giovanni Gonzaga garantisce per la dote di Eleonora Gonzaga .

Johannes Gonzaga procurator Marchionis promisit Francisco Marie urbis prefecto prenominato ac Guidoni duci Urbini eius procuratori sese facturum et curaturum quod Marchio ut procurator Leonore infra unum mensem proxime futurum se obligabit ad solvendum dotem promissam pro dicta eius filia.

45.

1505.
ASMn, AG, b. 220.

MAZZOLDI 1961.

Giovanni Gonzaga è il procuratore delle trattative di nozze tra Eleonora Gonzaga e il duca di Urbino (i capitoli sono nella b. 858).

46.

1507, 26 ottobre .

ASMn, AG, decreti, 34, c. 44r.,

FERLISI 2006b.

Decreto "Pro Lud[ovi]co de Crema" in cui si citano i confini della sua casa della contrada dell'Unicorno. Viene menzionato il palazzo di Giacomo Boschetti.

[...] A nobili Ludoviuco de Crema civis n[ost]ro Mant[ua]no domus seu petia terre casamentiva posta in dicta civitate n[ost]ra Mantua in c[ontra]ta Unicornu penes viam c[ommun]is a primo: Jo[annem] Mariam Rosellum a 2° Franc[escu]m Ornulphum in parte illos de Secleratis in parte iura, Ludovicu a Datis in parte Jacobinum de Marberbis in parte a terzio, d[ominu]m Jacobus Boschettum a 4° [...]

47.

1508, 3 maggio.

ASMn, AG, b. 1077, cc. 170-171

www.capitalespettacolo.it

Lettera. Giovanni Gonzaga da Urbino a Francesco II Gonzaga a Mantova. Giovanni riferisce al marchese di Mantova della cerimonia tenuta il giorno precedente per le esequie del duca di Urbino Guidobaldo di Montefeltro.

48.

1508, 4 maggio

ASMn, AG, b. 1077, cc. 190-192

www.capitalespettacolo.it

Lettera. Giovanni Gonzaga da Urbino a Francesco II Gonzaga a Mantova. Giovanni dà conto di quanto accaduto dopo la celebrazione delle esequie del defunto Duca di Urbino Guidobaldo di Montefeltro.

49.

1509, 27 febbraio.

ASMn, AN, Registros Notarili, 1509, c. 431r, 27 febbraio 1509.

PASTORE 1999.

Inventario post mortem di Giacomo Boschetti. Viene citato il palazzo oggi di Giustizia, ma non viene riportato un elenco degli ambienti.

[...] Una casa murata cum orto in Mantua in la strata del Unicornum la qual casa e [è n.d.a.] obligata per la ducento sc[ud]ij pel affitto ogni anno al beneficio dela chiesa de Casteluchio [...]

50.

1509, 12 giugno.
ASMn, AG, b. 2118.

MAZZOLDI 1961.

Lettera. Francesco II Gonzaga a Giovanni Gonzaga. Il marchese invia il proprio fratello in ambasceria alla corte cesarea per dichiararsi quale fedele feudatario imperiale sperando così nell'appoggio di Massimiliano I nella crisi diplomatica del momento.

51.

1509, 10 agosto.
ASMn, AG, b. 2196, copialettere 206, c. 15r.

MAZZOLDI 1961.

Giovanni Gonzaga è coinvolto nella trattativa con Luigi XII di Francia per la liberazione del marchese Francesco II Gonzaga prigioniero a Venezia.

52.

1510, 17 febbraio.
ASMn, AG, b. 2295, l. 23, 1.135.

MALACARNE 2005.

Lettera. Isabella d'Este a Giovanni Gonzaga, Donato de Pretis e Gian Giacomo Trivulzio. La marchesa informa del giro di vite della prigionia del marito marchese Francesco II a Venezia.

53.

1510, 25 luglio.
ASMn, AG, b. 2995, copialettere 25, c. 65r.

MAZZOLDI 1961.

Lettera. Isabella d'Este a Giovanni Gonzaga. La marchesa informa il cognato della partenza di Federico II alla volta di Roma quale ostaggio presso la corte papale di Giulio II.

54.

1512, 16 febbraio.
ASMn, AG, b. 2485.

BOURNE 2008; D'ANCONA 1885.

Lettera. Amico Maria della Torre da Mantova a Federico II a Roma. Nel palazzo di Giovanni Gonzaga vengono allestite due commedie.

[...] In casa di messer Zoanne [Giovanni Gonzaga n.d.a.] si recitarono due comedie novamente composte che furono di gran piacere alli uditori, intervenendoli la presentia de la illustrissima madama vostra madre [Isabella d'Este n.d.a.] [...]

55.

1512

ASMn, Cavriani, b. 152, fasc. 1.

Catastro vecchio di Portiolo. Volume in cui sono descritte le varie pezze di terra dei coloni della corte di Portiolo appartenenti alla Prepositura di San Benedetto.

56.

1513, 14 marzo

ASFi, DU, Cl. I F.194.

MIRETTI 2003.

Lettera. Gonzaga Giovanni da Milano al duca d'Urbino. Il Gonzaga raccomanda il marchese Girolamo Numajo da Forlì.

57.

1513, 5 ottobre.

ASMn, De Moll, b. 12.

Investitura concessa da Massimiliano Sforza, duca di Milano, a Giovanni Gonzaga dei feudi di Casalmaggiore, Piadena, Calvatone e Spineta.

58.

1513, 5 ottobre.

ASMn, De Moll, b. 12.

Privilegium dotis ill[ustrissi]ma d[omi]na Hippolita Sforza, et uxoris Ill[ustrissi]mi d[omi]ni Alexandri de Gonzaga

Dote di Ippolita Sforza, sposa di Alessandro Gonzaga

59.

1513, 20 ottobre.

ASMn, AG, b. 1640, fasc. XIII, cc. 568-569.

www.capitalespettacolo.it

Lettera. Gasparo da Feltro da Milano a Tolomeo Gonzaga a Mantova. Il duca di Milano ha concesso la sorella naturale Hippolita in sposa ad Alessandro Gonzaga, figlio di Giovanni.

60.

1514, 10 febbraio.

ASMn, De Moll, b. 5 e b. 23. ASMn, AG, b. 333.

Testamento di Giovanni Gonzaga. Nell'Archivio de Moll si conservano due copie presumibilmente settecentesche.

[...] Et già fatto in primis l'anima a la omnipotente Idio et a la sua gloriosa Vergine matre raccomanda [...] e il corpo suo over cadavere quindi [...] vuole essere colocoato ne la chiesa di Santo Fran[es]co di Mant[ov]a nel monumento ove gace la bona memoria dello ill[ustrissimo] sig[no]re Federico de Gonzaga olim marchese di Mantua q[uondam] patre del p[re]det[to] ill[ustrissimo] sig[no]re testatore.

[...]

P[rim]o ill[ustrissimo] s[igno]r testat[ore] a la ill[ustrissima] madama Laura de lui s[igno]re testatore moglie et c[on]sorte dilectissima et figliola che fu dello ill[ustrissimo] s[igno]r Jo[hannes] Bentivoglio ducati decemille per la restitutione de li dote [...] de sua mera e pura liberalità ducati due mille [...] Ill[ustrissima] Laura ha lassato et legato p[er] rasone de institutione et legato et come di sopra che habia la sua habitatione ne la casa over palazzo del habitatione de lui s[igno]re testatore in la citade di Mantova in la q[on]tra del Leon Vermiglio; p[er] la quale habitatione possi lezere tante camere et loci che lei vorrà a lo arbitrio [...] che le predicta ill[ustrissima] Laura molie dilectissima, se lei vorrà, sia tutrice et curatrice de tutti li inf[ascrit]ti figlioli.

[...]

Per ragione de institutione ha lassato a lo ill[ustrissimo] s[igno]re Alexandro de lui sig[no]re testat[or]e primogenito el castel over opido di Casalmagiore [...] a lo ill[ustrissimo] s[igno]re Federico [...] se cundogenito tanti beni immobili de la heredità de lui s[igno]re testat[ore] quali essenovi a la suma e valori de ducati quattromille doro [...] a lo ill[ustrissimo] sig[no]re Fran[es]co de lui ill[ustrissimo] sig[no]re testatore il castello over opido de Piadena [...] a lo ill[ustrissimo] s[igno]re Sigismondo de lui ill[ustrissimo] s[igno]r testat[or]e quartogenito il castello et opido di Calvatone [...] a lo s[igno]re Galeatio de lui ill[ustrissimo] testatore quintogenito il castello de Spineta [...] isse in futuro un altro figliolo maschio legitimo e naturale nascer e [...] ha lassato se esso primo nascituro il castello over opido de Lacisio [Lazise n.d.a.].

[...]

Item perché li suprascritti castelli non sono di eguale reddito et intrate [...] quelli che ne avessero manco se facciamo de tanti beni de lui s[igno]re testatore ne la corte del Pozo [...]

Item per ragione [...] ha lassato ali sup[radet]ti ill[ustrissimi] s[igno]re Alezandro, s[igno]r Federico protonotario et preposto, et sig[no]re Fran[ces]co, sig[no]r Sigismondo, et sig[no]r Galeatio sui figlioli la sua casa, over palazzo sup[radet]ta posto in la cittade Mantova, e similmente li castelli, et oppidi de Lacisio [Lazise n.d.a.] e Coniano [Cugnan n.d.a.].

61.

1515, 21 febbriao.

ASMn, AG, b. 1641, fasc. VI, c. 358.

www.capitalespettacolo.it

Lettera. Giovanni Gonzaga da Milano a Francesco II Gonzaga a Mantova. Con soddisfazione del duca di Milano, si è celebrato il matrimonio tra Francesco, figlio di Giovanni Gonzaga, e la figlia del vescovo di Lodi.

62.

1515, 31 marzo.

ASMn, AG, b. 2996, libro 31, c. 82.

BROWN, LORENZONI, HICKSON 2002; BROWN 1976.

Lettera. Isabella d'Este da Mantova a Giovanni Gonzaga a Milano. La marchesa coinvolge il cognato nell'acquisizione della collezione di antichità di Galeazzo Sforza di Pesaro.

[...] sapemo che vostra signoria, considerando che nui novamente siamo venuta da Roma dove è copia de antiquità, iudicarà che ne siamo ritornate cariche in qua, ma, essendo noi persona che, quando vedemo alcuno havere qualche bella cosa et che gli sii cara, mai ardissemo non solum dimandargela ma pur farline uno minino cigno, siamo per troppo nostro rispetto, venute in tutto prive da Roma. Potria dire vostra signoria che siamo redutte in mal loco a volere il suo favore in questo caso per dilectarsine anchor lei, ma, conoscendola non manco discreta di noi, ce persuademo che la farà più per noi in questo caso che per se medema e cossì la pregamo, offerendoni et raccomandandoni a lei.

63.

1515, 4 aprile.
ASMn, AG, b. 1641.

BROWN, LORENZONI, HICKSON 2002; BROWN 1976.

Lettera. Giovanni Gonzaga da Milano a Isabella d'Este a Mantova. Giovanni informa la cognata che Galeazzo Sforza di Pesaro è ancora in vita, e non morto come si crede a Mantova. Il Gonzaga si impegna comunque a portare avanti le trattative per acquisirne la collezione.

64.

1515, 5 aprile.
ASMn, AG, b. 1641.

BROWN, LORENZONI, HICKSON 2002; BROWN 1976.

Lettera. Giovanni Gonzaga da Milano a Isabella d'Este a Mantova. Giovanni informa la cognata che, appena morirà Galeazzo Sforza di Pesaro, il duca di Milano le donerà la collezione che riceverà in eredità.

65.

1515, 8 aprile.
ASMn, AG, b. 1641.

BROWN, LORENZONI, HICKSON 2002; BROWN 1976.

Lettera. Giovanni Gonzaga da Milano a Isabella d'Este a Mantova. Giovanni informa la cognata che la salute di Galeazzo Sforza sta peggiorando e che quindi le probabilità di avere la sua collezione quale regalo del duca di Milano stanno aumentando.

66.

1515, 5 aprile.
ASMn, AG, b. 2996, libro 31, c. 84v.

BROWN, LORENZONI, HICKSON 2002; BROWN 1976.

Lettera. Isabella d'Este da Mantova a Giovanni Gonzaga a Milano. La marchesa chiede al cognato di non far trasparire il desiderio della morte di Galeazzo Sforza attraverso la quale entrerebbe in possesso della sua collezione di antichità.

67.

1515, 11 aprile.

ASMn, AG, b. 2996, libro 31, cc. 85v-86.

BROWN, LORENZONI, HICKSON 2002; BROWN 1976.

Lettera. Isabella d'Este da Mantova a Giovanni Gonzaga a Milano. La marchesa si dimostra dispiaciuta per il peggioramento della salute di Galeazzo Sforza, ma allo stesso tempo chiede al cognato di continuare ad interessarsi delle sua collezione di antichità.

68.

1515, 16 aprile.

ASMn, AG, b. 1641.

BROWN, LORENZONI, HICKSON 2002; BROWN 1976.

Lettera. Giovanni Gonzaga da Milano a Isabella d'Este a Mantova. Giovanni informa la cognata della morte di Galeazzo Sforza. Il Gonzaga dichiara che sarà "bono procuratore" per l'acquisizione delle antichità del defunto.

69.

1515, 21 aprile.

ASMn, AG, b. 2996, libro 31, c. 89r.

BROWN, LORENZONI, HICKSON 2002; BROWN 1976.

Lettera. Isabella d'Este da Mantova a Giovanni Gonzaga a Milano. La marchesa si dimostra dispiaciuta per la morte di Galeazzo Sforza, ma allo stesso tempo continua a dimostrarsi interessata verso la sua collezione di antichità.

70.

1515, 11 maggio.

ASMn, AG, b. 2996, libro 31, c. 96r-v.

BROWN, LORENZONI, HICKSON 2002; BROWN 1976.

Lettera. Isabella d'Este da Mantova a Giovanni Maria Capilupi a Milano. La marchesa incarica il Capilupi di eseguire le istruzioni di Giovanni Gonzaga per entrare in possesso delle antichità già di Galeazzo Sforza.

71.

1516, 14 ottobre.

ASMn, AG, b. 2494, c. 274 r-v.

MALACARNE 2002.

Lettera. Federico Calandra a Federico II Gonzaga. Descrizione di un banchetto nel palazzo di Giovanni Gonzaga.

[...] heri vene in questa terra monsignor di San Polo et monsignor di Scuet, molti altri capitanei, et veneno in castello a visitare la ill[ustrissi]ma madama vostra madre; et Sua Signoria gli fece molte carezze et feceli mostrare tutto il castello et la grota, tutti li suoi camarini, et poi feceno colatione. Dapoi che hebeno fatto

colatione cominciorno a fare l'amore con queste dameselle, et steteno un pezo cum queste putte, ragionando de cose d'amore, fin che la ill[ustrissi]ma madama [Isabella d'Este n.d.a.] mandete a fare venire la caretta, et montati se ne andorno a casa del ill[ustrissi]mo signor Zoanne [Giovanni Gonzaga n.d.a.], dove era apparecchiato una bella cena et honoroveole. Prima la casa era adornata di belle tapezerie de quelle del ill[ustrissi]mo signor duca de Urbino, cum lecti forniti de brocato d'oro et veluto, et in capo de la sala uno bello tribunale tutto ben apparato, dove stasseva le donne, et in una altra sala, erano le tavole apparecchiati per la cena, ch'erano forsi dece; et inanzi cena se principio a balare alla italiana, et balorno fin a quatro hore di nocte [circa le ventuno n.d.a.] et tutti balorno, excepto la ill[ustrissi]ma madama et le signore duchesse. Da poi che libro de balare, intorno in la sala dove era parecchiato cena, la quale sala er a tutta apparata di brocato d'oro et brocato di argento, et in terra gli erano tapedi bellissimi alla morescha, quali sono del signor duca d'Urbino, et poi andorno a tavola, quali se assetorno un homo et una donna, et poi furno portate le vivane in tavola cum tanta galanteria del mondo, et molti servitori; et li era ogni sorte de pesse de mare et di Garda et Po et del laco di Mantua, che non fu mai più visto tanta quantità di pese, cum tanto ordine che più non si potria dire, et fu numerato a tavola de le persone più di cento e cinquanta, et tutta la spesa fece il signor Zoanne, che cosò più di quattrocento scudi, per essere fatta in di da magro, et dapoì cena cominciorno a balare, et balorno fino a nove hore di nocte, et poi se ne andorno a casa [...].

72.

1516, 22 ottobre.
ASMn, AG, b. 2494.

BOURNE 2008; D'ANCONA 1885.

Lettera. Amico Maria della Torre da Mantova a Federico II a Parigi. Nel palazzo di Giovanni Gonzaga, in occasione di una visita a Mantova di alcuni dignitari francesi, viene allestita la commedia Gog e Magog.

Heri fu recitata la comedia de Oga Magoga composta per il quondam messer Falcone in casa dil signore Zoanne, quale fu benissimo recitata et durò (forse) per spacio de due hore. Gli erano genti assai fra l'altre madama cum tutta la corte, et monsignore signor Polo, et altri gentilhomini francesi [...].

73.

1518
ASMi, F, b. 481, fasc. 9 anno 1518

BONISOLI 1991.

Investitura imperiale ai Gonzaga di Novellara del feudo di Vescovato.

74

1519, 10 marzo.
ASMn, De Moll, b. 19.

BONISOLI 1991.

Giovanni Gonzaga acquista i cinque sestieri del feudo di Vescovato da Guido Gonzaga di Novellara al prezzo di 2300 scudi d'oro, comprensivi della tenuta di Albareto nel commissariato di Gonzaga.

75.

1519, 15 marzo.

ASMn, AG, b. 198, fasc. 14.

Atti del matrimonio tra Giovanni Gonzaga e Laura Bentivoglio. Nel documento sono specificate le dinamiche che porteranno all'acquisizione del feudo di Vescovato ed i rapporti con i Gonzaga di Novellara. La transizione dei cinque sestri del feudo sembra si chiude con il passaggio di proprietà della tenuta di Albareto nel vicariato di Gonzaga (MN).

76.

1519, 29 marzo.

ASMn, AG, b. 300.

MALACARNE 2005; MAZZOLDI 1961.

Testamento di Francesco II Gonzaga. Isabella d'Este, Giovanni e Sigismondo Gonzaga sono nominati tutori di Federico II.

77.

1519, 29 marzo.

ASMn, AG, b. 85, n. 10, c. 135r-v.

MAZZOLDI 1961.

Descrizione de la pompa funebre fatta in la morte del illustrissimo signor Francesco marchese di Mantova.

78.

1519, 3 aprile.

ASMn, AG, b. 85, n. 10, cc. 136r-139v.

MAZZOLDI 1961.

Descrizione de la pompa fatta in assumptione del illustrissimo signor Federico.

79.

1521, 11 aprile.

ASMn, F, b. 481, fasc. 17; ASMn, De MdI, b. 30.

BONISOLI 1991.

L'imperatore Carlo V investe Giovanni Gonzaga dei cinque sestri del feudo di Vescovato.

80.

Luglio 1521

DOGLIO 1971.

Lettera. Baldassarre Castiglioni a Giovanni Gonzaga.

Al signor G[iovanni Gonzaga]

Illustrissimo Signore. Ho ricevuta la lettera di V[ostra] S[ignoria] di 10 del presente, nella quale non è menzione ch'ella abbia avuto una mia che le mandai insieme co'l breve di Nostro Signore al Governatore di Reggio, et un'altra ch'io scrissi dopo. Penso che sia per le ocupazioni, non perché ella si scordi de' suoi servitori. Ho fatto intendere a Nostro Signore come l'illustrissimo signor Marchese ha costituito V.S. suo luogotenente e quella ha mandato in Francia a pigliar licenza. Sua Santità ha avuto piacere dell'una cosa e dell'altra. Scrivo all'illustrissimo signor Marchese baciandole le mani della compagnia destinatami et a quella faccio intendere tutto l'animo mio. E perché V[ostra] S[ignoria] mi scrive che s'io avessi il modo di far da queste bande la compagnia che sarebbe bene, io le rispondo che mi è stato dato intenzione da 16 o 18 uomini d'arme, quali intendo che sono uomini da bene e bene all'ordine, ma vogliono il lor quartero o sovenzione per levarsi di qua. Io mi ritrovo incomodo di dargliele di quello dell'illustrissimo signor Marchese; pure non so che stile tenga V[ostra] S[ignoria] in far l'altre compagnie, cioè s'ella promette in capo di questi tre mesi che vengono dar loro l'altro quartero o se se gli disegnano stanze o no: però so male che promettere, ancor che insin qui non abbia parlato se no a dui. Pure se mi pareranno uomini che meritano, io gli darò un quartero a parte, cominciando il servir loro dal dì che avranno danari, promettendo loro quello che si dava agli altri. Se a V[ostra] S[ignoria] parrà ch'io faccia altrimenti la si degnarà darmene subito aviso, che tanto farò. Del resto della compagnia sarà bene che V[ostra] S[ignoria] ordini ch'ella si faccia costì, ch'io ogni dì aviserò V[ostra] S[ignoria] di quello che farò; e subito ch'io abbia parlato a questi uomini d'arme ch'io dico, le darò aviso dell'insegna. Altro non mi occorre.

[Roma luglio 1521]

81.

1522, 1 gennaio.

ASFi, DU, Cl. I F.265

MIRETTI 2003.

Lettera. Gonzaga Giovanni Da Piacenza a Eleonora Gonzaga a Urbino, Giovanni si rallegra che Francesco Maria I abbia recuperato il ducato. Segue il consiglio di mantenere buoni rapporti con il futuro papa.

82.

1522-1523

ASFi, DU, Cl. I F.239

MIRETTI 2003.

Lettere e “commendatizie” e congratulazioni di Gonzaga Giovanni da Mantova al duca ddi Urbino.

83.

1523, 29 agosto.

ASMn, AG, b. 2505.

AMADEI 1955.

Lettera. Alessandro Gonzaga alla corte. Il nobiluomo informa che il padre Giovanni è ormai in fin di vita.

84.

1523, 3 settembre.

ASMn, De Moll, b. 5.

Codicilli di Giovanni Gonzaga. Il nobiluomo dichiara eredi universali i figli.

In camera cubiculari submurata ill[ustrissimi] d[o]m[in]i Joanis in eius pallatio posto in civitate Man[tuae] in contrata Leonis Vermilij.

85.

1523, 26 agosto.

ASMn, AG, b. 2965, copialettere 23, c. 4v,

MAZZOLDI 1961.

Lettera. Federico II Gonzaga da Lodi a Isabella d'Este a Mantova. Il marchese comunica che ha inviato Ludovico da Fermo e Sigismondo Gonzaga in difesa di Cremona.

86.

1523, 27 agosto.

ASMn, AG, b. 2965, copialettere 23, c. 6r,

MAZZOLDI 1961.

Lettera. Federico II Gonzaga da Lodi a Isabella d'Este a Mantova. Il marchese comunica che Ludovico da Fermo e Sigismondo Gonzaga sono entrati in Cremona.

87.

1523, 27 agosto.

ASMn, AG, b. 2965, copialettere 23, c. 9r,

MAZZOLDI 1961.

Lettera. Federico II Gonzaga da Lodi a Ludovico da Fermo e Sigismondo Gonzaga a Cremona. Il marchese si congratula per la riuscita dell'operazione.

88.

1526, 13 giugno

ASMn, De Moll, b. 8, *dotes*

Dote di Antonia Pallavicino, sposa di Alessandro Gonzaga

89.

1528, 11 febbraio.

ASMn, Cavriani, b. 152.

PARMIGIANI 1995.

Investitura di Sigismondo Gonzaga della corte di Portiolo da parte della Prepositura di San Benedetto Po.

[...] De tota, et integra, seu possessione Portioli posita sub commissariatu Sancti Benedicti juris dicta prepositura, distincta in pluribus petis terrarum [...] cum domo, et fenili, horto, bradio, forno, et puteo [...]

90.

1529, 23 marzo

ASMn, De Moll, b. 10, *assignationibus*

Ratifica della dote di Antonia Pallavicino, sposa di Alessandro Gonzaga

91.

1532, 8 ottobre.

ASMn, AN, Gian Francesco Sartori, 8 ottobre 1532.

FERRARI 2000.

Bartolomeo Pancera acquista la casa nella contrada dell'Orso (oggi via Calvi 87).

92.

1533, 14 febbraio.

ASMn, AG, Rubrica E L II 4.

Lettera patente dell'imperatore Carlo V al duca di Mantova Federico II perché tuteli la vedova di Alessandro Gonzaga ed il figlio di questi Sigismondo.

93.

1534.

ASMn, Autografi, b. 7, cc. 243, 244

FERRARI 2000; ANNALORO 1988; FERRARI 1992; HARTT 1958; CARPI 1920.

In una relazione sui lavori ai propri cantieri, Giulio Romano cita la casa Pancera (oggi via Calvi 87).

[...] la giesia serria stata comenzata, ma le aque anno impedito la robba et lo maestro quale li è caduta una fabrica in la casa del Panziera al ponte della Mazera, et li sono morti sotto doi muradori et la mia casa me la è convenuta pontellarla tutta perché lo mio revolto et fatto et rifondato de fresco perché faceva segno de roina [...].

94.

1537, 6 novembre.

ASMn, AG, Libro dei Decreti, XL, c. 217, 6 novembre 1537.

FERRARI 2000.

Il duca Federico II concede all'ebreo Isaac de Porto di acquistare una porzione della casa di Bartolomeo Pancera (oggi in via Calvi 87).

95.

1543, 6 ottobre.

ASMn, AN, Girolamo Santini, 6 ottobre 1543.

FERRARI 2000.

Dichiarazione ereditaria di Lorenzo Caffini. Viene nominato erede il nipote Giulio. Viene descritta la casa di Mantova nella contrada del Cammello.

[...] Nella casa di Mantova il camerotto in solaro, il camerotto da basso, le due camere sono fornite di cornisoni dipinti e adorati due camarini di sopra una camera in solaro e due camere da basso sono fornite di cornisoni dipinti e non dorati [...]

96.

1546, 3 aprile.

ASMn, De Moll, b. 28, 3 aprile 1546, Francesco Sartori.

BONISOLI 1991; TORELLI 1920.

Emptio ill[ustrissi]ma d[omina] Emilia de Gambara, et eius nepotes ab ill[ustrissi]mo d[omino] Sigismondo de Gonzaga.

Sigismondo II Gonzaga vende ad Emilia Gambara il feudo di Vescovato per 14.250 scudi.

97.

1567, 21 luglio.

ASMn, De Moll b. 5.

Testamento di Sigismondo II Gonzaga

98.

1567, 26 luglio

ASMn, De Moll, b.2, fasc. Curae, Giovanni Amigoni.

Confirmatio tutelle ill[ustrissi]mos d[omi]nor Caroli et fr[at]rum de Gonzaga

Lavinia Rangoni, vedova di Sigismondo II Gonzaga, è confermata tutrice e curatrice dell'eredità dello stesso nei confronti dei figli Carlo, Guido Sforza, Fulvio, Giordano e Francesco Gonzaga.

99.

1567, 5 agosto

ASMn, De Moll, b. 9.

PARMIGIANI 1995.

Inventario post mortem di Sigismondo II Gonzaga. Descrizione del palazzo di città, della villa di Bevedere e della corte di Portiolo.

[omissis]

[Palazzo del Borgo]

Nella parte del palazzo che possedeva detto ill[ustrissi]mo s[igno]r nel [1] granar [omissis, vestiti, biancheria e fornimenti], un armadio [...], una sella, una lettiera [...]. In un altro granar verso il borgo [2] [omissis, biancheria e armi]. In un altro granar che confina con m[esser] Hectore orefice [3] una scrana da bisogno, una cassa [...] un forzer da campo, [...vari] fornimenti, due pomi da sparvier, un forcero [...] un armari di piella, un altro armari piccolo [...] dui forcieri [...] una botesela d'aceto [...] un valison [...] una cassa [...]

una cassetina da metter lettiera da campo, quattro scrane [...] un caldar [...] un ferr da camin. Nel cameron in solar verso la corticella [4] una banchetta [...] un galiazzo [...] un ritratto dell'ill[ustriss]imo s[igno]r duca Federico Gonzaga. Nell'altra camera all'uscir fori del detto camarin [5] una credenza [...] con della biancheria] un forzer da campo, un cesto [...] con della biancheria] un galiazzo da panni de legno, una cassa [...] con la biancheria da letto] dui cavedoni, una bancha [...] un opezzo di preda de marmor da camin, un altro forciero [...] con varia biancheria per il letto e altri oggetti] una lettiera [...] con la propria biancheria e] un sparviero, una cassa de piella [...] con all'interno della biancheria], una scranna [...]. Nella camera depinta nova verso il borgo [6] un tavolin [...] Nel camerin di Seraphin [7] due lettieri [...] con la propria biancheria e] due sparavieri, una cassetina [...] un tavolin [...] un altro tavolino, un scrittori [...] un tavolin [...] una cassa di noce [...] una cassetina [...] con dentro petteni [...] et altre cose da donni, un'altra cassetina [...] una boita [...] una cassetina [...] una cassa di noce, un casson di ferro, una cassa [...] con dentro oggetti preziosi e gioielli e soldi] un altro forcier simile [...] con dentro varia biancheria] un tavolin tondo [...] un clavicordo con la sua cassa depinta con l'arma gonzaga, e rangona, quattro quadri vecchi cornisati a trionfo, un forcier [...] con dentro varia biancheria tra cui uno sparevier] una cistella rossa [...] con dentro vari tessuti] un altro forcier simile [...] con dentro vari tessuti] trei scanne [...] sei scanni [...] un lettirin piccol fornito, una travachina [...] una casetina [...] una lettiera usata fornita [...] con la propria biancheria ed] uno sparviero, una cesta [...] un sigil d'argento [...] un altro sigil d'otton [...]. Nel camarin secreto a capo la sala [8] un cesto [...] e alcune] scatole [...] un quadro [...]. Nell'altro camerin di seg[uit]o [9] un clavicordo, una spinetta, due liutti, due banche [...] un tavolin [...]. Nella sala [10] un tavolon [...] una scrana [...] una tavola [...] grade da murar vechie n° 27 [...] assi de poco, alcuni pezzi de travel, una scrana una bancha. Nella cosina [11] [omissis]. Nella camera delle donne [12] due lettieri [...] con la propria biancheria] due ceste [...] una cassa [...] con dentro sparvieri e altri oggetti] una tavola [...] un scaldaletto [...] un caldarin, una cassa [...] con dentro biancheria]. Nella dispensa [13] [omissis]. Nella camera a basso a, man stanca all'intrar [14] [...] varie granaglie]. Nell'altra camera dall'altra banda verso la corte [15] uno tavolino [...] una banchetta [...] una scrana [...] una lettiera rotta [...] due banchette [...] un quadro [...]. Nel revolto dove si fa canova verso il borgo [16] [omissis]. Nell'altra parte de revolto verso il borgo [17] [omissis]. Sotto la loggia oltra la corte [18] un cochio, un altro [...]. Nella stalla [19] [omissis].

[Villa di Belvedere]

[omissis]

31 luglio 1567

Loco di belveder, nella sala [1] un tavolon [...] un rastello [...] con] sei archebusi, un altro rastel con otto pezzi di basta, due rodelle [...] una scrana [...] trei scrane [...] una banzola depinta, una fontanina picciola de rame, un credenzetto [...] un credenzine [...] e varie altre] scrane. Nella camera a cappo la detta sala [2] un mappamondo [...] un tavolin [...] sei quadri di fiandra [...] un altro quadro [...] una scrana [...] un carretto con la sua scrana [...] quattro pezi d'arme [...] una carrega [...] due scrane [...] due banchette [...] due crosali de fer da focho da cocina, una lettiera [...] con la propria biancheria e un sparviero] una cesta [...] un bancal [...] dui mattar assi [...] un pomo da sparvier [...] due scrane [...] una cassa [...] con dentro della biancheria] Nell'altra camea dieto la m[edesim]a [3] sei quadri de fiandra con trionfi del Petrarca, un altro quadro [...] sei scrane [...] una lettiera [...] con la propria biancheria] una cesta de tela [...] un sparviero [...] un letterin da campo [...] con la propria biancheria] una lettiera fornita [...] con la propria biancheria] una comoda da letto, un pairizzo, una cassa [...] con dentro vari sparvieri] un libro de la vita de s[an]ti padri, il Petrarca in ottavo, una banzola in foza di cassetta di noce, un forciretto da campo, una scatola con il cossin, una cassa [...] con dentro della biancheria da letto e altri oggetti]. Nell'altra camera dieto la m[edesim]a [4] una lettiera, una cesta [...] una credenza [...] una stupha et fogara di ferro, una cesta de tela, una sottana [...] due altre ceste [...]. Nell'altra cameras dreto la sop[raddett]a [5] una lettier [...] fornita con la propria

biancheria] tre ceste [...] una banchetta [...] un baul [...] grande e due piccoli, un par de candeler d'otton, [... vari oggetti in rame]. Nella cosina [6] [omissis]. Nell'altra camera oltre la sop[raddet]ta [7] una scrana [...] dodici scanni [...] un lettuzzo rotto. Nell'andito no solerato [8] due tinelle [...] un camarda [...] de piella, due soghi da bugatra. Sotto il portico [9] [omissis]. Nella stalla [10] [omissis]. A capo la scala [11] una scrana [...] una banzola [...]. Nella camera di sop[r]a [12] [...] vari quadri] un scrimaglio, un letturin da campo con il frondo, una trabachina [...], quattrro pezzi d'armementi [...] una travola [...] un scano da campo [...] una cariola da letto [...] un cadin ed una taisinella de maiolica. Nel granaro [13] [omissis]. Nella canova [14] [omissis].

[Corte di Portiolo]

[omissis]

Alla corte de Portiol, commiss[aria]to di San Ben[edet]to, alla casa dell'habitatione hora affitata a, my Nicolo Rota. Nella p[rim]a camera un tavolin quadro di noce vechio, con un quadro della Mad[onn]a cornisato cadorato con l'arma Gonzaga, et Bentivogliy. Nella dispensa [...]. Nella canova [... botti]. Sop[r]a la torre [... sacchi di cereali].

[omissis]

La corte di Portiolo che si racconosce della prepositura con gli obbligo di pagar ducati 500 [...] con un principio di terre et una casa prop[ri]a vecchia, antica che menaza ruina, et pochetto di giardino.

100.

1567

ASMi, F, b. 481, fasc. 19.

L'Amorotto si dichiara signore di Vescovato.

101.

1567, 11 agosto

ASMn, De Moll, b. 11, tenuta

Tenuta et corporaslis poss[essi]o bonor[um] [...] d[omi]na Laviniae Rangonae d[e] Gonzaga v[edova] q[uondam] ill[ustrissi]mi d[omini] Sig[ismon]di Gonzagha

Presa di possesso di Lavinia Rangoni, vedova di Sigismondo II Gonzaga, dei beni del marito, quale curatrice e tutrice dell'eredità.

102.

1571, 31 maggio.

ASMnm De Moll, b. 8.

Consignatio bono[rum] Lavinia Rangoni

I beni dell'eredità di Sigismondo II Gonzaga vengono consegnati alla vedova, Lavinia Rangoni, tutrice e curatrice dell'eredità.

103.

1571, 12 novembre.

ASMn, De Moll, b. 31, Giovan Battista Rorlandino

PARMIGIANI 1995.

Inventario dei beni degli eredi di Sigismondo II Gonzaga. Descrizione del palazzo di città, della villa di Belvedere e della corte di Portiolo. Atto rogato dal notaio Giovanni Battista Orlandino.

Pubblicatio inventari bonorum d[omini] Caroli et fratrum de Gonzaga factum per illum d[om]i[n]um Galeatium ex marchionibus de Gonzaga.

[omissis]

[Palazzo del Borgo]

Die martis ultimo lullii 1571

Nel palazzo di Mantova di detti sig[nori] fratelli sul Borgo. P[ri]mo sopra un granaro qual guarda verso la corte di detto palazzo [1]

[vari mobili tra cui un armadio con dentro armi e scritture] cinque pezzi di cornisotti vecchi.

Sopra il granaro che guarda verso m[esse]r Hectore Donato [2]

Un credenzone di noce, una lettiera da campo [...] una valigia di corame [...] un torna letto [...] diversi libri vechij di pocho valore, un copino di corame, una coverta da mulo di panno con l'arma Gonzaga, uno par di scrane [...]

Sopra il granaro che guarda verso la via del Borgo [3]

Un letirino di noce con colonelle a torno, un'altra letiera di noce in fogia di cuna, una cuna vechia indorata, sei pezzi di cornisotti indorati, una lettiera di noce, uno forciero da campo rotto con dentro una lume et certe scritture vechie, una cassetta di piella con dentro una armadura da homo d'arme [...]

Sopra il granaro dove si tengono le biade che guarda verso il borgo [4]

Orzo sachi quattro, fava una mina

Nell'andito per il quale si va alli camerini che sono sopra il granaro [5]

Uno boterello senza fondo rotto, sedici fenestrelli forniti di tela rotti, una cassa da retrato vecchia.

Nelli camerini predetti [6]

Una sporta di panno [...] un letino con parte del fondo [...] una valige da cavallo coperta di corame, una lettiera con il fondo di cingia, noce circa un sacco.

Dietro la scala secondo si va sul granaro [7]

Due scrane da pozo [...] una tavola di piela senza trispedi, due fornimenti da camino di giesso vecchio.

In uno camerino appresso il camerino dipinto [8]

Cerioli n° 14 di cera indorati, cerioli n° 6 che non sono indorati, uno specchio [...] uno quadro [...] con l'effigie del sig[nor] Sigismondo vecchio, uno quadro [...] con dentro l'arbor di casa Gonzaga, un quadro [...] con il ritratto del duca] Federico, una sporta stroppe con il suo coverto, uno cistone grande con il suo coverto, una cassetina di noce con dentro delle mostra da cucire, uno spinazzo rotto, uno scabelino da lavorare, un albarollo di terra con dentro del sapor d'uva, una cassetta di piella vechia con dentro scatole due, uno teghino

et una pignata di terra, un cestino di stroppe con dentro delle mostre, una cassetta di noce con i segreti, un armarillo di noce, uno tavolino di noce piccolo per amalati, un tavolin di noce alla romana, dui cistelle, doi cavagnoli, un forcino piccolo, un'altra casetina di noce con secreti, una cassetina da acqua d'ottone, una cassa di piella con secreti [...] uno grombial da putina, una scatola con dentro delle mostre, una ampolina con smalto indorara, una cistella con coverto con dentro una maschara, quattro corte franze di seta turchina [...] una cistella di stropPELLI

Nella camera che è avanti detto camerino [9]

Uno forcier do campo rotto, uno par di lenzoli, uno sparviero [...] uno par di lenzoli et una lettera con fondo colonelle di noce et un tornaletto di panno verde, una cassa di piella dipinta alla veneziana [...] biancheria] uno candeliero d'ottone, un boccale d'ottone da dar aqua alle mani, quattro cugole di busso con il suo ferro da giocar sopra il tavolo, uno pomo da sparavero, una tavola di piella vecchia con dui treppiedi.

Nel camerino depinto presso detta camera [10]

Una tavola di noce con li suoi piedi, una lettera di noce con fondo e colonele et telaro, et paiazo, una scrana grande [...] uno gavato di ferro da focho, uno pomo da sparavero.

Nel tinello [11]

Una tavola di piella con due trippiedi, una bancha di piella vecchia da sedere, una buratadora [...] una credenza vecchia di piopa, un bancone da cosina vecchio, una misa da pano, una gramola con gramolino, una banzola di piella, una soiola, una preda di marmore da sechiaro, un ferro da camino.

Nella camera detta delle donne [12]

Doi letini di noce con li soi fornimenti, doi sparvieri [...] uno leto con il piumazo di pena d'occhio [...] una coverta da letto [...] un'altra coverta da letto [...] una credenzetta vecchia, una maiolara piccola vecchia, uno galeazzo di legno, un quadro con la nativitate di Nostro Signore, una bancha di piella, una catena di ferro da focho, uno tellaro da finestra con la tela, una cassa di piella vecchia, uno tavolino di noce con il casetino, lenzoli n° 2 vecchi rotti, una covertina da cuna [...] un'altra covertina da cuna [...] una sportella et uno cavagliolino, una coverta da letto et un torna letto di sarza morella, una coverta da putino di sarza morella, una casachina da putino di panno rosso.

Nella dispensa [13]

[*omissis*]

Nel camerino dove stava a dormire la signora Lavinia [14]

Una lettera di noce fornita con sua cariola con li suoi fondi, una cassetina di noce con dentro certe cosette, un cassone con dentro una casetina d'ebano, item un'altra casetina miniata d'or con dentro specchio, peteni, ferri et altre cosette, una boccia d'azel con due chiavi et uno feretto, un altro cassone di noce vodo, un cassone di noce ferrato da denari con dentro una scatola [...] un paro do cavedoni di ferro da croce, una paletta, una moglie, una forcina da focho.

Nel camerino che appresso il detto camerino et dove dorme il sig[no]r Giordano [15]

Una lettera di noce con colonelle telar e fondo, un sparvier di tela bianca solimente con cordelle bianche, uno torna letto [...], uno letto con piumazzo [...] di pena d'occhio, paiazzo, uno mattar azzo di pillo, una cariola rotta con il fondo, uno letto con un sachetto piumazzo di pena di ocho [...] una coverta da letto di tilla [...] due par di lenzoli usari, doi cosini, due banche di noce da seder, uno tavolono di noce con tre casetini, due

scragne da pozo, uno cozo vechio, doi forcieri da campo [...] doi altri forcieri d campo [...] bazole n° 2 di noce usate, doi scani di noce con l'apozzo [...] uno par di cavedoni da croce, candelier uno d'ottone, un caldarinello di rame, spalera di corame di pezi sei che forniscono detto camerone, un quadro con il retratto del sig[nor]r Sigismondo Gonzaga, uno altro quadro adorato di trei maghi, uno galiazo da cappe, una paletta di ferro da focho, uno tavolino di noce, dui paniselli lavorati di seta cremesina, dui paniselli di tella da sogar mani, uno spechio [...] et una petenera fornita.

Nella sala verso il borgo [16]

Dui quadri incornisati ala fiamenga vechi

Nel camerone che è a man manca nell'entrar nel palazzo, cioè quello che riguarda verso il borgo [17]

Spalere di lana fatte a colori che forniscono il detto loco, una lettera di noce fornita, uno leto di pena d'ocha con il suo piumazzo [...] due materazzi di lana, una valenzana bianca, uno spaviero, un torna letto [...] una banzola di noce, uno sacho, a mezo di formento,

Nell'altro camerone contiguo al sop[raddet]to [18]

Una letera di noce fornita, una cariola, uno materazzo, uno sparaver [...] uno tavolino grande depinto, due scragne da pozo [...] uno bancal a forciero, una lettiera di travello, cozzi n° 3, una coverta turchina da letto strazata, uno pezzo di banchetta da seder, una scragna da necessario.

Die mercurii primo augusti 1571 in dictu palazo [...]

Nella Camera che è attaccata al loco dove si faceva la cosina [19]

Una letera vechia di asse di noce longa, dui pezzi di cornisotti longi, due rastelli da cusina vechi e rotti, una credenza rotta da brusar, una letera di noce con le colonelle e fondo e un'altra letera senza colonelle, ceri n° 3 da tinazo novi

Luogo dove si tene gli cochiy [20]

Uno cochio di noce novo [...] un cochio con coperta da panno verde [...]

Nella camere dove stanza il sig[no]r Guido [21]

Uno tavolino di noce con otto face, una letera di noce con colonelle fornita, uno sparavero [...] con il suo torna letto et pomo, tri matarazzi, uno paiarizzo, lenzoli n° 2 [...] una coverta [...] una scrana di faza da pozo, una banzola di nove, uno tavolino di noce, dui forcier dipinti con chiave et chiusura, una letera di noce fornita, uno spaviero [...] un torna letto di spalera [...] una coverta di pelle da letto, una valenzana bianca, uno lenzuolo [...] una coverta [...] uno letto senza piumazzo [...] dui cussini con le fodrette, una cariola da letto con uno paiarizo, un par di cavadoni da croce, due banche di noce da sentire, tri scrani di noce con l'apozzo, una bazola di noce, una tavola di piela coli trespoli, una cassetta piccola di piela, una tavola con dui trepiedi, uno scaldaletto, un candelero rotto d'ottone, uno bancino grande d'otton, una cochomezza da far l'aqua cotta rotta, una palleta da focho.

Nella Cucina [22]

[omissis]

Nelli Revolti [23]

[omissis]

[Villa di Belvedere]

Seguita la descrizione fatta nel luogo di bel vedere quali sono presso la sudeta sig[nor]ra Lavinia. Primo nella sala [1]

Un tavolon di noce intarsiato senza cassetini, un rastello con sopra trei archibugi, un altro restello con otto pezzi di asta fornito, doi rodelle vechie, un credenzeto di noce picciolo con un casetino vechio, un credenzine longo di noce intarsiato quasi novo on dentro del vetro di più sorte, un vaso di garofali di preda lavorato, una bancha vechia di pioppa.

In la camera presso la sala [2]

Uno mapamondi depinto in turchino incornisato / Sei quadri di fiandra senza cornice, cinque scragne da poggio [...] un altro quadro di fiandra con figura / Una banzola di piella dipinta, una scragna.

Nell'altra camera che è presso la sudetta [3]

Sei quadri di fiandra con trionfi del Petrarca incorni sati, trei spezzi con l'asta forniti, una letera di noce con le colonelle bianche, una scragna da pozo [...] / Un forzero depinto con la chiusura, roto.

In un'altra camera che seguita [4]

Una letera di noce fornita usata / Un credenzino di piela con doi casetini / una stufa o fogara di ferro / Doi banzoli di piella depinti / Un soglio da bugata con il tripe di legno / Un altro tripe di legno, una carota da bottero.

In un'altra camera che seguita [5]

Una letera di noce fornita usata con le colonelle / Un ... di legno vechio / una fogara di ferro

Nell'altra camera presso la cucina [6]

Scragne sei di faza da poggio da donna / Una scragna grande fornita di pavera / Un orzo di preda

In un camerino presso detta camera [7]

Una tavola longa di piela senza trepiedi / Una scragna da bisogno depinta / Una bancha di piela rotta.

Nella cucina [8]

[*omissis*]

Sotto l'andito non solara [9]

[*omissis*]

Sotto il portico del fenile [10]

[*omissis*]

Nella stalla [11]

[*omissis*]

Nella corte [12]

Naranzi limoni nelle casse n° 37 / Naranzi e limoni piccioli nelli vasi et casse n° 22.

Nel granaro [13]

Una soiola, una concha da murare ferata rota, doi uscij di piela con le sue lorgne, una pala da palar, un valison grande di corame.

In una camera di sopra [14]

Un quadro a paes e cornisato, una letera [...] / Due labarde, un palo di ferro / Doi cavedoni, da croce / Due trinelle, quattro lorgne grandi da porta, doi altri quadri a paese [...], un altro con una figura di donna, trei forzer [...] / Un scano da campo [...] / Una cassa da orinale di legno con un coperto rosso / Un bacin da barber d'ottone / Un organino picciolo con gli suoi mantesi, et contrapesi di piombo / Doi cossini grandi di pelamino / Un cadino di maiolica con il bochinale / Una tazza di maiolica in triangolo / Una conserva grande di rame / Uno cedro di preda / Una fontana di rame usata / Un telaro da letera da campo / Duoi cossini di corame nero / Sei cosini di piumino [...] un cusino grande di corame / Un vaso ... alla moresca / Un altro cossino di corame nero / Un bochel di maiolica per dar aqua alle mani, un forzino da campo usato / Una scrana picciola da donna usata, un scatolon grande [...] Doi banzole di piela depinti / Un fiochetto di latta da vino / Item una scragna di corame / Item una ... grande.

In canova [15]

[omissis]

Notta delli beni stabili di detti sig[no]ri fratelli

P[ri]mo la terza parte del palazzo antico diessi sig[no]ri posto nella città di Mantova sul Borgo con le sue pertinenze apresso il detto ill[ustrissi]mo sig[no]r tutore et curatore

2° la corte di Portiolo che si riconosce della Prepositura con l'obbligato di pagar ducati 500: con un principio di terre, et una casa vecchia antiqua et pochetto di giardino et altre sue pertinenze [...] et nella quale e uno fenile pur anco proprio d[ei] sig[no]ri vecchio che minaza rovina [...]

3° un'altra corte nominata il Dosso del Inferno di biolche settecento in circa con tre fenilli una casa da patrone et due case da lavoranti posta sotto il commissariato di Revere

4° Un principio di fabrica a Belvedere

5° La ragon di riscotere gli beni di Monticelli e del porto di Cremona

104.

1573, 11 febbraio.

ASMn, De Moll, b. 1.

Divisione patrimoniale curata dal curatore e tutore Galeazzo Gonzaga tra i fratelli Carlo, Guido Sforza, Fulvio e Giordano Gonzaga. Francesco risulta già morto. A Carlo è assegnata la corte del Poggio, a Guido Sforza la corte della Roverina, il palazzo della Masseria (allora concesso a livello) ed alcuni altri livelli. A Giordano andò la corte del Dosso dell'Inferno mentre a Fulvio spettarono i beni di Portiolo più alcuni livelli. Del palazzo di Belvedere non si parla più, segno che forse era stato venduto.

105.

1573, 3 dicembre.

ASMn, AN, Pier Luca Gorni, b. 4958 bis.

PARMIGIANI 1995.

Inventario dei beni di Fulvio Gonzaga di Vescovato. Descrizione della corte di Portiolo.

Inventarii bono[ru]m ill[ustrissi]mi d[o]m[in]i Fulvii Gonzaga

[*omissis*]

Inventario di beni mobili immobili ragioni e attioni d[e]l Il[lustrissi]mo s[igno]r Fulvio Gonzaga e li mobili che sòno nilla corti di Portiolo.

[*omissis*]

Nella dispensa [1]

[*omissis*]

Nella camera granda delli s[igno]ri [2]

Item una madonna [...] / item una litira di noce fornita usata / item un tavolino di noce ed dui casetini vechio / item una scranna [...] / item due cavidoni da croce usati / item un pancheli da foco usati / item tri banzoli di noci et un di piopa vechi / item due scranni da servizio di piola vechi.

Nella camera verso il polaro [3]

Item uno telaro da spira p[er] la finestra.

Nella cammerra verso la cortisila [4]

Item un tilaro da spira p[er] la finestra.

Nella camorra dilli forastieri e dilli stafieri [5]

Item una litira di noci fornita usata / una litira di noce fornita usata / item una tavola di piopa et li suoi necessari usata / item uno paliazzo [...] / item una cassa vechia [...] / quattro tillari da spira usati per li fnistri di essi camara / item una maiolerra di piella usata / item tri canidilieri di firro usati.

Sopra el solaro ovier grannaro [6]

[*omissis*]

Nillo andito [7]

Item rastelli cinque di pioppa da armi di assa co suoi picchi [...] / item due banchi di noci e un'altra di piela.

Nella cosina [8]

[*omissis*]

Su luso di l'orto [9]

Item uno rastilo di due p[ar]titi co chiave e chiava dora e cadenazo usato.

Alla loza [10]

Item tri rastili usati et dui pariti sinza chiavi / chiavi in tuto vintitire cioè 23

Nella canova [11]

[*omissis*]

Nel canovazo [12]

[*omissis*]

Nel polaro [13]

[omissis]

All pozzo [14]

[omissis]

Per il salijo della torri [15]

Rastilli quattro usati di due pa[rt]titi di pioppa co li suoi cadenazzi chiave e chiavadori [...]

Supra la tori [16]

Achibusi *sinza cassa quadordeci et un altro con sua cassa [...]*

Nella stala dlli cavali [17]

[omissis]

[...] fienili [18]

[omissis]

[beni immobili]

P[rima] la corte di Portiolo co palazzo – tori orto brolo una – casa mentiva ivi li portioni di m[esser] di Siodiri in p[ar]tì da q[ui]lli homeni si[nori] di d[itt]a s[u] lato per sin l'argine di Po dal p[r]imo li Hercoli et Pirro Borilo dal 2° li med[esi]mi di detta corti dal 3° e sig[nor] Ris[...illeggibile n.d.a.] dal 4° suo lato.

Il palazzo di Man[tov]a posto sul Borgo chi già era dell'ill[ustrissi]mo s[ignor] Giovanni di march[es]i da Gonz[ag]a di li sito nilla contrada del Lion Vermiglio con corti horti pozzi stalii con altri qualità prisso la via comuni ditta il Burgo dal p[r]imo li h[er]e[di] di s[ignor] Orfio Firmino in parte il chiodare in parte li h[er]e[di] di s[igno]r Fr[ances]co Zavachio in parti dal 2° la via contrada Stabio dal 3° [lacuna n.d.a.] Etori di Bonati in parti in [cancellato n.d.a.] Carlo da Capo sal 4[uar]to lati qual palazzo i comune collu altri s[igno]ri f[rate]lli.

[...]

Debiti

[...] I più m[ae]stro Alfio Coppino acìo per avir coperto di novo il tori della corte di Portiolo e coperto incopato – posto dili lignami al palazo simili canova, un'altra casa fora dila corte in tutto liri trintotto soldi dodici – 38-12-0.

106.

1576, 16 febbraio.

ASMn, AG, b. 1693, fasc. II, c. 253.

PICCINNELLI 2003, p. 94, n. 91.

Lettera. Carlo Borromeo da Milano a Guglielmo Gonzaga duca di Mantova. Il Borromeo chiede di togliere Fulvio Gonzaga dal collegio.

107.

1576, 27 aprile.

ASMn, AG, b. 1693, fasc. III, c. 311.

PICCINNELLI 2003, p. 94, n. 91.

Lettera. Fulvio Gonzaga di Vescovato a Milano alla corte di Mantova. Il Gonzaga informa il duca di trovarsi presso l'ambasciatore mantovano a Milano da dove pensa di trasferirsi nel collegio dei padri gesuiti in Brera.

108.

1576, 22 agosto.

ASMn, AG, b. 1693, fasc. III, c. 342.

PICCINNELLI 2003, p. 94, n. 91.

Lettera. Alfonso Scariglia a Milano alla corte di Mantova. Alfonso dichiara che Fulvio Gonzaga di Vescovato ha "frequentato tre anni le nostre scuole" ma, nonostante il fatto che sia "di buoni costumi", "d'ingegno è mediocre". Alfonso prosegue poi dichiarando che il Gonzaga "al momento sta nella scuola dell'umanità in nostro collegio".

109.

1579

ACVGr, Visite pastorali, Vescovo Sfondrati, XV, p. 418. 1579.

BONISOLI 1991.

Visita del vescovo di Cremona a Vescovato.

110.

1580, 29 ottobre

ASMn, De Moll, b. 1, Divisiones.

Divisione del palazzo del Borgo tra i fratelli Gonzaga. Atto redatto dal notaio Antonio Bonatti.

Divisio palacis inter ill[ustrissi]mos do[minus] Carolum Guidi Sfortiam Jordani et Fulvis des fr[at]res ex marchionibus Gonzaga

[omissis]

Noi Prudenti Carnevali et Franc[esc]o Brusoli divisori eletti nanti l'illus[trissi]mo sen[at]t ducale a dividere et separare il palazzo, giardin, et stalle delli ill[ustrissi]mi s[igno]r Carlo, Guido Sforza, Giordano, et Fulvio fratelli di Gonzaga marchesi posto in la città di Mant[ov]a sul borgo in quattro parti, come di tal elettione deve apparire nelli atti del m[esse]r Giac[om]o Ant[oni] Bonatto not[ar]o et cancell[ier]e del d[et]to senato, onde essendo noi stati sul loco et quello visto, misurato, et estimado, e con maturo discorso il tutto considerato havemo diviso come qui da basso segue rimettendone però sempre a ogni altro miglior giudicio del nostro, et cos' diciamo, rimeteriamo, et havemo diviso

Prima parte detta Fede d'esso palazzo che confina li fr[at]elli Fermini del p[rim]o, la via cioè detta il borgo dal 2° la corte de d[ett]o palazzo dal 3° ed il muro dell'andito contiguo alla scala del detto palazzo dal 4° lato,

cioè co sue stanze, et sue commodità infrascritte, le due camere terrene appresso detti Fermini, et li revolti che sono sotto a quelle et con le stanze a dette camere superiori, cioè il camarino sopra l'andito, et la l'anditello appresso la scala et detto camorino, et la camera grande verso essi de Fermini et altri lughetti ivi per testa, et con tutta la scala, et insieme li granai, et suo coperto a detti luoghi superiori e stimato in tutto come si vede minutam[ent]e per le stime presso di noi 13.044 – 2.4

et più si da dietro a detta parte la stalla di meggio stimata in tutto de y 2088 – 9.2

e più la sua parte del giardino verso le stalle et chiodare di b[ra]s[a] 6468 per longhezza stimato 1481 – 2.7
sommano 16.613 – 14 - 1

Seconda parte del detto palazzo detta Speranza per confine la via commune del borgo del p[rim]o li s[igno]ri f[rate]lli Donati dal 2° la corte del d[ett]o palazzo in parte et il muro dell'anditello appresso la scala in parte dal 3° il muro per testata alla lozza delle colonne verso l'altro palazzo in parte et il muro che separa le corticelle a menestrelli in parte del 4° lato, con le sue stanze, et commodità che in essa parte sono, cioè la cosina a terreno appresso la scala, il camerone ivi appresso verso il borgo et il luogo delle carrozze con li revolti che sono a d[et]ti luoghi cioè il revolto sotto al d[et]to camaron verso il borgo, et con li luoghi delle carrozze, et con li suoi granari et coperto a essi superiori egualmente et la lozza delle collone di marmo, et il revolto sotto, et con le camere, granaro, et coperto superiore a quelle et con le due corticelle verso detti s[ignor]i Donati stimato il tutto, come si vede dall'estima sud[det]ta fatta da noi y 13390 – 7.4

e più la sua stalla verso li giardini con la comodità e sito et servitù che di p[rese]nte si ritrova stimata 2286 – 12. 5

più la sua parte del giardino dal capo verso le stalle et Donati di braccia 42 per longhezza stimata y 936 – 14
sommano 16613 – 14 – 1

Terza parte del d[ett]o palazzo detta Charità verso li giardini per confine li d[et]ti f[rate]lli Donati dal p[rim]o il giardino dal 2° il muro dell'andito qual è verso le chiodare dal 3; la corte del detto palazzo in parte, et la strada d[et]ta della lozza in parte dal 4to lato et in muro corticella verso Donati a finestrelle in parte, in la qual parte si comprende dentro le due camere a terreno verso il giardino, il camarino verso la corticella, et il camarone per testata alla detta loza con tutti li revolti, che ad esse stanze sono sotto, et con le camere, et luoghi e d[et]te stanze supiori et con li suoi granari e cop[er]ti comprendento dentro il luogo ove si fa la stufa sopra l'andito, eccetto che vi si entra da parte la sala in parte alcuna di quella stimata essa parte y 12175 – 6 - 6

e più la stalla verso stabbio stimata 2077 – 14 10

e più la casa appresso detta stalla verso stabbia similmente stimata 1095 – 8 - 10

e più il suo giardino appresso detto palazzo di br[azza] 58 p[er] longhezza stimato 1265 – 4 – 9
sommano 16613 – 14 – 1

Quarta parte di detto palazzo nominata Giustizia per confine il giardino del p[rim]o le chiodare in parte, et li f[rate]lli Fermini in parte del 2°, il muro dell'andito nominato per la parte d[et]ta Charità per confine del 4° lato, e la qual parte vi è compreso le sue stanze, cioè il salotto terreno appresso l'andito, le due camere appresso quelle, et li dui camarini verso le chiodare, la torre et lughetti in appresso a quella et con tutte le stanze et camere che li è sopra a d[et]ti luoghi co il granaro, et coperto, et similmente li revolti che vi è sotto, et con la sala d'esso palazzo, et la parte del pozzo verso il giardino tanto quanto separa il d[et]to muro dell'andito già dato per confine stimato in tutto 15071 – 5 - 7

E più la casetta appresso la stalla verso li giardini stimata 793 – 16 - 10

e più la sua parte del giardino appresso detta parte del palazzo di brazza trentacinque, 64 per longhezza stimato 746 – 11 - 8

[sommano] 16613 – 14 – 11

Che sia comune alle dette quattro parti li anditi, et parte del detto palazzo, la corte, et la viazzola che va alle stalle li anditi, et esiti dele due casette verso stabbio appresso alle stalle, et ciò per uso servitù, et commodità delle p[re]det[te] quattro parti dette di sopra et il pozzo similmente dalle stalle. Che sia commune ale due parti Fede, et Sperantia tutte le scale da basso sin al granato, per suo uso, et commodità loro, et occorrendo a far spesa per separare le dette due parti si faccia la metà per ciascuna d'esse parti. Il revoltello che si voda sul Borgo; qual è sotto il luogo delle carrozze per il lor transitare d'allogar legne, vini, et altri luoro bisogni, et li medesimo sia a essi commune la scala de preda che va in d[et]ti revolti posta in la corte del detto palazzo. Che sia comune alle due parti Charità, et Giustizia la scala de preda per andar ali primi solari et quella d'assi sopra detta di preda sia particolarmente della parte Charità, poiché la parte Giustizia si ha un'altra per suo bisogno et servitù, et se si fara spesa per separare le dette due parti si faccia comunemente come di sopra et che sia abbi a stoppare l'uscio ch'essi in capo alla lozia, et scala p[re]det[ta] di preda a spesa della parte Charità et Giustizia. Che il pozzo c'hè è in la corte appresso il muro verso li Fermini sia per particolar della parte Fede.

E più diciamo noi divisori ch'avendo raggione l'ill[ustriss]i[m]p sig[nor] Carlo in detto palazzo stalle et giardini delle quattro parti le due et ciò per la renuncia o cessione che gli ha fatto l'ill[ustriss]i[m]o sig[nor] Giordano della sua quarta parte doversi dividere esso palazzo a cavar le sorti che le due parti che si aspetta al detto ill[ustriss]i[m]o sig[nor] Carlo restino insieme, ciò è o nel appartamento dinanti verso il Borgo, o nell'altro verso li giardini, si che si potrà cavar le sorti, che se all'ill[ustriss]i[m]o s[igno]r Guido Sforzia toccherà la sua parte nell'appartamento dinanti o in quello diverso li giardini, s'intenda esser l'altra parte dell'ill[ustriss]i[m]o sig[nor] Fulvio nell'istesso appartamento, et se sarà il primo il d[ett]o ill[ustriss]i[m]o sig[nor] Fulvio a cavar la sorte si egisti la divisone nel medesimo modo, com'è detto di sopra, et questo l'havemo fatto, et mossi dall'equità, et dovere p[er] no spezzar, o disconcentrar le parti di alcuno degli sud[ett]i ill[ustriss]i[m]i s[igno]r[i] fratelli, et ciò diciamo, riferiamo, et havemo diviso.

111.

1581, 1 febbraio.

ASMn, AG, b. 2952, libro 381, c. 5.

www.capitalespettacolo.it

Lettera. Un segretario del duca di Mantova a Guglielmo Gonzaga. Fulvio Gonzaga è stato coinvolto in un controllo di polizia: era mascherato, veniva da una festa, ma portava armi, contro la legge; fermato, ha protestato per il trattamento ricevuto ed è nato un diverbio.

112.

1581, 1 febbraio.

ASMn, AG; b. 2952, libro 381, c. 5v.

www.capitalespettacolo.it

Lettera. Un segretario del duca di Mantova ad Aurelio Zibramonte. Si continua a riferire sulla controversia nata per il controllo di polizia effettuato su Fulvio Gonzaga (circolava mascherato con armi).

113.

1581, 6 febbraio.

ASMn, b. 2952, libro 381, c. 5v.

www.capitalespettacolo.it

Lettera. Un segretario del duca di Mantova ad Aurelio Zibramonte. Si riferiscono i fatti accaduti quando Fulvio Gonzaga è stato fermato in maschera con armi attraverso le dichiarazioni di diversi testimoni.

114.

1580, 3 marzo.

b.6

ASMn, De Moll, fasc. permutationes.

Fulvio Gonzaga acquista la parte del palazzo sul Borgo denominata "speranza" dal fratello Guido Sforza.

115.

1583, 1 ottobre 1583.

ASBs, Gambara, b. 113.

BETTONI 2008

Inventario post mortem di Giulia Maggio Gambara.

IHS

Inventario di tutti li mobili che si ritrovano a Vescovato faatto ad istanza della ill[ustre] s[igno]ra contessa Giulia Maggio Gambara adì p[rim]o ottobre 1583.

Vescovato

1. Nella camera grande sopra la cucina in Rocha

Lettiera di noce co' quatro colone n.o 1 / Cariola de albara co' mezo fondo n.o 1 / Matarazzi due n.o.2 / Piumazzo de piuma uno n.o 1 / Felrana bianca una n.o 1 / Perponra bianca una n.o 1 / Quadri di noce con li suoi piedi dui n.o 2 / Cavidoni bassi co' una palla de ottoner dui n.o 2 / Una forcina a rampino et moglia n.o 3

2. Nella camera sopra il tinello

Lettiera di noce fatta al torno co' sue colone n.o 1 / Pagliarizzo uno n.o 1 / Matarazzi due n.o 2 / Piumazzo de poiuma uno n.o 1 / Coperte de pelle uno n.o 1 / Cassa de albara depenta una n.o 1 / Forziero da campo [...] n.o 1 / Quadro uno di noce con li suoi piedi n.o 2

3. Nella camera sopra la prigione

Scrittorio uno grande di noce n.o 1 / Casse due di noce belle et perate n.o 2 / Scrigno uno di noce n.o 1 / Forcieri duoi quadri da campo neri perati n.o 2 / Lettiera una pichola di noce da campo n.o 1 / Credenzone uno graande da pagera per governar drappi n.o 1 / [varia biancheria contenuta nel credenzone]

4. nella camera sopra la dispensa

Lettiera di noce con le colonne una n.o 1 / Pagliarizzo uno n.o 1 / Matarazzi due n.o 2 / Piumazzo de piuma uno n.o 1 / Fizzane rosse due n.o 2 / Coperta de panno bianco recamata di veluto nero una n.o 1 / Moschetto de tila bianca lavoprato di seta nera co' suo pomo di legno n.o 1 / Quadro di pero con suoi trespiedi uno n.o 1 / Tavola di albara una con li trespiedi et uno tapeto n.o 2 / Cadrege da pagio di noce fornite di veluto rosso due n.o 2 / Cadrega da pogio fornita di viluto morello uno n.o 1 / Cadrego picholi da donna di corame rosso due n.o 2 / Cadrige grandi di corame rosso due n.o 2 / Cavedoni perati dui co' tre pomi d'ottone co' gavardo rampino et molia n.o 2 / Sofietto da fuoco uno n.o 1 / Una anchonitta piccola dilla Vergine n.o 1

5. Nella camera sopra il caneveno

Lettiera di albara n.o 1 / Pagliatizzo uno n.o 1 / Matarazzo uno n.o 1 / Piumazzo di piuma uno n.o 1 / Felzana una n.o 1 / Moschetto uno de tela bianca rigato de gfilo nero col suo pomo di legno n.o 1 / Casse due di noce perate n.o 2

6 nella ultima camera verso sera

Lettiera una de albara colle colone n.o 1 / Materazzi tre n.o 3 / Letto uno di piuma n.o 1 / Piumazzi doi di piuma n.o 2 / Preponta una de tela bianca segnata di nero n.o 1 / Cassa una de albara dipinta de rosso n.o 1 / Forciero uno coperto di pelle bianca pelosa de cavallo n.o 1 / Quadro uno di noce con li piedi n.o 1 / Anconetta una de S[an] Hier[oni]mo n.o 1 / Cavedoni duoi alti con una pala d'ottone et uno gavardo n.o 2

7. Nella camera da basso sopra el canovino in volto

Lettera una de noce con la testiera n.o 1 / Cassi due di albara depinte n.o 2 / Uno coffano grande depento e vecchio n.o 1 / Cassa una vecchia senza coperto n.o 1 / Cassa una de albara vecchia n.o 1 / Tavola una de albara con uno trespiedo n.o 1

8. nella salitta longa de sopra verso tramontana

Credenza una di noce con la sua maiolara con doi ussioli n.o 1 / Maiolara una vecchia di albara p[er] li fiaschi n.o 1 / Tavola una longa di albara con li trespiedi col suo tapeto di corame con friso d'oro n.o 1 / Cavedoni doi bassi con una pala di ottone forcelitta rampino e moli n.o 2

9. Nel camerino in capo della salitta longa verso s[er]a

Cassone uno grande depento n.o 1 / Cariola una da pagera n.o 1 / Rastrilli tre di legno da piche n.o 1 / Cavalitti duoi d legno senza assi n.o 2

10. Nella camaretta ul[im]a verso mattina sopra la credenza nova

Lettiera una de albara n.o 1 / Pagliarizzo uno n.o 1 / Matarazzi dui n.o 2 / Piumazzo uno de poenna n.o 1 / Fizzani bianche due n.o 2

11. Nel camerino da basso sopra la prigione

Lettiera una di noce n.o 1 / Paglirizzo uno n.o 1 / Matarazzi due n.o 2 / Filzana una bianca n.o 1 / Furtiero uno et una cassa piccola n.o 2 / Scagna una de corame n.o 1 / Cadrega una de noce p[er] bisogno n.o 1 / Cavedoni di ferro para uno n.o 2 / Corda dilla prigione p[er] le samine n.o 1

12. Nella camera da basso verso tramontana app[re]sso la prigione

Lettiera una di noce con la testiera n.o 1 / Cariola una senza fondo n.o 1 / Pomo uno da moschetto n.o 1 / Ceppo uno di legno p[er] la prigione con li suoi feramenti n.o 1 / Matarazzo uno co' uno poiumazzo de lana n.o 1 / Cozzo uno n.o 1

13. Nel tinello

Tavola una longa di albara con li trespiedi n.o 1 / Banchi due n.o 2 / Cridenzino uno piccolo n.o 1

14. Nella cucina

Tavoli due di albara n.o 2 / Tavola senza trespiedi una n.o 1 / Credenza una vecchia picchola n.o 1

15. Nella dispensa

[omissis]

16. Nella dispensa nova

[*omissis*]

17. Nella dredenza nova

Cassi due depinte n.o 2 / Tavola una di albara con trespiedi n.o 1

18. Nilla camera del Gorla

Lettieria una de noce n.o 1 / Matarazzo uno n.o 1 / Cozzi due n.o 2 / Piumazzo uno di penna n.o 1 / Scragna una p[er] il bisogno n.o 1 / Banzola quatro de noce n.o 4 / Scagno uno da poggio n.o 1 / Banchetta una de noce longa n.o 1 / Tavoletto uno de albara frusto con trespedi n.o 1

19. Nella camera sopra la porta dilla rocha

Lettiere due de albara n.o 2 / Carioli due de albara n.o 2 / Pagliarizzi duoi n.o 2 / Banzoli due di noce n.o 2 / Cassa una grande depinta n.o 1 / Matarazzo uno n.o 1 / Piumazzo uno de piuma n.o 1 / Prepona una turchina n.o 1 / Scagni di noce in tutto da poggio n.o 24 / Banzoli di noce n.o / Cadrega due da poggio fornite de veluto rosso n.o 2 / Cadrege due di core rotto n.o 2 / Cadriga una piccola da donna rotta n.o 1 / Banzole longe de noce novembre trepie quattro di legno p[er] sedili n.o 4 / Spaliere verdi pezzi otto p[er] camera n.o 8 / Pelumino uno bianco novo p[er] tenir sul letto fatto a quadretti n.o 1 / Coperia una da letto de seta rossa a morella n.o 1 / Coperia una da letto di raso giallo e listata col suo tornalitto n.o 1 / Tornaletto uno de raso giallo senza liste n.o 1 / Tapeti 3 frusti piccoli p[er] tavolini n.o 3 / Cor uno piccolo p[er] tavolino n.o 1 / Cossini dieci di piuma n.o 10 / Cossini dui piccoli di piuma n.o 2 / Cossini due di lana n.o 2 / Cossini dui di veluto nero [...] n.o 2 / Speroni bianchi para uno n.o 1 / Moschitto uno da litto de filo bianco de cinq[ue] pezzi n.o 1 / Terebacha una de tela bianca lavorata di seta nera de pezzi sei n.o 1 / Moschetto di tila bianca lavorata de seta nera de duoi pezzi n.o 1 / Lenzuola di lino sottile de due fette e mezza dua n.o 1 / Lenzuola dua sottile di tre fette n.o 2 / Lenzuola di lino solamente e di lino e stoppa de due e tre fitti p[er] la famiglia vintisette n.o 27 / Fodretti tredici fra nuove e fruste n.o 13 / Tovaglie due p[er] la tavola longa n.o 2 / Tovagli dua fruste corte n.o 2 / Tovagli dua p[er] la credenza n.o 2 / Salviette cinque n.o 5 / Tovagliotto uno longo da tinello n.o 1 / [*Elenco delle stoviglie da tavola*]

20. Nel palazzo del Malgese in castillo

Lettiere dua di noce n.o 2 / Pagliarizzi doi frusti n.o 2

Biancharia solita a stare a Veschovado et portata a Verola p[er] lavare

[*omissis*]

21. Nella caneva posta nel stechato

[*omissis*]

Nel canovino in Rocha

[*omissis*]

Inventario delle robbe ritrovate de più del inventario mandato a rincontrar a Vescovato p[er] lo ill[ustriss]imo s[ignor] conte Nicolo a di 9 gennaio 1584 da Gio[van] Franc[esc]o Leonino

P[rim]o nella camera sopra il tinello [1]

Uno scudo alla turchescha con la sua coperta / Duoi stochi da bavera / Una cadrega necessaria alla venetiana

Nella camera sopra la prigione [2]

Prepontini de bombas doi / Doi pèumazzi di lana / Doi cozzi / Una rodilla / Uno scrialio / Quattro piastre di piombo / Una casitta chiavada nel credenzone / Un o pizzo di spaliera verde / Doi pezzi di razzo longi figaradi / Verttichietti da cassone doppie ottobre vidi co' li suoi fornimenti quatro / Doi torze daa vento comenzi / Una torza bianca comenza / Dodicii quinterni di carta da scrivere / Qindici libri fra grandi et picioi / Doi ferai di vedri da candile / Doi cassoni quadri da spaleri / Uno homo di legno / Una cadrega nicissaria coperta de panno verde con il suo cantaro di rame / Una cadrega necessaria senza coperta co' il suo cantaro di rame / Cadregna de pogio grande et picciole settembre uno sopietto da fuoco / Uno scaldalitto / Doi vasi de rame p[er] far p[er]fami

Nel camerino da capo la salitta da sera [3]

Banchette di ferro longhe ottobre / Ferri frusti da cavallo quarantauno / Firri novi da cavalli sei / Una soiola da polvere / Sua sechietta da olive / Testiera redene pettorale cropera de veluito nero / Uno morso da cavallo / Quattro palamai forniti / Dodici manigi da palamia / Uan cadrega di corame rosso frusta

Nella dispensa [4]

[omissis]

Nel contoner che è in dispensa [5]

[omissis]

Nella camera sopra la porta [6]

Uno par de lenzoli et uno par nilli maan del gorla

Sotto il portico di rocha [7]

Trenta trenilli di rovere / Quattro pagaroli / Quattro mezi di quadrelli coperti di coppi

Nel palatio novo et in el granaro [8]

Doi lettere di noce / Una lettera di albara / Uno cozzo frusto / Doi gabio da qualie senza tela / Uno rastillo da credenza / Uno staro da misurar

Robbe che mancano nel inventario sopradetto [9]

Doi forcieri quadri negri da campo perati / Cinq[ue] pezzi di maiolica / Uno cosino veludo negro / Trei tapeti / Uno tapeto signato sopra la tavola di albara nilla camera sopra la dispensa

Nel canovino si ritrovano tutte le botte piene di vino [...] [10]

Nella conova del stechato si ritrovano una botta piena di nvino [...] [11]

Il sodetto invent[ari]o de Vescovato è staato consignato p[er] me Hor[ti]o Leuco all'ill[ustrissi]mo s[igno]r co[n]te Nic[ol]ò Gambarà

116.

1584, 17 gennaio.

ASMN, AG, b. 1514, fasc. III, c. 450.

SOGLIANI 2002, pp. 338-339, n. 601.

Lettera. Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga al principe Vincenzo I Gonzaga a Mantova. Il Guerrieri informa il principe dello stato della stesura dell'opera Il pastor Fido del Guarini.

117.

1584, 8 febbraio.

ASMN, AG, b. 1514, fasc. III, c. 4507

SOGLIANI 2002, pp. 340-341, n. 606.

Lettera. Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga al principe Vincenzo I Gonzaga a Mantova. Il Guerrieri informa il principe dello stato della stesura dell'opera Il pastor Fido del Guarini.

118.

1584, 7 aprile.

ASMN, AG, b. 1514, fasc. III, c. 496.

SOGLIANI 2002, pp. 347-348, n. 624.

Lettera. Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga al principe Vincenzo I Gonzaga a Mantova. Il Guerrieri informa il principe dello stato della stesura dell'opera Il pastor Fido del Guarini.

119.

1588

ASMn, De Moll, b. 22.

Sentenza dei Giusconsulti di Pavia a favore dei Gonzaga nella lite coi Gambara.

120.

1590.

BONISOLI 1991.

ACVGr, Visite pastorali, Sfondrati, XXX, p. 171. 1590.

Visita del vescovo di Cremona a Vescovato.

121.

1590

ASMn, Magistrato Camerale Antico, B b, I, fasc. 1.

Testamento con cui l'Amorotto trasmette al duca Vincenzo I Gonzaga un sesto del feudo di Vescovato.

122.

Senza data, ma forse 1590.

ASMn, De Moll, b. 13.

Tema natale astrologico di Pirro Maria I Gonzaga.

123.

1591, 21 ottobre.
ASMn, De Moll, b. 17.

Processo in casua Gambara cum Gonzaga pro Vesovati venditione in copia semplice

Copia degli atti del processo tra i Gambara e i Gonzaga per il feudo di Vescovato.

124.

1592, 14 maggio
ASMn, De Moll, b.6, declarationes

Declaratio et conventio inter ill[ustrissi]mo dominos Carolum, et fra[tr]s ex ill[ustrissi]mo dominos marchiiones Gonzaga, et dominos Vescovati

Primi accordi di divisione del feudo di Vescovato tra i fratelli Gonzaga.

125.

1593, 15 aprile.
ASMn, AN, Giulio Marni, 15 aprile 1593.

Divisione del feudo di Vescovato tra i fratelli Gonzaga.

126.

1593, 15 novembre.
ASMn, De Moll, b. 22, 15 novembre 1593.

Divisione del feudo di Vescovato tra i fratelli Gonzaga.

127.

1594, 11 febbraio.
ASMn, De Moll, b. 13.

Instrom[ent]o dell'accordo con il s[ignor] Pietro Maria camiglia

Pietro Maria Campigli assegna tutti i suoi beni a Guido Sforza Gonzaga, marito della figlia Elena Campigli.

128.

1594, 8 giugno, Ortensio Faa.
ASMn, De Moll, b. 18

Stima e divisione dei beni di Vescovato

De visione di Vescov[a]to

Primma parte A addimandata Parte della Rocca / Fabriche proprie dei sig[no]ri
Et primo si da alla presente parte tutte le ragioni, et fabriche di cinque delle sei parti della detta rocca estimata
L 25497 – 4 – 0

Item si dà alla mede[si]ma parte il palazzo addimandato del conte Lucretio, overo dalla chiesa vicino ad essa chiesa posto nel castello stimato col sito L 2644 – 10 – 0

Dalle quali somme, et per gli obblighi che tiene, come nelle capitulationi, et per gli reparamenti che sono necessarij da farsi va detrattp scudi quattrocento da lire sei per ciascuno, sì che vien a restar la somma del vallore delle fabbriche proprie de sig[no]ri come di sopra assignate alla opresente L 25741 – 14 – o
[...]

Seconda parte B addimandata parte del fenile del steccato / Fabriche proprie dei sig[no]ri

Et prima si da alla presente parte la metà del castello che contiene in se il steccato con il fenili verso il brdo che confina col Digiuno con la casa da casaro, et altre commodità ivi annesse esimate col sito L 7079 – 2 – 0

Dalla qual somma vanno detratti scudi duecentom da lire sei l'uno, et questo stando, che la presente parte non ha habitatione per il sig[no]re al quale toccherà sì che per necessità sarà tenuto i fabricare, per il che viene a restar il valore di dette fabbriche detratti li soprascritti scudi 250 de L 5579 – 2 – 0
[...]

Parte terza C addimandata parte del ponte, overo de portici / Fabriche proprie dei sig[no]ri

Et primo si da alla presente parte la metà del castello per la parter che va alla chiesa con tutte le fabbriche essistenti in detta parte estiomate come qui di sotto

Il palazzo nominato il palazzo detto del conte Nicolò posto a man sinistra nell'entrare del ponte per andar alla chiesa stimato col sitp l 8422 – 2 – 0

Item la casa attaccata al cassero estim[at]a l 450 – 0 – 0

Somano l – 8872 – 2 – 0

Item la casa all'incontro la chiesa dove sta il capellaro stimata 425 – 0 – 0

Item la caneua grande del steccato qual è stimata in tutto l 994 – 2 – 0

Item la caneua vicina a m Battista Viola insieme col sito verso la chiesa dove horas si fa stalla, et caneua stimata l 450 – 7 – 0

Item l'hosteria dove habita il ghisano et dove sta il torchio dal'oglio stimata insieme con il detto torchio l 2663 – 15 – 0

Item la casa sotto li portici dove habita il speciario stimata l 991 – 16 – 0

Item la casa del castelletto cioè casa fenili e colombara et altre comodità stimata col sito l 5445 – 0 – 0

[...]

Parte quarta D addimandata parte della piazza, overo triaquini / fabbriche proprie de sig[no]ri ill[ustriss]mi

Et primo si da alla presente parte per fabbriche proprie le case fenili, horti, ara, et casa da breacenti confino, dove al presente habitano gli massari triacquini, et ceriali estimaste in tutto con gli siti l. 4750 – 10 – 0

[...]

129.

1595, 29 marzo.

ASMn, AG, F.II.7, b. 2240.

SORTINO 1997; DAVARI 1887.

Lettera. Tullo Petrozzani da Mantova a monsignor Alessandro Lamo a Cremona. Il Petrozzani chiede informazioni su Giovanni Battista Viani, fratello di Antonio Maria.

130.

1595, 13 aprile

ASMn, AG, E.XLIX.3, b. 1717.

SORTINO 1997; DAVARI 1887.

Lettera. Monsignor Alessandro Lamo da Cremona a Tullo Petrozzani a Mantova. Il Lamo riferisce delle brillanti qualità di Giovanni Battista Viani, fratello di Antonio Maria, come intagliatore e disegnatore.

131.

1595, giugno-settembre.

ASMn, AG, H.II.2, b. 3125.

SORTINO 1997, PERINA 1965.

Mandati di pagamento firmati da Antonio Maria Viani per vari lavori alle fabbriche ducali.

132.

1595, 9 settembre.

ASMn, AG, b. 469, fasc. VI, cc. 666-670.

VENTURINI 2002, pp. 371-372, n. 508.

Lettera. Guidobono Guidoboni a Tullo Petrozzani. Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga è a Vienna insieme al duca Vincenzo I.

133.

1595, 20 settembre.

ASMn, AG, F.II.8, b. 2666.

SORTINO 1997; MARANI 1965.

Belisario Cambio Bombarda informa il duca Vincenzo I che gli operai e gli artigiani alle sue dipendenze sono tutti ammalati e che solo "messer Antonio Maria è sano et attende al servizio di Vostra Altezza". Rendiconto di lavori eseguiti in Palazzo Ducale. Sono terminate tre camere della galleria delle Metaforfosi.

134.

1595, settembre-dicembre.

ASMn, AG, H.II.2, b. 3125, Settembre-dicembre 1595.

SORTINO 1997; MARANI 1965.

Mandati di pagamento per vari lavori alle fabbriche ducali.

135.

1595.

ASMn, AG, b. 388, Relazione del primo viaggio del duca Vincenzo I di Mantova per la guerra in Ongaria.

PASTORE 2010, p. 43, nota 24.

Alla c. 383 si legge il nome di Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga quale primo cavaliere che accompagnò il duca nel campo sotto Strigonia.

136.

1596, gennaio

ASMn, AG, H.II.2, b. 3125, gennaio 1596

SORTINO 1997; MARANI 1965.

Mandati di pagamento per vari lavori alle fabbriche ducali.

137.

1596, 21 febbraio

ASMn, De Moll, b. 8, *dotes*

Dote di Felicità Guerrieri Gonzaga, sposa di Luigi Gonzaga

138.

1596, 6 luglio

ASMn, De Moll, b. 8, Emilio Leoni

Nominatio ill[ustriss]ma d[omina] marchionissa Felicità Guerriera Gonz[ag]a pro emptione, facta per m. d[omino] Joseph di Fano hebreum cum fine, et alijs cautionibus

Completamento del pagamento da parte di Felicità Guerrieri Gonzaga nei confronti dei fratelli Nuvoloni di un pala[t]is sive pet[i]e terre casamentiva in d[ett]a cont[rat]a camilli

139.

1597, 14 settembre.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, 14 settembre 1597.

PASTORE 2010; PASTORE 1999.

Giovanni Battista Guerrieri acquista da Francesco Gonzaga il palazzo oggi di Giustizia.

[...] Palatiu[m] unu[m] cu[m] suis domi et pertinentis, ac adiace[n]tis aeribus, cu[m] domo supra muratis, cuppatis, et soliratis, et cortili, horto, putiis, et revolti, aliisq[ue] qualitatis situ in hac urbi Mant[ua] un con[trat]a Unicornis apud ecc[le]siam divi Barnaba primis vias com[unis] dicta il Corso a p[ri]mo latu, magnificus d[ominus] Galeatium de Parinis, d[ominus] Julium Cabalium, d[ominus] Rochi Montius, et r[everen]di f[rat]ris monast[er]i S[anc]ti Barnaba de Mant[ua] omnis a 2o, ill[ustrissimus] et eccel[entissimus] d[ominus] Caroulm Bardelloni, h[er]edes quon[dam] m[agnifici] d[omini] Fran[cesc]o dil Manzo, et alias via com[uni]s dicta la via Nova omnis in parti a 3o, consertis d[ominus] Carolis m[ult]us ill[ustrissimu]s d[ominus] Alex[andr]us Donismundus omnis in parti a 4to [...]

140.

1598, 18 maggio 1598

ASMn, AN, Orazio Venerosi, 18 maggio 1598.

Giovanni Battista Guerrieri acquista il casino annesso al palazzo, oggi di Giustizia, della contrada dell'Unicorno.

141.

1598, 22 agosto

ASMn, AN, Andrea Zacchi, b. 9757 bis.

PASTORE 2010.

Testamento di Carlo Pallago. Lo scultore demanda al Viani l'organizzazione delle sue esequie e lascia alla figlia di questi, Giulia, una medaglia d'oro ed una collana d'argento.

142.

1598/1602.

ASMn, d'Arco, Giovanni Battista Vigilio, *La insalata: Cronaca mantovana dal 1561 al 1602.*

VIGILIO 1561-1602

Il 20 novembre 1598 Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga accoglie a porta Pusterla Margherita d'Austria. Il 19 dicembre 1601 a Marmirolo Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga accoglie a nome del popolo mantovano il duca Vincenzo I di ritorno dalla campagna in Ungheria.

143.

1599, 8 marzo.

ASMn, AN, Registros Notarili, 1599, c. 815; ASMn, AN, Gerolamo Menini, 8 marzo 1599.

PASTORE 2010; PASTORE 1999.

Giovanni Battista Guerrieri estingue il livello biennale gravante sul palazzo oggi di Giustizia.

144.

1599, 16 luglio.

ASMn, AG, F.II.8, b. 2677, c. 473 r.

SORTINO 1997; SIGNORINI 1981.

Lettera di Tullo Petrozzani al duca Vincenzo I. Il nobiluomo informa il duca riguardo la prosecuzione dei lavori alla cripta di Sant'Andrea.

[...] Il scultore per il santuario di S[ant']Andrea è stato qui et s'è ancora partito con haver dato buona sodisfazione di lui al signor conte Giovan Battista Guerrieri, al signor prefetto, et a me, et ha permesso di mandar il saggio datoli per tutto settembre d'una statua, quella cio è del serenissimo signor padre di Vostra Altezza di felice memoria et da quella si farà il giuditio se sarà atto a servire, come crediamo et con assai buna condicione. Quello mastro da' marmi finti sarà anch'egli messo in opera dal signor prefetto sichè habbia fatto uno de' vecchi d'esso santuario al ritorno dell'Altezza Vostra quale piaggia a Dio che sia presto et felicissimo [...].

145.

1599, 30 luglio.

ASMn, AG, F.II.8, b. 2677, cc. 530 rv 30 luglio 1599.

SORTINO 1997; D'ANCONA 1886.

Lettera di Giovan Battista Guerrieri Gonzaga al duca Vincenzo I. Il nobiluomo scrive che l'assenza del Viani ha rallentato i lavori alle fabbriche ducali.

Non ho mancato, ne manco di porre in esecuzione gli ordini lasciati da V[ostra] A[ltezza] alla partita sua, ma in quello pertinente alle fabbriche fin' hora non ho potuto andare inanti, per assenza del prefetto, qual fin' hora non è ritornato, se ben con una sua havutta duoi giorni sono, m' avisa che sarebbe partito di Milano lunedì passato, che furono li 26 del presente, dicendomi insieme che il mercoledì antecedente, fu rappresentata l' opera sua, qual riuscì molto bene con meraviglia universale, et con l' intervento dell' Illustrissimo legato, qual subito se ne partì, come fece anco li serenissimi sposi: mi soggiunse non haver potuto haver licenza prima del Conestabile, per quanta diligenza habbia potuti usare, essendoli convenuto usare una fatica intollerabile; subito giunto non si mancherà di fare quanto V[stra] A[ltezza] ha ordinato, con quella prestezza che il tempo si concederà [...]

146.

1599, 12 agosto

ASMn, AG, F.II.7, b. 2249, 12 agosto 1599.

SORTINO 1997.

Lettera del duca Vincenzo I scrive a Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga. Il duca, saputo del rientro del prefetto, scrive a Giovanni Battista affinché il Viani sia sollecitato ad occuparsi delle fabbriche.

[...] Dalla vostra dei 30 del passato habbiamo inteso quanto ci scrivete, onde per risposta vi diciamo, che subito arrivato il prefetto, il cui ritorno non mancherete di sollicitare haberemo molto a caro che si attenda alle fabbriche senza perdita alcuna di tempo, procurando parimenti che Alessandro apparecchi più materia che sarà possibile, con farla condurre quanto prima acciò i vada inanti [...].

147.

1599, 27 agosto

ASMn, AG, F.II.8, b. 2677, c. 657r, 27 agosto 1599.

SORTINO 1997.

Lettera di Giovan Battista Guerrieri Gonzaga al duca Vincenzo I. Il nobiluomo rassicura il duca sulla prosecuzione dei lavori nella reggia.

[...] non mancarò di sollicitare il prefetto, et spero che all' arrivo suo troverà fornita la soffitta della Gallaria; Alessandro se ne ritornò questi giorni passati, per far venire il restante dell' alabastro già cavato in montagna, dovendo nell' istesso tempo ancor preparare la pietra da paragone, havendo havuto a quest' effetto denari, et al suo ritorno non mancarò di sollicitarlo così lui come li altri [...]

148.

1599, 30 dicembre

ASMn, AN, Roberto Cavallo, 30 dicembre 1599.

Dichiarazione di Fulvio Gonzaga a favore del fratello Carlo.

149.

1600, 2 marzo.

ASMn, AN, Roberto Tebaldini, b. 9063bis, 2 marzo 1600.

PASTORE 1999; SORTINO 1997; PRISCO BAGNI 1996; TELLINI PERINA 1985.

Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga paga il pittore Orazio Lamberti per le pitture eseguite nel proprio palazzo nella contrada dell'Unicorno.

Assignatio census in solutio facta per illustrissimum dominum comitem Ioannem Baptistam Guerrierum, magnifico domino Horatio de Lambertis de Asola [...] in pallatio infrascripti illustrissimi domini comitis sito in contrata Unicornu [...] civis illustrissimus dominus comes Ioannes Baptista Guerrierus filius quondam illustrissimi domini Hieronimi comes Contani, patritius Mantuanum contratae unicornu, reperiatur debetur magnifici dominum Horatium filii quondam de Ioannis de Lambertis de Asola pictoris, in et de libris mille quingentis planetorum Brixiae et causa [...] picturam per ipsum dominum Horatium, dicto domino Comite, et in eius pallatio quod aedificare facit in hac civitate Mantuae [...].

150.

1600, 17 marzo.
ASMn, De Moll, b.4.

Investitura del feudo di Fontaneto da parte del duca di Mantova Vincenzo I alla marchesa Felicita Guerrieri Gonzaga.

151.

1600, 12 aprile.
ASMn, AN, Roberto Tebaldini, b. 2063 bis, 12 aprile 1600.

Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga acquista da Laura e Pompeo de Grandi una casa nella "via nova" (oggi via Grioli).

152.

1600, 12 aprile.
ASMn, AN, Roberto Tebaldini, b. 2063 bis, 12 aprile 1600

Altro atto per la stessa casa (cfr. n. 58) per gli altri proprietari Pasolini

153.

1600, 4 maggio.
ASMn, AN, Giulio Marni, b. 5447.

Conventione tra i signori di Vescovato in cui si parla di "banditi" e di "prigioni".

154.

1600, 18 novembre.
ASMn, AG, F.II. 8, b. 2687, fasc IV.

Lettera. Giovanni Battista Guerriei Gonzaga al duca Vincenzo I. Il nobiluomo informa il duca che il Viani è infermo, ma che le fabbriche procedono.

155.

1601, 17 gennaio.

ASMn, AG, b. 2684, XV, 17 gennaio 1601.

Lettera di Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga al duca Vincenzo I. Il nobiluomo informa il duca sulla prosecuzione di lavori nell'appartamento ducale.

Molto ill[ust]re s[igno]r mio oss[equiosissim]o / Mi sa commandato S[ua] A[ltezza], ch'io dica a V[ostra] A[ltezza] che scrivi al s[igno]r Udine a Venezia, che debba pagare ducati quaranta in mano di m[esse] Anzolo di Anzoli, et questi per alcune fatture ch'esso fa di vetriate per la galleria, il che ho voluto significarle con queste poche righe, acciò possi V[ostra] A[ltezza], così piacerebbe scrivere per questo ordinario, alla quale io per fine baccio le mani / di Casa 17 genaro 1601 / D[i] V[ostra] S[ignoria] molto ill[ust]re / S[ervito]re affett[uosissim]o / Gio[vanni] Battista Guerr[ier]o.

156.

1601, 23 giugno.

ASMn, AG, 1533, fasc. I, c. 120.

SERMIDI 2003, p. 287, n. 505.

Lettera. Ercole Udine da Venezia a Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga a Mantova. Giovanni Battista è coinvolto nella supervisione della messa in opera delle vetrate della galleria della Mostra nel Palazzo Ducale.

157.

1601, 12 luglio.

ASMn, AG, b. 2253

MORSELLI, FURLOTTI 2000.

Lettera. Il duca Vincenzo I Gonzaga al cardinale Odoardo Farnese. Il duca di Mantova chiede un lasciapassare per il lapicida Giovanni Maria Bonomi e per i marmi che sono con lui.

158.

1601, 15 agosto.

ASMn, AG, b. 2684, XV, 15 agosto 1601.

SORTINO 1997; PASTORE 1984.

Lettera di Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga al duca Vincenzo I. Il nobiluomo informa il duca sulla prosecuzione di lavori nell'appartamento ducale.

Ser[enissim]o sig[no]r mio sig[no]re et p[at]rone colen[dissi]mo / Per haver occas[io]ne di cosa di momento da scrivere a V[ostra] A[ltezza] non ho ne anco voluto perciò lasciar di farle, si come fo col mezzo di queste due righe humilm[en]te riverenza, et dirle intorno al partic[ola]re delle fabbriche ordinate dall'A[ltezza] V[ostra] che queste cominciano innanzi alla gagliarda di maniera, che se non mancheranno denari da continuarle spero, che debbano ridursi a bono termone. Et qui per non havere ch'altro più dire a V[ostra] A[ltezza] prego la m[ae]tà di Dio che doni alla ser[ernissim]a sua persona buona salute, et ogni altro felice et suo deisiderato contento, et senza più me lo raccomand[an]do riverentem[en]te in gratia. Di Mantova a v[ostra] A[ltezza] di agosto del 1601 / D[i] V[ostra] A[ltezza] Ser[enissim]a / Humiliss[im]o et devotiss[im]o ser[ito]re / Gio[vanni] Battista Guerrieri." Lo stesso giorno il nostro inviò anche un'altra lettera che merita di

essere trascritta: "Ill[ust]re sig[no]r mio oss[eqiosissi]mo / Per serv[iti]o di S[ua] A[ltezza] faria bisogno di nuovo d'altre sessanta lire d'argento vivo, ma perchè l'altro che mando v[ostra] s[ignoria] scemò un poco di questa somma, per far che questo che si riceveria adesso si trovi qui giusto al segno della sessanta lire ella potrà pigliarne due, o tre lire di più nella med[esi]ma scatola, et a questo modo assicureremo il partito. Appresso a quest'argento vivo faria parim[en]te bisogno di ducento cinquanta lire di vetriolo, et si vorrà ogni cosa q[ua]nto p[rim]a. Però se non vi fosse commodità di barca, con la quale v[ostra] s[ignoria] potesse mandar questa robba, potrà fare consignar la scatola dell'arg[en]to vivo, et la metà del vetriolo al p[rimo] corr[ier]o solo: et qui ricordandomi disideroso di servir v[ostra] s[ignoria] senza più le bacio le mani, assicurandole la ricevuta di quegli occhi et piombo, per le vedriate, et ringraziandola vivam[en]te della sua amor[evolez]za la prego ogni più vero contento. Di Mantova a V[ostra] S[ignoria] di agostgo 1601 / D[i] V[ostra] S[ignoria] ill[ust]re / V[ostra] S[ignoria] avisi il costo dell'uno et l'altro / D[i] V[ostra] S[ignoria] Illust[re] / Come fratello / Gio[vanni] Battista Guerr[ier]o.

159.

1601, 2 settembre
ASMn, AG, b. 2254.

SORTINO 1997.

Lettera. Vincenzo I duca di Mantova dalla Croazia a Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga a Mantova. Il duca sollecita la prosecuzione dei lavori all'appartamento ducale assicurando che non manca il denaro.

[...] Illustrissimo conte nostro carissimo habbiamo sentito molto piacere dell'aviso che ci date che costì le cose passino in ogne quiete, et che le fabriche nostre camminino innanti alla gagliarda, et si come andiamo credendo che non mancheranno danari per continovarle, così vogliamo prometterci anco che non si spenderà tempo in farle attendere con ogni diligenza, che è quanto ci occorre per suo dovere, e il si signore vi guardi. Vincenzo.

160.

1601, 10 ottobre.
ASMn, AG, b. 2684, X.

SORTINO 1997.

Lettera di Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga al duca Vincenzo I. Il nobiluomo informa il duca che il prefetto è stato impegnato nella realizzazione dei festeggiamenti delle due regine di Francia e Spagna.

161.

1601, 16 ottobre.
ASMn, AG, b. 2684, XV.

SORTINO 1997.

Lettera di Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga al duca Vincenzo I. Il nobiluomo informa il duca sulla prosecuzione di lavori nell'appartamento ducale.

Ser[enissi]mo s[igno]re et p[adro]nne mio ill[ustrissi]mo / Mando a V[ostra] A[ltezza] la relatione, che ha fatto il perfetto,, circa il bisogno della casa di Comacchio, et se resterà servita di comandare qualche cosa

intorno ciò, non si mancherà di effettuarlo, conforme alla mente sua, le fabbriche chi qui vanno innanti alla tagliarda, et non se le manca della debita diligenza; [omissis].

162.

1601

ASMn, AG, b. 3315 fasc. 19.

Documento ufficiale in cui il duca Vincenzo I parla dell'erigendo convento di Sant'Orsola.

163.

1601, 28 novembre.

ASMn, AG, b. 2684, fasc. XI.

SORTINO 1997; FACCIOLI 1962.

Federico Follino prepara gli intermedi – rappresentanti l'assedio di Canissa – per la commedia da rappresentare durante il carnevale e chiede attraverso la mediazione di Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga la collaborazione del prefetto per la realizzazione delle scenografie.

164.

1601

ASMn, AG, b. 2684, fasc. IX

PASTORE 1999.

Lettera. Federico Follino da Ferrara al duca Vincenzo I Gonzaga a Mantova. Ad assistere ad una commedia durante il carnevale vi erano Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga e l'architetto ducale Antonio Maria Viani.

165.

1602, 22 marzo.

ASMn, AG, b. 2684, VI, 22 marzo

Lettera. Giovanni Battista Guerrieri da Mantova al duca Vincenzo I. Il Guerrieri informa il duca sul procede dei lavori alle vetrate della galleria di Palazzo Ducale.

Ill[ust]re s[igno]r mio oss[e]quiosiss[im]o / Rimetto a v[ost]ra s[ignoria] l'ordine di s[ua] A[ltezza] gli conti di m[esse]r Anzolo delli Anzoli, acciò che quelli possa vedere l'obbligo ch'egli tiene et insieme gli denari che ha ricevuto a conto del suo lavoriere; nelle casette che ha portato S[ua] A[ltezza] troviamo esser fatto due finestre piccole solamente, et una grande, a tal che venirebbe esso haver in mano ancora buona somma de denari, et è bene sollecitarlo a dar prima delle altre finestre ancora, innanzi se le diano denari; Le furno dati docento ducati inanzi tratto, con questo d'egli andasse consignando in mano di V[ost]ra S[ignoria] le finestre di man in mano ch'andasse facendo, per potergli puoi dar denari, ma veggo che dal canto suo nun adempisce quanto dovrebbe fare, et tutto cio servirà per avis[er] a V[ost]ra S[ignoria] alla quale bacio le mani et prego oigni magg[io]re bene. / Di Mantova adi 22 marzo 1602 / D[i] V[ost]ra S[ignoria] ill[ust]re / Come fratello / Gio[vanni] Battista Guerr[ier]o.

166.

1602, 11 aprile.

ASMn, De Moll, b. 5; ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1294 bis, 11 aprile 1602.

Testamento di Guido Sforza Gonzaga. Il nobiliomo risulta abitare "in domo habit[ata] Infr[ascritt]i ill[ustrissim]i d[omini] testatoris con[trat]a Unicornis".

167.

1602, 30 aprile.

ASMn, AN, Arsenio dall'Oglio, b. 3961, 30 aprile 1602.

Margherita Gonzaga acquista la casa di Orfeo Firmini nella contrada del Leone Vermiglio.

[...] in Mant[ua] c[ontra]ta Leo[nis] vermili per via inf[rascrita] a p[ri]mo Joseph Cagioni a 2o le Chiodare in p[ar]te et [...] Fulvio Gonzaga.

168.

1602, 29 maggio.

ASMn, AN, Bartolomeo Avanzi b. 1490 bis.

PASTORE 2010.

Testamento di Vincenzo Tragnoli.

169.

1602, 15 giugno.

ASMn, AG, b. 2685, 15 giugno 1602.

Lettera. Guido Sforza da Tabellano (Suzzara, MN). Il Gonzaga risiede al momento nella propria corte di Tabellano per controllare l'andamento del lavoro nei campi.

170.

1602, 1 luglio.

ASMn, AG, b. 2687, fasc. VI.

SORTINO 1997.

Lettera di Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga da Mantova al duca Vincenzo I. Il Guerrieri informa il duca che il prefetto è momentaneamente malato, ma che ciò nonostante le fabbriche ducali procedono.

[...] Non manco di sollecitare le fabbriche, ma habbiamo il perfetto zoppo di maniera quindici giorni sono, che non può caminare, spera però in breve di risolversi, non mancando in tanto di fare, quanto egli può [in modo che...] possi Vostra Altezza al ritorno che farà. Trovare le sue stanze in stato tale, che le possi habitare, del che esso me ne r'assicura.

171.

1602, 31 luglio

ASMn, AN, Cesare Ricci, b. 7838bis.

REBECCHINI 2002.

Inventario post mortem di Marcello Donati. Descrizione del palazzo di città e della villa di Montanara (Curtatone, MN).

[...] Una pezza di terra casament[iv]a con dui corti giardini con sopra casa con quattro appartamenti pozzi e fuorno posta in Mant[ov]a nella contrada del Leon Vermiglio sul Borgo la qual ha per confini la via com[un]e dal p[rim]o l'ill[ustrissim]o d. Fulvio Gonzaga dal 2[n]do la com[un]e di Stabio dal 3o il d. Sibramonte di Sibramonti in parte et il d. Gorgonio Galiuzzi in parte dal 4o. La qual pezza di terra sia longa da ona strada al altra b[racci]a 295 larga verso la via del borgo b[racci]a 42 et verso Stabio b[racci]a 36 che fanno tavole ottanta onci 4 ponti 6 [...].

172.

ASMn, AG, b 2687, fac. VI, 22 novembre 1602

PASTORE 2010, p. 43, nota 27.

Lettera di Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga al duca in cui il nobiluomo informa il suo signore sull'avanzamento dei lavori all'appartamento ducale.

Molto ill[ust]re sig[no]re mio oss[equiosissim]o / Ringraziando V[ostra] S[ignoria] delle nove che mi dà della salute de Proni come del resto de passatempì di costi ma mi piaceria più di sentir a trattare qualche cosa del loro ritorno a casa, dove il tempo s'è fatto assai migliore de quattro giorni in qua, et le acque si sono abbassate, et calate giu quasi precipitosam[en]te. Ci habbiam di novo, che l'alter hieri il corr[ier]o da Milano per Venetia fu svagliato sopra quello di Legnago, havendole tolto i soldi, et i fagotti, et mal trattato lui m[edesim]o di buone bastonate, questa è stata la festa della vigilia, che V[ostra] A[ltezza] deve ricordarsi. io starò attentendno qualche risolut[i]one di quant'io scrisi a S[ua] A[ltezza] in materia di questo pittore destinato a passare in Ispagna con quei quadri. Intanto V[ostra] S[ignoria] mi dia occas[i]one, ch'io possa servirla in qualche cosa, come sommam[en]te desidero, che non essendo questa mia per altro bacio le mani, con pregarle ogni più vera contentezza. / Di Mantova a 22 di Novembre del 1602. / D[i] V[ostra] S[ignoria] m[ol]to ill[ust]re / La quale prego far riverenza a mio nome a S[ua] A[ltezza] col renderle humiliss[im]e gr[at]ie del bene che mi ha mandato / Serv[ito]re affett[uosissim]o / Gio[vanni] Batt[ist]a Guerr[ier]o.

[In un foglio allegato]

Adì 9 nov[emb]re 1602 / Il s[igno]r Francesco Borgano Copia uno quadro de Christo morto de mano de Ticiano et tol termine a finirlo 15 giorni / M[esse]r Stefano Sanvito copia dui quadri uno de un S[an]to Sebastiano di mano de Pordone da Castel Francho, et uno quadro de una natività che vien dal Parmegiano, tol termone a finirli tutto questo mese / Marcho Leon copia uno quadro del Sposalitio de S[an]ta Caterina et uno altro quadro de una meza figura che sono la Prudenza di mano de Pordone da Casttel Francho tol termone 15 giorni / Io, Bernardino ho finito uno quadrp del Sposalitio dela Madona di man del Parmegiano, et me ho uno altro comintio grande de una madona del Parmegiano dove è il nostro S[igno]r che a uno gallo legato in bratio et e uno qujadro grande di asai fatura sara finito a 8 di de xbro.

173.

1602.

ASMn, Registrazioni Notarili Ordinarie, 1602, p. 2023.

Testamento di Tullo Guerrieri Gonzaga, padre di Felicità. Nel documento è specificato che il nobiluomo abitava nel palazzo della parrocchia di San Pietro, anche se al momento di redigere l'atto dimorava a Milano nel "palazzo Regio Ducale di Porta Orientale".

174.

1603, 3 maggio.

ASMn, AG, b. 2691, fasc. VIII.

CARPEGGIANI 2003; SORTINO 1997; FACCIOLI 1962.

Lettera di Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga al duca in cui il nobiluomo informa il suo signore sull'avanzamento dei lavori all'appartamento ducale ed al salone degli Arcieri.

[...] Intorno alla fabbrica di corte s'è dato principio a cavar alla gagliarda il fondamento della sala grande, et vi si lavora con ogni dovuta diligenza [...]

175.

1603, 29 luglio.

ASMn, AN, Arsenio Dall'Oglio, b. 3962.

Solutio tra Margherita Gonzaga e Orfeo Fermi per l'acquisto della casa posta sul Borgo.

176.

1603, 3 dicembre.

ASMn, AG, b. 2690.

Lettera di Fulvio Gonzaga al duca Vincenzo I. Fulvio dichiara che Margherita Gonzaga non ha ancora estinto i livelli sulla corte di Portiolo secondo la "promessa fattami".

Mi viene scritto dalli livellarij della corte di Portiolo, che li agenti di Monsig[no]re Pietro Gioni li vogliono mandar ad agravare, onde mi conviene per farla molestar l'A[altezza] V[ostra] per l'aver io contino travaglio, ed essendo sgravata la corte come mi ha promesso, per tanto la supplico farmi gratia di comandar siano pagati li livelli e sgravarmi secondo la promessa fattami [...].

177.

1603

ASMn, AG, 3315 fasc. 19, 1603.

Breve di papa Paolo V per la nuova chiesa di Sant'Orsola.

178.

1604, 30 gennaio.

ASMn, AN, Arsenio Dall'Oglio, b. 9962A.

Fulvio, Guido Sforza e Pirro Maria I abitano nella contrada dell'Unicorno.

179.

1604, 30 aprile

ASMn, AN, Arsenio dall'Oglio.

Testamento di Guido Sforza Gonzaga

180.

1604, 2 giugno.

ASMn, AN, Arsenio Dall'Oglio, b. 3962bis.

Solutio ser[enissi]ma ducissa Ferraria ill[ustrissi]mo d[omin]o Fulvio marchionibus Gonzaga

*Completamento del pagamento a Fulvio Gonzaga da parte dell duchessa Margherita Gonzaga in merito all'acquisto del palazzo dei Gonzaga di Vescovato posto sul Borgo.***181.**

1604, 13 settembre.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 130..

*Pirro Maria I Gonzaga abita nella contrada dell'Orso.***182.**

1604, 3 dicembre.

ASMn, AN, Camillo Amigoni.

PASTORE 2010; TELLINI PERINA 2005; CONTI, CRIFÒ, CULLACCIATI 1999/2000; PASTORE 1999; SORTINO 1997; GALLI 1995/1996; TELLINI PERINA 1985.

Inventario post mortem di Giovanni Battista Guerrieri Gonzaga. Descrizione del palazzo di città e della residenza di Volta Mantovana (MN).

Descrizione, et inventario fatto per il mag[nifi]co sig[nor] Girolamo Borgogna come procurat[o]rie t attori cons[titui]to dalla ill[ustrissi]ma Barbara Ragona, moglie di fu del quon[dam] ill[ustrissi]mo conte sig[nor] Gio[vanni] Battista Guerriero come madre tuttrice et curatrice della ill[ustri]ssima contissa sig[nori]na Hippolita.

[omissis]

Prima nil palazzp del detto quo[nda]m ill[ustrissi]mo sig[nor] conte Gio[vanni] Batt[ist]a et in qual habitava posto in Man[tov]a nilla contrada dell'Unicorno et nella sala grande di sopra [1]

Prima una credenza di noce con cassetini trei con sopra un rasteletto de spalari duoi parimenti di noci con la sua balaustrata di noce ogni cosa usata, con le sue chiavi et chiusura sopra li cassetini / Item scrane di noci fatti all'imperiale [...] n° quaranta una / Item dodeci scrani da donna all'imperiale di noci [...] / Item scanelli da huomo di noci forniti [...] / Item altri sei scanetti di noci forniti / Item sei scanitti di noce da donna bassi / Item scrane di noci fatti a torazo da donna [...] quattro / una scrana grande di noce fatta all'imperiale [...] / Un paio di cavedoni forniti d'ottone alti brazza uno et mezzo con una paletta di firro grande usata.

Nel luogo dell'oratorio contiguo alla detta sala [2]

Un casson di noce in foggia d'un guardaroba [...] / Un cossino [...] / Un quadretto di tilla con un paesi usato.

Nella camera grande in volto da capo della scala [3]

Diecinove scrane fatte all'imperioale [...] / Un paio di cavedoni de firro bassi con duoi pomei d'otoni grandi ornati [usa]ti [segnalo una lacuna nel testo].

Nella camera delli dodeci mesi [4]

Prima una tavola di noce sopra d'un tilaro fatta all'antica longa brazza quattro et mezzo in circa / Item un quadro sopra l'asse con l'effige di S[an]t[o] Giuliano incornisato usato / Item duoi quadri in tilla incornisati con descrizioni di paisi usati / Item corami di Spagna attorno alla camera adorati usati longi brazza ventisetti et di altezza brazza quattro et mezzo / Un paio di cavedoni de firro forniti d'ottone con la gamba longa brazza uni et mezza, con la sua paletta, e una forcinina moglia tutti forniti d'ottone usati / Uno scamaglio di noci con la sua gielosia di noci usati.

Nella camera contigua alla predetta [5]

Prima corami attorno alla detta camera adorati usati di giro brazza ventiotto et mezzo et di altezza brazza quattro et mezzo / Item una lettiera sopra li cavaletti con le sue collonelle basse di noce / Item materassi di lana cipriota quattro con un piumazzo di lana parimenti di lana usati / Un paio di linzuoli da letto di lino et stoffa usati / Item tre coperte imbotide [...] / un pomo da sparviero di piella dipinto / Un scrittorio alla tidischa intarsiato con le sue chiavi, et chiusure usato / Un scrittorio di corami adorato alla venetiana supra un piedi di piella dipinto usato / Tre quadri di paesi sopra li ussi incorniciati di noce / Un retrato della S[igno]ra contissa Hippolita in tilla sinza cornici picciolo / Un paio di cavedoni de firro forniti d'ottone bassi con una paletta usati.

Nel camerino di sopra delle forze d'Hircole verso il giardinetto piccolo [6]

Prima corami adorati novi attorno al ditto camerino di giro brazza dieciotto et mezzo et alti brazza cing[ue] / Uno scrittorio di noci con quattro casettini usato / Una lettiera di noce con le sue collonille di noci adorati e pomi adorati col fondo di piella usato / Un pomo da sparviero di noce usato / Un pagliarizzo fatto in fozza di matarasso di ruffo usato / Un tavolino di noce picciolo in otto fазze con un cassetino da conciar la tista per donne usati / Una scana da servizio coperta di pano verde a franzi con il suo cantaro di rame / Un quadro sopra l'uso in tilla di fiandra

Nella camera di Troia [7]

Prima un fornimento di corame adorato alla ditto camera di giro di brazza ventinove et mezzo et alti brazza cing[ue] quasi novi / Una lettiera di noce con le sue collonille et pomi di noce, cantinelle et fondo di piella usara / Duoi materassi novi di lana cipriota grandi / Quattro quadri sopra li ussi de paesi in tilla usati / Duoi portiere di corame adorati con l'arma guerriera et ragona [...] / Duoi cavedoni di firro grandi forniti d'ottoni con li suoi fornimenti da fuoghi parimenti forniti d'ottone usati.

Nel camerino di Picharo et Fetonti [8]

Corami attorno al detto camerino di di giro de brazza dieciotto et una quarta et alti brazza cing[ue] / Una lettiera di noce con le sue collonelle continelle et fondo usata / Duoi letti di pena d'ochi con il piumazzo [...] / Un pomo da sparviero di piella depinto / Duoi quadri in tilla con sopra l'effige del s[igno]r marchese Guido Rangoni et l'altro s[igno]r Pallavicino Rangoni usati / Un paio di cavedoni piccioli forniti d'ottone da fuego usati.

Nella camera delli fiumi [9]

Prima corami attorno alla detta camera adorati di giro di brazza ventiquattro et alti brazza cing[ue] quasi novi / un tapiè da tavolino di corame adorato usato / Una lettiera di noce con le sue colli nelle cantinelle et fondo usata / Duoi letti di pena d'ochi con li suoi piumazzi con le fodri vechie [...] / Un pagliarizzo di ruffo vechio / Un pomo da sparviero di piella depinto usato / Un paio di cavedoni bassi forniti d'ottoni usati / Tre quadri in tilla sopra alli ussi de paesi de figuri de Fiandra usati.

Sotto alla loggia delle tre parti [10]

Prima tre lettieri di noci con le sue collonille argintade de una sive l'altra con le collonille depinti di rosso vergade d'oro et l'altra con le collonilli poleti et tutti detti lettieri sono con li suoi fondi usati / Item duoi quadri di fiandra con paesi et figuri sinza cornici usati / Un quadro grande in tilla incornisati con sopra l'effigie di Venere et Satiro usato.

Nella camera delli capitani [11]

Corami adorati attorno alla detta camera di giro di brazza ventiquattro et mezzo, et alti brazza cinque quasi nuovi / Un quadro in tilla sopra l'usso con l'effigie del re di Franza.

Nella camera contigua alla predetta [12]

Un quadro della regina di Franza in tilla novo.

Nella camera del Pastor Fido [13]

Prima corami adorati attorno alla detta camera di giro di brazza ventisei, et mezzo, et alti brazza quattro, et mezzo / Item tre quadri di paesi et figure di Fiandra in tilla / Item un paio di cavedoni grandi forniti con le sue balle et balletti d'ottone [...] / Un tavolo di noce ovala sopra sei colonne usata con sopra la detta tavola l'infrascritti corami [... segue inventario]

Nella galleria [14]

Un lentirnone [...]

Nelle camere mezzane sopra la galleria verso il giardino [15]

Prima una lettiera di noce con le sue collonelle polledi et fondo usata / Duoi materassi di lana cipriota con li suoi piumazzi usati / Una coperta imbottita [...] / Un pano di leto vechio et rotto / Una banchetta di piella depinta con le armi / Un'altra lettiera di noce polita forneta usata / Item un' matarasso di lana con duoi piumazzi usati / Un paglia rizzo / Corami vecchi attorno ad una d'esse camere di giro brazza ventitre et alti brazza trei et una quarta / Un paio di cavedoni piccioli di ferro con li pomi d'ottone usati.

Nella camera di mezzo sopra alla galleria [16]

Prima una lettiera di noci polida con le sue collonelli continelle et fondo usata / Un matarasso de lana vechio et rotto / Un pagliarizzo vechio / Un letto di peno d'ocho con la fodra vechia [...] / Un piumazzo di lana usato / Corami con colline adorati attorno alla detta camera di giro di brazza trintadue ed alti tre, et mezzo vecchi et rotti / Una coperta di corame simile alle predetti da tavolino / Un quadro sopra l'ussi incornisati di noci / Un paio di cavedoni di firro forniti d'ottoneusati con tre pezzi di fornimenti da fuoghi forniti in ottoni usati / Una scrana da servitij vecchia et rotta coperta di tilla.

Nell'ultima camera della galleria [17]

Prima un tavolin de noci d'otto fазze vechio / Una lettiera di noci sinza collonille con il suo fondo usata / Duoi materassi vecchi di lana cipriota / Un paio di lenzuoli di tilla de lino et stoffa usati / Duoi pomi da letto vecchi et rotti / Una banchitta di piella dipinta usata / Un forciro da campo coperto di corame con la sua chiave et chiusura / Un paio di cavedoni forniti d'ottoni bassi usati / Labardi con le sue asti usati / Corami attorno alla detta camera con le sue colloni adorati di giro di brazza trentadue et alti brazza tre vecchi et rotti.

Nel camerino contiguo alla detta camera [18]

Una tavoletta di piella sopra li tripiedi et una banchitta de piella dipinta con li armi usati.

Nell'altro camerino pur contiguo alla predetta camera [19]

Un cistone da campo coperto di corame rotto / Un scaldapiedi da donna rotto.

Nell'ultima camera del palazzo di sopra verso Santo Barnaba [20]

Una lettiera di noce polita con sue collonelli cantinelle et pomi usata / Quattro matarassi di lana cipriota / Un pagliarizzo usato / Un piumazzo di lana usato / Un paio di linzuoli di tela di lino usati / Una coperta [...] vecchia / Un sparaviero [...] / Un pomo da sparviero di piella dipinto usato / Corami adorati attorno alla detta camera vecchi di giro di brazza trentadui et mezzo et alti brazza quattro et mezzo vechi / Un tavolino de noci sopra li tilaro longo brazza duoi et mezo con sopra un tapiè di corame inargentato vecchio / Un paio di cavedoni de firro fonriti d'ottone con la sua paletta mezzana et forcina forniti d'ottone.

Nel camerino contiguo alla detta camera [21]

Prima un tavolino di noci longo brazza duoi con due piedi con il suo corame sopra vecchio / Una scrana da servitij coperta de corami sopra con il suo cantaro usati / Una lettiera sopra li cavaletti di piella / Un piumazzo di lana.

Nella camera della stufa sopra al giardinetto [22]

La detta stufa murata alla tedesca / Corami attorno alla detta camera adorati di giro di brazza venticinque et alti brazza quattro et mezzo / Una scrana de bisogno di pilla dipinta rotta / Un quadretto fatto a paesi vecchio.

Nel casino attaccato al palazzo et nel camerino da capo alla scala scuri [23]

Prima un paroletto de rame usato [...] / Due stagnadelle / Un bacino da barbiere [...] / Un bastone et un piede da gendolo usati / Un fiaschetto di terra et una brocca da acqua di terra.

Nella camera contigua al camerino [24]

Una tavola di noce con li trepiedi da far becharia longa brazza sei / Un trepiede di ferro da lavello / Un paio di cavedoni forniti d'ottone piccoli con li suoi fornimenti usati / Una cassa di noce con la sua chiave et chiusura vecchia.

Nel camerino contiguo alla detta camera [25]

Prima duoi casse di noci intrasiade con li sue chiavi, et chiavari usati / Una credenza di noci con tri casettini usata incornisada / Un forziere da campo coperto de corame nero vecchio con la sua chiave et chiusura vecchio / Un tamburo vecchio e rotto coperto di corame con la sua chiave et chiusura / Duoi candiglieri ottoni / Un bronzin d'acqua santa et un caldarino d'ottoni / Item duoi calderini de rame et una cazzadagli [...] / Una banchetta di piella dipinta con li armi.

Nella camera del detto casino pur contigua alla predetta [26]

Prima una lettiera di noci con le sue collone rigadi d'oro fondo et cantinelle usati / Un matarazzo di lana cipriota, con duoi piumazzu pur di lana vecchia una coperta [...] / Uno sparviero [...] / Item un tavolino di noci con il suo piede in otto fазze / Una cassa di piella dipinta vecchia / Una banchetta dipinta di piella nuova / Tre banzole di piella vecchie due di noci vecchie / Item un paio di cavedoni tutti di firro con suoi firri per bisogno del fuoco / Una scragna di pavera vecchia.

Nella camera verso strada del casino [27]

Prima una lettiera di noci con li suoi colonilli cantinilli et fondo usata / Item un letto di pena d'occhio [...] / Item due materassi piccioli di lana cipriota / Item un paio di lenzuoli [...] / Item un pano da letto bianco usato / Item una coperta [...] / Item una perpona imbotita [...] / Item un copertori di pelli d'agnello [...] / Quattro cossini di lana et una trabaca di pano giallo [...] / Uno scrittorio di noce picciolo con suoi casettini usati / Una scragna di noce [...] / Un paio di cavedoni bassi con un pomo d'ottone con trei ferri da fuoco usati / Un forciero da campo vecchio coperto di pelli [...] / Patinilli da mano [...] cing[ue] usati trei / patinilli [...] rotti, duoi altri parinilli [...] usati / patinilli da mani di tilla usati n° undici / quattro pezze di tilla da tista usati / collari [...] di cambraia da uomo n° undeci usati / collari [...] di cambraia lavoradi alla francisa n° dodeci usati / Una scatola granda di piella usata / Un paio di candelieri d'ottoni usati / Una scragna da putini di noce fornita di corame rosso usata / Un tavolini di noce picciolo con un casetino usato / Un scaldaletto di rame vecchio [...] / Quattro scragni [...] / Una catena da fuoco di ferro vecchia / Un tavolino di piella vecchio / Un quadro di legno adorato con l'effigie della Vergini alla venetiana / Un altro quadretto picciolo con sopra l'effigie di S[an]t[o] Francisco / Tappezzane di Fiandra fatta a figure pezzi sette quali sono di giro brazza trentacing[ue] et alti brazza quattro usati.

Nel primo camerino del palazzo attaccato al detto casino [28]

Una lettiera di noce con le colonelle cantinelle et fondo usata / Una trabacha de pano turchino con il suo tornaletto di raso giallo [...] / Una coperta di saietta [...] / Un'altra coperta [...] vecchia / Un marerasso di lana cipriota vecchio / Un paio di lenzuoli di tilla [...] usati / Un letto di pena d'occhio [...] usato / Uno scrittorio grande usato di noce con le sue chiavi et chiusure alla tedesca usati / Un' tavolino di noce lungo brazza duoi con il suo tillaro usato con sopra un scrittorio picciolo tidisco con le sue chiavi chiusura usato / Item un altro scrittorio coperto di corami alla veneziana con le sue chiavi et chiavari vecchio / Due materassi di lana cipriota vecchi / Una perpona fatta alla veneziana [...] / Un cossino grande di velluto nero [...] / Una scragna da servitij coperta di velluto con la sua sechieta di rame usati / Un paio di lenzuoli di tilla de lino usati / Un altro letto con cossino di pena d'occhio con la fodra vecchia [...] / Tre scanetti di legno di noce [...] / Un' scaldaletto di rame [...] / Una tavoletta di piella da malato vecchia / Item due scragne da donna di noce [...] / una scrana picciola [...] / Item un quadro in tilla sinza cornici con l'effigie della ser[enissi]ma duchessa di Ferrara / Item due cavaletti con tillaro da far maglia usati.

Nel camerino ch'è di dietro all'altare [29]

Prima una tavola di noce lungo brazza duoi et mezzo usata con sopra un tapiè usato lungo braza trei / Un tavolino di noce con un casetino sopra un altro tillaro con sopra un corame vecchio con li frisi adorati / Un altro tavolino di noce più piccolo con sopra un corame con li frisi adorati / Tappezzerie di fiandra attorno al ditto camerino / Item due altri pezzi in terra q[ua]li tutti insieme sono di giro brazza trentanove et alti brazza trei usati / Quattro scrane da dona di noci [...] / Uno scanelli di noce [...] / Un cossino di velluto nero [...] / Un quadro in tilla con le sue cornici con sopra l'effigie della gloriosissima Vergine et S[an]to Giuseppe et altri S[an]ti usato / Un altro quadretto in tilla con le sue cornici con l'effigie di S[an]t[o] Diego usato / Un quadretto picciolo con la tista di San Gio[vanni] Battista decollato / Un quadretto in asse con sopra l'effigie della Gloriosissima Vergine del pianto usato / Una bacinita et due bovalini di argento d'altari [...] / Un paio d'angeli d'alabastro usati / Una tovaglia di fiandra da altare [...] / Un pali di raso cremisino a opera per l'altari [...] / un calamaro di corame alla spagnola con la sua chiave et chiusura usato / Item un libro delli cento discorsi del Mazarini della compagnia del Gesù / Li privilegi della militia / raccolta di diverse lettere di diversi principi del Marcobruno / Difesa de Pastor Fido d'Orlando Giraldi / Le vite di Cleopatra regina d'Egitto del conti Giulio Landi / Discorsi di quello si deve fare per acquistare la grazia del loro sig[no]ri / Vita morte et miracoli di S[an]to Fran[ces]co di Paola descritta dal vescovo di Viezzi / Dichiarationi de salmi di David del padri Manigazola / Trei pezzi dille sferi del padre Granata / Una fragora di firi usata / Prevaline coperti di pavera dieci sopra alli cornisotti / Un quadro senza cornici con sopra l'effigie della ill[ustrissi] signora contissa

Barbara / Trattato di Dionigi Cantasiani sopra li avvenim[enti] dell'huomo vivo la morte il giudicio, li pene dell'inferno et i gaudii del paradiso / cing[ue] di cristalo usati / Manuale cattolico m[olto] r[evere]di p[adri] Petri Canitili / Una libra di ren[z]o grizzo.

Nella camera contigua al detto camerino nella quali habita la detta sig[no]racontessa [30]

Una coquieta di piela con le collinile di noci, cantinille di firro et fondo di piella usata / Matarassi di lana cipriota trei usati / Un letto di pena d'oco [...] con quattro cossini di lana [...] / Un paio di lenzuoli di renzo vechi / Uno sparviero [...] usato / Un pano bianco usato / Una coperta di Venetia [...] una coperta simile [...] / Un scatolin d'ottone sopraindorato con dentro li ritrato della nunciata di Firinza / Tapezzarie attorno alla detta camera q[ua]li sono di giro brazza trinta et alti brazzi cing[ue] usati / Una spada in un baston nero da portar in mano con li forni menti d'ottoni sopraindorati usata / Un albarillo da acquasanta d'argento [...] / Un crocifisso d'argento sopra una croci [...] / Un quadretin di rame incornisato con l'effige della gloriosa Vergine di Reggio / Un portacandele da mano d'argento [...] Un quadrettino fatto a foggia d'ufficio d'habbino con la gloriosa Vergin di Loreto et li crocifisso [...] / [...] elenco di libri devozionali] / Un tavolino di noce sopra li tillaro lungo brazza duoi et mezzo con sopra un tapiè di corame vechio [...] / Un calamar grande indrisiato con madre di perle miniato d'oro con la sua chiave e chiavara vechia / Un altro calamar di corame [...] / Una cartina coperta di veluto morello a opera usata / una scragnetta di noce da figli da tavola fornita di corame rosso usata / Duoi buffitti di noce [...] Quattro scrane all'imperiale di noce [...] / Tre scragne di noce piccole da donna [...] / Un scamaglio di noce grandi fatto a gielosia usato / Un' scaldapiede di noce con la sua cassetina di firro / Duoi portiere di panno verde [...] / Duoi quadri grandi in tila sinza cornice con sopra il retrato del se[renissi]mo s[igno]r duca Vincenzo et l'altro la ser[enissi]ma duchessa Leonora / Un tavoletto da magnar [...] / Uno scrittorio picciolo coperto di veluto verde con la usa chiave e chiusa usato / Duoi cavaletti con il tillaro da far maglia larga / Un paio di cavedoni da fuogo forniti d'ottone con la gamba longa con la sua paletta et una fornica et gavato tutti forniti d'ottone usati.

Tappezzerie quali si ritrovano nella camera del Pastor Fido e non saranno insieme con le aktre robbe essistenti in detta camera et ora chi portati si descivano [...] segue inventario] [31]

Seguita la detta descrizione et inventario fatto il gionro lunedì sei del mese predetto di decembre per detto sig[nor] Girolamo procurat[ore] come sopra et alla presenza delli soprascritti et prima nella sala delli Marchesi di Monferrato verso il giorno [32]

Prima corami adorati usati attorno alla detta sala di giro brazza quarantotto et alti brazza cing[ue] et mezzo / Item portiere con armi guerriere et rangone usati di corame adorati / Item forcieri da campo con le sue chiavi et chiusure coperto di corame usati n° quattordicivechi / Item un paio di cavedoni da fuocho d'ottoni alti con un firo da fuocho usati / Item una tavola in quadri di pero intarsiata di brazza due et mezzo usata / Una coperta da tavola di broccato vechia et rotta longa brazza trei / Prima salvieti da man de tillo de lino / Una Tavola di noce quadra di brazza duoi sopra quattro colonne / Una coperta di tilla rossa lunga brazza trei vechia / Un'altra copeta di bavellino longa brazza sei strazada / Un tavolino di noci sopra un tillaro con il suo cassetino usato, sopra il qual vi si ritrovano l'infra scritti robbe [...] elenco di biancheria] / Item un tavolino di noci sopra quattro colloni di brazza dui et mezzo con sopra [...] elenco di biancheria] / Un'altra tavola di noci di quattro pieedi di brazza quattro usada [...] elenco di sparvieri e trabacche].

Nel camerino dei vetri dietro la scala a lumaga [33]

[...] elenco di maioliche, vetri ed oggetti per la tavola]

Nel Guardarobba da basso a' mezza scala [34]

[omissis]

Nell'andito nell'uscir fuori del Guardarobba [35]

Un armario de piella con dentro un mazzo di candeli di cera [...] / Scaldapiedi intagliato di noci rotto.

Nella credenza da basso [36]

[*omissis*]

Nella camera da basso nel casino verso la strada [37]

Prima spalliere adorate attorno alla detta camera [...]

Nel camerino contiguo alla ditta camera [38]

Una lettiera di noce con le sue collonilli, cantinelle et fondo usata / Un cassone all'antica / Una conca da salari.

Nella camera contigua al detto camerino verso la corticella [39]

Una lettiera [...] fatta alla veneziana, con li pomi et ferri adorati / Un pagliarizzo di ruffo vechio / Duoi lettiselli piccioli con duoi cavalletti di legno sotto alla detta lettiera / Una bancheta di piela dipinta con le armi / Una banzola vechi.

Nella camera grande in volto verso la strada e contigua alla detta camera [40]

Spallieri di corame adorati attorno alla detta camera di brazza trenta cing[ue] di giro et altri brazza quattro / Una tavola di noce lunga brazza tri et mezzo con quattro colonna / Una silla vechia et rotta / Una lettiera di noce con le sue collonelle, cantinelle et fondo vechia / Una scrana da servitij coperta, di piela vechia / Una coridora da quaglie / Un letterino da cuna di piella usato / Un basto da cavalli fornito / Duoi tapedi da tillavuoli da maglia.

Nella camera in volto, qual'era altre volte cucina verso la corti [41]

Prima una lettiera di noci con le sue collonelle di piella dipinti et fondo di piella [...] con un ferro.

Nell'andito della sala del pozzo [42]

Un orologio grande che batti le hori et contrapesi usato.

Nel camerino in volto appreso all'andito sud[detto] [43]

Prima una lettiera di noce con le sue collonelle cantinille et fondo usata / Matarassi di lana cipriota con li suoi piumazzi [...]

Nel camerino verso il giardino picciolo da basso [44]

Un tavolino sopra le collonelli longo brazza duoi.

Nella camera d'una finestra sola verso la ~~strada~~ corti [45]

Una lettiera sopra li cavaletti / Tri matarassi di lana cipriota usati / Un tavolino di noce con duoi piedi longo brazza duoi et mezzo con sopra un tapè di corami [...] / Un tillaro di piella d'una travacha.

Nella sala da basso verso la corti [46]

Prima un tavolino di noce longo brazza duoi usato / Una tavola di brazza trei et mezzo con suoi piedi con un rastiletto di noce [...] / Un tavolon di noce rotondo sopra d'un piedi usato / Corami adorati attorno alla detta

sala di brazza cing[ue] con quattro portiere di corami compagni alli detti corami / quattro pezzi do corami sopra li ussi / un huomo di lego con dodeci spiedi lunghi / Quarantatre vasi da frutti di terracotta.

Nella camera verso al giardino contigua alla detta sala [47]

Un tavolino di duoi brazza usato con il suo corame adorato / Un quadro sopra l'usso di fiandra / Un altro quadro a oglio con uomi armati.

Nella camera contigua alla predetta [48]

Una lettiera di noce con le sue collinelli et pomi adorati / Duoi matarazzi et un' piumazo di lana cipriota usati / Un paglia rizzo di ruffo usato usato / Un tavolino di noce [...] / Un quadro di fiandra a paesi / Un quadro a oglio con le cornici con l'effige del già s[igno]re Girolamo padri d'esso quon[da] Gio[vanni] Batt[ista] et con l'effige d'esso quon[da] conti Gio[vanni] Batt[ista] et quon[da] s[ignor] Giolamo suo fratello / Un pomo da sparviero alla veneziana / Item duoi lettiere di noci con le sue collonille cantinille et fondo usati, litto di pena d'ochi [...] / Un tillaro da maglia grandi / Un quadro con l'effigi della gloriosa Vergini grandi / Una Tavoletta d'amalato usata quali lettiere et altri robbi descritti sono nel casino.

Nell'armario nel camerino vicino alla detta camera [49]

[omissis]

Adì martedì setti decembri seguida ditta descrizione et inventario fatta per ditto s[igno]r Borgogni procurat[ore] some sopra alla prisinza delli sopradetti testimoni prima nel guardarobba nel detto palazzo [50] [... inventario dei libri (se ne segnala uno "che tratta il modo di fortificar una città" di Giovan Battista Zanco ed il decreto della donazione del titolo gonzaghesco fatta dal marchese Francesco II a Lodovico Guerrieri nel 1506) delle armi e delle armature]

Nella camera verso il guardaroba [51]

Li dodici effigie dell'imperatori fatti per mano del s[igno]r Thiodoro Solci et altri dodici fatti per mano d'un altro pittor qual quadri sono a'oglio sinza cornici / Due banchitti di piella sopra quali sono li detti quadri.

Sopra il piano della scala grande [52]

Prima due scragne [...] / Due scani d'appoggio [...] / Due scani d'appoggio [...] / Un linternone adorato con crestali usato.

Nella dispensa da basso [53]

[omissis]

Nella cucina grande da basso [54]

[omissis]

Adì giovedì dieci decembre 1604 seguita la detta decrizione et inventario fatto per ditto sig[nor] procurat[ore] e anche come sopra alla presenza dilli predetti testimoni e fatta nel palazzo sudditto et prima nella dispensa vecchia [55]

[omissis]

Nel tinello [56]

[omissis]

Nel polaro [57]

[*omissis*]

Sotto la loggia della corticella della cucina [58]

[*omissis*]

Nella dispensa scura sotto alla scala grandi [59]

26 pezzi di marmori da camino / 8 tilari grandi d'arice da finestre / [*omissis*]

Nella camera mezzana dove habita li staffieri [60]

Nella prima grandi una lettiera di noci con fondo senza collonelle né can tinelli vechia / Un letto di pena d'ocho con fodra usato / Un materasso con suo piumazzo di lana cipriota / Un paglia rizzo [...] / Un paio di linzuoli di tilla di lino / Una coperta [...] / Un'altra lettiera di noci fatta all'antica / Un litto di pena d'ochi [...] / Un materasso et doi piumazzi di lana cipriota usato / Un lenzuolo di tilla de lino et sfoffa usato / Una coperta di tilla [...] / Una banca di pioppa dipinta lunga brazza quattro e meggio / Una tavola di piela con li tripedi longa brazza cing[ue] usata / Uno scrano di noci senza appoggio / Una fugara di firro vechia / Un candiglier di ligno vechio / Duoi pezzi d'asse attaccati al muro lunghi brazza trei l'uno.

Nella camera contigua alla predetta [61]

Prima doi scrittori di noce, un range di noci et un piccolo sforniti / Una banca di piela longa brazza cing[ue] usata / Duoi lettiere di noce con il fondo usate / Duoi materassi di lana cipriota usati / Una coperta [...] / Un linzuolo di tilla di lino [...] / Duoi quadri in carta [...] vecchij et rotti / Uno scrano [...] rotto / Una scrana [...] rotta / Una lume [...] da oglio di ferro.

Nella terza camera verso il giardino [62]

Prima una lettiera di noce con le sue colonelle cantinelle et fondo usate / Un pagliarizzo di ruffo usato / Un letto di pena d'ocho con la sua fodra usato [...] Un matarasso di lana cipriota usato / Un piumazzo parimenti di lana cipriota usato / Un paio di lunzuoli di tilla di lino usati / Una coperta di tilla [...] / Una coperta da mullo [...] / Una scrana di noci [...] / Uno scaldetto di rami [...] / Una banzola di piela dipinta usata / Uno scani di noce [...] / Una cugma da barbiere [...] / Un tavolino rotondo di noci con quattro collonilli usato.

Nella quarta camera di sopra contigua alla predetta [63]

Una scragna da servitij coperta di pelli vechia / Un tavolino di noci con duoi cassetini longo brazza duoi vechio / Una banchita di pioppa dipinta longa brazza quattro et mezzo vechia / Una lettiera di noce con due collonilli et fondo usata con sopra un letto con il suo piumazzo [...] / uno storol [...] / Un pagliarizzo di ruffo vechio.

Nel camerino quinto sopra lo istesso ordini [64]

Una lettiera di noce con il fondo usata / Un letto con il suo piumazzo di pena d'ocho con la fodra vechio / Un cozzo rotto da letto / Un matarasso di lana cipriota vechia / Un tavolino picciolo di noci rotondo vichio / Una bansola di piella vechia et rotta.

Nella bottiglieria [65]

[*omissis*]

Sopra il primo granaro sopra alle camari delli [pa]d[r]oni [66]

[*omissis*]

Sopra il granaro verso il giardinetto [67]

[omissis]

Nell'anditello del granar [68]

[omissis]

Nel camerino dove si tien l'aceto [69]

[omissis]

Nel camerino quaglie cinquantaquattro [70]

[omissis]

Sopra il granaro [71]

[omissis]

Nella camera da basso delli massari [72]

Prima una lettiera di noce con collonili, cantinelle et fondo vecchia / Un pagliarizzo rotto / Un letto di pena d'ocho con la fodra [...] / Un quadro con la petà di Giesù / Un forziere di piella [...] dipinto vecchio / Una cassitta vecchia / Una scrana da servitij [...] con il suo cantaro di terra

Nel camarino chi fa oratorio da baso [73]

Prima un altarino di legno [...] / Un quadro [...] con li cornici adorati con sopra l'effige dell'assuntioni della gloriosissima Vergini con altri figuri fatta a' oglio / Un altro quadro simili senza cornici / Un altro quadro con la cornici de noci fatto a oglio con l'effige dell N[ost]ri Sig[no]reflagellato alla colonna.

Nella logia lunga e logia corta delli frutti [74]

[... vasi di terracotta e casse di legno per arance e limoni] / Le detti loggie sono con li tillari et finestre di tilla incirada et porti di arizo con li suoi cadinazzi et sono in tutte porti undici.

Nella canova verso il corso [75]

[omissis]

Nel canovino dell'istissa canova [76]

[omissis]

Nel revolto sotto la fabbrica vecchia verso al giardino [77]

[omissis]

Nella canova verso la corticella et sotto alla loggia [78]

[omissis]

Sopra il piano della scala nell'andar nella canova [79]

[omissis]

Nella bugandara [80]

[omissis]

Nel canovino verso la corte **[81]**

[*omissis*]

Nello sbaraino appresso alla porta **[82]**

Prima una lettiera di noce con le sue collonelle et cantinelli usata / Uno sparviero [...] / Un letto di pena d'ochò [...] / Un matarasso con il piumazzodi lana cipriota usato / Un paio di linzuoli grossi buoni / Una coperta [...] / Un pano da letto bianco vechio et rotto / Una tavola di noce con il suo vaso rotondo / Uno sbaraino con le sue tavole di noce incornisato usato / Duoi scragne [...] / Una scragna da servitij coperta di pelli usata / Duoi gallazzi da pani attaccati nel muro usati / Un spiede con l'asta alla veronica usato / Una salaruola [...] / Un paio di cavedani di ferro [...] Una balanzitta [...] da carrozza usata / Una fugazza di firro usata vechia / Duoi candiglieri di legno usati.

Nell'altra camera appresso alla porta **[83]**

Prima una lettiera di noce sinza collonilli con fondo usata / Un pagliarizzo di ruffo usato / Un letto picciolo di pena d'ochò con fodra [...] / Un matarasso di lana usato / Una cassa da campo coperta di corame con la sua chiave et chiusura usata / Una cortilera da giardiniere fornita / Duoi cadinazzi di firro novi / Una sogliola / Duoi scrane [...] / Una banchitta di piela dipinta con armi / Una fugara de firro [...] Una cassitina da frutti di genova usata / Una cesta di stropPELLI usata / Una scrana [...] Una banzola / duoi pomi d'otoni da finestra vechi / Pezzi di marmore per formar camini n° 47 fra grandi et piccoli

Bollettini da pegno quali si ritrovano nelle mani del m[ol]to r[everend]o don Bartolomeo Pridilla di casa

Adì venerdì dieci dicembre 1604 seguita la ditta descrizione [...] prima nella stalla dei cavalli **[84]**

[*omissis*]

Nella camera del giesso contigua alla stalla **[85]**

[*omissis*]

Nel cortilo della stalla **[86]**

[*omissis*]

Nel camerino delle scritte posto nel palazzo di sopra verso la corticella **[87]**

Un armario di noce grande con li cassetini fatto a foggia di scrittorio [...] murato nel muro nel quali vi si ritrovano tutte le scritte [...segue un elenco di oggetti, vasi e piccoli quadri di carattere devozionale. Segue un elenco di vestiti, ioielli e di piccole somme di denaro]
[...]

Beni stabili

Prima un palagio murato, cuppado, et fatto in volto et tutte le camere con li suoi camini di marmore, finestre per la maggior parte di cristallo ... nella facciata parte di stucho et parte di marmore con pozzi, corti, cisterne, revolti, giardini, loggie, stalle, corti piccole e corti grandi, corticelle con un casino verso S[an]to Christoforo per servizio di ditto palagio stalli et altri sue diversi commodità et posto in Mantova nella contrada dell'Unicorno, quaò ha per confini la via comuni dal primo, m[esser] Alfonso di [lacuna n.d.a.] dal secondo la via comuni dal 3° ill[ustriss]imo s[igno]r Carlo Bardilloni in parti li padri di S[an]to Barnaba et il s[igno]r Girolamo Borgono tutti in parte dal quarto lato.

183.

1605, 10 luglio.

ASMn, AG, b. 2702, 10 luglio 1605.

SORTINO 1997; MARANI 1965.

Lettera di Lorenzo Campagna a Fabio Gonzaga, agente del duca. È nominato un maestro Quintilio falegname in Palazzo Ducale.

184.

1605, 23 settembre.

ASMn, AN, Policarpo Menini, b. 5830, 23 settembre 1605.

Guido Sforza Gonzaga protesta perchè il fratello Carlo non ha rispettato i patti del 23 luglio 1593.

185.

1605, 14 ottobre.

ASMn, AG, b. 2702, 14 ottobre 1605.

SORTINO 1997; MARANI 1965.

Lettera di Lorenzo Campagna a Fabio Gonzaga. Il pittore Silvestrino pittore decora l'andito tra l'appartamento e quello del Paradiso nel Palazzo Ducale.

186.

1605, 14 dicembre.

ASMn, AN, Camillo Scardua, b. 8501, 14 dicembre 1605.

Dichiarazione di Fulvio Gonzaga a favore di Giordano e Guido Sforza contro Carlo.

[...] Et intendendo hora ch'esso Ill[ustrissi]mo sig[no]r Carlo si è di tal dechiaratione servito contro l'ill[ustrissi]mi sig[no]ri Guido Sforza, e Giordano suoi fr[atelli] (cosa, ch'è contro la sua intentione) ha volto, si come in effetto vuole per iscarico della sua coscienza far noto a ciascuno, quale siano state le cause, che l'ha mosso a far detta dichiaraz[io]ne, e revocazione, [...] dichiara havir fatto la detta dechiarazione solo per sodisfar a d[et]to ill[ustrissi]mo s[igno]re Carlo, qual così lo ricercò, et per far la promessa, ch'ei fece di fargli la d[ett]a remissione, et non credendo, ch'egli si havisse a servire com'ha fatto, contro detti s[igno]ri fratelli, ne contro alcun altra persona, et così dice, dichiara con ogni miglior modo [...].

187.

1605 circa

ASMn, De Moll, b. 41

Conclusione della lite tra i Gonzaga e i Gambarara sul possesso di Vescovato.

188.

1606, 25 aprile.

ASMn, AG, b. 2705.

Lettera di Guido Sforza Gonzaga di Vescovato al duca Vincenzo I. Guido Sforza, "in letto amalato" continua una lite con il fratello Carlo.

189.

1606, 8 maggio.

ASMn, AN, Battista Bignami, 8 maggio 1606.

PASTORE 1999.

Barbara Rangoni, tutrice di Ippolita Guerrieri Gonzaga, soddisfa ogni debito nei confronti di finanziatori ebrei in merito alla costruzione del palazzo oggi di Giustizia.

190.

1606, 24 settembre.

ASMn, AG, F.II.11, b.47 cc. 67-68.

SORTINO 1997.

Antonio Maria Viani stima la casa di Marcello Donati acquistata da Margherita Gonzaga.

191.

1607, 23 febbraio.

ASMn, AG, b. 2709, VII, n. 4.

Lettera. Pirro Maria I Gonzaga di Vescovato al duca Vincenzo I. Pirro Maria I informa il duca della morte del proprio padre Guido Sforza.

192.

1607, 31 maggio.

ASCMn, Atti di cauta custodia, b. 26, Giovanni de Rossi, 31 maggio 1607.

FROMMEL 2010; FERLISI 2006a; CERATI 1993.

Emptio ill[ustrissi]mi march[ion]is Pirri Mariae Gonzaga a ser[enissi]mo d[omi]no n[ost]ro, cum compensationibus livellor[um] curia nuncupata Villanova sub comm[isaria]tu Gonzaga, ac atrij sive doums dicta il Palazzo di S[an] Sebastiano con il casino

Il duca Vincenzo I vende a Pirro Maria I Gonzaga di Vescovato la casa un tempo abitata da Andrea Mantegna nella contrada dell'Unicorno.

L'infra[scrit]ta pezza di terra casa mentiva di S[ua] A[ltezza] posta in Mant[ov]a appresso l'infra[scritt]e sue confini [...] et p[ri]mo una pezza di terra ortiva, et casa mentiva con sopra un palazzo canova, cosine, camere, fuora del palazzo luogo da bugade et altre comodità [...] posta in Mantova nella contrada dell'Unicorno appresso la strada cioè dal p[ri]mo il sig[no]r Agostino Corado dal 2° li rev[eren]di frati di S[an] Marco dal 3° et la ragioni di S[ua] A[ltezza] con il restante dell'orto del palazzo della Pusterla dal 4°.

193.

1607, 1 agosto.

ASMn, AG, VII, b. 2709, n. 27.

Lettera. Felicità Guerrieri Gonzaga al duca Vincenzo I. La nobildonna informa il duca delle nozze della figlia Francesca con Pirro Maria I Gonzaga.

Lo so, che V[ost]ra A[ltezza] deve ricordarsi, che quando si trattò il matrim[oni]o di mia figlia col sig[no]r Pirro Maria fu parim[en]te discorso per ridur q[ue]sto figlio a vivere un poco più ritirato, et lontano da certe pratiche, ch'io havessi a pigliarlo in casa almeno per un paio d'anni, acciò potesse anco frattanto assettar le cose della sua casa, et fornirsela d'addobam[en]ti con suo manco discomodo, et per tenerlo più sgravato di spesa, che fosse possibile; hora havendo egli presso a poco conosciuto q[ue]sto vantaggio, et mostrando pensiero di unirsi meco da lui med[esimo] men ha fatto istanza, in conformità del desiderio, che ha di sposar mia figlia, come per l'altra mia qui oblig[a]ta scrivo a V[ost]ra A[ltezza], ma perch'io sono ristretta di casa in modo, che non so come capir tanta gente in così angusto sito, sono però di nuovo in pensiero di pigliare la casa qui vicina di quei Lucchini, che anco altre in volsi comprare, per fare che il s[igno]r Pirro M[aria] possa fare habitare più commoda, parendomi assai, ch'io faccia la spesa per le due persone d'esso s[igno]r Pirro M[aria], et di mia figlia, et che lui poi con queste commodità supplisca nel resto nel bisogno della sua famiglia, ma perché q[ue]sta ha diversi p[ad]roni, et è sottoposta a stretto fidecomisso [...] vengo con la presente mia supp[lica]re che voglia restar servita di connettere al sig[no]r Chieppo, che per parte di lei tratti tutto chello che può occorrere et con chi farà bisogno per la buona conclusione di questo noegotio [...]

194.

1607, 28 settembre.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1305.

Testamento di Pirro Maria I Gonzaga. Il nobile dichiara propria erede universale la propria moglie Francesca Gonzaga.

195.

1608, 22 febbraio.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1306, 22 febbraio 1608; ASMn, De Moll, b. 8, dotes.

Patti matrimoniali tra Pirro Maria I Gonzaga e Francesca Gonzaga.

196.

1608, 5 ottobre.

ASMn, AN, Roberto Cavalli, 5 ottobre 1608.

Testamento di Carlo Gonzaga.

197.

1608, 29 ottobre.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1307 bis, 29 ottobre 1608.

Luigi Gonzaga abita nella contrada dell'Orso.

198.

1608, 30 ottobre.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1307 bis, 30 ottobre 1608.

Felicità Guerrieri abita nella contrada del Cammello.

199.

1608, 31 ottobre.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1307 bis, 31 ottobre 1608.

*Pirro Maria I Gonzaga abita nella contrada del Cammello.***200.**

1609, 12 gennaio.

ASMn, AN, Cesare Careri, b. 2972, 12 gennaio 1609.

*Felicita Guerrieri abita nella contrada del Cammello.***201.**

1609, 25 agosto.

ASMn, De Moll, b. 9, 25 agosto 1609.

*Inventario dei beni di Giordano Gonzaga nel palazzo oggi in via Principe Amedeo 23.***202.**

1609, 14 settembre.

ASCMn, Atti di cauta custodia, b. 26, Camillo Amigoni, 14 settembre 1609; ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1309, 14 settembre 1609; ASMn, De Moll, b. 6, fasc. permutationes.

*Permuta tra Pirro Maria I Gonzaga di Vescovato e Giulio Caffini delle rispettive case nelle contrade dell'Unicorno (via Acerbi) e del Cammello (via Cavour 87).***203.**

1611, 14 gennaio.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1313, 14 gennaio 1611.

PASTORE 1999.

Acquisto di Felicita Guerrieri Gonzaga da Barbara Rangoni (in qualità di tutrice della figlia Ippolita Guerrieri Gonzaga) del palazzo della contrada dell'Unicorno (oggi di Giusitiza).

[...]

Capitoli con li quali la ill[ustrissi]ma s[igno]ra con[tessa] d[onna] Hippolita Guerriera con l'intervento anco dell'ill[ustrissi]ma d[on]na contessa Barbara sua madre darà all'ill[ustrissi]ma s[igno]ra marchesa Felicita Guerriera Gonzaga il suo palazzo posto sul corso.

Darà il palazzo con tutti li ussi, finestre, vitriate, serature, armarij, scrittorij, et qualonq[ue] altra cosa affissa ne muri, et lo darà con le sue stalle, et giardini, eccettuando però li vasi, et cassette, che vi sono per dentro, la credenza, et centenarij, quali a benchè affissi nelli muri potria far levari, sarà però d'essa s[igno]ra Hippolita tenuta far ammodar li muri in laudabil forma.

Darà detto palazzo a livello per ottovento scudi all'anno, et per ciasched'un anno, oltre il livello annuo de scudi nove, che per una parte d'esso palazzo si paga. A cui sarà obbligata la s[igno]ra marchisa, et la detta s[igno]ra marchisa pagará in duoi termini cioè di sei mesi in sei mesi [...].

Che il livello sia perpetuo a favor del livellario, qual volendosi affrancare lo possa fare a suo piacee in raggion del cing[ue] per cento [...].

204.

1611, 26 febbraio.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1313, 26 febbraio 1611.

Pirro Maria I Gonzaga abita nella contrada dell'Orso.

205.

1611, 28 febbraio.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1313, 28 febbraio 1611.

Primogenitura sul palazzo Guerrieri Gonzaga della contrada dell'Aquila.

206.

1611, 14 marzo.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1313bis, 14 marzo 1611. (due atti).

Felicita Guerrieri Gonzaga abita nella contrada dell'Unicorno. Luigi Gonzaga abita nella contrada dell'Unicorno.

207.

1611, 9 maggio.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1313bis, 9 maggio 1611.

Pirro Maria I Gonzaga abita nella contrada dell'Orso.

208.

1611, 17 maggio.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1314bis, 17 novembre 1611.

Felicita Guerrieri Gonzaga abita nella contada dell'Unicorcno, Pirro Marioa Gonzaga abita nella contrada dell'Orso.

209.

1612, 6 febbraio.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1315, 6 febbraio 1612.

MARANI 1975.

Felicita Guerrieri Gonzaga, abitante nella contrada dell'Unicorcno, vende la villa nel "luogo di Schiarino" a Pirro Maria I Gonzaga, abitante nella contrada dell'Orso.

210.

1612, 21 maggio.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1315bis, 21 maggio 1612.

Felicia Guerrieri abita nella contrada dell'Unicorno.

211.

24 novembre 1612.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1316 bis.

Inventario post mortem di Giulio Caffini. Descrizione della casa della contrada dell'Unicorno.

Una pezza di terra casam[enti]va con casa sop[r]a murata, cupata, et solerata con horto, caneva et altre qualità posta in Mantova nella c[ontra]ta dell'Unicorno p[er] confine la via c[omun]e dal p[rim]o l'horto d[i]l palazzo d[i]lla Pusterla dal sdo gli heredi d[il] q[uondam] s[igno]r Ag[osti]no Corrado dal 3o, et le rag[ioni]delli p[ad]ri Camaldolesi. Una pezza di terra con stalla dirimpetto alla d[et]ta casa posta nella c[ontra]ta d[et]ta p[er] confine la via com[une] dal p[rim]o, la stalla del ser[enissi]mo s[ignor] duca di Mant[ova] dal 2do et le rag[ioni] d[i] d[et]ta altezza dal 3o.

212.

1612, 13 dicembre.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1316 bis, 13 dicembre 1612.

Pirro Maria Gonzaga ricompera la casa del Mantegna nella contrada dell'Unicorno e ripermuta la casa della conrada del Cammello con Vincenzo Caffini, figlio di Giulio.

Sino dall'anno 1609 quatordecim s[ettim]bre suguì permuta di case, over palazzi fra l'ill[ustrissi]mo marchese principe del Sac[ro] Rom[ano] Impero consignore del castello di Vescovato et c[ellenza] il s[igno]r P[irro] Maria Gonzaga, et l'ill[ustrissi]mo [...] Giulio Caffino come consta per instr[ument]o rog[at]o per il s[igno]re Camillo Amigoni il giorno, mise, et anno predetti. E essendo al p[rese]nte venuto desiderio al d[ett]o ill[ustrissi]mo s[igno]r P[irro] Maria di havir la p[redett]a sua casa ovir palazzo, et havendo fatto richiedere all'ill[ustrissi]mo s[igno]r co[n]te Vincenzo figlo et herede del d[ett]o q[uondam] sig[no]r co[n]te Giulio [...] sono venuti tra essi all'infascritto amicabile accomodamento. Prima, che l'un l'altro s'habbi da rin[un]tiare, et restituire le case o palazzi nel stato mopdo, et forma che al p[rese]nte si ritrovano, cioè detto ill[ustrissi]mo sig[no]r P[irro] Maria darà al ditto sig[no]r co[n]te Vincenzo il palazzo ovir casa posta in Mant[ov]a dalla Carità che il ditto q[uondam] sig[no]r co[n]te Giulio gli diede per titolo di pirmuta come sopra. Et il ditto sig[no]r co[n]te Vincenzo habbia da dare, et restituire al detto ill[ustrissi]mo s[igno]r P[irro] Maria la casa ovir palazzo che diede per titolo di permuta al detto q[uondam] s[igno]r co[n]te Giulio posta in Mant[ov]a da S[an]to Sebastiano insieme con la stalla fabricata all'impitto ad esso palazzo, camini di marmore, quala pir d[ett]o q[uondam] s[igno]r co[n]te sono stati posti in ditto palazzo, et insieme con tutti gli miglioramenti, et fabriche fatte in d[ett]o palazzo, et stalla.

Altre due copie dell'atto, senza la spiegazione qui trascritta, sono in ASMn, De Moll, b. 4 e b. 13.

213.

Senza data, ma entro il 1612

ASMn, De Moll, b. 13.

Stima fatta per me Giuseppe Nani del palazzo del ill[ustrissi]mo p[rin]cipe Pirro Maria Gonzaga posto in Mant[ov]a nella contrada del Orso [...]

Un palazzo murato coppato, et solerato, con revolti canova e lozza inferiore, cam are, e sale superiori, granari, corte, corticelle, giardino, stalle, pozzi [...] et altre sue qualità posto in Mant[ov]a nella contrada del'Orso apresso la via com[un]e da le bande, la via com[un]e in parte, et in parte [segue elenco dei vari materiali da costruzione di cui è composto il palazzo]

Segue, in un foglio a parte, una nota di spese compiute da Pirro Maria Gonzaga nella casa Caffini della contrada del Cammello. Si segnalano, solo, lavori di imbiancatura.

Il camerino dove sta il Canzoliere L 18
 La saletta da baso con tre camere, che guardano nella corte L 600
 Duei camerini che guardano nel giardino L 100
 La loggia della corte L 150
 Logeta che guarda nel giardino verso capellina ç 60
 Tute le piture nel giardino con le due logete L 240
 Camera delli stafieri L 60
 Camera atacata alla cosina L. 36
 Camerino vicino alla porta L 30
 Camera da salami L 18
 Camera dove magna le done L 30
 Le due camere di sopra verso la corte L 100
 Camera dove è u[n] armario L 18
 Camerin nero overo oratorio [...] L 180
 Camerino dove dormeli sig[no]re L 180
 Camnera dalle visite L 240
 La salla L 180
 Guarda roba de sig[nore] L 18
 Le due camerin della stufa L 120
 Il camerin verso il ponte della masara L 20
 Le faciate L 260
 [totale] L 2838 [scudi] 473

214.

1613, 6 novembre.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1318bis, 6 novembre 1613.

Finis tra Pirro Maria I Gonzaga e Felicita Guerrieri Gonzaga per villa Schiarino.

215.

1613, 29 ottobre.

ASMn, AN, Camillo Amigoni, b. 1318bis, 29 novembre 1613.

Pirro Maria I Gonzaga abita nella contrada dell'Unicorno. Anche Felicita Guerrieri Gonzaga abita nella contrada dell'Unicorno. Lo stesso accade in altri due atti, nella stessa busta, datati 6 e 23 novembre 1613.

216.

1613, 23 dicembre

ASMn, De Moll, b. 3, Agostino Tarabuti

Pirro Maria Gonzaga acquista dal duca Ferdinando Gonzaga la sesta parte del del feudo di Vescovato (compresi i beni allodiali).

217.

1614, 4 agosto.

ASMn AN, Camillo Amigoni, b. 1320, 4 agosto 1614.

Inventario post mortem di Giordano Gonzaga.

218.

1615, 31 aprile

ASMn, De Moll, b. 8, *notes*

Dote di Vittoria Pepoli, sposa di Luigi Gonzaga

219.

1615, 31 luglio.

ASMn, De Moll, b. 9

PARMIGIANI 1995.

Inventario post mortem di Fulvio Gonzaga. Descrizione della casa nella Via Nuova di San Marco e della Corte di Portiolo.

Publicatio inventarij bonr[um] ill[ustrissi]mi Fulvij Gonzaga

Adì 13 luglio 1615 in Portiolo

[*omissis*]

P[rim]o nella camara da basso della torre [1] vi si sono ritrovate l'infrascritti beni:

Due lettieri di noce una con colonelle, et l'altra senza con quattro mattarazzi et un paro di lenzoli, una tavola [...] rotta / un buffeto di noce / due sbaraglini / una scranna da sevitio di pioppa / una scaranna di noce, quattro pelli conce di vacca, e tre di vitelli par far carrozza.

Nella camara nuova contigua alla sodetta [2]

Una lettiera di noce con le colonelle usata / due matarazzi et un piumazzo di lana, et un paglia rizzo usati / una coperta di montone usata / un copertone di pelle / due lenzuoli / tre scanne d'appoggio / una scrana di noce / un scanno di noce d'appoggio / un scanello di noce d'appoggio / una scranna da servitio/ due banchette da tre scalini l'una per aprir le finestre / Un buffeto di noce, o di pero/ una cassa di noce [...] con dentro biancheria per il letto e la tavola e qualche vestito]

Nel camerino verso l'horto presso la torre [3]

Una lettiera di noce fornita usata / un cielo da trabacca di tela / un matarazzo col piumazzo usati / un paliarizzo vecchio / due lenzuoli [...] un coperta di pelle / un scanello di noce / un cossi netto da cavalcare / tre scanne da servitio di pioppa rotte / una cassa di noce con chiave [...] con dentro diversi libri da musica.

Nella capeletta vicina alla torre [4]

Un quadro di Nra' S.ra vecchio [*omissis*]

Un rivolto sotto la torre [5]

[*omissis*]

Nella camera da basso dell'andito della casa a parte sinistra entrando in detto andito [6]

Una lettiera di pioppa sfornita / un letto di penna [...] duoi lenzuoli [...] un buffetto di pero / un tavolino di noce / duoi scanni di noce / due piane da letto / duoi scanni / duoi mattarazza di lana / una cassa di pioppa con dentro [...] alcuni tessuti / una cassa di piela [...] con dentro [alcuni tessuti] / una cassa di noce [...] con dentro [...] alcuni tessuti / sparvieri / un forziere / biancheria da letto e da tavola e alcuni vestiti / un'altra cassa di noce usata con dentro due trabacche [...] sei pezzi di bandinelle da trabacca [...] / una cassa di piela [...] con dentro [...] alcuni tessuti, una trabacca, e alcuni vestiti]

Nell'andito [7]

Un rastello con 18 picche / un regale / un claudicordo usato / una tavola di noce / un credenzone di noce usato con il rastello sopra / un tavolino picciolo / una stadera / una balancia / una cassa di noce [...] con dentro [...] biancheria da letto e da tavola], nel detto credenzone [...] biancheria per la tavola e posate] / due cadreghe / un campanello attaccata al solaro di d[ett]o andito / una cassetta per la segretaria con dentro il calamaro.

Nella camera verso l'horto, dove stanno li servitori [8]

Una lettiera di noce / un materasso et piumazzo / un paliarizzo / un panno vecio due lenzuoli / una cassa da campo vecchia con dentro un regale usato / una tavola di piela con tre banche / due fogare di legno / due tornelli / un dorso da mullo.

Nella dispensa [9]

[*omissis*]

Sotto la loggia [10]

Sei moschettoni da cavalletto / due tavole grandi et un tavolino / 11 scanni d'appoggio di noce / un credenzino [...] una scranna da dormire / tre trepiedi da caldarini usati / due sogli da mano usati / due banche [...]

Nella camera nuova di sopra attaccara alla torre [11]

Due lettieri di noce con colonelle / due sparvieri / tre materassi / due piumazzi / et die paglia rizzi / due panni da letto / due corami da tavola / un tavolino di noce / tre cadreghe et un scanello / tre archibugi da foco / un forziere coperto di corame.

Nel camerino della torre di sopra [12]

Una lettiera di noce sfornita / un matarazzo / et una piumazzo / due lenzuoli / un panno da letto / una scranna da servitio.

In un camarino di sopra alla torre [13]

Una cassetta di piela con diversi pezzi di vetro e christalle / un vasello di due sogli da aceto pieno cerchiato di ferro / un altro cerchiato di legno / un altro [...] / un trepiede di noce / sette bastoni di legno / 33 gavette di corda d'un archibugio.

In un altro camarino [14]

Quattro balle e 2 orci / otto sacchi [...] di sale bianca / una sudarola usata.

In una camara sopra detti camarini [15]

Pezzi di legno da far razzi da carri / o carrozze / due taglie da tirar pesi in aria / tre sagri da caveletto / duoi balancie / una vela [o vala] da pirdi / [... diversi ferramenti vecchi].

Sotto la loggia presso detta camara [16]

Una campanella, due vacche di ferro usate.

Nella camera della torre / nella quale soleva habitare il detto ill[ustrissi]mo s[igno]r Fulvio [17]

Una lettiera di noce con colonelle fornita usata / un mattarazzo, et un paglia rizzo usati / una trabacca [...] / un tavolino dim noce usato / un tavolino di noce più picciolo usato / una scranna coperta di corame usata / un scanello di noce usato / una banzola di noce usata / un trepiede di noce usato / un caldarino / et una tazza di rame / due archibugi [...] un altro archibugio / due marchettoni grandi da ruota / una lampada d'ottone / due pezzi di sapone / due scatole con dentro diverse cere benedette da agnus / un'agnus ord[inari]o / et un altro più picciolo presso il letto / un quadretto di Nostra S[igno]ra adorato presso il letto / un'altarello da aqua santa di maiolica / quattro pezze d'agnello concie / un sacco nuovo di canovazze / tre fiasche da schioppo / tre chiavi da schioppo / una cassetina di pioppa usata con dentro [... alcuni oggetti tra cui dieci cande] un tavolino [...] un mazzetto di charta reale / conti del fattor Alessandro Prati della corte di Portiolo / un privilegio di civiltà ferrarese / un disegno [... vari oggetti di varia tipologia tra cui molte pelli] [... Diverse scatole con polvere medicinali] [... vari boccali] un quadro di N[ost]ra S[igno]ra con il bambino / un armario di pioppa con [... dentro vari oggetti tra cui libri contabili della fattoria di Portiolo, e quattro denti di cavallo marino] / [... Sopra l'armadio candeglieri e altri oggetti tra cui piatti e una lucerna / In una scansia che è nel muro [... diversi tessuti e altri oggetti] / [... due casse di pioppo per la biancheria e qualche vestito] / [... una cassa di noce contenente vestiti e tessuti] Un scrittorio [...] una cassetta coperta di corame negro con dentro un rasone, un pettine di legno [... e altri oggetti], una cassetina di aripresso rotta con dentro medaglie di rame diverse n° 120 [... e altri oggetti] un scrittorio [... con dentro del denaro] / [scritture] / alcuni Agnus Dei di terra benedetta [... alcune reliquie].

Nel camerino contiguo a detta camara [18]

Tre pezzi di sapone / cinque spade di più sorte / un lastrino vechio / un paro di pendoni adorati / un sesto d'ottone / due bosie di legno / un squadra [...] una pistola di ferro adorata / una corona d'animale / due lame da spada / diversi ferramenti / una chiusura grande alla tedesca / una cortellera all'antica.

Nella camera da basso della casa, dove è morto detto ill[ustrissi]mo s[igno]re [19]

Una lettiera di noce con le sue colonelle / una trabacca di baella con bandinelle / due matta razzi / et un pagliazzo / due lenzuoli / una tavola / un tavolin / un altro tavolino / la scaranna / sopra la quale si portava il s[igno]re / cinque scanelli di noce / un trepiede da caldarino / un tavolino / otti schioppi da rota / 2 schiopi da fuoco / un'asse con sopra acqua di vita / et altri oliy di più sorte / una scanna da servitio di pioppa / un manarino / et un martello all'ongara / una balestra / una cassetta di pioppa / tre panni da letto usati / un forciero di corame con dentro [... vestiti] una cassa di piela con dentro [... due] sparvieri [...due] trabacche [...] un torna letto [...] una cassa di noce [...] con dentro [... denaro e tessuti e un libro di crediti e affitti della corte di Portiolo] una cassa di noce [... descrizione di diversi oggetti che è probabile ritenere essere contenuti in questa cassa tra cui 23 lenzuoli rotti] / una cassa di noce [... con dentro diversi oggetti e vestiti] / un armario di pioppa [... con dentro diversi oggetti tra cui un po' di biacheria] / due cavedoni di ferro / una paleta / una molia / [... Diversi altri oggetti tra cui due ungroni da portare la scrana] una medaglia di Papa Sisto di rame / [... anelli e sigilli] / 2 cavaletti da cochietta e 3 assi.

Nella dispensa sopra la cucina [20]

[*omissis*]

Nella cucina [21]

[*omissis*]

In un camerino detto la stilleria [22]

[*omissis*, attrezzi da distilleria]

Nella corticella presso la tillaria [23]

[*omissis*]

Nella cantina grande di detta corte [24]

[*omissis*]

Nel canevazzo [25]

[*omissis*]

Nella stalla [26]

[*omissis*]

Sotto la barchessa [27]

[*omissis*]

Nella mandra [28]

[*omissis*]

Nella casa dirimpetto alla corte [29]

[*omissis*]

Nella stalla [30]

[*omissis*]

Nella corte suddetta [31]

[*omissis*]

Nel granaro della corte [32]

[*omissis*]

Nell'ara della corte suddetta [33]

[*omissis*]

Nel polaro [34]

[*omissis*]

Camare della chiesa della Madonna fondata dal detto s[igno]r Fulvio [35]

[*omissis*]

Nella corte sudetta e [...] abitazione del fattore [36]

[omissis]

220.

1615, 23 marzo.

ASMn, De Moll, b. 9, 23 marzo 1615.

Inventario dei beni di Giordano Gonzaga nella corte del Dosso (Dosso dell'Infermo, MN).

221.

1615, 4 settembre.

ASMn, AN, Policarpo Menini, b. 5830.

Divisione dell'eredità di Fulvio Gonzaga. Descrizione della casa della Via Nuova di San Marco.

[...] Una pezza di terra casament[iv]a con corte orto, con sopra casa murata coppata, et solerata con stalla da cavalli pozzi fond.a et altre sue comodità posta in Mant[ov]a nella contrata del'Unicorno appresso la via com[un]e d[ett]a la via nova del p[rim]o la d[onn]a Marg[heri]ta Comedianta dal 2do li r[everen]di monaci di S[an]to Marco dal 3o et m[esser] Rodomonte Adalò dal 4to.

222.

1616

ASMn, AG, b. 334.

Inventario dei beni di Giordano Gonzaga nel palazzo di Cremona.

223.

1617, 25 giugno.

ASMn, De Moll, b. 5; ASMn, AN, Arsenio Dall'Oglio, b. 3970.

Codicilli di Pirro Maria Gonzaga. Il nobile dichiara propri eredi universali i figli maschi avuti dalla moglie Francesca Gonzaga.

224.

1617, 25 giugno.

ASMn, De Moll, b. 5.

Testamento di Luigi Gonzaga dei Nobili. Il nobile dichiara propri eredi universali i figli maschi e nel caso della loro morte senza discendenza dichiara eredi dei beni feudali i cugini e di quelli allodiali la sorella Francesca, moglie di Pirro Maria I Gonzaga.

[...] Occorrendo che d[ett]o sig[nor] testatore passasse a miglior vita senza figlioli maschi, ne femine, legitime et come sop[r]a instituisce et sostituisce l'ill[ustrissi]ma s[igno]ra d[omin]a Francesca moglie dell'ill[ustrissi]mo sig[nor] marchese Pirro Maria Gonzaga sorella dell'ill[ustrissi]mo s[igno]r testatore et tutti li figlioli maschi che da lei nasceranno [...]

225.

1617, 14 ottobre.

ASMn, De Moll, b. 9, 14 ottobre 1617.

Inventario dei beni di Giordano Gonzaga nella Rocca di Vescovato.

Invent[ar]io dilli robbi, chi si ritrovano nilla casa dell'ill[ustrissi]mo s[igno]r Giordano Gonzaga in Crimona.

Notta dilli robbe [...] dilli ill[ustrissi]mo sig[nor] Franc[es]co Gonzaga [...] robbe erano nilla casa di Crimona dil già ill[ustrissi]mo Gio[rda]no Gonzaga et [...]ora] riposte nilla rocca di Vescovato

[omissis]

Nil camerino in capo la sala grande [1]

Una lettiera di noci con quattro collone intagliate et adorate con sue cantinelle et quattro aquile con matarazzi [...] et è tapizzato di tabezzaria i damasco e fondo di raso verse stampato in tutti pizzi sitte, cadrighe due da poggio di noce

Segue la sala grande [2]

Pizzi di tapizzaria di panno verdi n° otto, cadrighe da poggio otto, cavedoni alti di firro dua [...] un tavolino di noci.

Segue il camerino dalle sere in capo d[et]ta sala [3]

Un armario di due partite [...] descrizione dei vestiti] una cassa di noce, un tavolino [...] due arcobugi da gioco, un torchillo, una valisa di corame.

Segue la salitta da basso [4]

Pizzi sitte di tappezzeria boscaglia di Fiandra, un tapiedo da tavolino di vari color, un tavolino con sopra il suo panno verde, buffitti dua di noce, scragne [...] n° sei, scanilli [...] n° 5, un paio di cavedoni di ferro et una scagnitta.

Segue la camera contigua a d[et]ta salitta dove dormivansi o prin[cipe] ill[ustrissi]mi [5]

Prima una cuna grande [...] in forma di lettiera, una lettiera, un matta razzo [...] un litto di penna, uno sparviero, un buffetto di noce con sopra un tapiedo di tapizzaria, una bazola [...] con una copertina verde, un calamaro di noce, un paio di cavidoni alti di fiero.

Segue un'altra camera prisso alla sod[det]ta [6]

Prima una lettiera di noce vecchia con co[lo]nile, cantin[e]le et suoi poomi, un tavolino di noci [...] con suo tapiedo di pano verde, una cassad'albara dipinta, una cassittira di noce picolina con dentro chiavi diversi, un oratorio picciolo di noce, un pagliarizzo, una scragna di noce da sirv[iti]o usata.

Segue un'altra camera prisso la d[et]ta salitta verso la corte [7]

1° littiera di noci n° una con colonne, cantinelle et quatro pomi con due trabache fornite di color verde [...] un matarazzo di lana, un litto di pena, et un palierizzo, un bandoletto di noci alto, un scaldapiede di noci [...] un firro da biade, una tist[ier]ra da cuna [...] cadrighe di noci da poggio n° quattro, scanilli quattro, una

scranna da serv[ici]o, una scragna da poggio, una cassa di noci usata con dentro una scatola vota [... e biancheria]

P[rima] ca[ma]ra in cima la scala a man sinistra [8]

P[ri]ma un lettiera da cavalitto d'albara con pagliarizzo di penna, un matarazzo, et una cop[er]tina imbotita, certe cinghie da forni[en]ti da cavallo da carrozza in pezzi n° otto, una casetta da carrozza coperta di corame rotta.

Segue un'altra camera contiugua alla sod[det]ta [9]

P[rim]a tavoli due d'albara con suoi piedi, banchitti d'albara trie t una corrit[ori]na grande da quaglie.

Segue un'altra camera prisso la sod[det]ta [10]

P[rim]o una lettiera da campo d'albara, un matarazzo di lana usato, una coperta turchina imbotita, materazzi di lana dua, con un capezzale compagno, due cossini, un pagliarizzo, una cop[er]ta imbotita turchina, un sforciero vechio cop[er]to di corame con sua chiave, una scragna da poggio, una banca d'albara, un tavolino d'albara, un matarazzo di lana usato, un litto di penna [...] una copertina.

Segue un'altra cam[er]a prisso alla sod[det]ta [11]

P[rim]a una lettiera d'albara vichia con coline canilate dipinte di turchino con suoi pomo, materazzi, uno di lana col suo capezzale, un pagliarizzo, una piumina, una trabacca [...] un scanno di noci, un paia di cavedoni di ferro et una scragna da serv[iti]o.

Segue una salitta in cima d[et]ta scala [12]

P[ri]ma una lettiera di noce con coline, et pagliazzo con un capezzale da pagliarizzo, cossini [...] n° dodici, un matarazzino da cuna di lana, una copertina imbotita, casse n° tri di noce [...] una cassa rotta di piella [...] un pizzo di tilla di stoppa [... biancheria] una cuna da pottini di ligno adorata, et intagliata e banchitte da lett[er]a di ferro n° otto.

Segue un camar[i]no prisso d[et]ta salitta [13]

P[ri]mo un cassone di piella depinto, una sechietta fornita di corame nera, una scalitta d'albara da armario, un armario grande [... con dentro vari fornimenti], una ferrata da fogolaro.

Segue un'altra cam[er]a prisso al sud[det]ta salitta [14]

Pezze di tapizzaria di fiandra n° sette, un tapeto da tavola di fianda, coperte da litto imbottite, n° due, due pelizze, due com[er]toni bisognevoli da cuna, un tapiedo da tavola, una pellizza cop[er]ta di pano, un cassone d'albara, un tavolino di noci, una tavola con li piedi alti d'albara.

Segue un'altra camera presso d[et]ta salitta [15]

Prima cadrighe sfornite di legno di noce n° 12, una lettiera di noce con colonelle et cantinelle, una trabacca [...] turchina, un matarazzo di lana [...] un litto di penna, un pagliarizzo, casse una, et forzieri duoi dipinti di piella, una scragna di noci frusta, una madena da burattare d'albara, una misitta d'albara vechia, un assa et un furlone di legno piccolo, e rotto.

Nella dispensa [16]

[omissis]

Nella cucina [17]

[*omissis*]

Nel tinello [18]

Prima un tavolino d'albara vecio, banche d'albara vecie dua, un credenzino attaccato al muro, una lettiera a cavaletto frustra, matarazzi dua.

In cantina [19]

[*omissis*]

226.

1617, 20 ottobre

ASMn, De Moll, b. 3 e b. 28, fasc. locationes, Policarpo Menini

Pirro Maria I Gonzaga cede al duca Ferdinando Gonzaga villa Schiarino.

227.

1617, 12 dicembre 1617

ASMn, Registrazioni Notarili Ordinarie, 12 dicembre, 1617.

Pirro Maria I Gonzaga completa la vendita di villa Schiarino ai fratelli Dalla Torre (a cui, evidentemente, il duca Ferdinando aveva ceduto la proprietà acquisita il 20 ottobre dello stesso anno).

228.

1618, 3 marzo 1618.

ASMn, De Moll, b. 31, 3 marzo 1618.

PASTORE 1982.

Felicità Guerrieri Gonzaga erige un giuspatronato in una cappella nella chiesa di San Maurizio.

229.

1618, 30 dicembre.

ASMn, AN, Arsenio Dall'Oglio, b. 3971bis, 30 dicembre 1618.

Conclusione dell'atto tra Carlo dalla Torre e Pirro Maria Gonzaga per l'acquisto villa di Schiarino.

230.

1619, 25 gennaio.

ASMn, AN, Giovanni Bignami, b. 2163bis, 25 gennaio 1619.

Felicità Guerrieri Gonzaga abita nella contrada dell'Unicorno.

231.

1619, 15 maggio.

ASMn, AN, Giovanni Battista Bignami, b. 2163bis, 15 maggio 1619

Felicità Guerrieri Gonzaga abita nella contrada dell'Unicorno. All'interno un atto di permuta con le sorelle Anna e Elisabetta De Lucchini datato 22 ottobre.

232.

1622, 3 marzo.

ASMn, AN, Giovanni Battista Bignami, b. 2165, 3 marzo 1622

Luigi Gonzaga abita nella contrada dell'Unicorno.

233.

1622, 14 novembre.

ASMn, AN, Giulio Galazzi, b. 4654bis, 14 novembre 1622.

Pirro Maria I Gonzaga permuta col duca Ferdinando Gonzaga i propri diritti sulla corte del Poggio in cambio della corte del Te. I capitoli di vendita sono datati 11 novembre, l'atto è del 12.

234.

1623, 3 agosto.

ASMn, AG, b. 2758, XXXVII, n° 376, 29 giugno 1623 e n° 377, 3 agosto 1623.

Lettera in cui Pirro Maria I Gonzaga parla degli abitanti di Vescovato come suoi sudditi.

235.

1624, 22 ottobre.

ASMn, AN, Paolo Martinelli, b. 5530bis, 22 ottobre 1624.

Additio hereditatis di Francesca Gonzaga. Francesca abita insieme alla madre Felicità Guerrieri Gonzaga nella contrada di Pusterla.

236.

1626, 18 giugno.

ASMn, AG, b. 2772. XLIV, n° 533, 18 giugno 1626.

Lettera di Pirro Maria I Gonzaga in cui il nobiluomo dichiara di essere a Portiolo intento a seguire il lavoro nei campi.

237.

1626, 14 dicembre.

ASMn, AN, Tiberio Sessi, b. 8590 bis, 14 dicembre 1626.

Finis tra Felicità Guerrieri Gonzaga e Barbara Rangoni per la tenuta di Buscoldo.

238.

1627

ASMn, An, Policarpo Menini, b. 5832

Nella busta sono conservati numerosi atti di Carlo dalla Torre (che aveva comperato villa Schiarino) il quale risulta essere depositario nel 1627 della Prepositura di San Benedetto Po.

239.

1627, 3 febbraio.

ASMn, AG, b. 494, fasc. X.

VENTURINI 2002, p. 709, n. 1408.

Lettera. Pirro Maria I Gonzaga di Vescovato da Vienna ad Alessandro Striggi a Mantova. Resoconto dell'arrivo dell'ambasceria mantovana guidata dal Gonzaga a Vienna.

240.

1627, 10 febbraio.

ASMn, AG, b. 494, fasc. VII.

VENTURINI 2002, p. 705, n. 1409.

Lettera. Claudio Sorina da Vienna alla corte. Pirro Maria I Gonzaga di Vescovato è stato ricevuto il 2 febbraio dall'imperatore.

241.

1627, 17 febbraio.

ASMn, AG, b. 494, 17 febbraio 1627.

MALACARNE 2008.

Lettera di Pirro Maria I Gonzaga da Vienna al duca Vincenzo II a Mantova sui pareri della corte imperiale a proposito della successione del ducato mantovano.

[...] Sta ancora nelle mani del segretario il decreto che S[ua] M[ae]stà ha risoluto d'inviare a V[ostra] A[ltezza] concernente alla ser[enissi]ma principessa Maria, cioè che V[ostra] A[ltezza] non possa trattare di matrimonio alcuno d'essa s[igno]ra principessa senza l'assenso della M[ae]stà S[ua], et dice la m[ae]stà dell'imperatrice che simile decreto fu parimente mandato al s[ing]o[r] duca Ferdinando. [...]

242.

1627.

ASMn, De Moll, b. 9, 1627

PASTORE 1999.

Inventario post mortem di Luigi Gonzaga.

Publicatio inventarij bonora ereditati quod. Ill[ustrissi]mi marchionis Aloysij Gonza

[omissis]

Nel nome d'Iddio, adì 25 gennaio 1627, in Mantova, et nel palazzo d'issa ill[ustrissi]ma sig[no]ra marches a Felicità infr[ascritta] nel quale soleva habitare l'infr[ascritto] ill[ustrissi]mo sig[nor] marchese Aluiggi.

[omissis]

Nel guardaroba esistente nel detto palazzo attaccato alla scala del pozzo verso la corticella verso li signori Donesmondi [1]

Una trabacha di damasco giallo, Un tappeto da tavola, una trabacha di damasco con li frisi di veluto, [... sei] sparvieri, [... vari] fornimenti da camera, collonelle da lettiera, [... abiti dei marchesi] due tappaedi da letto, quattro tappedi da tavola, un'altra portiera [...] con l'arma Gonzaga, quattro letti usati di penna d'occhio.

Nella camera nominata di Troia dove habita Ill[ustrissi]ma Sig[no]ra marchesa Vittoria moglie del quo[n]d[am]. Marchese Aluigi [2]

Un fornimento di broccatelli gialdi, rossi et bianchi, un paro di cavedoni con pomi d'ottone.

Nella camera detta dei Fiumi [3]

Un fornimento con spagliere con una fetta di damasco giallo, et l'alero di veluto giallo con un passamano di coeda di seta nera con oro di giro di brazza 24 alte cinque con le cascade di veluto nero, tre portiere con suoi soprausci compagni delle predette spagliere, una lettiera di noce usata senza collo nelle, un quadro con la figura di Loth con le due figlie.

Nella sala Paleologa [4]

Un fornimento di corami adorati et turchine di Spagna di giro di b[razz]a 40 alto pelli sei in tutto, un quadro con dell'istoria di Gioseph [...] un quadro con l'effige di s[an]to Giovanni [...]

Nella camera detta de Capitani [5]

Un dornimento di tappezzariadi Fiandra, duoi scanilli, quattro scrane alla carpesana.

Nella camera delli incanti [6]

Un quadro con l'effige di Santa Caterina, un quadro col'effige del cardinale Hercole.

Nella camera della credenza [7]

Un tavolone usato di noce a otto fazze.

Nella camera sopra la galleria [8]

Quattro scrane all'imperiale, una tavola di noce con il billaro [...] con colonne n° otto da billaro, due scrane basse all'imperiale.

Nell'ultima camera del corso verso Santo Barnaba [9]

Un quadro grande sopra il camino incornisato con sopra una battaglia, un'altro quadro cioè mapamondo di carta sopra la tilla.

Nella sala dei Venti [10]

Un par di cavedani di ferro con pomi d'ottone

Nella prima camera verso S[an]toChristoforo [11]

Un fornimento di corame di Spagna adorato et turchine di giro di b[razz]a 24 et alti pelli sei in tutto compagno di quelli che sono nella sala.

Nella camera delle donne verso la corticella [12]

Un tavolino di noce picciolo, un sparviero di banellina con suo torna letto, un altro sparviero [...]

Nella camera sopra la cugina [13]

Una tavola dal tellaro, un quadro con sopra l'effigie della Madonna, un quadro d'un Salvatore, ue casse di piella, un'altra sile dipinta,

Nella camera da basso verso la corte [14]

Un quadro con sopra l'effigie dilla Madonna grande con il Bambino nudo et un santo Giosippe incornisato di noce.

Nella saletta verso la corte [15]

Nove quadri con sopra l'effigie di diverse persone, piccioli senza cornii, tra i quali i è la Sig[no]ra marches a Hipp[oli]ta Guerrieri, sette altri quadri piccioli con l'effigie de i vecchi della casa Gonzaga con le sue ornici adorate, un altro quadro con l'effigie di madama ser[enissi]ma Catt[eri]na di Medici, un altro quadro con l'effigie del cardinal [...] un altro quadro mezzano con l'effigie del Corado Gonzaga [...]

Nella camera attaccata alla loggia da basso [16]

Quattro quadri piccioli con l'effigie di diversi huomini famosi senza cornice.

Nella reposta delle carrozze [17]

[omissis]

Adì martedì 26 gennaio 1627 nella camera supra la corticella dove sono li armari delli vestiti dell'III[ustrissi]ma sig[no]ra marchesa Vittoria Pepoli Gonzaga [18]

[... elenco dei vestiti e dei gioielli]

Adì giovedì 7 febbraio 1627 nella camera da basso verso la corte [19]

[Segue un elenco di oggetti di varie tipologie. In particolare si segnalano attrezzi da cavalli, armi e armature, argenti, scritture e libri tra cui ricordiamo testi di Petrarca e Plutarco, apologie della guerra in Terra Santa e testi di argomento cavalleresco (la Gloria del cavallo di Pasquale Caracciolo) e militare (la Fortificazione di Bonaiuro Loreni)]

243.

Senza data, ma probabilmente della seconda metà del XVII secolo.

ASMn, De Moll. b. 45.

Trascrizione, ad opera di un Gonzaga di Vescovato, dell'epitaffio di Pirro Maria I a Vienna.

Epitafio di mio avo in Vienna nella chiesa di corte descritto sopra una laipda di marmo posta tra la capella della B[eata] Vergine di Loreto , e li gradini, che portano dal palazzo imperiale in d[ett]a chiesa

D.O.M.

PYRRUS MARIA GONZAGA

EX MARCHIONIBUS MANTUAE, SAC: ROM. IMPERIJ PRINCEPS

DNIS VESCOVATI A[C] SECRETIS CAESAR: CONSILY

Eiusdeinq in ITALIA COMISSARY

Nec non REDEMPTORIS ord:is Eques, sic

Graviori morbo coruptus
HIC
Corpus suum condi,
Cor verò in Patriam,
Paenes LAVRETANE VIRGINIS Sacellum
Defferri iussit,
ut
Vbu Thesarus suus,
Ibi
& COR suum esset.
Obijt XIV Cal: Decembe: Anno Reparatae Salutis
MDCXXXVIII
VIRI AMPLISSIMI iacturam,
Dolore, ac Lacrimis testata Vxor maestissima
Monumentum Hoc
Poni mandavit
PRID.CA: IVLY Anno DNI MDCVVIV.

244.

1629, 3 aprile.

ASMn, AN, Tiberio Sessi, b. 8600, 3 aprile 1629.

FERRARI 2010; PASTORE 1999; PARMIGIANI 1995.

Inventario post mortem di Pirro Maria I Gonzaga. Descrizione di parte del palazzo di città (oggi di Giustizia) e della corte di Portiolo.

Inventario, o descrizione di tutti li beni mobili, immobili, ragioni, obbligazioni ritrovati nell'heredità del q[uondam] ill[ustrissi]mo s[igno]r march[es]e Pirro Maria

Adì p[rim]o marzo 1629

Et prima nel guardarobba di sopra verso strada detta del Corso [1]

[omissis]

Nel guardarobba da basso verso una corticella dalla banda delle donne [2]

[omissis]

Adì venerdì 2 marzo 1629 nel sud[det]to guardarobba [3]

[omissis]

Nella camera di mezzo per le donne verso la corticella [4]

Un buffetto di noce usato / una cassa di noce con chiave, et chiusura usata / Due altre casse di noce si[mi]li / Una cassa vecchia dipinta con chiave et chiusura / Duoi scanni di noce usati / Duoi cavedoni di ferro con li pomi d'ottone usati / Una paletta, et una forcina di ferro usate / Un scaldaletto di rame col suo manicho di ferro usato / Due aquile di maiolica usate / Duoi cossinoni di canevasso pieni di paglia [...] / Una catena da fuocho usata di ferro / Un quadretto in carta rotto incornisato di noce / Una lettiera di noce usata fornita con collonelle, et cantinelle / Un sparviero usato bianco [...] / Un matarasso di lana ord[inari]a usato con il

piumazzo / Un pagliarizzo usato / Due lenzuoli di tela di lino usati / Due perponte di tela usate [...] / Un'altra lettiera di noce usata con collonelle, et cantinella con fondo / Un sparviero di tela di tela di lino vecchio / Un matarasso di lana ord[inari]a con il suo piumazzo e duoi cussini si[mi]li / Un pagliarizzo usato / Un paio di lenzuoli di tela di lino usati / Una coperta di tela imbotita [...] usata / Un'altra cop[er]tina [...] usata / Duoi pomi di legno da sparviero niero usati / Un banalaro di legno vecchio

Nella camera di sopra verso la corticella dalla banda delle donne [5]

Una lettiera fornita di noce con collonelle, et cantinelle usata / Un sparviero [...] / Un materasso con piumazzo di lana ord[inari]a usato / Un pagliarizzo usato / Una cassa di noce usata con chiave, et chiusura / Un forziere usato coperto di corame con chiave, et chiavaro usato / Una scrana da serv[viti]o con il suo vaso di rame / Un storaquatata di legno vecchio.

Nella camera contigua alla suddetta, che guarda verso la corticella [6]

Una lettiera di noce fornita con collonelle, et cantinelle usata / Un sparviero di tela vecchio bianca con il suo pomo di noce / Un pagliarizzo usato / Un mattarazzo col piumazzo di lana usati / Un paio di lenzuoli di tela di lino usati / Un pano da lettousato / Una coperta [...] / Una cuna di noce grande usata con dentro un mattarazzo usata con dentro un matarazzo ord[inari]o / Duoi coperti da cuna di damasco vecchi usati [...] / Una lettiera da cuna di noce / Un sparviero [...] / Tre scrane di pavera usate / Un scanello rotto cop[er]to di corame / Tre scranni d'appoggio di noce usate / Una tavola di noce con duoi cassettini longa b[razza] 2 e mezzo con sopra / Una coperta di corame rotta / Un tavolino di noce sul tellaro longo b[razza] 1 e mezzo in c[irc]a con un cassetto usato / Un santarino di ottone da acqua santa usato / Una cassa di noce con chiave et chiosa col cop[er]to rotto / Un paio di cavedani di ferro da fuoco usati / Una cassetta d'arcipresso con chiave, et chiosara usata / Un forziere cop[er]to di corame rotto con chiave, et chiosara.

Nell'anditello che riguarda verso la corticella [7]

Una portiera di pano [...] con l'arma Gonzaga et Campiglia usata

Nella camera contigua a detto anditello che riguarda in detta corticella [8]

Uno scrittorio di legno intarsiato con diversi cassettini sopra un tavolino con chiave, et chiosara / Una cassetta piccola di legno con dentro alcuni fiori della s[igno]ra Elena / Uno scrittorijno d'ebano piccolo con dentro alcune conciatore da testa per la s[igno]ra Helena / Un altro scrittorijno piccolo coperto di corame vecchio / Bottoniere d'oro filato n° 20 nuove fate a alemana accompagnate altre bottoniere si[mi]le ma usate n° 85 accompagnate / Un forziere quadrato di veluto verde usato con chiave, et chiosara con la sua cop[er]ta di tellaa con dentro [...]vari tessuti / Un tavolino picciolo di noce intarsiato usato su quattro collonine / Un altarino di noce con s[opr]a tre figurine di cartone dipinte / Un armario con il presepio [...] / Una lettiera di noce fornita con collonelle, et cantinelle usata / Un pagliarizzo usato / Un mattarazzo con il piumazzo et un cossino di lana usato / Un paio di lenzuoli di tela di lino usati / Una coperta imbotita, qual'è di tela usata / Un sparviero [...] / Una scrana da serv[iti]o coperta di veluto verde vecchia col suo vaso di rame / Un sedazzo per scaldar panni con la sua padellina di ferro / Un forziere coperto di veluto verde con chiave, et chiosara [...] / Una cassetta coperta di veluto verde per tener diverse cose / Un panicello da pettiniera [...] / Un scanello di veluto rosso vecchio, et rotto / Un altro scanello di corame basso usato / Quattro scrane di pavera usate / Duoi tellari con li suoi cavaletti di legno usati /

Nel camerino contiguo over oratorio contiguo a detta camera [9]

Un altarino con sopra una tovaglia [...] / Duoi quadretti piccioli d'argento incornisati d'ebano / Sette quadrettini da devotione incornisati d'ebano usati / Un quadro con l'effigie del Salvatore incornisato di legno usato / Un Christo di rame adorato in sù la croce di legno negro usato con un baldachino di veluto cremesino

con franzetta d'oro usato / Un paio di cadeglierini d'ottone piccioli usati / Una cassetina picciola d'ebano con la sua chiavetina usata / Un orologio [...] usato / Un quadro con l'effigie di N[onstro] S[ignore] incornisato di noce usato / Un quadro con l'effigie di Santo Francesco incornisato di noce usato / Un tavolinino picciolino di noce a otto faze usato / Duoi quadreti recamati di setta et oro incornisati d'ebano / Un quadreto con l'effigie di S[an]ta Madalena usato / Un altro quadreto si[mi]le con l'effigie di S[an] Carlo / Un sgabello di noce per ingegno [...] / Una pettiniera alla Tedesca dipinta, ed adorata usata / Un tavolino di legno lavorato in piella vecchio / Alcuni libri di devotione usati

Nella camera, che riguarda nella corte grande attaccata alla sala Paleologa [10]

Una lettiera di noce fornita con le sue collonelle, et cantinelle adorate / Un pomo da sparviero di noce usato / Un pagliarizzo grande usato / Un mattarasso grande di lana cipriota usato / Duoi cossini grandi, et tre pic[cio]li [...] / Un paio di lenzoli di renzo usati / Un panno da letto usato / Una coperta di raso cremasino [...] usata / Un buffetto d'ebano intarsiato [...] usato / Duoi quadreti con le figure di N[ostro] S[ignore] con le cornici adorate usati / Un quadretto di devotione con le sue cornici d'ebano / Un quadro di S[an]to Gioseffo, et un altro della Mad[onn]a con N[ostro] S[ignore] incornisati di noce usati / Un quattro con l'effigie della Mad[onn]a di S[an]to Luca con le cornici inargentate usato / Un quadretto piccolo di devot[i]one con le cornici d'ebano usato / Un altro quadretto piccolo con la stampa del P[reziosiss]imo Sudario con le cornici adorate usato / Sette scranne da poggio all'imperiale [...] / Uno scanello basso si[mi]le / Un scrittorio diebbano intesiario d'avoglio con chiave, et chiosa sotto il suo piede di legno / Un specchio vecchio di cristallo incornisato d'ebano / Un buffetto d'ebano incornisato d'avoglio / Un scrittorio di noce con il piede di nocer alto con tre cassetini con chiave, et chiosara usato / Un paio di cavedoni con li pomi d'ottone grossi usati con il suoi fornimenti, et un spiedo da focho.

Nella camera contigua per andare nella galleria [11]

Una lettiera di noce fornita usata / Un pagliarizzo usato / Un mattarazzo usato / Un sparviero [...] / Un forziere da viaggio cop[er]to di tela [...] con dentro delle scritture [...] / Un altro forziere cop[er]to di corame con dentro delle scritture [...] / Un buffetto di noce usato / Un armario di piella dipinto con dentro diversi scritture [...] / Un altro forziere di corame vecchio con chiave, et chiosora pieno di scritture [...] / Una cassetta di piella todescha con chiave, et chiosara con dentro delle scritture [...] / Un forzierino piccolo coperto di corame con dentro delle scritture [...] / Un scrittorio coperto di veluto verde con chiave, et chiosara con dentro delle scritture [...] / Un tavolino di noce con dui cassetini usati / Un tapedo di fiandra usato / Una cassa di noce e con dentro delle scritture [...] / Una scrana all'imperiale di veluto camellino usata / Una fonda da pistola usata.

Nella galleria [12]

Sei scranne coperte di veluto all'imperiale usate / Dui buffetti di noce [...] / Dui altri buffetti si[mi]li / Un quadro con l'effigie del s[igno]r conte Stabile usato / Un altro quadro con l'effigie del detto s[igno]r Conte de frente usato / Un altro quadro con l'effigie dell'Imperatore Ferd[inand]o regnante / Duoi forzierini coperti di corame piccoli con chiave, et chiosora con dentro delle scritture [...] / Un altro buffetto di noce intarsiato usato / Un sgabello da scritture di piella usato / Un tapedo [...] / Un callamaro coperto di veluto usato / Un scrittorijni di piella intarsiato con chiave, et chiosora usato / una scrana grande di corame all'imperiale per riposar d'esta[te] [...] /

Nell'altra camera di mezzo contigua a detta galleria [13]

Una lettiera di noce fornita con sopra / Un pagliarizzo usato / Duoi materassi et un piumazzo usati / Un sparviero [...] et tornaletto [...] / Tappezzarie di fiandra a figure di giro b[razza] 28 alte b[razza] 5 / Un paio di buffetti usati di noce [...] / Due scranne di veluto zaldo all'imperiale usate / Duoi quadri con l'effigie della

B[eatissi]ma Vergine grandi con le cornici di noce usati / Un altro quadro si[mi]le con l'effige di S[anta] Catherina / Un altro quadro con l'effige del Re Filippo terzo di Spagna usato / Un paio di cavedoni con le aste alte da fuocho con li suoi fornimenti da fuocho usati.

Nella camera p[rim]a verso il giardino attaccata alla sala Paleologa [14]

Un paio di buffetti di noce usati [...] / Otto scrane all'imperiale [...] / Un scranni alto da fuocho di noce usato / Un paio di cavedoni con li pomi d'ottone con il suo fornimento di ferro con li pomi d'ottone usati /

Nella sala Paleologa [15]

Tre buffetti di noce usati / Sei scrane di corame all'imperiale / Cing[ue] altre scrane di veluto, et un scanello di veluto di diversi colliori usate / Tre banche di noce usate / Un paio di cavedoni da focho con il pomo d'ottone usati , et grandi / Un credenzone di noce con le sue portelle con sue chiavi, et chiosare usato.

Adì lunedì 5 marzo sud[det]to 1629

Nella camera contigua ad una Galleria verso il Giardino [16]

~~Una tavola~~ / Duoi matarazzi di lana cipriota usati col suo piumazzi, et un cossino / Un paro di lenzoli di tela di lino usati / Una coperta da letto bianca di tela imbotita [...] usata / Un panno da letto bianco usato / Un fodretta di tela usata / Tre scanelli di veluto verde, et bianco usati / Un paio di cavedoni di ferro con li pomi di ottone usati / Un quadro di carta in ramo incornizzato vechio, et rotto / Un buffetto di noce usato / Un matarazzo col piumazzo usati / Un banchetta di noce usata.

Nella camera delli S[igno]ri marchesi Tullo, et Sforza, che è verso la strada detta del Corso [17]

Una lettiera di noce usata fornita di collonelle, et cantinelle / Un pagliarizzo usato / Un letto di pena d'occhio usato / Un matta razzo di lana cipriota col suo piumazzo usato / un cossino di lana [...] / un paio di lenzuoli di renzo usati / una coperta d'ormesino [...] usata / Un'altra coperta da letto [...] usata / Uno sparpiero [...] / Tappezzerie di fiandra a figure sono di giro b[razza] 31, alte b[razza] 4 usate / Tre scrane di veluto verde all'imperiale usate / Scanelli veluto verde [...] n° 5 / Un altro scanello usato di veluto [...] / Un buffetto di noce usato / Un paio di cavedoni con tutta l'asta coperta con ottone / Un fornimento da focho con li pomi d'ottone usato / Un scrittorijno piccolo con chiave, et chiosora usato vuoto qual'è del s[igno]r marchese Sforza / Un altro scrittorijno d'ebano piccolino con chiavetina usato, qual'è del s[igno]r Sforza / Un scrittorio d'ebano intarsiato con chiave, et chiosa con sotto il suo tavolino di noce usati, qual è del s[igno]r march[e]se Tullo / Un quadro con l'effige della Mad[onn]a incornisato di noce usato / Alcuni libri di devotione del s[igno]r marchese Tullo / Un sapieto da focho usato.

Nella camera contigua alla sud[det]ta, che guarda verso la corticella [18]

Un matarasso di lana cipriota usato / un paio di lenzoli di tela di lino usati / un cossino di lana [...] usati / una copertina [...] usata / Un buffetto intarsiato di noce usato / Un altro buffetto di noce usato / Libri n° 33 usati del s[igno]r Sforza, diversi / Un calamaro d'ebano intarsiato d'argento con sopra una figurina d'un huomo a cavallo adorati, et immeniati qual'è del s[igno]r Sforza, et d[et]te figurine sono d'argento / Una cassetina d'arcipresso con chiave et chiosara usata qual'è del s[igno]r marchese Sforza / Una veste, et un ferarolo [...] vechi quali sono del sud[det]to s[igno]r Sforza / Un panicello di zendale [...] Un quadro con l'effige della Mad[onn]a di Reggio [...] / Una scrana vechia [...] / Quattro spade da scrimia con 2 pugnali usate / Una spada negra usata / Due montiere di veluto [...] / Una pettiniera di damasco [...] / Una cartiera coperta di corame [...] / Due chitarighe usate alla spagnola [...].

Nella camera delli staffieri verso la corticella del pozzo [19]

Una cochietta vecchia / Una cocchieta si[mi]le / Una lettiera di noce senza collonelle, et cantinella vecchia / Una lettiera vecchia di noce / Quattro matarazzi [...] / Tre pagliarizzi vecchij usati / Cig[ue] lenzuoli di tela [...] usati / Perponta da letto n° 3 usate [...] / Duoi panni da letto bianchi usati / Una schiavina usata / Tre piumazzi da letto duoi di pena d'ochò, l'altro di lana usati / Un scanno da poggio una banca di noci usati / Due scrane disfatte, et vecchie di pocho valore.

Nell'altra camera attaccata alla sud[det]ta [20]

Una lettiera di noce usata senza collonelle ne cantinelle / Un pagliazzo usato / Due coperte da letto [...] / Una copertina [...] / Un paio di lenzuoli di lino usati / Un'altra lettiera di noce usata fornita di collonelle, et cantinelle / Un pagliarizzo usato / Un mattarazzo, et piumazzo di lana ord[inari]a usati / Una travachetta vecchia rotta [...] / Una coperta [...] / Una cochietta usata / Un pagliarizzo usato / Un matarazzo col suo piumazzo di lana usati / Un paio di lenzuoli di tila di lino usati / Un cossino di lana [...] / Due coperte da letto [...] / Una copertina [...] / Una scranna vecchia / Un tavolino usato di noce / Un buffetto usato di noce / Una cassa di piella vecchia senza chiave, ne chiosara / Una cassetta vecchia di piella senza chiave ne chiosara / Una cochietta usata / Un quadro in carta incornisato di legno usato / Una scranna da serv[iti]o [...] / Una fogolaria di ferro di ferro usata / Quattro panierie vecchie [...].

Nella dispensa da basso [21]

[omissis]

Nella camera da basso dove mangia la servitù verso la strada [22]

Una tavola di noce a otto faze usata / Un banchetta di piella usata / Cing[ue] scanelli [...] / Un altro si[mi]le / Un scanno da poggio di noce usato / Una lettiera di noce fornita con collonelle, et cantinelle usata / Un pagliarizzo usato / Duoi mattarassi di lana ord[inari]a usati / Una copertina [...] / Un sparviero [...] / Una scrana da poggio usata all'imperiale vecchia, et strazzata di veluto verde / Un tamburo copert di tela [...] con chiave, et chiusura / Una cassa di noce vecchia et rotta / Un paio di cavedoni col pomo d'ottonem con una paletta et un ganato di ferro / Un martello di ferro.

Nel tinelo da staffieri [23]

Una tavola di piella vecchia su li cavalletti / Due banche di piella vecchie / Un scanno di noce senza appoggio / Un cassetto da carrozza con la chiave / Un armarietto vecchio di pioppa.

Sotto il portichetto tra il pozzo, et forno [24]

[omissis]

Luogo delle bugatte [25]

[omissis]

Dispensa in capo alla corticella, che riguarda nel giardino [26]

[omissis]

Cusyina [27]

[omissis]

Nella camera da basso che riguarda nella corte [28]

[omissis]

Camerino attaccato a detta camera [29]

Una lettiera di noce fornita / Un buffetto usato di noce.

Nella camera verso la strada [30]

Una lettiera fornita di noce / Un paglia rizzo usato.

In sala da basso verso la strada attaccata a d[et]ta camera [31]

Duoi buffetti di noce usati.

Nel camerino verso la corticella [32]

Una lettiera fornita di noce usata.

In un altro camerino verso la Codetta corticella [33]

Una cochietta di pioppa usata.

Nel loco della credenza che riguarda nella corticella [34]

Due tavole di piella usate / Due casse da bicchieri / Coltelli col manicho d'osso n° 9 / Una scaranna / Una sechietta

[... elenco degli argenti; elenco delle gioie]

Adì martedì 6 marzo sud[det]to 1629

Sul Granaro [35]

[*omissis*]

Nella sala da basso verso la corte grande [36]

Un quadro grande con l'effigie della s[igno]ra Helena Gonzaga madre del s[igno]r marchese Pirro Maria incornisato di noce usato.

Nella camera verso il giardino [37]

Un quadro con l'effigie della mad[onn]a et S[an]to Gio[vanni] Batt[ist]a con le cornici dipinte usato / Un quadro con l'effigie di N[ostro] S[ignore] che porta la croce incornisato di noce usato / Un quadro con sopra due figure [...] senza cornice usato / Quindici quadri con diversi ritrati della casa Gonzaga, et altri personaggi incornisati di noce usato / Una cochietta di noce usata / Tre scaldapiedi di noce [...] usati / Un scranno da bugatta usato.

Revolto della legna [38]

[*omissis*]

Revolto del vino [39]

[*omissis*]

Altro revolto del vino [40]

[*omissis*]

Nella stalla [41]

[*omissis*]

Nella loggia verso la corticella di sotto alla galleria [42]

[... descrizione delle varie piante di agrumi qui conservate]

Biancherie diverse nello suddetto guardaroba da basso dalla banda delle donne verso la corticella [43]

[*omissis*]

Le gioie argenti, et altre cose contenute qui a basso [44]

[*omissis*]

Scritture [45]

[*omissis*]

[Corte di Portiolo]

Nel palazzo di Portiolo / Nel andito nell'entrar nel d[et]to palazzo [1]

Tre buffetti di noce usati / Una tavola di noce usata sul tellaro longa b[razza] 5 / Tre scragne di vacchetta all'imperiale usate / Quattro scanelli / Un restello da arma attaccato al muro.

Nella prima camera a man dritta [2]

Una lettiera di noce fornita usata / Un pagliazzo vecchio strazzato / Un mattarazzo di lana vecchio / Quattro scrane di corame all'imperiale vechie / Un pomo di noce da sparviero usato / Una tavola col tellaro di noce di b[razza] 2 e mezzo usata.

Nella seconda camera [3]

Una lettiera di noce usata con collonelle cantinelle, et fondo / Un pomo di noce usato da sparviero / Un pagliarizzo usato / Duoi matta razzi con un piumazzo di lana usati / Un buffetto di noce usato / Due tavolini sul tellaro di noce di b[razza] 2, e mezzo usati / Un'altro tavolino di noce usato con 4 collonelle di sotto / Cinque scranne di corame all'imperiale usate / Duoi scanelli di corame usati / Un paro di cavedoni da focho col pomo d'ottone usati / Una forcina da focho usata di ferro.

Nella prima camera a man scarsa [4]

Duoi buffetti di noce usati / Un tavolino quadro di noce usato / Un tavoliero usato di noce senza tavole / Cinque scranne di vacchetta all'imperiale usate / Un scanello si[mi]le / Un paro di cavedoni da focho usati col pomello d'ottone.

Nella seconda camera [5]

Una lettiera di noce fornita usata / Duoi tavolini di noce usati sul tellaro / Un tavolino di noce usato con duoi cassettini / Due scranne di corame all'imperiale usate / Un scanello di corame usato / Duoi scanelli di vacchetta usati / Un paro di cavedoni da focho usati col pomello d'ottone / Gavato, forcina, et mora di ferro col pomo d'ottone usati / Un pagliarizzo usato / Un mattarazzo di lana col suo piumazzo usati.

Nella camera contigua qual non è ancor finia [6]

Sei buffetti di noce usati / Un tavolino sul tellaro di noce usato / Un altro tavolino di noce usato con duoi cassettini / Tre cocchiette usate / Due lettier e di noce fornite, con i pomi adorati / Un scanno da bugada usato / Un assone d'olmo longo b[razza] 10 / Mezzo migliaio di quadri nuovi.

Sotto il portichetto attaccato alla cugina [7]

Due parole di rame usate murate nelle fornelle / Una catena da fuoco di ferro usata / Un mescolo forato di ferro usato / Duoi tripiedi di legno da solio da bugada

Nel revolto sotto la torre [8]

[*omissis*]

Nella p[ri]ma camera contigua alla torre [9]

Una lettiera di noce fornita usata / Un pagliarizzo usato / Un mattarazzo col suo piumazzo di lana usati / Un buffetto di noce usato / Un scanno da poggio di noce usato / Tre scanne di paviera usate / Una scranna da serv[vizi]o da figlioli di paviera usata / Un scanello di vachetta usato / Un pesetto di ferro da pesare usato / Un fornimento da focho usato / Un mescolo forato di ferro usato / Un pomo da sparviero usato di noce / Un altro pomo da sparviero di piella usata / Tre pomi da sparviero di stopelli usati / Una catena da focho di ferro usata / Una credenza di piella con un restello si[mi]le di 3 gradi.

Nella camera da basso nella torre [10]

Un tavolino di noce usato con duoi cassetini / Un altro si[mi]le con un cassetino / Una cochietta di piella usata con le collonelle di noce, et le bacheche di ferro / Un pigliarizzo vecchio / Un mattarazzo col piumazzo di lana grande usati / Un scranna, all'imperiale, et un scanello di vachetta usati / Due scanne di noce usate coperte di paviera.

Nell'altra camera contigua [11]

Una lettiera di noce fornita usata / Un'altra lettiera di noce con le collonelle di piopa usata / Un pagliarizzo usato / Duoi scanelli di vachetta usati / Una scranna piccola usata cop[er]ta di veluto rosso strazzato / Una sechietta da serv[iti]o di corame usata col suo vaso di rame / Un tavolino di noce usato con un cassetino / Un paro di cavedoni di ferro usati da cucina.

Nella p[ri]ma camera di sopra nella ala della torre [12]

Due cochiette di legno vecchie, una con le collonelle / Una cuna da fig[liuo]li di noce usata con il tellaro di piella / Duoi scanni di noce da poggio usati / Una scranna di paviera usata / Un'altra si[mi]le rotta / Duoi pomi di legno da sparviero vecchi.

Nella camera di meglio nella torre [13]

Una lettiera di noce fornita usata / Un pagliarizzo vecchio, et strazzato / Un pomo da sparviero o un tavolino di noce usato / Una scranna all'imperiale di vachetta / Tre scanelli di vachetta usati / Tre scanelli di corame col tellaro di noce usati piccoli / Una moia di ferro da focho usata / Un buffetto di noce usato.

Nelli camerini contigui a detta camera [14]

Una scranna da serv[iti]o coperta di corame usata / Una scranna di paviera usata / Una sechietta da serv[iti]o cop[er]ta di corame usata col vaso di rame.

Nell'altra camera dell'ala di d[et]ta torre [15]

Una lettiera di noce fornita ma senza pomi / Un pagliarizzo usato / Una tavola di noce usata di b[razza] 5 / Un tavolino di noce usato sul tellaro / Una scranna di paviera usata / Un'altra si[mi]le / Un pomo da sparviero di noce usato / Duoi altri pomi da sparviero di stopelli usati / Duoi spinazzi vecchi.

Sul granaro posto nell'ala della torre [16]

Una lettiera di noce fornita ma senza fondo / Una lettiera di ferro col telaro di legno usata per lavar le carroze / Quattro tripiedi di fero usati per le pignate.

In cima

Un peso di ferro diverso vechio / Una balla di pietra vecchia / Una balla di ferro d'artiglieria / Una catena da fuocho vecchia.

Nelli camerini nelle ale della torre [17]

Tre coridore da quaglie usate / Un paro di cavedoni di ferro da cucina / Otto sachi di sale bianco /

Nella camera di sopra nella torre [18]

Una cochietta senza assi / Una scalla da piroli / Un lavezzo usato / Un manicho di ferro da paiolo vechio / Un altro lavezzetto piccolo usato / Un spiede da rosto di ferro usato / Un pomo da sparviero di stropelli usato / Un telaro da maglia di legno usato.

Nel tinello attaccato alla cucina [19]

Una tavola di noce usata longa b[razza] 6 sul tellaro / Un scanello di vachetta con l'appoggio rotto.

Nel loco della credenza attaccato a d[et]to tinello [20]

Una tavola di noce usata sul tellaro di b[razza] 6 longa / Due pignate di rame usate / Undeci pezzi di maiolica vecchij, et parte usati / Una credenza di noce usata di tre cassetini vecchia, et rotta con sopra / un restello di noce di gradi duoi usato / Due spiedi da rosto di ferro grandi usati / Una padella di azale rotta / Duoi cavaletti con sopra due assi di pioppa / Un tavolino di noce usato sul tellaro / Una garbagna di stropelli con dentro alcuni vetri usati / Tre sparaventi di vetro di metter sopra le candelle / Duou fiaschi di terra usati / Dodeci piatti, et dodeci tondi, et un salino di peltro pesa pesi 2 in tutto / Un scanello dio vachetta usato /

Nella cucina [21]

[*omissis*]

Sul granaro esistente sopra la cucina [22]

[*omissis*]

Nel granaro sopra la casa [23]

[*omissis*]

Nella corte avanti alla torre [24]

[*omissis*]

Nella casa del gastaldo [25]

[*omissis*]

Nella caneva [26]

[*omissis*]

Nel cortivo [27]

[*omissis*]

Sotto il porticho della tinazzara [28]

[*omissis*]

Sotto il portico del fenille [29]

[*omissis*]

Nel pollaro [30]

[*omissis*]

Nella stalla delle pecore [31]

[*omissis*]

Nel loco delli porci [32]

[*omissis*]

Nella camera della fattoria [33]

[*omissis*]

Nella stalla [34]

[*omissis*]

Al pozzo [35]

[*omissis*]

Nell'ara [36]

[*omissis*]

Nel casello della fornace [37]

Coppi novi n° settecento in c[irc]a / Tavelloni longhi onze 12 nuovi migliara duoi in c[irc]a / Tavelle nuove n° cinquecento in c[irc]a / Pietre crude migliara duoi in c[irc]a / Altre tavelle un migliaro in c[irc]a nuove

[...]

Beni immobili

La corte di Porthiolo posta sotto il comis[aria]to di S[an]to Bened[et]to appresso il fiume Po in parte, li heredi di m[esser] Giacomo Verdellini in parte dal primo, li m[ol]o r[everen]di monachi del monastero di S[an]to Bened[et]to dal 2do, et dal 3o a mezzo il fiume Zarra l'argine detto il Franzagno dal 4to [...], qual corte consiste in varie pezze di terra possedute da diverse persone, quali sono colloni perpetui, et pagano terzo et quarto de frutti, ch raccolhono conforme al decreto della collonia, et inoltre in d[et]a corte vi sono comprese biolche ventiotto in circa di terra arativa vignata, prativa, casamentiva con pallazzo da padrone, casa da gastaldo, casa da biolcho con fenille, stalla, tinazzara barchessa, caneva, et altre qualità et anco una fornace di due boche, con peschiera [...].

Un palazzo posto in Mant[ov]a nella cont[rad]a dell'Unicorno all'incontro alla chiesa di S[an]to Sebastiano con horto, et altre sue qualità appresso la strada cioè dal p[rim]o le ragg[io]ni del ser[enissi]mo s[igno]r duca con l'horto del palazzo detto della Posterla dal 2[n]do, l'horto delli m[olto] r[everen]di monaci camaldolesi del mon[aste]rio di S[an]to Marco dal 3o, l'il[lustrissimo]n s[igno]r Massimigliano Corradi dal 4[uar]to".

245.

1629, 23 luglio.

ASMn, AN, Tiberio Sessi, b. 8600, 23 luglio 1629.

Vengono citati i vari figli maschi di Pirro Maria Gonzaga: Tullio, Sforza, Ottavio, Guido.

246.

1630, 1 luglio.

ASMn, AN, Guido Pedrocca, b. 7009, 1 luglio 1630.

Testamento di Felicita Guerrieri Gonzaga che dichiara erede universale la figlia Francesca.

247.

1640, 30 gennaio 1640.

ASCMn, Atti di Cauta Custodia, b. 26 alias 23, 30 gennaio 1640.

Subrogatio di un livello gravante sulla casa un tempo di Andrea Mantegna nella contrada dell'Unicorno, all'epoca ancora di proprietà dei Gonzaga di Vescovato.

248.

1643, 7 gennaio.

ASMn, AN, Agostino Rodolfi.

Testamento di Vincenzo Caffini.

249.

1648

ASDMn, Stati delle anime, San Barbaba. 1648-1659.

Nel palazzo di Ottavio I Gonzaga abitano 28 persone, di cui cinque nobili (Ottavio I con la moglie, la madre, il figlio e altri famigliari) e 23 servitori.

250.

1652, 19 novembre

ASMn, De Moll, b. 30.

Investitura di Francesca Gonzaga relativa al feudo di Fontaneto

251.

1658, 23 dicembre

ASMn, De Moll, b. 30.

Investitura di Ottavio I Gonzaga relativa al feudo di Fontaneto

252.

1658

ASDMn, Stati delle anime, San Barbaba. 1648-1659.

Nel palazzo di Ottavio I Gonzaga abitano 25 persone, di cui sette nobili (Ottavio I con la moglie, la madre, il figlio e gli zii) e 18 servitori.

253.

1661, 1 aprile

ASMn, AG, b. 2800, 1 aprile 1661.

Due lettere di Ottavio I Gonzaga al duca di Mantova.

c. 37

[...] Parlerò con D. Lod[ovic]o Armilla, e di quanto dipindirà da me ristarà S[ua] A[ltezza] servita, a cui prigo V[ostra] S[ignoria] di rendere in mio nome humilissime gratie che si sia degnata di concedermi il matiriale dill'hostaria di S[an] Ben[edett]o con forma differente anche da quella ch'io haveva intentione, e come cosa di molta mia premura per il bisogno che ho di render habitabile la mia casa di Portiolo ne resto anche molto obligato alla benignità dell'A[ltezza] S[erenissima]; si come ringrazio V[ostra] S[ignoria] dell'ufficio amorevole che ne ha passato e con tal fine bacio di cuore la mano.

c. 38

[...] Il bisogno in che ero di provveder del materiale per la mia poca fabrica di Portiolo mi ha riso ardito di supplicar V[ostra] A[ltezza] come ho fatto onde la gratia, che ne ricevo dalla sua benignità mi riesse singolarmente cara poichgè in altra maniera non potivo per un pezzo compire a questa necessità. [...]

254.

1663, 26 settembre.

ASMn, De Moll, b. 19; b. 22.

Testamento di Ottavio I Gonzaga. Pirro Maria II viene dichiarato quale erede universale.

255.

1664, 30 aprile

ASMn, De Moll, b. 8, *dots*

Dote di Eleonora Pio di Savoia, sposa di Pirro Maria II Gonzaga

256.

1664, 10 dicembre

ASMn, De Moll, b. 30.

Investiura di Pirro Maria II Gonzaga relativa al feudo di Fontaneto.

257.

1668.

ASDMn, Stati delle anime, San Barbaba. 1660-1673.

Nel palazzo del fu Ottavio I Gonzaga abitano 17 persone, di cui due nobili (la vedova Eleonora ed il figlio Guido) e 15 servitori.

258.

1668 circa

ASMn, De Moll, b. 22

*Sintesi delle vicende feudali di Vescovato, dalla lite coi Gambarà alla vendita di Fontaneto di Pirro Maria II.***259.**

1669, 6 giugno.

ASMn, De Moll, b. 19, fasc. C.H.IV Scritture o affittanze di Vescovato, 6 giugno 1669.

Notta de soppeletili et mobili di S[ua] E[ccellenza] il sig[no]r Pirro M[ri]a Gonzaga [...] che si ritrovano nella rocca di Vescovato

Prima nella sala di sopra [1]

Carte geographiche sop[r]a telari senza cornice n[umer]o 9 / Quadri di pittura compagni [...] sop[r]a quali vi sono le effigij de s[igno]ri march[esi], et / Banche di noce con l'appoggio n[umer]o 6 / Due cassoni compagni di piella, che servono per lettiera da staffieri, con entro due pagliazzi / Tre porthiere di saglia verde in opera.

Nella camera nova di sop[r]a verso mattina [2]

Una lettiera da mezza colonna dipinta, et con frisi d'oro fornita, con un mattarazzo, et capezzale di lana, un pagliazzo et una coperta di razetto a fiamme / Sei cadreghe compagne di noce intagliate, con due tavolino compagni / Pezzi sette di quadri di pittura grandi, e piccoli con sua cornice differenti.

Nell'appartam[en]to di sop[r]a verso monte, cioè nella camera annessa alla sala sud[det]ta [3]

Una lettiera di cinque banche, con un mattarazzo, et capezzale di lana, un pagliazzo, et una coperta di tela stampata a fiori / Otto cadreghe di bulgaro compagne / Due tavolini d'albara negri compagni / Otto pezzi di quadri di pittura compagni con sua cornice, sop[r]a quali vi sono l'effigij de s[iugno]ri governatori di Milano / Altri trei pezzi di pittura, cioè paesi.

Nella camera che segue di d[etto] appartam[en]to [4]

Una lettiera di cinque banche, con due mattarazzi, et un capezzale di lana, et un pagliazzo / Cadreghe sei con intaglio compagne [...] / Due tavolini compagni di noce / Un sforzerino [...] / Otto pezzi di pittura compagni con sua cornice, sop[r]a quali vi sono l'effigij de s[igno]ri governatori di Milano / Altri quadri pezzi di pittura compagni con sua cornice, sop[ra] quali vi sono diverse figurine ridicole / Due reliquairu compagni con sua cornice.

Segue la capelletta, nella quale vi sono [5]

Un quadro di pittura, che serve per ancona dell'altare, sop[r]a quale vi sono l'effigij della B[eata] V[ergine] M[aria], Beato Luiggi Gonzaga, et S[an] Fran[es]co di Paola / Due palij d'altare [...] / Una croce d'ottone.

Nella camera oltre d[ett]a capelletta [6]

Una lettiera di noce vecchia, con un mattarazzo, et capezzale di lana, un pagliazzo, et una coperta di pagliarizza / Due cadreghe compagne coperte di bulgaro / Un tavolino d'albara negro / Un sforzerino coperto di veluto [...] vecchio / Un credenzone d'albara / Quadretti piccoli compagni vecchio n[umer]o sei, con sop[r]a delli paesi

Segue l'altro appartam[en]to di sop[r]a verso mezzo giorno, et prima nella recovia [7]

Una lettiera di banche, con due mattarazzi, et due capezzali di lana, un pagliazzo, con una coperta di seta verde / Un tavolino d'albara negro / Sei scabelli da campagna coperti di bulgaro / Un quadro di pittura con cornice, con sop[ra] l'effigie di S[ant']Ant[onio] di Padova

Nella camera annessa a d[ett]a recovia [8]

Quattro cadreghe compagne coperte di ricamme di Venetia / Due tavolini negri compagni d'albara / Sette porthiere di seta verde compagne / Due quadri grandi compagni con cornici, sop[r]a quali vi sono l'effigij della regina, et re di Spagna regnante / Quattro altri quadri di pittura compagni, sop[r]a quali vi sono l'effigij dell'augustiss[im]a imperatrice Eleonora Gonzaga ser[enissi]ma arciduchessa di Mantova, et il ser[enissi]mo, et ser[enissi]mi di Mantova regnanti.

Nella camera che segue [9]

Sei cadreghe compagne coperte ricammi di Venetia / Due tavolini d'albara negri compagni, con sop[ra] due scrittorij piccolini / Due porthiere di seta verde compagne / Due spechij grandi con cornice adorata compagni, con ator no diverse figurine / Cinque quadri di pittura compagni con cornice, sop[ra] de quali vi sono l'effigij dell'augustiss[im]i imperatore, et imperatrice regnanti, et quelle delle maestà del re, et regina di Francia, et delfino / Un para di cavedoni vechij, con la fornitura da fuoco.

Nell'altra camera, che segue [10]

Otto scabelli compagni coperti di ricammi di Venetia / Quattro tavolini compagni dialbara negri / Una tavola rotonda d'albara con sop[r]a un tapede di seta / Due porthiere di seta verde compagne / Quattro pezzi grandi di pittura compagni con cornice, con sop[r]a delli paesi,

Nell'appartam[en]to da basso verso mezzogiorno, cioè nella camera verso mattina [11]

Una lettiera di noce da mezza colonna, con un mattarazzo et un capezzale di lana, et un pagliazzo / Due tavolini di noce compagni / Due cadreghe vecchie differenti / Un paro de cavedoni vechij con pommi d'ottone et fornitura da fuoco.

Nell'andito [12]

Un tavolino d'albara

Cadreghe quattro diverse vecchie coperte di coramme, con sei scabelli simili.

Nell'appartam[en]to d'abbasso annesso al ponte, cioè / Nella prima camera [13]

Una lettiera da cavalletti, con un mattarazzo, et capezzale di lana, un pagliazzo, et una copertina di stoppa a opera.

Nell'altra camera, che segue [14]

Una lettiera da cavalletti, con un pagliazzo, et una copertina di stoppa a opera.

Nell'altra seguente [15]

Una lettiera da cavaletti con un pagliazzo, et una copertina di stoppa a opera.

Nell'altra seguente [16]

Un credenzino vecchio / Due tavolini, cioè uno d'albara, el'altro di noce, vechij / Un tapede di fiandra vecchio / Quattro cornici grandi compagne da quadro.

Nell'appartamento verso mattina annesso alla scala sotto la camera nova di sop[r]a; cioè nella / camera sopra la fossa [17]

Una lettiera inargentata fornita da mezza colonna, un pagliazzo, et una copertina di seta / Sei cadreghe di noce intaglij compagne / Un tavolino d'albara con sop[r]a un tapede di fiandra / Un quadro di pittura vechcio.

Nell'altra camera annessa alla scala [18]

Una lettiera da cavalletti, con un mattarazzo, et capezzale di lana, un pagliazzo, et una copertina di stoppa a opera / Due tavolini negri d'albara compagni / Trei cadreghe vecchie diverse coperte di corame.

Nel credenzone descritto già nella camera annessa alla capelletta, vi sono [19]

Cossini sei di veluito [...] / Altri sei cossini vecchij di rasetto cremesi a fiore.

Sotto il rivellino [20]

Vinti moschetti / Armature antiche due, cioè petti, et schiena / Due alabarde

Nella cucina [21]

[omissis] Nella cantina [22 [omissis]]

260.

1670, 1 settembre 1670.

ASMn, De Moll, b. 31, 1 settembre 1670.

Libro in cui si registreranno tutti gl'effetti del Ill[ustrissi]mo et ecc[ellentissi]mo sig[nor]e marchese Pirro M[ari]a Gonzaga tanto immobili quanto mobili e semoventi.

261.

1678.

ASDMn, Stati delle anime, San Barnaba, 1674-1683.

Nel palazzo del fu Ottavio I Gonzaga abitano 37 persone di cui nove nobili (la vedova Eleonora con i fratelli di Ottavio I, e la famiglia di Pirro Maria II) e 26 servitori.

262.

1679, 9 aprile.

ASDMn, De Moll, b. 23.

Atto di nomina di Pirro Maria II Gonzaga a segretario intimo del duca Ferdinando Carlo Gonzaga.

263.

1679

ASMn, De Moll, b. 42.

Istruzioni degl'interessi della casa [redatto da Pirro Maria II Gonzaga]

Mantova 18 febbraio 1679

Ho sempre giudicato, che niuna cosa più sia profittevole, che la fondamentale notizia de proprii affari, e che altresì nulla più si convenga che il trasmetterla a posterì, che molte volte soccombono a gravi pregiudizij p[er]essere totalmente all'oscuro, e p[er] non faticare a rivverirle. Risolvo perciò di stendere una chiara e distinta informazione per memoria mia, e per regola a miei discendenti profittandone della fatica fatta nello smistare le più importanti scritture dall'altre col riporle a suo luogo per ordine.

Comincerò dunque da Vescovato per essere questo primonitura, e l'unico feudo che resta delli molti che lasciò nel suo testamento lo il[lu[s]tre] Gio[vanni] Gonzaga fratello del marchese Federcio [Francesco sic.] di Mantova. Vescovato feudo signorile circondato da territorio cremonese = fu questo acquistato dal s[igno]r Gio[vanni] l'anno 1519, come per instrumento rog[ato] il notaro Bartolomeo Ricordato e glielo vendette il conte Guido Novello Gonzaga cinque parti però solam[ent]e d'esso feudo restando l'altra parte posseduta da un cugino del d[et]to conte Guido fu poi venduto dal s[igno]r Sigismondo nipote di Gio[vanni] alli conti di Gambara l'anno 1546; ma poiché fu venduto in minor età di esso Sigismondo, doppo un lungo litiggio ebbero li sig[nori] Carlo, Guido Sforza Giordano e Fulvio fratelli e figlioli del soprad[et]to Sigismondo sentenza favorevole, e furono posti al possesso di d[et]to luogo l'anno 1592 regnando l'imperatore Rodolfo come appare da autentico processo – e dalla investitura di Rodolfo 2do predetto – Divisero poi fra loro i d[et]ti fratelli il feudo come appare dall'instrumento di divisione rog[at]o il notaro Giulio Marnio l'anno 1593 con li capitoli in quello inseriti che sarà sempre bene sieno saputi e considerati dalli miei successori per sapere le forme di regolarsi.

L'anno dill'1613 per rogito del notaro Agostino Tarabutio acquistò il s[igno]re Pirro Maria mio avo la sesta porzione di Vescovato che fu lasciata per testamento dal conte Amorotto Gonzaga al ser[enissi]mo s[ignor] duca Vincenzo Primo, dal ser[enissi]mo s[igno]r duca Ferdinando per il prezzo di scudi m/5ma [cinque mila n.d.a.] perché il s[igno]r duca Vincenzo l'anno 1590 scrisse per lettera promessa detta sesta parte al s[igno]re Carlo Gonzaga nacques disputa fra gli s[igno]ri Fran[ces]co e Gio[van] Sigismondo figlioli di d[et]to Carlo e mio avo per denaro lo quale il d[ett]o Fulvio fece donazione della di lui quarta parte a quello de suoi nipoti e se non avesse avuto la sesta laciò mio avo alli s[igno]ri Fran[ces]co e Gio[van] Sigismondo la elezione, e presero la sesta parte sicchè restò al s[igno]r Pirro Maria la quarta porzione del s[igno]re Fulvio; ne seguirono sopra di ciò ne istromenti l'anno 1614 rogati dal notaro Camillo Scardaro.

Ottennero poi l'anno 1649 li s[igno]ri marchesi Carlo – Barotlomeo e Sigismondo fratelli e figlioli del sig[no]re marchese Fran[ces]co che precedentem[ent]e aveva acquistata la porzione del s[igno]r Gio[van] Sigismondo di lui fratello l'assenso cesareo di poter vendere la loro tangente al s[igno]r marchese mio padre il quale ne stipulò poi lo instrumento di compera l'anno 1650 e se ne rogò il s[igno]r Agostino Rodolfi per il prezzo di testoni di Spagna 1708; sicchè con questo acquisto si consolidarono nella mia casa tre delle quattro parti e la sesta essendo restata l'altra quarta parte nei s[igno]ri marchesi Nicola, e Ferdinando e furono quelle con facoltà dell'imperatore eretta da mio padre in primogenitura l'anno 1659, come si vede dall'imperial investitura e come esso – mio padre conferò nel suo testamento rogato lo stesso Rodolfi l'anno 1663.

Pare che si possa dubitare come questo feudo di Vescovato si possa alienare con diversi contratti, e come li miei avo, e padre ne possano giuridicamente aver fatto l'acquisto da fu altri consig[nori] = A questa obiezione et a chi volesse impugnare d[et]ti contratti molte cose si posso risponder = Primieramente che essendo il castello di Vescovato feudo imperiale questa non si poteva legare ad alcun fideicomisso senza licenza dell'imperatore, qua, e non fu mai concessa, ne al s[igno]r Giovanni che nel suo testam[en]to lasciò tutti li suoi beni fideicommissi perpetui come si può vedere in d[et]to testamento fatto l'anno 1514 rogato il notaro Leonello della Cornice e molto meno la riportò il sig[no]r Sigismondo juoniore che pure fece tutto il suo fideicomisso nel suo testamento li anno 1567 rog[at]o il notaro Gio[vanni] Amigoni poiché essendo alla di lui morte Vescovato esser in lite e posseduto dalli conti a Gambara, come cosa litigiosa esso non lo poteva obbligare: secondariamente doppo che fu riacquistato dalli sig[nori] Carlo e Fratelli nelli capitoli da loro accettati concordemente nella divisioni emergono che non si possa far alineatione o distratione alcuna vendita, o permutatione o altri simili contratti ossua alle ragioni del feudo con altre persone fuorchè fra essi

sign[no]ri, con quello che segue nel capitolo per pe porzioni loro, poiché per la sesta parte non può mai caderne difficoltà, non essendo mai stata nel dal s[igno]® Giordano, ne al s[igno]r Sigismondo, ma bendi acquistata come si è detto di – sop[r]a doppo la morte di quelli, la onde essendo concordem[ent]e e accordata la alienatione fra loro, hanno tacitamente ceduto ad ogni ragione che vi nessuno potuta essere per la soprad[det]ta testamentarie disposizionj.

Consiste adunque il reddito di Vescovato parte in beni feudali parte in allodiali. Li feudali sono sale, hostaria, forno, torchio beccaria, molino, posta della polvere, casoldo, banco dell'ebreo, impresa dell'acquavitta, tabacco et honor ari che deve la comunità.

[...]

Li beni allodiali consistono in pertiche di terra num[er]o 1900. e 440 delle quali ho livellae a diversi particolari [...]. Vi sono ortaglie [...]. Ho pure fabbricato in castello botteghe undeci et alcune case dietro alla rocca delle quali si ricava di fitto in tutto L. 2000 sicchè presentem[ent]e se ne hanno da Ves covato L. 28.000 – ma si ridurrà il cavato a L. 32000 [...] Tanto li allodiali quanto li feudali sono primogenit[ur]a. Le bosche si affittano a L. 300 annue.

Corte del The.

Quasi sotto alle porte di Mantova è situata la corte del The. Fu questa permutata col ser[enissi]mo sig[no]r duca Ferdinando dal sig[no]r Pirro Maria mio avo colle ragioni ch'esso aveva sua vita natural durante nella corte del Poggio, lasciata in maggiorasco dal sig[nor] Giovanni Gonzaga nel suo testamento, rogato il notaro Leonello della Cornice l'anno 1514, e di tale permutazione n'è rogato il not[ar]o Giulio Gelatio l'anno 1622. A questa corte si aggiunsero 120 biolche di terra in circa nominate Migliaretto, che furono prese a livello dal sig[no]r m[arche]se Ottavio mio padre l'anno 1651 e ne fu investito dalle monache di san Giosepe con licenza di Roma per se, e suoi figlioli sino alla tersa generazione, con obbligo di pagare annualmente scudi cinquanta moneta romana, che si calcolano a cento scudi mantovani; ma perché parve alle sod[dett]e monache d'esser state lese nella valutazione dal sodetto scudo, monsignor Ferdinando Gonzaga aggiustò che si dovessero in avvenire pagare lire settecento. Dell'investitura v'è rogato distesso anno 1651 il notaro Sebastiano Sissa.

È questa corte mille biolche in circa compresa la valle che comincia a Cerese, e va sino al molino. Vi sono quattro corti, con fenili molto capaci. Al fortino vi è bugno di ragione di detta corte.

L'università degl'Ebrei è obbligata dare le immondizie del Ghetto a questa corte, e pagarle scudi centoventi annui per tener netto il predetto ghetto.

[...]

Della corte del Tabellano

È la corte del Tabellano posta sotto il commissariato di Suzzara di biolche duecento quaranta cinque in c[irca] essendo state erose dal Po quasi ottanta negli anni 1678 e 1679.

Fu questa acquistata parte dal sig[no]r Guido Sforza mio bisavo e parte dal sig[no]r Pirro Maria mio avo. Della proprietà acquistata dal sig[no]r Guido vi sono dieci instrumenti il primo con Girolamo Chietia rogato il notaro Giulio Marnio l'anno 1578. Il secondo con Mario Palvati rogato Carlo Scazzoni 1578. Il terzo con Flaminio Palmati rogato il sopradetto notaro 1579. Il quarto con Lodovico Furga rogato Arsenio dall'Oglio 1590. Il quinto col sopradetto Furga rogato Arsenio dall'Oglio 1592. Il sesto con Carlo e Paride fratelli Paici rogato Cesare Amigoni 1594. Il settimo col sig[nor] Fulvio Gonzaga rogato Francesco Malterri 1596. L'ottavo con Annibale Burlino rogato Francesco de Malferiti 1597. Il nono con Lodovico Furga rogato Massimo Gualino 1597. Il decimo colla Ducal Camera rogato Emilio Leoni 1599.

Quelli di mio avo il sig[no]r Pirro Maria sono: il primo con Annibale Furlino rogato Camillo Amigoni l'anno 1614, Il secondo da Elisabetta Pirondi tutrice rogato il predetto Camillo Amigoni l'anno 1615.

L'anno po 1622 vende il sig[no]r Pirro Maria al conte Teodoro Bendasi le sopradette pezze di terra con le ragioni anche di pesca nel fiume di Zara, e si rogò Camillo Scarnia, avendo poscia il sig[no]r mio avo

comprate alcune biolche di terra boschive da Prospero Capilupi, come consta da instrumento rogato Tiberio Sessi 1627. E perché il Pendasi non aveva pagato tutto il prezzo, gliene fu evvinta una parte dal sig[no]r m[arche]se mio padre, il quale dell'anno 1645 per intromento rogato Agostino Rodolfi permutò colli sig[nori] Fratelli Lodovico, e Ferrante Negri biolche cento sette di bosco, con ventiquattro biolche di terra dentro degl'argini e 55 di bosco.

L'anno finalmente 1663 riacquistò mio padre il restante della corte venduta dal sig[no]r senatore Francesco Zanacchi, che la aveva avuta mediante la persona del presidente Zvacchi, di lui zio dal sig[nor] duca di Guastalla il quale ebbe per giudiziale assegno fattogli nelle terre acquistate dal Pendasi, che si era obbligato di soddisfare e commodo di mio avo, e del prezzo delle sod[det]e terre p[er] un credito, che con mio avo teneva d[ett]o sig[no]r duca, essendovi in oltre incorporate alle vecchie di casa alcune altre terre comprate dal fu sig[nor] Zanacchi dalli Cavallino, Guerini, e Borella, come apparisse da instrumento rogato Agostino Rodolfi 1663.

Vi è sopra detta corte casa assai grande da patrone, parte fabbricata da mio ave, e parte dal Zvacchi, così che furono queste proprietà acquistate da diversi vi sono sopra di esse diverse case, che si affittano. Fuori dall'argine maestro vi sono pure mole terra bonificate da argini. Vi è le raggione di pescare nel fiume di Zara. Sopra una pezza di terra di trenta biolche in c[irc]a si paga livello annuo di scudi settantacinque all'Inquisizione di Mantova.

Resta ora a affittata questa corte scudi mille seicen to cinquanta; ma dopo la corrosione del po, della vendita i trenta biolche p[er] pagar debiti lasciati dal sig[nor] m[arche]se Guido mio fratello non se ne ricava più che scudi mille, cento cinquanta.

Corte di Portiolo

Sotto il commissariato di San Benedetto fra Po, e Zara, e l'argine del Traversagno, è la corte di Portiolo, anticamente membro della venerabile Prepositura di San Benedetto, che fu concessa in investitura al sig[no]r Sigismondo Gonzaga seniore dal fu sig[no]r ab[bat]e Federico di lui fratello; che in quel tempo era commendatario di detta Prepositura con obbligo di pagare di livello annuo alla med[esima] ducati cinquecento, da soldi 9 per ducato, fancabile però con la subrogazione di idonee proprietà, e della investitura se ne rogò Benedetto Aldrovandi l'anno 1528.

Fu sempre goduta detta corte dalli discendenti di Sigismondo col pagamento delli cinquecento ducati alla prepositura sino all'anno 1603 che il sig[no]r Fulvio avendo fatta vendita a madama Margherita duchessa di Ferrara del palazzo sul Borgo, col prezzo del med[esimo] l'obbligò la duchessa di affrancare d[ett]o livello, come per instrumento rogato Emilio Leoni anno sodetto, e ne seguì la liberazione con assegnazione di idonea proprietà fatta dal ser[enissi]mo duca di Mantova a commodo della pressata sig[no]ra duchessa per instrumento rogato il soprad[ett]o Leoni l'anno 1605.

Non è detta corte sottoposta a fidecomesso dal sig[no]r Sigismondo juniore, poiché viene eccettuata nel di lui testamento datto l'anno 1567 ma perché il palazzo del Borgo era fidecomesso, così per il testamento del sig[no]r Giovanni, come per quello del sig[no]r Sigismondo resta Portiolo obbligato per li ducati 15000 cavati dal prezzo del sopradetto palazzo, e col quale si affrancò il livello di detta corte.

Tocò la corte in porzione al sig[no]r Fulvio nella divisione co suoi fratelli, della quale se ne roò il notaro Gio[vanni] Battista Bassini 1573 quale prima di morire, nel suo testamento rogato Agostino Tirabuzzi 1615 instruì suoi erdi li sig[nori] suoi nipoti, cioè li sig[nori] marchesi Fran[ces]co, e Gio[vanni] Sigismondo figlio[li] del sig[no]r Carlo p[er] due porzioni, li sig[nori] Pirro Maria Tullo e Sforza figlioli, e nipoti del sig[no]r Guido per tre porzioni e li sig[nori] Nicola, e Ferdinando figlioli del sig[no]r Giordano p[er] due porzioni. Seguirono fra di loro le divisioni del quale se ne rogò il notaro Policarpo Menino il sod[det]to anno 1615 e ticò oarte di Portiolo a mio avo, e parte a sig[nori] Nicola e Ferdinando [...].

L'anno poi del 1616 avendo suppliato mio avo il ser[enissi]mo si[gnor] duca Ferdinando, e come p[ri]ncipe, e come tutore de sodetti s[ignori] m[arche]si Nicola e Ferdinando a volergli concedere la porzione de s[ignori]

predetti a livello con previa cognizione di causa e relazione delli presidenti di senato, e magistrato di Mantova, investiti da sua altezza mio avo per pezzo di Paolo Anselmio legittimo amministratore de sig[no]ri pupilli con obbligo di pagare un livello perpetuo di scudi seicento annui per se, e suoi eredi, onde con ciò s'unì tutta nella mia casa la corte di Portiolo, quale poi si è ampliata nella forma che andrà susseguentem[en]te dicendo. Della predetta investitura se ne rogò Bernardino Aldrighi l'anno 1616.

Aquistò mio padre dalla sig[no]ra Marta, e Gioanna fratelli Morbioli una possessione detta la Chiavichetta l'anno 1656 e dell'instrumento di compra se ne rogò il pre[detto] Agostino Ridolfi.

Questa proprietà è da quella pretese dali ederi Delfini [...]. E l'anno 1662 avendo comrato il sig[no]r Gio[van] Giacomo Riva dalla sig[no]ra Barbara e Gio[vanni] Paralussi una possessione nominata il Bosco di là dal mezzano per persona da nominare, come per instrmento rogato Pietro Nicchesola notaro di Guastalla l'anno predetto 1664 nominò poi nel pred[ett]o anno p[er] compratore il sig[no]r m[arche]se mio padre, come p[er] rogito del sopradetto Nicchesola.

Fu investito il d[ett]o sig[no]r m[arche]se mio padre l'anno 1649 dal Vescovato di Mantova di un polesine in Po alla dirittura di S: Giacomo per sé, e suoi eredi dell'uno, e dell'altro sesto, e se ne rogò Francesco Solvico notaro.

E perché si ritrovarono congiunte con le terre delle sodetta corte di ottanta biolche di terreno posseduta dal can[oni]co don Ludovico Casali, co le permutate clla palazzina posta a Buscoldo, come di dirà a suo luogo, e come appare da instrmento rogato il d[ett]o Agostino Rodolfi l'anno 1670.

[...]

Corte del Poggio

Resta posta la corte del Poggio sotto il governo di Revere e questa circa biolche cinquecento, duecento cinquanta della quali furono date libere da ogni aggravio dali sig[no]ri Caludio e Fratellio per infrazione delle pretenziose che aveva il sig[no]r in[rascrit]to mio padre con detti sig[no]ri ne beni ch'erano prima del sig[no]r m[arche]se Luigi fratello di mia ava, e per le quali si è fatta lunga lite in Mantova, ed in Roma. D'altre quarantadue biolche ne fu investito il predetto sig[no]r mio padre dali prefati si[gn]ori con cindizione di denaro per questo soggiaciere a prendere investitura, e di pagari alli p[adr]i di San Tomaso un credito di scudi [manca n.d.a.] fruttifero: dell'instrumento ed investitura n'è rogato il notaro Sebastiano Sissa l'anno [manca n.d.a.].

Ne comprò poi il sig[no]r m[arche]se mio padre pure altre ducento biolche in c[irc]a dal Bovolenzi e, dell'instrumento di compra n'è rogato il notaro Ferrante Camillino, e dell'investitura della corte de s[igno]ri Nobili ne corò il not[ar]o Sebastiano Sissa l'anno 1660.

Sopra questa corte vi sono fabbriche civili, e rustiche assai comode e vi si potrebbe tenere cascine da vacche.

Palazzo di nostra abitaz[i]one

Il palazzo di nostra abitazione fu preso a livello francabile dalla sig[no]ra m[arche]sa Felicità Guerrieri Gonzaga mia ava l'anno 1611 dalla sig[no]ra donna Ippolita Guerrieri p[er] il prezzo di scudi sedici milla sino alla francazione, coll'obbligo di corrispondere annualmente scudi ottocento. Dell'instrumento n'è rogato Camillo Amigoni d[ett]o anno =

Con parte del prezzo di Fontaneto sborsato alla sig[no]ra donna Girolama Castiglione Orsi, ed al sig[no]r m[arche]se Baldassarro Castiglione l'ho affrancato l'anno 1676 come per instrmento rogato il p[ad]re Agostino Ridolfi.

Palazzo di Ghetto

Fu livellato dalla sig[no]ra m[arche]sa Felicità Guerrieri Gonzaga il palazzo posto in Ghetto alla Università degli Ebrei p[er] il livllo di scudi ottocento annui, e dell'instro,ento n'è rogato [manca n.d.a.].

Aggiustamento co sig[no]ri miei fratelli

L'oggetto principale di tutte le mie operazioni è stato li tenere sempre riunita in me l'eredità paterna, al qual fine l'anno 1667 mi obbligai instrumentalmente di corrispondere a s[igno]ri miei fratelli annualmente scudi millecinquecento, sino a che fosse pagato il residuo di dote alla sig[no]ra nostra sorella di scudi dodicimilla, e dopo scudi due mille annui, restando a mio aggravio sodisfare la sig[no]ra nostra madre della di lei instruzione dotali, e di pagare li livelli, e censi della casa sino alla somma di scudi mille cinquecento, e come più ampiamente apparisce da un instrumento rogato il d[ottor]e Agostino Ridolfi l'anno sodetto, e da una scrittura in quello inserita.

Essendo in vigore di d[ett]o contratto obbligati li s[igno]ri m[arche]si mie fratelli a conferirmi detta convenzione dopo che fossero fuori de pupillantà l'anno 1675 seuù altro instrumento rogato dal med[esim]o Ridolfi, nel quale mi fecero quitenza generale di tutto ciò li dovevo in vigore di detta convenzione, confermarono la med[esim]a coll'intervento della sig[no]ra nostra madre e del sig[no]re presidene del senato, che p[er] autorità concessagli da sua altezza v'interpose il di lui decreto. Dichiarando inoltre che restaranno debitori lire venti milla e cento sessantadue da essersi bonificato nella compra degl'argenti in comune, essendo precedentemente seguita quella delle gioie p[er] le quali me ne fanno le fini unitamente e ciò che si era ricavato dalla [illeggibile n.d.a.] confermano finalmente in d[ett]o instrumento una scrittura privata seguita fra me, e li s[igno]ri m[arche]si Luigi, ed Ascanio l'anno 1669.

In d[ett]o instrumento pure la sig[no]ra mia madre un'inf[rascritt]a dichiarazione di restar soddisfatta delle di lei intruzione dotali p[er] tutto il suddetto 1675.

A detto instrumento si deve avere riguardo quando mai nascessero discrepanze colli sodetti signori miei fratelli.

Precedentemente dell'anno 1673 come per origto del notaro Francesco Tomasini erano seguite reciproche rinunzie fra il sig[no]r m[arche] Ascanio mio fratello, e me avend'io rinonziato a quello la compagna di ordinanza che godevo nello stato di Milano, ed esso a me la facoltà paterna in ricerca di doppie cinquanta anue, potere disporre di detta facoltà in quello de miei figlioli, che più gli sarà in grado, e con altre clausole espresse in anco scritte inserite in d[ett]o instrumento, alla quale si abbia relazione occorrendo.

Dell'anno 1678 il sig[no]r m[arche]se Luigi mio fratello avendo ricevuto da me in più volte nella di lio permanenza in Germania doppie mille, cento e sessantotto di più del convenuto fra noi, p[er] la qual solla ne pativo, e ne patisco ancora gravissimi incomodi, mi fece il sod[det]o un ampia donazione di beni paterni, con che gli rimettersi detta somma, e gli pagarsi annualmente sua vita naturale durante scudi mille ottocento annui netti da ogni aggravio, rispetandoli esso pure di lasciare a quello ch'avesse voluto de miei figlioli detti beni, quali però dovranno restare spresso il mio primogenito, e primogenito de primogeniti in infinito, con obbligo di pagare detta somma delli scudi mille ottocento a chi resterà disposto, e come più amplamente in una scrittura inserta nell'instrumento rogato il dottore Francesco Berselli l'anno 1678.

Resti ippresso di me una scrittura privata 1673 scritta dalla sig[no]ra mia madre, e fratelli, nella quale sono notati tutti li mobili fatti da me e che sono miei propri, e questa fu sottoscritta li 30 aprile 1671

Finalmente quest'anno corrente 1679 si siamo convenuti assieme per la eredità paterna del sig[no]re m[arche]se Guido nostro fratello, ch'io debba contribuire a loro scudi quattrocento sessanta annuale, liberi da ogni aggravio, come apparisce da una privata scrittura fatta il mese di maggio 1679 sopra la quale si farà pubblico instrumento.

Stante ciò si pagano da me ogn'anno, e si dovrà pagare da miei eredi al sig[no]r m[arche]se Luigi scudi mille ottocento in una mano, e quattrocento sessanta in un'altra, che sommano scudi duemilla duecento sessanta all'anno, ed al sig[no]r m[arche]se Ascanio doppie cinquanta per un conto e scudi quattrocento sessanta p[er] l'altro, che sono annulamente scudi ottocento trenta cinque n.o 835.

Alla sig[no]ra mia madre si danno scudi tre mille due conto per le di lei instruzione dotale, calcolati all'otto per cento sopra li ventimilla scido moneta di Ferrara costinuiti in dote, e valutata lire dodici moneta corrente per scudo, e scudi duecento cinquanta per la porzione a lei spettante nella legitima del sig[no]r m[arche]se Guido mio fratello, sono in uttto scudi tre milla quattrocento cinquanta, quali dopo la di lei morte andranno

divisi egualmene fra noi fratelli quando essa altrimenti non dispondam detrattane però la legittima di mia sorella Casimira, ora donna Ottavia Leonora di lei prima di monacarsi rinonciana a favore della sig[no]ra madre, e da questa donata a mia figlia Francesca, ed a me, come apparisce da instrumento rogato il notaro Frnacesco Tomasini l'anno 1675.

Fidecomissi e testamenti

Ho fino ora poste in chiaro le notizie de beni, che sono presentemente nella mia casa, ora con la maggiore definizione a me possibile dirò i luni ne cessari de testamenti e fidecomessi, spettare alla mia discendenza, come altresì di quelli che per ragione sodetta sono ad oltre alla mia linea obbligata.

Si separò dalla casa dominante di Mantova il sig[nor] Giovanni Gonzaga figlio del sig[no]r m[arche]se Federico terzo, che prima di morire nel suo testamento che fece l'anno 1470, e nel suo codicillo l'anno 1482 rogato Christoforo Gorni di questo e di quello Emilio Andreasi, lasciò p[er] legittima al predetto sig[no]r Giovanni suo figliolo ducati d'oro mille e cinquecento di credito a sio da essergli dati dal m[arche]se Francesco successore di Federico, e fratello di Gianni.

Era premorta al m[arche]se Federico Margherita Bavar a di lui moglie, la quale nel di lui [lei sic.] testamento rogato Francesco Prendilacqua l'anno 1479 lasciò per legato iure istituzione al sig[no]r Gio[vanni] la corte del Poggio, con la raggione, e pertinenze a quella spettanti.

Dell'anno 1514 testò il sig[no]r Giovanni, e del testamento se ne rogò Leonello della Cornice, istituendo suoi eredi universali li sig[no]ri Alessandro, Francevsko, Sigismondo, e Galeazzo di lui figlioli, e della sig[no]ra Laura Bentivoglio dopo di avere lasciato separatamente a ciascuno di loro un feudo, cioè il primo Casal Maggiore, al secondo Padena, al terzo Cavaltone, al quarto Spineta, avando legato al sig[no]r Federico preposto di San Benedetto la somma sola di quattro milla ducati d'oro e ciè a cagione delli molti beneficij ecclesiastici de quali esso sig[no]r Federico era provveduto. Lasciò inoltre al sig[no]r Alessandro di lui primogenito la ragione d'investire, e la caducità nella corte del Poggio il quale morto vuole, che non passi ne discendenti d'Alessandro ma nel più vecchio che sarà nella discendenza di esso testatore, e così sino a tanto che vi sarà alcuno della sua linea.

Prohibisce in d[ett]o suo testamento l'allienazione de beni ma si obbligo a strettissimo fidecommesso sostituendo alla di lui discendneza quella del sig[no]r m[arche]se Francesco di lui fratello in infinito, e proibendo la destrazione di legitima, e trebellianica,

Divisero l'anno 1524 li beni paterni li sig[nori] Alessandro, Sigismondo, e Galeazzo rogato della divisione Leonallo della Cornice nella quale toccò al sig[no]r Alessandro la raggione di riscuotere le decime nella corte del Poggio, feudo di del Vescovato di Mantova, al sig[nor] Sigismondo il castello di Vescovato con le allodiali ed al sig[no]r Galeazzo la corte del Dosso dell'Inferno di biolche settecento venticinque paraggiata la divisione con li mille cinquecento scudi d'oro che paga la amera marchionale p[er] il legato del sopradetto sig[no]r m[arche]se Federico essendo pure toccato in parte al sig[no]r Galeazzo il palazzo di Belvedere, con ventiquattro biolche di terra fuori di Porto.

Non si fece menzione nella divisione de castelli sopradetti, perché erano stati occupati nelle rivoluzioni delle guerre de Francesi prima della morte del sig[no]r Gio[vanni].

Nondimento li sig[no]ri Alessandro e Galeazzo senza figlioli essendo anche morto senza testare il sig[no]r Sigismondo, ma che però lasciò un figliolo nominato pure Sigismondo, e che ebbe dalla sig[no]ra Laura Pallavicina.

L'anno 1567 testò il sig[no]r Sigismondo juniore rogato li testamento Gioanni Amigone, lasciando di lui eredi universali li sig[no]ri Carlo Guido Sforza e Giordano Fulvio e Francesco nati di lui testatore e dalla sig[no]ra Lavinia Rangona, confermando il fidecommesso fatto dal sig[no]r Gioanni di luo avo paterno, quali duri infinitamente tra suoi figlioli, e di loro discendenti proibendo ogni alienazione. Concede però facoltà di poter permutare detti beni, ed anco venderli quando venga impiegato il prezzo in altri beni stabili, e di maggiore utilità, non comprendendo però in d[ett]o fideicomisso la corte di Portido.

Fu fatto l'inventario de beni del predetto Sigismondo e rogato dallo stesso Giovanni Amigoni il med[esi]mo annio 1567.

Seugì la divisione de beni paterni fra li sig[no]ri Carlo, Guido Sforza, Giordano, Fulvio e Francesco l'anno 1573 rogato l'instrumento di Pietro Luca Gorno essendo toccato in parte al sig[no]r Carlo la corte del Poggio, al sig[no]r Guido Sforza la possessione della Roverina con molti livelli e la Massaria di Mantova, al sig[no]r Giordano la Corte del Dosso, ed al sig[no]r Fulvio e Francesco la corte di Portiolo, ed il pascolo di biolche duecento con li livelli, che pagano il sig[no]r duca di Niversi, ed il sig[no]r d[on] Cesare Gonzaga.

Alla divisione de beni successe ben tosto la divisione della famiglia, poichè maritatosi il sig[no]r Carlo ebbe dalla Ferrera figlioli dal primo del quale discendono li sig[no]ri Carlo e Sigismondo ora viventi. Il sig[no]r Guido Sforza ebbe dalla Campiglia mio avo, ed il sig[no]r Giordano dalla Ponzoni ebbe li sig[no]ri m[arche]so Nicolae Ferdinando, nascendo da quello, e da una Trissena li sig[no]ri Giordano, e Francesco sicchè restò divisa la robba di Sigismondo in te famigli, con la raggione a ciascheduna di succedere l'una all'altra, mancando che Dio non voglia ne beni dell'eredità dell'avo comune. Non dopo li tre predetti fratelli il sig[no]r Fulvio senza aver presa moglie, e per conseguenza senza figliilli della testamentaria disposizione della quale ho trattato sceivendo della corte di Portiolo, che gli toccò in parte, bastandomi ora di replicare che il di lui testam[en]tp fu rogato l'anno 1615 da Antonio Ruggieri, il codicillo da Gio[van] Francesco Guizzone, e le divisioni de di lui beni da Pdciarpo Menini.

Il testamento del sig[no]r Guido Sforza mio bisavo fu fatto da lui l'anno 1602 e se ne rogò Arsenio Dall'Oglio nel quale lasciò suo erede universale il sig[no]r Pirro maria suo figliillo avuto dalla sig[no]ra Elena Campiglia, e gli sostituì, mancando detto sig[no]r Pirro Maria senza figlioli, le sue figlie femine, e rispettivamente sorelle di d[ett]o Pirro Maria.

L'anno 1607 testò il sig[no]r Pirro Maria, e non avendo figlioli lasciò erede in mancanza di questi la sig[no]ra Francesca Gonzaga di kui futura moglie, annullando un testamento fatto da esso antecedentemente, rogato da Giuseppe Cagioni, essendosi rogato da questo ultimo Camillo Amigoni. Dell'anno 1617 fece poi un codicillo, nel quale confermando il testamento sostituì a suoi figlioli nati, e nascituri, e moglie, il ser[enissi]mo sig[no]r duca di Mantova, e Monferrato, rogato di ciò Arsenio dall'Oglio pred[ett]o.

Il sig[no]r m[arche]se Ottavio mio padre finalmente l'anno 1663 puoco prima di morire testò e lasciò suoi eredi universali noi fratelli nati da luii, e dalla sig[no]ra donna Leonora Pio di Savoia, avendo confermata in esso testamento la primogenitura del feudo di Vescovato in me, come primogenito, e così ne primogeniti de primogeniti in infinito p[er] facultà avuta dalla cesarea maestà dell'imperatore nell'investitura di Vescovato l'anno 1659. Del testam[en]to n'è rogato il dottore Agostino Ridolfi.

Il mio testamento fu fatto da me sigillato l'anno 1677 se n'è rogato il dottore Francesco Berselli.

Essendo restata erede della coltà del fu sig[no]r m[arche]se Luigi Gonzaga la sig[no]ra m[arche]sa Francesca mia ava per essere mancato quegli senza eredi, sono pervenuti nella mia casa molti beni di detta raggione. Testò adunque il sig[no]r m[arche]se Luigi, e del testamento se ne rogò Gio[vanni] Batt[ist]a Bignani l'anno 1627 [1617 sic] nel quale sostitì a suoi figlioli maschi e femine, mia ava, e di lei figlioli mascxhi, quali mancando senza linea masculina chiamò tutti li figliilli maschi del sig[no]r Claudio di lui zio. Fu pubblicato l'inventario delli di lui beni l'anno 1627, rogato Tiberio Sessi.

L'anno 1630 per rogito del notaro Giuseffo Piedrocca fece testamento la sig[no]ra m[arche]sa Felicita Guerriera Gonzaga madre del predetto sign[o]ri m[arche]si Luigi, e Francesca, e lasciò erede universale questa, essendo qualco anno prima morto il predetto.

[...]

Delle esenzioni

[...]

De beni da me alienati ed impieghi fatti de medesimi

Prevedendosi che restino iscritte li miei posterì delle cagioni che mi anno obbligato a distrarre alcune proprietà, o p[er] maggiore utilità della casa o per riparare ad alcune urgenze, stenderò successivamente la seguente informazione p[er] quiete mia e soddisfazione de miei eredi,

Avendo, come ho detto scrivendo de livelli, ritrovata l'eredità paterna aggravata di molti debiti, censi, e livelli, giudicai bene trattare la vendita del feudo di Fontaneto, il che mi riuscì per il prezzo di doppie cinque mille settecento, che sono scudi quarant'un mille, ed ottocento, quali da me furno impiegati nel seguente modo: scudi dodici milla nell'affrancazione di scudi seicento annui, che si pagavano p[er] il p[alazzo] di nostra abitazione in Mantova; scudi dieci milla cinquecento settantadue e lire quattro nel valore di undici case e botteghe poste nella piazza di Vescovato, scudi ottocento cinquant'uno lire cinque e soldi dieci nel buonificare l'osteria di Vescovato medesimo; scudi seicento sborsati al si[gnor] m[archese] Sigismondo Gonzaga per per [ripetizione n.d.a.] l'estinzione del livello vitalizio di L. 400; scudi settecento cinquanta p[er] le sovvenzioni di Vescovato, e tutto ciò apparisse da diversi intromenti rogati il d[otto]re Agostino Ridolfi,

Per bonificare la roccad i Vescovato, e cavare le fosse scudi cinque milla, scudi mille e settecento in otto case pure a Vescovato; scudi sei milla pagati al sig[no]r m[archese] Luigi mio fratello, e per li quali computati nelli dieci milla, che si dichiarò nell'istromento di donazione fattami delli di lui beni appresso il mio primogenito, scudi mille ottocento cinquanta da me spesi per regalli, e viaggi di che trattata la vendita; sicchè restano impiegati scudi trentanove milla tre cento ventiquattro, lire tre, e soldi dieci; e p[er] il residuo farò un mulino in Oglio quanto prima. Di tutto ciò ne ho fatta un'ampla dichiarazione l'anno 1677 in istromento, rogato il notaro Orlando Conzi a favore del mio primogenito.

Ho parimenti vendute alcune terre in Tombola a sig[no]r conte Galvani p[er] il prezzo di doppie quattrocento quale sono state pagate a padri di San Tomaso p[er] capitoli e frutti decorsi di un censo di scudi due milla quattro ceneto che si obbligò pagare il sig[no]r mio padre p[er] il prezzo di alcune terre delle quali fu investito dal sig[no]r m[archese] Claudio Gonzaga rogato dell'investitura il notaro Sissa.

La palazzina pure posta a Buscoldo, e della quale foissimo legatori dal sig[no]r Taragni, la permuta con alcuni terreni a Portioli del sig[no]r can[onico] Lodovico Casali, e della permuta ne resta rogato il d[otto]re Agostino Ridolfi l'anno 1670.

Un'altra possessione a Biscoldo di biolche cento cinquanta fu da me venduta alle monache di San Agostino p[er] il prezzo di scudi ottomilla quattrocento quindici, de quali tre milla ne mandai in Germania al sig[no]r Luigi mio fratello p[er] la di lui prigionia, mille ne spesi in cavamenti di fossi su la corte del The ; quattrocento ne pagai all'Ordini p[er] sette biolche di terre a Borgofpre, ed il residuo per arginare le nuove bonificazion a Portiolo, e per le quali se ne riava un'utile grandissimo, sicchè risulta tanto maggiore la rendita di detta corte.

Ho afitata la cascina di Borgoforte p[er] il prezzo di scudi dieciotto mille settecento sedici il sig[no]r m[archese] Claudio Gonzaga, quale si è accolato di pagare in conto di detto prezzo scudi mille ducento alli sig[no]ri m[archesi] Castiglioni per residuo del capitolo del palazzo di nostra abitazione; scudi mille per affrancazione di un censo all p[adri] Teatini, scudi quattro milla alli conti Arrivabene per affrancare parte del livello del palazzo di Ghetto a loro assegnato per altrettanti sborsati a me, ed al sig[no]r m[archese] Luigi mio fratello nella di lui ultima andata in Germania; scudi mille e quaranta, che si ritiene d[etto] sig[no]r m[archese] nelle mani per il capitale di scudi cinquantadue, che si pagano allo stesso di decime sop[ra] duecento biolche di terra; scudi ottomilla da sborsarsi alla sig[no]ra m[archesa] Guerrieri per estinzione d'un censo fatto dalla sig[nora] donna Ellena mia suocera, e p[er] li quali scudi quattrocento annui sopra la possessione della Cignua incorporata alle mie terre del Poggio, che sono biolche cento settantatre, con promissione, che volendola alienare debba co sempre esser preferito ad uguale partito, e come meglio dalli instrumenti da celebrarsi, e che infatti è stato celebrato il giorno 28 7bre 1680 e rogato il dottore Berselli.

Il porto di Pietole fu assegnato da me alli fratelli Mantelli in estinzione d'un censo di scudi con molti decorsi.

Restano finalmente vendute cinquanta quattro biolche di terra al Tabellano parte a Bernardino Bassano, e parte alli Norsa col patto della ricompera termine cinque anni, che finieranno p[er] tutto l'anno 1683 e questa per pagar buona parte de debiti l'asciati dal sig[no]r m[archese] Guido mio fratello.

Le predette alienazioni sono tutte state fatte o p[er] maggior utile della casa essendo impiegai i capitali, e fatta maggior l'en trata, e per necessità com'è seguito nella permanenza in Germania del sig[no]r m[arche]se Luigi mio fratello, che in tre anni è costata alla casa scudi sedici milla; per la malatia di mia figlia p[er] la quale ho speso scudi cinquemilla, per la morte di mio fratello Guido, che lasciò di debito scudi quattro milla, li debiti dell'eredità paternma di scudi settantamilla, le le disgrazie dell'innondazione dell'annata 1679 che è stata di scudi dieci milla, e ciò oltre li capitali de livelli, e censi liberati, fabbriche e buonificamenti fatti, quali uniti ascendono alla somma di scudi cento sessanta sette milla novecento sessanta quattro e pure non si sono fatte distinzione che per scudi sessatna quattro milla duecento quindici; sicchè si sono spesi di più delle spese occorrenti al mantenimento della casa, alli assegnamento della sig[no]ra madre e fratelli, alli molti mobili da me fatti di egregio valore dopo la morte del sig[no]r mio padre, che sono anni diciasette, scudi novantatre milla seicento quarantadue.

Con tutte le sodetto alienazioni oggi l'entrata della casa è maggiore di quella fu trovata al tempo ch'io entrai ad amministrarla, poiché allora fu calcolat scudi sedici milla cinquecento, carica di più di milleduecento scudi di livello, ed ora giunge quando non vi siano disgrazie a scudi vent'un milla, e più nella dagl'aggravij dell scudi mille duecento.

Aggravij della casa
[...]

Informazione degl'interessi di d[onna] Olimpia
[...]

264.

1682, 22 agosto.
ASMn, De Moll, b. 5 e b. 25.

Testamento di Luigi Gonzaga di Vescovato.

[...] Sedendo sopra una sedia posta in una loggia del palazzo della sua solita habitatione nella con[tra]ta dell'Unicorno che fuarda verso la scuderia [...]

265.

1690
ASMn, De Moll, b. 44.

FERRARI 2003; PARMIGIANI 1995.

Catasto dei beni di Pirro Maria II Gonzaga. Sono raccolti in un solo volume rilegato i cabrei riguardanti tutte le proprietà terriere del Gonzaga.

266.

1695, 30 settembre 1695.
ASMn, De Moll, b. 30, Camillo Viva

Testamento di Olimpia Grimani Gonzaga

267.

1698, 28 aprile 1698.

ASMn, De Moll, b. 31, 28 aprile 1698.

Prima versione dei Patti matrimoniali tra Ottavio II Gonzaga e Maria Rosa Trotti.

268.

1698.

ASDMn, Stati delle anime, San Barbaba, 1694-1699.

Nel palazzo di Pirro Maria II Gonzaga abitano 36 persone di cui otto nobili (la famiglia di Pirro Maria II con gli zii e i fratelli) e 26 servitori.

269.

1699, 2 settembre 1699.

ASMn, De Moll, b. 31, 2 settembre 1699.

Versione definitiva dei Patti matrimoniali tra Ottavio II Gonzaga e Maria Rosa Trotti.

270.

1700, 30 giugno, Cesare Mutti

ASMn, De Moll, b. 30.

Codicilli di Ascanio Gonzaga

271.

1708, 2 gennaio 1708.

ASMn, AN, Giulio Cesare Mutti, 2 gennaio 1708.

PARMIGIANI 1995.

Inventario post mortem di Pirro Maria II.

272.

1708

ASDMn, Stati delle anime, San Barbaba, 1700-1713.

Nel palazzo di Ottavio II Gonzaga abitano 34 persone di cui sette nobili (la famiglia di Ottavio II, la madre, gli zii e i prozii) e 27 servitori.

273.

1700 circa

ASMn, F, b. 723.

Veduta del prospetto sud del palazzo di Vescovato.

274.

1709, 16 dicembre.

ASMn, De Moll, b.2, fasc. Curae aggiunte, Cesare Trotti.

Documento di tutela di Pirro Maria III Gonzaga in cui la madre, Maria Rosa Trotti, assume la tutela del figlio.
275.

1710, 8 gennaio

ASMn, AN, Giulio Cesare Muti, 8 gennaio 1710 (contenuto nella registrazione del 30 luglio 1710).

PARMIGIANI 1995; *Lettere e altri documenti* 1976.

Inventario post mortem di don Giovanni Gonzaga.

Publicatio inventari bono[rum] hereditatis ill[ustrissi]mi et exe[llentissi]mi d[omi]ni marchionis Octavi
Gonzaga a tutrice confecti

ASMn, AN, Giulio Cesare Muti, b. 6222ter, 8 gennaio 1710 (contenuto in 30 luglio 1710).

Si descrivono dunque a tenore di d[ett]o proclama tutti li beni mobili, esistenti nel palazzo di d[et]ta
ecc[ellen]za posto in Mantova nella contrada dell'Unicorno, e prima nella sala grande de staffieri del 4to
superiore verso strada [1]

Una credenza di noce di due armarij, e tre cassetini / Una banchetta di legno di legno ordinaria / Una cassetta
di legno impegolada per metter in fresco il vino / Un tripiede di ferro da mettervi sopra ii caldarino / Sei
banche di noce attaccate al muro / Altra banca di noce col suo scenale / Un cassone di pioppa dipinto per
letto vuoto / Un tamburello imbottito [...] / Sotto il camino due cavedoni con aste di ferro forti, alte, con due
pomi per cadauno grossi d'ottone / Due portiere di rassa nera con suoi ferri usate / Un tavolino grande di
noce con sotto una rimessa di poterlo ingrandire con il giuoco di damma, tavola, e molino, intresciati nel
coiperchio, et altri ornamenti, usato / Due lampadari apesi al volto di d[et]to salone formati con due
mapamondi sopra ognuno deli quali ci sono quattro aquile con corona adorata, con suoi brazzetti all'intorno
adorati per le candelle.

Anticamera dell'annesso quarto che fu di s[ua] e[celle]za la sig[no]ra march[esa] d[onna] Olimpia Grimani
Gonzaga [2]

Due specchij grandi con luce in otto angoli, e due aquile di legno adorato che stringono con un piede il scetro,
e la spada, e con l'altro sostengono un mondo che le formano la cornice / Sotto detti specchi due tavolini
compagni di perro neri, con rimessi alcuni ornamenti d'osso bianco / Due quadri compagni con cornice
intagliata, et adorata rappreserntanti due favole, e servono per popra uscì opera del Castiglione / Altro quadro
grande nel mezo al muro verso la capella con conrnice cimile malli sod[det]ti con dipinto un cacciatore, un
cavallo, e diversi selvatici opera pare del Castiglione / Otto sedie di legno tornito [...] / Sotto al camiono due
cavedoni coperti d'ottone, e quattro ferri da fuoco con pomì pure d'ottone / Un cassabanco di pero nero con
rimessi alcuni ornamen ti d'osso bianco [...] quale serve per li paramenti della cappella [... segue descrizione
dei paramenti contenuti] / Sopra la porta corrispondente alla cappella vi è un antiporto con riporti d'intaglio
con cornice bianca, e li riporti adorati con suoi cristalli / Altro simile sopra l'uscio del camerino / Altro simile
sopra la porta corrispondente all'infrasta stanza /

Stanza seguente di detto quarto [3]

Un tavolino d'ebano nero con inserti alcuni ornamenti d'osso bianco / Otto sedie all'imperiale vecchie
[...] / Quattro banche che formano un letto con sopra un pagliazzo tre matarazzi, due coperte [...] con un
piumazzo simile [...] / Due cavedoni con pomì d'ottone, e quattro ferri da fuoco con manico d'ottone / Due

quadri bislonghi che servono perm soprauscij con cornice nera, e frisetti addorati, uno con N[ost]ro Sig[nor]e che porta la croce al monte Calvario, e l'altro con N[ost]ro Sig[no]re deposto dalla croce / Due quadri compagni con cornice di pero nera, e fresetti ancor bianchi uno con S[an] Sebastiano, e l'altro N[ost]ro Sig[nore] legato, figure quasi intere di due candele cad[un]a con suo specchio quadro, conrice e brasetti di rame di riglievo a fiori, e frutti adorati picciole, et attaccate al muero / Quattro lumiere / Una donzella di noce tinta di nero / Un ferro da portiera all'uscio della camera che segue /

Stanza seguente dell'arcovia [4]

Un tavolino d'ebano nero con in mezo alcune figure, ed altro all'intorno diversi ornamenti incrosti d'avorio sopra detto tavolino una cassetina vuota [...] / Sei sedie di legno tornito [...] / Dieci altre sedie di legno tornite bianche, et adorate [...] / Uno spechio grande [...] / Quattro scanellimcompagni alle dieci sedie sod[det]e / Un quadro con sopra N[ost]ro Sig[no]re in Croce con cornicetto tondo solio adorato / Tre quadri che servono per sopra usci [...] uno con N[ost]ro Sig[nor]e morto, e due figure, altro con Santa Mai a Madalkena ed un angelo e questo solo opera di Mari Antonio Donzelli, e l'altro con un huomo vestito all'antica / Un'anconetta nera coperta di veluto nero con sopra un crocefisso d'avorio bianco / Un crocefisso grande sopra la croce nera [...] / Un piccolo ritratto della Ven Madre Giovanna della Croce [...] / Otto quadri ovali senza cornice, ritratti de sig[no]ri parenti di s[ua] e[ccellen]za la sig[no]ra march[e]sa d[onna] M[ari]a Rosa sola testa, e busto / Sopra due uscij due antiporti neri con dipinta nel mezo un'aquila per chascheduno contornita di fiori, e suoi vetri

Nel passadizzo vicino l'arcovia [5]

Una scrivania di legno sopra un tavolino dipinta con diversi fiori, entro la quale sono n° 31 libri di divoitione, alcune lettere, ed altre carte di niun valore / Una cassetta di noce con sua serratura nella quale vi sono alcune bagatelle delli ec[cellentissimi]mi dig[no]ri figlij

Stanza segreta dietro all'arcovia [6]

Sei cadreghe vecchie [...] / Un mezzo armario nero intersiato d'osso bianmco con tre cassettonii ne quali non v' cosa alcuna / Sopra detto mezzo armario vi è un piccolo scrittorio di ponto di seta con qualche poco d'argento ma vuoto / Un piccolo tavolino d'ebano nero con inseti alcuni ornamenti d'avorio con alcuni casetini vuoti / Sopra di detto tavolino vi è un altro piccolo scrittorio simoile al dito sopra descritto anch'esso vuoto / Un scrittorio grande con diversi cassetgini di radice di noce con entro alcune galanterie e cose di divoitione, con al di sotto un altro piccolo armerio della stessa qualità, e grandezza senza cosa alcuna dentro / Santa M[ari]a penitente figura quasi intera [...] / Due busti ritratti di due porincipi di Mantova [...] / Due teste sopra un quadretto bislongo [...] / Ritratto di piccola fanciulla [...] / Ritratto quais intiero di s[ua] e[ccellen]za la suig[nor]a marchesa donna Maria Rosa quand'era fanciulla senza conrice / Un piccolo ritrattino di n[ost]ro Sig[nor]e [...] / Una crocetta di legno [...].

La capella [7]

Un quadro grande che serve per ancona con un S[anto] Frna[ces]co ginochioni avanti d'un crocefisso, con tredici altri quadretti all'intorno, rappresentanti alcune attioni e miracoli di d[et]to santo, con altgri quattro negli angoli di d[et]ta ancona con sopra quattro picciole teste d'angioli si dice opera del Costa il Giovine [...] / Due quadretti piccoli laterali alla d[et]ta ancona apesi al muro [...] in uno vi è diponta la B[leata] V[ergine] adornate il bambino Giesù, e nell'altro una testa di N[ost]ro Sig[nor]e coronato di spine / altri due quadretti più piccoli sotto alli sod[det]ti [...] con sopra Santa Chiara, e l'altra S[an] Fran[ces]co di Pavola / Sopra dell'altare quattro candegleri di legno [...] / Avanti di d[et]to altare un palio di rasso solio bianco [...] / Sopra di d[et]to altare una tovalia [...] Sopra la bardella un tapetto di lana di varij colori / Laterali al sod[det]to

altare vi sono due piccoli armarij di noce per riporre le cose del med[esi]mo altare [... segue la descrizione dell'arredo liturgico].

Fuori d'essa [cappella], sopra la porta corrispondente all'anticamera del 4to di s[ua] e[celle]za la s[ignor]a march[e]sa donna Maria Rosa vi è un antiporto con vernice bianca, e riporti d'intaglio dorati con cristalli

Camerino dietro alla cappella [8]

Entrando a man destra e cominciando dal pavimento vicino l'uscio della sod[det]ta anticamera / Un quadretto con battaglia dipinta sopra del rame [...] / Altro quadretto superiore con tre teste disegno sopra la carta con cristallo avanti [...] / Altro quadretto pure disegno sopra la carta con una femina [...] / Altro quadretto disegno sopra la carta [...] / Altro quadretto disegno sopra la carta testa d'un putto [...] / Ritrattino di Guido Gonzaga [...] / Sopra la finestra disegno sopra la carta [...] d'Arianna [...] / Altro ritratto di Luigi Gonzaga sopra l'asse [...] / Sopra del camino ritratto sopra la tela d'una femina di casa Campiglia [...] opera dell'Andreasino / Sopra della seguente finestra altro piccolo ritratto di Feltrino Gonzaga [...] / Altro disegno simile al descritto sopra dell'altra finestra con altra historia [...] / Altro ritratto di Gio Pietro Gonzaga [...] Testa d'un putto sopra la carta [...] Testa di pallade disegno [...] Un huomo nudo sedente con altre figure in lontananza disegno [...] / Testa di S[an] Filippo Neri disegno [...] / Una piccola battaglia sopra del rame [...] / Quadretto, o sij disegno a chiaro, e scuro di Adamo ed Eva scacciati dal Paradiso Terrestre [...] / Altro quadretto a chiaro, e scuro disegno simile Salomone in trono la Regina di Sabba ed altre figure [...] / Altro quadro superiore [...] d'un paese con pastori ed animali [...] opera del Castiglione il Vecchio 7 Il Battesimo di N[ost]ro S[ignore] sopra del rame [...] / Busto di femina vestita all'antica [...] Quadro nel mezzo rappresentante un baccanale [...] del Bassano / Sotto a d[et]to quadro il ritratto dell'emmin[en]t[issi]mo Grimani [...] / Laterali a d[et]to quadro due sopra l'asse, uno con un mezzo busto d'un ecce homo, ed altro della Verg[ine] addolorato li altri due sopra del rame, e più picciolo uno con la B[eata] V[er]gin[e] col Bambino, et altre figure, e l'altro con la B[eata] V[er]gin[e] il Bambino in braccio [...] / Due altri quadri [...] uno con disegno in carta della crocifissione [...] l'altro d'una femina, disegno [...] / Quadretto superiore di S[an] Carlo Borromeo [...] / Mezo busto d'una femina antica [...] Passato l'angolo / Un'assonta [...] / L'adorazione de magi [...] / Un altro quadretto [...] con un paesino [...] / Due quadretti compagni con due paesini [...] / Altro quadretto al longo in forma d'anconetta con l'adorazione de Magi [...] / Quadretto piccolo con due teste [...] fatica di Paolo Veronese / Una Venere ignuda con un amorino figure intere [...] / Passato l'uscio / Cristo all'horto agonizzante [...] opera del Caracci / Laterali al med[esi]mo due quadri quasi compagni uno con S[an] Pietro e l'altro S[an]ta Maria / Due quadretti sotto alli sod[det]ti sopra l'asse uno con N[ost]ro Sig[nor]e deposto dalla Croce, sostenuto da quattro persone, e l'altro con un mezzo busto d'una B[eata] V[er]gin[e] col Bambino [...] / Due quadri al longo sopra l'asse uno con la B[eata] V[er]gin[e] con il Bambino, e Santa Catterina, e l'altro la B[eata] V[er]gin[e] con il Bambino, ed altre due figure [...] e questo solo del Parmeggianino / Nel mezzo a sod[det]ti / Mezo busto d'una femina antica con cor[ni]ce dorata del Rubens / Sei quadretti piccoli quattro di ponto istoriati con cornice adorata, li altri due uno con un ecce homo, e l'altro di mezzo busto d'un putino [...] / Nell'angolo passato l'uscio / Quadretto di min iatura rappresentante la coronazione di spine [...] / Altro quadretto di ponto con la caduta di Fetonte [...] / Un orologio tondo appeso al muro d'arg[en]to di Alemagna / Quadretto con il volto di N[ost]ro Sig[nor]e [...] / Altro ritratto d'un ecce homo all'antica [...] / Nel frontispicio corrispond[en]te alla capella / Quadro grande con un re in trono ed una reina avanti in ginocchio [...] / Laterali al med[esi]mo / Due ritratti d'huomini antichi [...] / Due quadretti [...] uno con N[ost]ro Sig[nor]e che acquieta il mare [...] sopra del rame / Due disegni al longo sopra dell'asse, uno con paese e pastori, l'altro con pittura ornata rappresentante la creazione dell'huomo [...] / Sotto alli sod[det]ti / Quattro quadretti disegni a chiaro, ed scuro due compagni con historie, et li altri due uno con N[ost]ro Sig[nor]e, con croce sopra le spalle ed altro con la Casta Susana [...] / Nel mezzo vi è un ritratto meza figura d'huomo vestito all'antica [...] quale serve per chiudere la finestra corrispondente alla

capella, e laterali al med[esi]mo vi sono. Detto ritratto è del Tintoretti / Due quadri compagni sopra l'asse uno con N[ost]o Sig[nor]e alla colona e l'altro una B[eata] V[er]gin[e] con N[ost]ro Sig[nor]e in grembo morto [...] / Altri due quadretti compagni uno con S[an] Giuseppe e la B[eata] V[er]gin[e] che dormono, con l'angelo che l'avisava della gravidanza della B[eat]a V[er]gin[e], ed il Bambino [...] / Nell'angolo ultimo / Quadretto piccolo con il B[eato] Luiggi Gonzaga [...] / Due piccole teste di miniatura, una della B[eata] V[er]gin[e], e l'altra d'un ecce homo inserite in un'anconetta di tartaruga intresciata d'avorio / Altro quadretto disegno sopra la carta di due teste [...] / Altro quadretto con una testa di N[ost]ro Sig[nor]em coronato di spine [...] / Ritratto d'altro prin cipe della casa Gonzaga [...] / Sopra delli quattro uscij quattro medaglie sopra la tela ritratti meza figura d'uomini della casa Gonzaga con cornice di stucco, pitture del Rubensm di Guido Renim e del Motta / Nel mezo al volto Mercurio con unj giovine in lontananza sopra la tela / Sei sedie [...] / Due tavolini da scrivere [...] / Un piccolo scrittorio guarnito d'arg[en]to sostenuto da un poiccolo tavoplinmo nero con piedi ritorti / Sopra detto scrittorio un orologio d'ebano guarnito d'argento in forma d'anconetta / Una tela dipinta a prospettiva per chiudere il camino

Alle due finestre di d[et]to camerino vi sono due tendine di tela ornata bianca sopra suoi ferri con due cordoni [...]

Dal d[et]to camerino si va all'archivio seg[uen]te per un passetto di legno con suoi vetri.

Camerino o sij archivio delle scritture [9]

Entrando alla sinistra / un armadio dipinto e lumato d'oro posto nel muro, che s'apre da due parti con entro due cassettoni per riporre scritture / Dalla parte in prospetto dell'ingresso / Un S[an] Fran[ces]co con le braccia incrociate, et un crocefisso in mano [...] / Piccolo riposso della B[eata] V[er]gin[e] col Bambino sopra il rame [...] / Sotto del med[esim]o / un piccolo presepio con diverse figure sopra l'asse [...] / Dall'altra parte / La B[eata] V[er]gin[e], S[an] Giuseppe il Bambino, S[ant']Anna, e S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a sopra l'asse [...] / Quadretto con più di meza figura anticha [...] Sotto d[et]ti quadri due disegni [...] / Un armario nel muro simile as sod[det]to con un'anta sola per riporvere scritture / Sopra di d[et]to armario / Un quadretto con piccol femina assentata con un libro [...] / La B[eata] V[er]gin[e], S[an] Giuseppe, e S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a [...] / La b[eata] V[er]gin[e], e S[ant']Antonio cornice nera / Dall'altra parte nel mezo al muro / testa e mezo busto d'un padre gesuita [...] / Laterali al med[esi]mo / Piccolo quadretto con N[ost]ro Sig[nor]e morto due angeli, e due altre figure [...] / Piccolo ritratto di Pompea Sabina [...] / Dall'altra parte / Ritratto della B[eata] V[er]gin[e] col Bambino sopra del rame [...] Due disegni [...] / Due disegni [...] / Dall'altra facciata / Una scansia con libri diversi legati alla francese, italiani, latini, francesi de quali se ne farà mentione [...] / Sopra di d[et]ta scansia / Due piccoli quadrettini uno sopra l'altro con S[ant']Ignatio oranti avanti d'un crocefisso, e l'altro col il B[eato] Luiggi Gonzaga [...] / Piccolo ritratto d'un principe di Mantova [...] Sotto al med[esi]mo / Quadretto con divewrsi uccelli d'aqua [...] / testa d'un vecchio [...] / Piccolo quadretto con la B[eata] V[er]gin[e], il Bambino, S[an] Giuseppe S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a pittura in tondo [...] / Testa e mezo bbusto di femina vestita all'anticha [...] sotto al med[esi]mo / Piccola testa in tondo d'un puttino [...] / Piccola testa della B[eata] V[er]gin[e] in tondo [...] / testa d'una monacha [...] sotto d'essa quadretto con diverse bestie [...] / Due piccioli quadrettini uno sopra l'altra uno con l'effige di N[ost]o Sig[nor]e [...] e l'altro il B[eato] Andrea Avellino [...] / Altra facciata tra l'uscio, e la finestra / Un armario simile all'altro di conto per scritture / Sopra d'esso nel mezo / ritratto anticho di testa e mezo busto [...] / laterali al med[esi]mp nella sommità / Due quadretti con animali [...] / Due quadretti più piccioli con una testa della B[eata] V[er]gin[e] sopra del rame [...] / Un piccolo quadrettino con una testra di N[ost]ro Sig[nor]e sopra la carta [...] / Altro piccolo quadretto con S[an] Fran[ces]co di Pacola sopra del rame [...] / Due piccolio armarij con due casettine sopra d'uno vi è un bambino che dorme sopra del rame [...] ed insieme alcune pietre colorate / Altro piccolo quadretto di carta con sopra una Madalena [...] / sopra l'altro / L'annunciata sopra pietra nera [...] / Un tavolino, o sia scrivania nera per scrivere / Un scrittorio con cinque ripostilij guarnito di

veluto, et al di fuori coperto di ponto francese fatto a fiamma trapontato con oro con aquila nel mezo arg[en]to d'augusta = Una scanzia

Anticamera vicina alla cappella che è prima del quarto di s[ua] e[celle]za la sig[nor]a march[e]sa donna Maria Rosa [10]

Due quadri compari figure quasi intiere di due filosofi [...] opera di Marc Antonio Donzelli / Due sopra uscij di fiori con cor[ni]ce bianca indorata simile alli antiporti / Due tavolini d'ebano nero con inserti diversi ornamenti d'avorio / Dieci sedie [...] / Al camino vi sono / Due cavedoni con suoi pomi d'ottone / Un'antiporto bianco con riporti dorati simile alli descritti che serve all'uscio della stanza contigua

Nella detta anticamera vi è una scaletta di legno con sue finestre di vetro per cui si ascende al quarto di s[ua] e[celle]za m[on[sig]no]r march[e]se abbate Giovanni, in cui si trovano le infrascritte robbe

Nella camera ove dorme [11]

Quattro quadri compagni [...] rappresentanti le quattro stagioni [...] / Due altri quadri piccoli ornati al longho con puttini, e fiori [...] / Un letto formato da quattro banchi con sopra un pagliazzo di tela bianca, due stramazzi usati di tela bianca, e turchina, e quattro cossini con sue fodrette sottili, un parro lenzuoli sottili buoni due coperte di zendale imbotite, una celeste con fodra gialla ed una copertina di damasco cremese con gallone d'oro all'intorno fodrata di tela rossa / Due tavolini che uniti formano uno solo in otto angoli di legno nero / Sei scagnetti coperti di veluto cremese [...] / Una sedia da riposo [...] / Una croce di legno nero con crocefisso d'avorio con angioli d'arg[en]to e piedistallo di marmo in tre angoli / Una scanzia con libri diversi proprij di s[ua] e[ccellen]za il sig[nor] march[es]e abbate / Un piede di legno, o sij donzella y sostenere il lume

Nella sala seguente [12]

Un quadro al longho di fiori della Caffi milanese [...] / Due altri più piccoli con alcuni instrumenti [...] / Due altri quadri simili alliu sod[det]ti con fiori [...] / Altri due tondi con fiori si credono del Vicentino [...] / Tre altri quadri compagni sopra li uscij, due con frutti, e l'altro con fiori, cornici simili / Sei sedie comoagne [...] / Due tamburetti coperti di veluto cremesi molto usati / Due mezi armari neri con inserti alcuni ornamenti d'osso bianco, di tre cassettoni cadauno, con manette d'ottone dorato sopra d'uno d'essi una sfera celeste d'ottone sostenuta da tre satiri di lego in un gruppo; sopra l'altro vi è un piccolo quadro con Santa Margarita che tiene incatgenato il demonio figura in piedi di buon autore / Tre antiporti di legno dipinto con suoi vetri / Un'orologio da camera con sua toetta di legno nero / Al camino due piccoli cavedoni con pomi d'ottone, e quattro ferri con pomi simili.

Camera annessa [13]

Un quadro con sopra N[ost]ro Sig[nor]e in croce [...] / Sei quadri al longho compagni con prospettiva [...] / Altro quadretto con sopra N[ost]ro Sig[nor]e deposto della croce, sostenuto da due Marie [...] / Altro quadretto al longho sopra liuscio con la B[eata] V[er]gin[e] che bacia il Bambino, ed altre teste [...] / Quattro sedie di legno tornito [...] / Tre tamburetti coperti di veluto cremesi vechij e laceri / Un cassone di legno dipinto con suoi cavaletti in tro cui vi è un pagliazzo di tela colorata con mattarqazzo di tela bianca, e turchina a quadretti, con suo piumazzo, un paro di lenzuoli di tela ordinaria usati, due coperte di tela imbotita, una rigata d'oro, e turchinoi con fodra gialla, e l'altra di tela color d'oro / Una sechietta coperta di damasco color d'oro, con vaso di rame / Due cossini coperti di damasco [...] / Due tavolini di legno, che uniti nen formano uno in otto angoli

Camera verso corte / che segue all'anticamera di qua descritta del quarto di di s[ua] e[ccellen]za la sig[nor]a march[es]a d[onna] Maria Rosa [14]

Due tavolini di legno intagliato a rabeschi bianchi, e dorati, coperti da due pietre o sij compositione di varij coloti / sopra detti tavolini appesi al muro / Due quadri compagni uno con sopra un prete, e l'altro un pastore [...] / Altro piccolo tavolino di legno colorato sostenuto da un puttino a cavallo d'un leon / Sopra d'esso appeso al muro / Un quadro con sopra una Ghirlanda di fiori [...] opera di Mario de' fiori / Tre quadri al longo di fiori che servono per soprauscij [...] della Caffi / Sedie [...] n° 12 / Non si describe la tela sopra telaro dipinta a fiori che chiude il camino per esser prop[ri]a di s[ua] e[ccellen]za la sig[nor]a m[arches]a d[onna] M[ari]a Rosa / Due cavedoni d'ottone, e quattro ferri da fuoco con pomi d'ottone / Una croce di metallo [...] propria di S. eza D. Olimpia Grimani Gonzaga / Un'anconetta d'ebano con nel mezo una miniatura in carta con sopra la B[eata] V[ergin]e, S[an] Domenico, e due altri Santi con riporti d'argento a fiorami, et una pietra in urna turchina / Due piedestalli di legno intagliato bianco, e dorato per sostenere vasi di fiori / Due antiporti bianchi, e riporti adorati con suoi cristalli simili alli descritti

Camera Seguento [15]

Una tappezzeria di damasco cremese trinata di galone d'oro con suo friso di velluto cremese pure con galone d'oro da tutte due le teste, sono tele 25: longhe più di brazza quatro e mezo, s'averte però che il friso di veluto gira brazza sette più della tapizzaria, et è mancante di tutto il gallone per brazza 9 / Una trabacca da letto di veluto cremese guarnita di gallone d'oro [...] / Due matarazzi [...] con sei cussini [...] / Tre cavaletti con suoi assi che sostengono detto letto / Un paro di lenzuoli sottili di tela usata grandi / Due coperte di tela indiana [...] / Un spechio grande con cornice larga a foliami sforata, e dorata / Sei sedie [...] / Due scagnetti di veluto [...] usati / Quattro quadri longhi sopra li uscij con diversi putini cornice biancha et intaglij dorati / Quadri con sopra S[an] Pietro orante meza figura [...] / Quadretto ornato di rame dorato, e riporti d'argento, con un'Imaculata Conceptione [...] / Piccolo ritratto di monsig[no]r Alessandro Trotti [...] / Un tavolino di compositione bianco, e nero, con piedi torniti con sopra d'esso una spinetta / Un scrittorio d'ebano nero, ed avorio guarnito d'arg[en]to sottilissimo d'una sola antina sostenuto da suoi piedi neri torniti / Altro scrittorio più piccolo sopra del sud[det]to guarnito pure d'arg[en]to / Una croce nera con suo crocefisso, e molti ornamenti d'ottone dorato con diversi cristalli / Un tavolino molto usato, e snodato da gioco coperto di monto francese / Al camino due cavedoni con pomi d'ottone, e quatro ferri da fuoco con pomi simili / Un paravento di tela dipinto di quattro ordini / Un antiporto di legno colorato con suoi vetri sopra la porta del seguente camerino

Camerino annesso [16]

Un quadro [...] con ritratto di s[ua] e[ccellen]za il sig[no]r march[es]e Ascanio più di meza figura in habito da guer[rie]re / Altro quadro d'un profeta [...] / Due ritratti [...] / Quattro quadretti al longho con sopra alcuni puttini, e fiori [...] / Sei altri quadretti alti con puttini, e fiori [...] / Due quadri ornati sopra delli uscij con puttini, e fiori [...] / Tre mez'armari, ò siano cantavani di quattro cassettoni di pero nero, con suo manette d'ottone, sue serrature, con inserti in d[et]i mez'armarij alcuni ornamenti d'osso bianco, sopra de quali vi sono / Due scrittorij uno nero di due antine piccolo con proffilli d'osso bianco: l'altro più basso ma più longho d'una sola antina con simili proffilli baianchi, ma più longhi / in uno de sodetti armarij, o cantavanno vi sono dentro [...] vesti ad uso di s[ua] e[ccellen]za il sig[no]r march[es]e Pirro Maria [III] pupillo / Nell'altro mez'armario / molte cose ad uso di s[ua] e[ccellen]za la sig[nor]a march[es]a d[onna] M[ari]a Rosa di poco valore / Ne scrittorij sod[det]ti del camerino [...] gioielli e oggetti femminili / Due armarioli di legno con ornamenti inserti d'osso bianco entrovvi alcuni libri di s[ua] e[ccellen]za la sig[nor]a march[es]a d[onna] Maria Rosa e sopra d'essi / Due cassetine coperte di corame [...] / Un tavolino con piedi torniti, et alcuni cassetini con tutto il bisognevole per acconciarsi S. eza la Sig. a Msa D. Ma Rosa / Un tapetto di damasci verde per il tavolino da petinare [...] oggetti per pettinarsi / Il copertone di d[et]to tavolino d'ormesino color amarante

con pizzetto d'argento a torno / Un tavolino di noce poiccolo con cassetto per pettinare / Due forzieri, o siano bavulli alla moda coperti di veluto cremese con gallone d'oro, e sue coperte di corame [... dentro vestiti e biancheria] / Il tutto soprad[det]to proprio, et ad uso della med[esi]ma e[ccellen]za sig[no]ra march[es]a d[onna] Maria Rosa / Un piccolo letto di tre banchette con un mattarazzo grande assai buono, ed altro piccolo inferiore / Due scagnetti di damasco verde [...] / Una sedia antica [...] / Un spechio grande con cornice nera, e profili adorati / Due quadretti di carta uno [...] con un'immagine della B[eat]a V[er]gin[e], e l'altro [...] con entro una femina / Una cassetina di legno nero per riporre lo specchio dellam tavoletta Argenti dilla credenza [in foglio allegato a parte]

Nel Passetto vicino [17]

Un scrittorio ò sia armario antico di noce intagliato in due pezzi uno sopra dell'altro / Un cassone di legno, per riporsi li argenti di s[ua] e[ccelle]nza la sig[nor] m[arch]esa / Una cassetina di legno ferrata / Una secchietta coperta di damasco con suo vaso di rame / Un piccolo ripostiglio che serve d'armario [...]

Stanza seguente ò sia saletta che serve d'anticamera di s[ua] e[ccelle]za il sig[nor]e march[es]e Luigi [18]

Sopra dell'antiporto entrando dell'ultima stanza del quarto di s[ua] e[ccelle]nza la sig[nor]a m[arch]esa M[ari]a Rosa / Più di meza figufra d'huomo armato [...] / Nel mezo del muro entrando alla sinistra / Quadri grande ritratto al nat[ur]ale di Luiggi Gonzaga in piedi vestito all'antica con bastone in mano cornice simile / Laterali al med[esi]mo / Due quadri compagni uno con ritratto di Vittoria Gonzaga [...] l'altro con due puttini in piedi filij della fu sig[nor]a Felicita Gonzaga Tassoni [...] sotto d'essi / Due quadretti al longo, uno molto guasto rappresentanti una favola, con una nave emolte figure per ciasched'uno, cornici simili / Ritrati di femiona mezo busto vestita all'panticha [...] sotto d'essa / Un nritratto pire mezo busto di Bartolomeo Coleone [...] / Ritratto intiero in piedi di femina della casa vestita alla'antica [...] / Ritratto sino al ginocchio della sig[nor]a d[onna] Eleonora Pio Gonzaga, che s'accomoda al petto una gioia vestita di nero [...] / Altro quadretto al lungo simili alli due sopra descitti con la continuatione di d[et]ta favola [...] / Ritratto al naturale in piei del sig[no]r cardinale Pio il vecchio [...] / Sopra l'antiporto del quarto di s[ua] e[ccellen]za il sig[no]r marchese Luiggi / Ritratto del fu ecc[ellentiss]imo sig[no]r march[es]e Pirro Maria [II] Gonzaga quando era giovine testa, e busto cornice simile / Altroi ritratto in piedi alquanto guardo di d[et]ta sig[nor]a d[onna] Eleonra Pio vestita di nero [...] / Ritratto quasi intiero del fu sig[no]r march[es]e Ottavio [I] Gonzaga il vecchio assentatro sopra d'una seddia rossam con una carta in mano, con s[ua] e[ccellen]za il sig[no]r march[es]e Ascnio suo figliolo puttino vicino [...] / Altro quadretto con la continuazione della favola, simile alli descritti / Ritratto in piedi al naturale del sig[no]r cardinale Pio il giovine con carta e pena in mano cornice simile / Sopr al'uscio che va al quarto longho / Ritratto di femina più di meza figura [...] / Testa e busto di femina [...] Altra testa e bujsto ritratto di Fran[ces]co Sforza duca di Milano [...] / Facciata verso il giardino / Quadro grande con quattro puttini ad una tavola che mangiano [...] / Latterali al med[esi]mo nella sommità due ritratti testa e mezo busto, uno di Americo Vespuccio, l'altro di Angelo Policiano [...] sotto di essi / Due altri ritrati simili uno di Bartolomeo Liviano, e l'altro d'un huomo vestito di nero con barba lunga [...] e sotto / Due quadretti più piccoli con testa di huomini vechij, con barba longa [...] / Facciata verso corte sopra la porta della salla / Testa, e mezo busto ritratto di Gio[vanni] GIacomo Pontane [...] / Ritratto d'una feina testa e mezo busto vestita all'antica [...] / ritratto di Genua filosofho [...] / Altro simile ritratto d'Aristotile [...] Una testa d'un vecchio [...] / Laterali al camiono / Due ritratti di femine vestite all'antica testa, e busto, una si è la principessa De Medici duchessa di Mantova, l'altra la sod[det]ta sig[nor]a Eleonora Pio Gonzaga, quand'era giovane [...] sotto d'essi / Due qudretti continuativi della sod[det]ta facola compagni alli descritti; uno molto guasto / Ps[is]sata l'ultima finestra / Due ritratti testa e busto, uno d'un vechio, l'altro d'Andrea Doria [...] Piccolo quadretto con testa, e mezzo busto ritratto d'un giovine [...] / Ritratto meza figura d'un guerriero [...] / Altro quadretto della sud[det]ta favola simile alli altri di sopra descritti / Dodici sedie [...] / Quattro cantavani, o sia mezz'armari di tre cassettoni, con manette d'ottone adorato / Al camino due cavedoni

con pomi d'ottone, e quattro ferri da fuoco con pomi simili / Un scrittorio di pero nero con dieci cassetini, e porte, nel mezo con riporto sopra di fiorami, o sia rabeschi ri rame adorato, e parte inarfigentato, con due satiri piccioli, e cornicetta adoratoa a tutti li cassetti, sopra piede tornito, con frisetto d'osso, demntro del quale non vi è cosa alcuna / Tre antiporti.

Stanza seguente detta il Pastor Fido [19]

Quattro quadri grandi uno con frutti altro con pesce, altro con carne, e polami, l'altro con galline, e porcelletti d'India [...] opere del Perla / Due ritratti più di meza fiugra di due regine di Spagna la madre, e p[ri]ma moglie di Carlo secondo [...] / Due sopra usci uno con la B[eata] V[ergin]e il Bambino, et altri santi / L'altro con S[ant']Antonio di Padova, ed il Bambino [...] / Due tavolini di compositione bianchi, e neri con piedi di legno nero / Due piccoli scrittorij di ponto francese di varij colori / Cinque sedie [...] / Un antiporto con suoi vetri.

Non si descrivono le robe esistenti nelle due camere [20] e galleria [21] dell'appartamento di s[ua] e[ccelle]za il sig[no]r march.e Luigi per esser d[ett]a robba propria di s[ua] e[ccelle]nza.

Nel Passadizzo della scala a lumaga [22]

Un antiporto sopra la porta del quarto seg[uen]te.

Prima camera del quarto delle camere longhe [23]

Due tavoli di marmo bianco e nero con l'arma gonzaga nel mezo sostenuti da suoi piedi di legno nero / Altro tavolo di noce con inserto un scudo di pietra bianca nel mezo, ed altre pietre all'intorno, con ebbano, et avorio / Sopra d[et]o tavolinovi è un amorino, che spezza un arco con due altri mezi puttini quadretto [...] / Otto sedie all'imperiale [...] / Due quadri compagni uno con un mercurio, et altre figurem cin testa d'animale, e l'altro con Apollo che scortica Martia [...] / Un antiporto dipinto con suoi vetri sopra l'uscio che conduce alla camera seguente sopra l'uscio che s'entra [24]

La madalena penitende con quattro angeli [...] quadro grande con un Davide con la testa del gigante [...] e laterali ad esso / Due quadretti al longo quasi compagni; uno col la testa di S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a [...] l'altro con due puttini [...] sotto a med[esi]mi / Due quadretti compagni con vasi di fiori [...] / Due paesini compagni con alcune figure [...] / Dall'altra facciata nel mezo / S[an] Fran[ces]co con il suo compagno [...] sotto al med[esi]mo / Un piccolo quadrettino con sopra Lucretia che s'uccode [...] / Due quadri laterali al S[an] Fran[ces]co, uno al longo con sopra due puttini, ed un canem e l'altro quadro con una Venere, et un amorino, ed n pastore [...] / Altri due compagni di due casi di fiopri [...] / Altra facciata / Quadro grande con la B[eata] V[ergin]e, il Bambino, S[an] Giuseppe, e S[an] Girolamo [...] / Due prospettive simili [...] / Due quadretti più grande con due vasi di fiori [...] / Due quadretti al longo di paesi [...] / Sopra la porta dell'altra stanza / S[an] Sebastiano [...] / Facciata del camino / una madalena [...] / Quadro di fiori [...] / Sopra del camino / Quadro al longo rappresentante la magnificenza, e l'ingegno [...] / La B[eat]a V[ergin]e col Bambino in braccio [...] / Quadretto più piccolo d'una B[eata] V[ergin]e col Bambino [...] / Altro più piccolo con l'adoratione de Magi [...] / Due tavolini compagni di pietra nera, et ornamenti bianchi [...] / Un tavolino simile con due puttini bianchi nel mezo [...] / Un tavolino ossia scancia con comodo di scritture di legno nero / Sei sedie di legno tornite [...] / Al camino due cavedoni con pomi d'ottone e tre ferri da fuoco con pometti d'ottone /

Camera ultima - Sopra l'uscio [25]

Un vecchio, et un pastore con testa di vacchia [...] / Laterali presso del letto / La B[eata] V[ergin]e col Bambino, e S[ant']Anna [...] / Quadro di miniatura con la B[eata] V[ergin]e il Bambino, e S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a / Facciata della stratta del letto / S[an] Girolamo in ginocchio con un demonio in figura di femina

[...] / Ercole [...] compagno al descritto sopra dell'uscio [...] / Quadro con fiori [...] Nell'angolo della finestra alla cima / Un picciolo paese [...] / Quadretto piccolo con un paesino, e quattro figure [...] / Quadrett[i]no con ffrutti e bestie morte [...] / Altro quadretto più gramnde com cesto di fiopri, e frutti [...] / Facciata del camino / QUadro alto con sopra un Orfeto, e molte bestie, con altre figure in lontananza [...] / Sopra del camino un sepchio grande [...] Altra facciata / Nell'angolo delle finestre / Un paesino [...] / Quadretto con uina femina in terra con quattro figure [...] / Altro più piccolo con frutti, e pesce [...] / Altro con frutti, et altri comestibili [...] Nel emzo al muro / Il casto Giuseppe e la regina. Sopra d'un letto [...] Sotto d'esso / Un quadretto con tre soldati che giocano alle carte [...] / Latteralli al casto Giuseppe / Due paesini con bestie, e diverse figure [...] / Due quadretti piccoli uno con testa d'un giovine [...] lòpaltro con u nhuomo vedstgito all'antica [...] / Due quadri com pagni di fiori, e frutti [...] / Una camarella d'ormesino cremese guarnito all'intorno delle cascate del capocielo, e tende [...] usata / Una coperta simile [...] / Quattro banche che formano un letto con due materassi vecchij / Otto cadreghe di noce [...] buone / Un tavolino di pero nero con suo cassetino / Sotto al camino / Due cavedoni guarniti d'ottone con due ferri da fuocho con pomi d'ottone /

Sala di s[ua] e[celle]za il sig[no]r march[es]e Luiggi corrispondente a detto quarto [26]

Due cassoni di legno dipinto con il bisognevole per la tavola di s[ua] e[celle]za il sig[no]r march[es]e Luiggi di proprietà del citato marchese Luigi / Banche di noce n° 8 attaccate al muro

Prima stanza entrando ove si fa la scuola [27]

Un quadri vicino all'uscio entrando alla destra con sopra S[an] Domenico [...] / Uno soechio mezano con cornice nera / Sei sedie alte [...] / tre altre sedie più basse [...] / Un piccolo scagnetto rotto [...] / Tre banche lunghe vechiem e guaste coperte di ponto francese con chioderia d'ottone / Un tavolino in otto angoli con inserti alcuni cristalli, e ornamenti tutto guastto sostenuto da un solo piede / Altro tavolino ornato di legno di noce con piedio intagliati a figure / Altro tavolino pure di noce / Tavolino longho di pioppa conj due cassettoni / Un letto di quattro banche con sopra un pagliazzo, due stramazzi, uno buonom e l'altro molto usato, coperti di tela rigata bianca, e turchina, con un piumazzo rotto con sua copertina di filo, e bavella rigata, color d'oro et oscura / Un paro di lenzuoli ordinarij usati ma buoni / Due caverdinu du ferro sottile con pomi d'ottone.

Piccolo camerino annesso [28]

Un tavolino di noce vecchio con sopra / Una scansia per riporre lettere / Una sedia vecchia [...] / Un piede con il suo torchietto, qual serve per sigilar lettere / Altro piede tornito, quale pure serve per battere lettere / Una cassetina di legno per mettere le scritture coperta di pelle / Una sechietta di legno di pioppa.

S'avverte che non si descrivono i mobili esistenti nelle altre tre camere annesse [29], per esser questi proprij, et ad uso di s[ua] e[celle]za il sig[no]r march[es]e Ascanio.

Passetto vicino al scallone [30]

Una tavola di piela ornata con suo piede / Due scale di legno da pivoli.

Camerino vicino alla camera grande detta dell'uscio adorato [31]

Un letto formato da due banche, suo pagliazzo, due stramazzi coperti di tela rigata bianca, e turchina, quasi novi, suo piumazzo, e tre cossini, una coprta imbotita di tela stampata ed una copertina di filo, e bavella rossa, e gialla con parte picciola frangia all'intorno / Un ingienochiatorio di legno di noce con sopra una picciola scansia di legno antica / Tre sedie vecchie [...] / Al letto soprad[et]to un parro di lenzoli di tela sottile di lino curato usati ma buoni / Un piede da tavolino tornito, e tinto in nerom vecchio / Una banchetta di legno vecchia, e rotta coperta di ponto francese molto lacera / Un tavolino di legno di noce ordinario, e vecchio / Uno

specchio di mediocre grandezza con cornice nera mancante d'un picciolo frisetto / Un piccolo quadretto con sopra un'Annonziata senza cornice / Un piede di legno per catino.

Camera grande verso strada detta dell'uscio dorato [32]

Una tappezzeria di rasetto sottile di seta rosso, e color d'oro di 25 tagli divisi da piccole colonne della stessa qualità rigate dalli parti di bianco, verde, e color d'oro con frisetto simile alle colonne, vecchia, e lacera / Sei sedie grandi [...] / Tre tavolini di legno nero uno dei quali, è con intresciji d'osso bianco / Due scagni senza coperte / Letto ornato da quattro banche con un suo pagliazzo di tela bianca, e turchina, due stramazzi, un piumazzo, e due cossini, un paio lenzuoli sottili usati ma buoni, una coperta di lana, e due coperte di zendale imbotito, una celeste, e l'altra gialla, con sua copertina di due taglij, e tre colonne simile alla tappezzeria / Una sechietta coperta di feltro verde con vaso di rame / Un piede di legno per il catino / Due cavedoni guerniti d'ottone, e due ferri da fuoco, cioè paletta, e zampino con pomi pure d'ottone / Sopra l'uscio un quadro con ritratto d'un cardinale, meza figura con cornice solia oscura.

Camera superiore detta il Paradiso [33]

Quattro banche con sopra un pagniazzo di tela bianca, un matarazzo di tela rigata bianca, e turchina / Sei sedie [...] / Un tavolino grande di noce vecchio.

Camera delle cameriere di s[ua] e[ccellen]za la sig[nor]a march[esa] Maria Rosa [34]

Un vestiario, ò sia armario [...] Segue la descrizione degli abiti] / Un tavolino grande di noce vecchio sostenuto da un telaro di pioppa / Un cassone di nove vecchio con alcuni cassettoni / Due tavolini vecchi uno con un cassettoni / Un piccolo quadro sopra del camino con un ecce homo testa e busto [...] / Al camino due cavedoni con pomi d'ottone, ed una ferrata che racchiude d[et]o camino, e due ferri da fuoco / Tre cadreghe vecchie e rotte di legno tornito [...] / Un scagnetto coperto di tela stampata / Una portiera di damasco cremese e lacera con suo ferro.

Camera seguente [35]

Una camarella di damasco cremese con frangia di seta color d'oro con un lettino composto di due stramazzeri piumazzo, e cossino, coperti di tela turchina, e bianca, tre coperte imbotite di tela indiana oscura con fodra color d'oro, altra coperta di scarlatto bordata di galoncino d'oro / Altro lettino di tre banche, con sopra un pagliazzo di tela bianca, due stramazzi coerti di tela rigata bianca, e turchina, due coerte imbotite una d'indiana, e l'altra di tela stampata, con altra coperta imbotita di cendale verde / Altro letto di cavalletti con pagliazzo di tela bianca, materazzo mrigato, una coperta di lanam ed altra di tela stampata imbotita con una copertina di filo, e bavella turchina, e color d'oro / Altro letto di quattro banche con pagliazzo di tela bianca, due stramazzi di tela rigata, una coperta di lana, altra coperta di tela stampata imbotita con fresco turchino, et una copertina di filo, e bavella turchina, e gialla / Sopra tutti li quattro letti descritti sopra vi sono li suoi lenzuoli di tela curata / Una cassetta piccola di noce / Due baulli da viaggio uno coperto di corame, e l'altro di pele di cavallo / Nella cassetta piccola di noce vi sono [...] tessuti e vestitini] ad uso di s[ua] e[ccellen]za la sig[nor]a march[esa] d[onna] Anna Maria pupilla / Nell'altro bavullo coperto di corame [...] vestiti] ad uso di s[ua] e[ccellen]za il fu sig[no]r manch[es]e Ottavio Gonzaga / Nel bavullo coperto di pelle di cavallo vi sono [...] biancheria] ad uso di s[ua] e[ccellen]za la sig[nor]a march[esa] d[onna] Maria Rosa / Nel med[esi]mo bavullo [...] biancheria e vestitini] ad uso di s[ua] e[ccellen]za ill[ustriss]imo sig[no]r march[es]e Pyrro M[ri]a pupillo / Un quadretto in tella col Bambino Giesù che dorme sopra la croce [...] / Un ingienochiatorio di noce / Due cadreghe [...] / Due quadri con ritratti di due santi domenici [...] / Altro quadro più largo con due puttini, et altre figure [...] / Sopra l'uscio la B[eata] V[ergin]e che baccia N[ost]ro Sig[nor]e testa sola [...] / Sopra del camino la B[eata] V[ergin]e con il Bambino avanti, e due angioi [...].

Camera superiore a dette stanze detta la guardarobba vecchia [36]

[*omissis*]

Guardarobba nova / Camera verso la strada [37]

[*omissis*]

Camera annessa [38]

[*omissis*]

Camere inferiori [39]

[*omissis*]

Stanza seguente per la quale si monta alla guardarobba [40]

[*omissis*]

Stanza seguente [41]

[*omissis*]

Camere inferiori di servitio entrando alla metà del scalone / Prima camera alla destra [42]

Una cochietta con sopra un pagliazzo di tela bianca con un materazzo [...] / Un armario di noce con intrasciati alcuni ornamenti [...] / Un tavolino di noce vecchio con un tapeto di tela bianca con riporti di lana turvhina / Tre scagnetti [...] / Una sedia [...] / Un quadro con ritratto di femina [...].

Stanza di contro detta la credenza [43]

Un letto sopra due cavalletti con pagliazzo di tela bianca [...] / Un tavolino di noce vecchio / Altro tavolino più grande ordinario vecchio / Una cassa di noce coperta di lastra di ferro per custodire argenti / Un scagno vecchio, e rotto [...] / Alcuni assi all'intorno del muro per servitio della credenza / Un mortaro di marmo col suo pistone / Otto pezzi di maiolica [...] / Due ceste di stropelli ad uso della credenza / Due fanalli di cristallo.

Camera seguente [44]

Un letto di cavalletti con sopra un pagliazzo [...] / Due tavolini di noce, uno con rimessi alcuni ornamenti tutto guasto / Cinque scagnetti di noce usati / Altro scagno usato coperto di corame / Un piede piccolo per catino / Un quadretto [...] con sopra un puttino nudo / Altro piccolo quadro senza cornice con sopra un huomo armato / Altro pure senza cornice con un animale [...].

Camera seguente [45]

Un letto di cavalletti con un pagliazzo di tela bianca [...] / Sette scagnetti di legno di noce usati / Un tavolino di legno vecchio / Un tavolino con due cassetini / Un piccolo tamburetto.

Camera de paggi [46]

Due cochiette una ruota, e l'altra con pagliazzo di tela [...] / Un tavolino coperto di corame con chiodi d'ottone / Altro tavolino di noce vecchio / Quattro scagni di legno di noce vecchi / Un quadro con ritratto d'un vescovo [...] / Altro quadro con la B[eata] V[ergin]e meza figura il bambino cornice nera / Altro quadro piccolo con S[an] Girolamo [...] / Una carta di geografia / Altro quadretto con testa, e busto d'un capuccino [...] / Altro quadro con la B[eata] V[ergin]e [...] / Altro con N[ost]ro Sig[nor]e [...] / Altro con S[an] Fran[cens]co [...] / Altro più piccolo con un ecce homo [...] / Altro con mza figura d'un putto vestito di ferro [...] il tutto di poco valore.

Camera ultima [47]

Un letto formato da quattro banche con pagliazzo di tela rigata [...] / Due tavolini uno di noce, e l'altro di pioppa / Quattro scagnetti di legno di noce usati / Un quadro con la natività di N[ost]ro Sig[nor]e [...] / Due corniuci compagne [...] in una la B[eata] V[er]gin[e] col Bambino in braccio, e l'altra è vuota / Piccolo quadro senza cornice con il S[an] Giuseppe.

Camerino annesso [48]

Una sedia [...] / Un piccolo tavolino antico con ornamenti di legno intresciati.

Quarto incominciando dalla stanza vicina alla scala a lumaca verso del giardino / Prima stanza [49]

Ritratto intero del sig[no]r cardinale Moncalà assentato [...] / Laterali al med[esi]mo sotto al volto / Doi quadri al longho di frutti [...] / Due ritratti [...], uno del co[n]te Sigismondo Ponzone [...] l'altro del cav[alie]re di Malta Vincenzo Andrea Trittu [...] / Sopra delle finestre / Due quadri al longho con diversi puttini [...], / Sitto al volto incominciano dall'uscio dell'altra camera / Ferdinando Carlo Gonzaga [...] / Altro simile d'un prelato che siede / Altro d'un vecchio vestito all'antica / Altro d'un giovine con bacille di frutti in mano / Un cavaliere antico con croce rossa al petto / Una Venere mezo ignuda che si spechia / Piccola fanciulla in piedi appoggiata ad un tavolino / Un vecchio figura quasi intiera vestito da contadino con un bastone sopra della spalla / Un giovine che tira la balestra / La ser[en]sima Anna Isabella Duchessa di Mantova / Secondo ordine / Io Re Sobieschi di Polonia / Carlo Secondo Re di Spagna fanciullo in piedi / Il Re d'Inghilterra / Il duca di Savoia / Due principi della casa di Francia / Il re di Francia giovine / Altro principe della casa di Francia / Il re di Francia vestito all'eroica / Carlo secondo re della Spagna / Il re di Svetia / Innocenzo undecimo / Il duca di Modena / Il duca di Parma / Il gran duca di Toscana / Il duca Ferdinando Carlo di Mantova / Il re Giacomo d'Inghilterra / L'imperatore Leopoldo / L'elettore di Baviera / La regina vedova di Spagna moglie di Carlo secondo / Il gran Turco / Sopra l'uscio di mezo / Il vescovo Franc[es]co Gomzaga / Laterali al med[esi]mo Due teste un uomo, et una donna / terzo ordine / Venti ritratti testam e busto,, d'huomini, e donne della ser[en]sima casa Gonzaga senza cornice / Quarto ordine / Sedici ritratti della casa di Francia copresovi il cardinale Mazarino / Altri due ritratto d'huomo e donna della casa di Mantova / Quinto e ultimo ordine / Sei ritratti di femine più di meza figura / Due tavolini con due scrittorij neri intresciati d'avorio, e sopra d'essi / due piccioli quadri istoriati uno piccolo con una femina mezo ignuda con le ale, un huomo armato con spada nella mano, et altre figurem l'altro con Giacobbe, e Rachele / Quattro scagnetti piccioli di noce senza coperte / Cinque cadreghe di noce torlite [...]

Nel camerino o sia passetto contiguo alla detta camera sop[ra]descritta [50] vi sono tre scanamme da comodo coperte di damasco [...] con suoi vasi di rame / Altre due cassette vecchie di legno con suoi vasi di terra

Camera seguente alla sopradescritta [51]

Soora del camino / S[ant']Antonio col Bambino in braccio senza cornice / Due teste, e mezo busto di due cardinali di casa Gonzaga senza cornice / Sopra l'òe finestre laterali / Due vasi di fiori [...] / Sopra l'uscio verso la corte / Un paesino con una fontana / Sopra le finestre verso la corte / [...] divers efigure ed una tavola / Sotto al volto / Un vaso di fiori [...] / Nel mezzo al muro / S[ant']Anna col Bambino in braccio, la B[eata] V[er]gin[e] e S[an] Giuseppe con un piccolo cagnolino [...] / Laterali al med[esi]mo sei vasi di fiori dipinti sopra del cristallo [...] / Altra facciata seg[ue]nte e sotto al volto / Un vaso di fiori [...] / Nel mezzo di quella parte del muro / La flagellazione [...] / Laterali al med[esi]mo / una testa di N[ost]ro Sig[nor]e senza cornice / Un'anconetta di legno nero con dipinta nel mezo S[anta] Maria Madalena portata da quattro angeli / Dall'altra parte / La B[eata] V[er]gin[e] meza giugra col Bambino in braccio, e due angeli [...] / Un'anconetta con sopra un'Annunziata / Sopra l'uscio della sala / Quadro longo [...] con una venere / Sotto del

med[esi]mo / Due ritratti [,,] uno d'un prelado, et altro d'un huomo con vestem e beretta rossa / Dall'altra parte sotto al volto / Un vaso di fiori [...] / Due quadri [...] con una battaglia, e l'altro d'una femina, et huomo a cavallo con altre figure / Altra facciata, e sotto al volto / un vaso di fiori simile alli descritti / Quadro largo con diverse figure [...] Tre quadri larghi [...] con una Venerem et Endimioni con cani, et amorino / Altro d'un bacchanale con quattro figure opera del Castiglione il giovine / L'altro d'un huomo morto con altre figure, ed un cavallo / Sopra l'uscio / Due ritratti [...] uno del sig[no]r marchese Ottavio Gonzaga seniore, e l'altro d'un principe vestito all'antica / Due paesini compagni [...] / Sotto delli quadri di sopra descritti vi sono / Dodici altri quadri d'una stessa grandezza ritratti più di meza figura di diversi principi e principese senza cornici / Alli uscij delle due camere sod[det]te vi sono li suoi ferri per portieri / et in quest'ultima camera pure vi sono / Banche da letto di pioppa n° 7 / Stramazzi grandi da padroni undeci [...] / Stramazzi da servitù ordinarij quatordec [...] / Ventiquattro ferri da tendina per finestra / dodici altri scij da portiere / due ferri da cugole per servizio della corte di Portido.

Tutti li quadri sopra descritti e letti che si trovano in queste due ultime sopradescritte camere sono per servizio della corte di Portiolo e a basso anche si dirà.

Sala grande verso corte [52]

Due tele grandi dipinte le cui cornici, e telari sono in Portiolo uno dipinte piante et architettura con il prospetto del palazzo di detto luogho, e diversi puttini con fiori, et un cavallo insellato / Dodici ritratti delli antichi imperatori romani più di meza figura senza cornice / Sotto al volto verso corte / Due quadretti [...] con frutti, e fiori [...] / Sei altri più piccioli, senza cornicem di frutti / Sopra le finestre della naranzara / Due paesini con due femine [...] / Al basso delli muri laterali verso corte / Due quadri [...] uno con un vecchio, e diversi animali l'altro con un puttino a cavallo d'un delfino / Un letto da riposo antico di noce / Una gellosia grande sostenuta da due piedi a formar di cavalletti di pioppa quale serve per riportare avanti la porta della sala verso corte / Alla sala pure vi sono li suoi ferri per portiere.

Camerino verso la naranzara [53]

Ritratto più di meza figura d'una femina [...] / Ritratto d'un Santo [...] / Un'Annunciata [...] / Ritratto d'un huomo armato [...] Dall'altra facciata nel mezo / Quadretto al longho di frutti [...] e sotto al med[esi]mo / Un cescto di fiori [...] / Lateralli al med[esi]mo sopra l'uscio / Un uccello grande [...] / Una testa d'un huomo antico guasta / Dall'altra parte / Un paesino [...] / Testa d'una donna antica molto guasta [...] / Otto sedie [...] / otto scagni [...] / Due assi sopra tre cavaletti di pioppa nel mezo, che formano una tavola con sopra / Due specchi in otto angoli con diversi cristalli nelle cornici nere / Altro specchio quadro con cornice di pero nera [...].

Camera annessa [54]

Una camera grande corrisp[onden]te al d[et]to camerino, e d'alla sala di sopra con entro / tutte le cornici delli quadri descritti nel quarto inferiore, e trasportate a Mantova per loro maggior sicurezza per le pre[sen]ti guerre / Una lettiera con quattro colone [...] / Un capocielo da letto di tela verde / Quatordec teste d'imperatori di marmo bianco vecchie, e guaste / Due picciole palle di marmo machiato / Un tellaro per far tela / Inginocchiatorio di pioppa / Altra lettiera di noce di quattro colone / Un tellaro da camarella con suoi ferri / Due cavalletti di legno per letto / Un cassone di pioppa / Un tavolino di legno nero / S'averte che v[er]te che v[er]te robbe sono in poco buon essere, e guaste.

Camera seguente di contro alla secretaria [55]

Un letto di quattro banche con sopra un pagliazzo [...] / Una coperta imbotita [...] / Una banca vecchia imbotita, e lacera / Un tavolino di pioppa con sopra due scrittorij frustri, e guasti / Due piedi di legno [...]

con sopra n° 16 cornici da quadri alla todesca [...] / Un tavolino di pero nero usato / Due quadri [...] con sopra Sansone; l'altro Davide[...] / Due Battalie [...] / Due scagni di noce, e l'altro coperto di corame rotto / Una sechietta di pioppa col suo vaso di terra / Non si descrivono li mobili, et altro, esistenti nella secrettaria, e quanto è nelle habitate da s[ua] e[ccellen]za il sig[no]r marchese archimandrita Ascanio Gonzaga per esser d[et]ti mobili ad uso, e proprij di d[et]ta e[ccellen]za

Nella cucina [56]

[omissis]

Nella corticella contigua alla corticella [57]

[omissis]

Nel Camerino dirimpetto all'uscio della cucina [58]

Sachi 30. Carbone in circa

Nella camera vicina al tavolino [59]

Una lettiera di noce senza colone con sopra un pagliazzo [...] / Una cochietta con suoi assi, e sopra d'essa due stramazzi [...] / Un tavolino intresciato rotto / Una sedia [...] / Un scagnetto rotto.

Camera del tavolino [60]

Un tavolino di noce in otto angoli vechio / Altro tavolino di noce longho con duie cassetini vechio / Un tavolino di pioppa vechio / Un cassone di pioppa per riporvi un letto / Sette scagni rotti coperti di corame / Altri due di noce / Una sedia con schienale velato di verde / Possate di ferro con cuchiarj d'ottone n° 8 / Due cavedoni di ferro a crocetta vechij / Possate di ferro con cucchiari d'ottone n° 8.

Camera vicina [61]

Una scancia di pioppa / Una cassa di noce vechia / Una cassa coperta di corame vechia senza seratura / Una cassa per vino senza pistonj / Un tavolino di pioppa rotto / Due sedie da poggio rotte / Quattro gabbie da qualie vechie / Due schoppi da cavaletto senza cartelle.

Camera contigua alla cucina [62]

Cavalletti da letto con sue assi n° 16 / Banche da letto n° 23 / Due mazzi di banchette di ferro per finestre in tutto n° 24 / Una leticha da mulli vechia [...] / Una tavola da tinello con le sue banche / Sei telari per camarelle [...] / Quattro tavolini diversi con suoi telari / Una tavola in tre pezzi cin li piedi snodati / Tre lettiere vechie di noce / Pagliazzi da patroni n° 2 / Pagliazzi per servitori n° 8 / Una cochietta [...] rotta / Due cavalletti grandi per selle / Dieci quadri rotti senza cornie con sopra alcune femine con maschera / Una cassa di noce vechia e rotta / Otto stove coperte di tela di canape parte vechie, e parte rotte.

Nella cantina [63]

[omissis]

Camera della dispensa [64]

[omissis]

Sotto al porticho [65]

Una cassa per tenere li legumi / Un telaro per ordine tela / La pavola per far bugada / Altro pavolo piccolo / Due soglij dà bugada cerchiati di ferro / Al pozzo sua zidella col suo ferro e corda per cavar l'acqua / Due scanni da bugadara rotti / Quattro soghè da panni usati /

Scuderia camera delli cocheri [66]

Una lettiera senza colonne con pagliazzo bianco [...] / Una cohieta con pagliazzo rigato [...] / Un tavolino di noce vecchio.

Carrozze [67]

[omissis]

Nella stalla [68]

[omissis]

Sopra la finiera [69]

[omissis]

Nella naranzara [70]

[omissis]

[Corte di Portiolo]

- Portiolo - / Giovedì 26 del mese di giug[n]o dell'anno 1710: Hora che sono partiti li Prusciani che occuparono il Stato Mantovano, e le terre e luoghi dove per compimento di quest'inventario dovettesi portare prorogato per l'impedimento sod[det]to al comipento del med[esi]mo inventario [...].

Nella sala grande [1]

Sei banche di piella dipinte con arma nel mezo, d[et]te cassabanche vecchie et in parte rotte / Sei alabarde con sue aste dietro al portone / Due cornici stragrandi di pioppa, alte con telaro senza tela dipinte y esse queste state descritte nel palazzo di Mantova [...] e servono d'ornamento laterale per d[ett]a sala / Un trucco di noce sopra suo telaro torlito, usato, ma buono senza la coperta di pano.

Nella p[ri]ma camera a parte destra di d[et]ta sala verso il giardino [2]

Un tavolino di noce ordinario / Sei cadreghe [...] / Otto altre [...].

Nella camera seg[ue]nte di mezzo [3]

Un tavolino di pioppa nero usato.

Nell'ultima camera dell'appartam[en]to verso la corte [4]

Cinque cadreghe di noce [...].

Nella camera di mezzo di d[et]to appartam[en]to [3bis]

Un tavolino di pioppa tinto di nero usato.

Nell'altra camera vicino alla d[et]ta sala in ord[in]e [5]

Un tavolino di noce ben ordinario con due perri per sostegno vecchio / Un cassone da letto di pioppa tinto di nero, con due cavalettini vecchio, e rotto.

Nella p[ri]ma camera a parte sinistra di d[et]ta sala verso il giardino [6]

Un cassone di pioppa da letto tinto di nero, con suoi cavaletti vecchio.

Nella camera susseg[uen]te in ord[in]e [7]

Due tavolini di pioppa tinti di nero buoni

Nell'ultima camera grande verso la strada [8]

Un tavolino di pioppa simile alli già detti / Due scrittorij alti ad uno dei quali sono dodici cassetti, e due portelle con frontispiccio di pasta, o sia stucco con uccessli, e fiori usato, e l'altro con solo quatro cassetti e due portelle simili tutti due sopra suoi piedi torniti di pioppa neri ambedue vecchij.

Nella camera seg[uen]te verso la strada, o sia argine [9]

Due tavolini di noce buoni usati /

Nella camera contigua dell'arcovia [10]

Un tavolino di noce ordinario, e vecchio / Un quadro in tela con sopra N[ost]ro Sig[nor]e deposto dalla croce con molte figure con cornice adorata antica.

Nella camera laterale alla sod[det]ta arcovia [11]

Un tavolino di noce qual era intresciato, et hora tutto guasto / La città di Carlo Villa in carta con cornice nera attorno.

Camera detta della torre [12]

Quattro scanelli di noce vechij con appoggio d'intaglio.

Nella camera contigua [13]

Un armario di pioppa [...] / Tre quadri in tela vechij, e di poco valore.

Nell'ltima camera in ordine [14]

Un armario di pioppa [...].

Nella cappellina [15]

Un quadro con sopra la S[antissi]ma Croce, e' S[ant']Elenena in tela con cor[ni]ce adorata, à fiorami all'antica / [omissis]

Nelle camere di sopra della torre [16]

Quattro cadreghe di noce [...] / Tre tavolini due di noce, et uno di pioppa ordinarij usati.

Ne Mezalini di sopra d[et]ti della servitù [17]

Un tavolino di noce ordinario vecchio / Un cassone da letto di pioppa vecchio / Un altro d[et]to d'albera rotto / Una banca di pioppa senza appoggio dipinta qual serve per riporvi dentro robba usato / Dieci fusti da cadrega di più sorti vechij, rotti, ed i pochissimo valore

Sopra la torre [18]

Una campanella di metallo in circa d'un peso

Nelle camere sotto li mezalini sod[et]ti, e sopra la cucina [19]

Un cassone da letto di pioppa vecchio, ma buono dipinto con arna in mezo.

Nella camera contigua vicino alla scala [20]

Una cadrega di noce [...] vecchia / Un tavolino di noce usato ordinario.

Nella camera a parte sinistra della scala [21]

Un tavolino di noce usato ma buono / Due fusti da cadrega di poco valore

Nella camera a piedi della scala sopra la cucina [22]

Un tavolino di noce ordinario usato / Un quadro in tela con ritratto di donna [...] / Due fusti uno da cadrega, è l'altro dà scanelo tutti laceri.

Nella camera vicino alla sala, et a piedi della sala s[uddett]a [23]

Due cassoni da letto di piela con suoi fornimenti boni ma usati / Due banche di pioppa senza appoggio con portella che s'apre per riporvi robba dipinte / Due tavole una di noce alla quale mancano due cassetti, et l'altra di pioppa sopra telaro vecchie / Una restalliera di pioppa per li schioppi di tre sostegni, e sei ordini / Una B[eata] V[ergine] di cartone molto all'antica.

Nel sotterraneo dove si fa la credenza verso la strada [24]

Una tavola, et un tavolino l'una, e l'altro di poco valore / Una banca di pioppa senza appoggio simile alle d[et]te di sopra.

Nella cucina [25]

[*omissis*]

Nel Sotterrani dove si fa il tavolino [26]

Una tavola di pioppa [...] / Nove scanelli di noce [...] usati / Un tavolino di noce sopra telaro, vecchio.

Nelli altri sotterranei [27] vi sono li seg[uen]i legnami, et altro quali furono consignati doppo la morte del fu ecc[ellentissimo] sig[no]r march[es]e Ottavio al sig[no]r Carlo Baldini fattore della sd[det]ta corte di Portido
[*omissis*]

Nella casa del fattore [28]

[*omissis*]

Colombara [29]

[*omissis*]

Nel cortile verso la barchessa [30]

[*omissis*]

Nel giardino [31]

[*omissis*]

Beni stabili in Mantova

Un palazzo grande con più habitationi, et appartamenti forniti di sue vetriade parte di christalli e parte di occhi di vetro usci, finestre, et alle habbittationi maggiori con suoi antiporti intagliati, e messi a oro con christalli fini, con tre scalte di marmo, l'una grande, l'altra mezzana, e la terza fatta a lumacca con sua renghiera compita di ferro, salla grande due altre più picciole, e co corte all'ingresso, corticelle lateralmente,

giardino dirimpetto alla porta, ed oltre l'habbitatione dilla corte, et altro giardino grande lateralmente al di dentro a man destra, con revolti, o sia sotterranei sotto tutta la fabrica d'esso palazzo tutti di pietra a volto, con ivi molte commodità per la cucina, dispensa ed altro con pozzi ha pure un cortile grande prima di giungere alla scuderia ove vi è la giazzara, rimessa per le carrozze, scuderia grande in volto per ventidue cavalli, feniera sopra camere per li cochieri, con regionta, e pozzo grande, posto in Mantova nella contrada dell'Unicorno detta di S[an] Barnaba, quale ha per confini la via grande sodetta detta dal p[ri]mp l'altra via commune detta via nova di S[an] Marco dal 2[n]do gli eredi dil s[ignor] Federico Bottini detto Ranini in parte, il recinto dill'orto de p[adri] di S[an] Barnaba in parte, et il sig[no]r Baso Bassi pure in parte dal 3o, et il s[ignor] m[arches]e Ottavio Cavriani in parte il s[ignor] co[n]te Donesmondi pure in parte, e le due case, che qui si descrivono tutti in parte dal 4to salvi / Due casini annessi al sod[det]to palazzo dalla parte verso levante con due corticelle, et altri suoi comodi, quali servono per comodo di detto palazzo murati coppati e solerati con suoi revolti e pozzi hanno per confini la detta via commune grande dal p[ri]mo il sodetto palazzo dal 2do, dal 3o detto palazzo in parte, et in parte il s[ignor] co[n]te Donesmondi, ed il s[ignor] maggior Bianchi dal 4 salvi.

Il palazzo di d[ett]a corte di Portiolo è stato danificato tanto dalle armate quanto dalle aque y la rotta del Po, et ha bisogno del dovuto riparamento essendo pure le vitrate di d[et]to palazzo la maggior parte rotte, e mancanti anche di spirelli intieri a molte camere. Il palazzo sod[det]to ha scala di pietra al p[ri]mo ingresso che porta in una sala grande quale ha quattro ordini lateralmente di cameroni, e camere, con sotto revolti tutti in pietra che servono y li servitiy bassi è sopra d[et]te camere molti mezanini con lateralmente una torre con incima una loggetta ad archi di più occhij, con altre sue ottime qualità, è comodità, usciy, porte, è finestre havendo la sala sod[det]ta una scala di marmo fatta a più faccie che cala nel giardino assai grande con due statue di marmo tenero, più piedestalli posti in buon ordine di d[ett]a scala con sopra scale di marmo rotonde, in faccia, ò sia in capo del stradone di mezo di d[et]to giardino una prospettiva fatta con particolar architettura di pietra con portoni alti che portano nella strada commune, e à parte destra nel sito d[et]to della verdura assai spazioso, è distinto con ord[in]e particolare, con pergolati alti, è bassi, strade ombri attrici, et altri vicoli ripartiti y comodo, e dilettazone con dalla parte davanti scuderie, nanzara, sitto y le carrozze, tinazzara y li quarti è barchessa pure li med[esi]mi caselle y il giardiniere, è fattore, con altri molti comodi ben distinti, è tutti uniti à torno il piazzale grande che è nell'ingresso di d[et]ta corte, essendo tutto il recinto del giardino, verdura, è terreno sotto d.to palazzo, è per comodo del med.mo di circa bb.e [biolche] 24 tutto recinto di muraglie di due teste con sue lesene doppie coperte di coppi.

244.

1710, 15 febbraio.

ASMn, De Moll, b. 22, Pietro Martitre, 15 febbraio 1710

Inventarium tutelar e omnium bonorum existentium in ditione vescovati ius e[ccellent]is[imi d[omini] maria pyrrii [III] marchionis.

Inventario dei beni mobili, stabili, crediti. et azzioni, e pretesi debiti ritrovati nella terra e territorio di Vescovato spettanti parte all'eredità del fu ill[ustriss]imo et ec[cellentiss]imo sig[no]r marchese Ottavio Gonzaga [...] e parte spettanti per altri titoli all'ill[ustriss]imo et ec[cellentiss]imo sig[nor] Pirro Maria Gonzaga [...] di lui figlio

[omissis]

Primo la rocca con li mobili in quella esistente, la quale per essere de beni primogeniali, spettanti a d[ett]o ill[ustriss]imo ed e[ccellentiss]imo sig[no]r marchese pupillo Pirro Maria Gonzaga non si describe come

parte dell'eredità paterna, ma come proprio di detto signor marchese pupillo e consiste in un palazzo situato nel detto luogo di Vescovato, et nel sito entro il castello, quale resta attornata dalle fosse di ragione di detta eccellenza, ed ha il suo ingresso dalla parte verso sera, alla parte della quale si ritrova essere il suo ponti levadore fornito con catene di ferro ed altri fornimenti necessari per levarlo, et abbassarlo il medesimo ponte, più vi si ritrova annessa la pontesella con il suo trave da alzare, e bassare con suoi fornimenti necessari. Subito entrati entro detta pontesella ci si ritrova il loggione della guardia, ossia corpo di guardia [1] nel quale vi si sono ritrovate le infrascripte cose cioè moschetti grossi da cavaletto, diversi n° 20, più due rastelli d'albaro sopra quali restano li medesimi moschetti, più armature di ferro n° 4 con dieci borgognone compagne n° 10, più il suo portone, che sbocca nella corte di detta rocca, quale si ritrova con suoi catenacci serratura ed altri fornimenti.

Entrati nella detta rocca alla man dritta verso mezzo giorno vi si ritrova una loggia [2] sustentata da otto colonne di marmo sotto la quale vi sono undici figure di stucco, ma quasi tutte guaste, sotto la qual loggia vi si ritrovano due chiavi di ferro da muri, et a man dritta della medesima vi un bocchirale [3] con suoi portoni forniti con suoi catenacci e ferramenti, uno che riguarda verso detta corte verso monte, e l'altro che riguarda verso mezzogiorno, nel quale bocchirale vi sono altre due figure di struccio compagne delle antecedenti. Sotto il qual bocchirale vi si sono ritrovate le infrascripte cose cioè quattro scragne di noce con appoggio [...] una tavola d'albaro con due casetti usata.

Nella camera terrena contigua a detto bocchirale verso sera, [4] quale ha due finestre con sue invetriate bone et ferrate che riguardano verso mezzogiorno vi si sono ritrovate le infrascripte cose, cioè Un quadro di pittura con sopra un arma dell'eccellentissimo cardinale Grimani, due altri quadretti uno con l'arma Gonzaga e l'altro con l'arma Gonzaga et altri armi, un tavolino d'albaro vecchio, una scragna di noce con appoggio, due scragni di noce.

Nella camera contigua alla suddetta parimenti verso sera [5] quale ha due finestre con inventriate, et ferrate come l'altra, quali riguardano verso mezzo giorno et in quale camera non si è ritrovano cose alcune di ragione come sopra

Continguo alla detta camera verso sera come sopra vi si ritrova un camerino piccolo [6] nel quale non vi è cosa alcuna

Nella camera terrena contigua al detto bocchirale verso mattina, [7] quale ha una sola finestra con sua invetriata, ma rotta, et ferri compagni degli altri, che riguarda verso mezzogiorno vi si sono ritrovate le infrascripte cose, cioè.

Nella camera terrena contigua alla suddetta, [8] quale ha due finestre con sue lastre di vetro, e ferrate come sopra, che riguardano verso mezzogiorno non si è ritrovato cosa alcuna.

Nella camera terrena quale resta verso mattina, et al piede della scala, che assende all'appartamento superiore di detta rocca [9] vi si sono ritrovate le infrascripte cose, cioè Cinque carte geografiche miniate sopra suoi telari senza cornice.

Nel camerino contiguo, che ha una finestra che riguarda verso mattina [10] alla quale sono i menestrelli senza vetri, vi sono ritrovate le infrascripte cose, cioè

Quattro altre carte geografiche compagne delle antecedenti, un quadro di pittura con sopra la B[eata] V[ergine], e tre santi [...]

Per ascendere sopra l'appartamento superiore verso mezzogiorno vi è la sua scala [11] con gradini di marmo, et dalle parti della med[esim]a vi sono quattro figure di stucco, ma quasi tutte rotte

Nel salone sopra d[ett]a scala, [12] quale ha quattro finestre, con suoi menestrelli di lastre di vetro due delle quali guardano verso mezzogiorno, et due verso monte, vi si sono ritrovate le inf[rascrit]te cose, cioè banche di noce n° 5, quattro delle quali sono con il suo appoggio et una senza, due cassoni di albara per dormire con suoi ferramenti, quattro quadri di pittura con sopra delli paesi compagni [...] un altro quadro di pittura con sopra parimente paese [...] due quadri di pittura grandi con sopra diversi frutta e fiori

Nella camera contigua a d[et]to salone verso sera [13] quale ha due finestre con suoi fenestrelli con lastri di vetro che riguardano verso mezzo giorno vi si sono ritrovate le infr[ascrit]te cose cioè due bandinelle di cendale che servono per coprire le dette finestre con loro ferri necessari per attaccarle, quattordici pezzi di quadri di pittura compagni con sopra diversi ritratti de s[igno]ri con loro cornice, otto scragne di nocem tavolini d'albara n° 4 compagni, due antiporti di piella vitrati con sue lastri di vetro uno de quali serve alla camera contigua verso monte et l'altro ad un nascondiglio, una tavola grande rotonda d'albara

In un'altra camera contigua alla sod[det]ta [14] quale ha due finestre compagna delle antecedenti che riguardano verso giorno come sopra con il suo camino di marmo vi si sono ritrovate le inf[rascrit]te cose cioè Due cendeline per le finestre compagne delle sop[raddet]te con bachete di ferro, quattro pezzi di quadri di pittura compagni fatti in ottagono con sopra dei puttini, quattro cadreghe di noce con appoggio compagne, un tavolino d'albara, due pezzi da tavolini, quali si uniscono per farsi una sol tavola rotonda, due antiporti compagni delli sod[det]ti uno de quali è senza vetri, due specchi grandi con cornici con cornici ad intaglio e tutte adorate con figurine a pittura all'intorno, un altro quadro di pittura con sopra due pitture cioè un vecchio che suona un instromento et un giovane in atto di scrivere [...]

Nella camera contigua alla sod[det]ta [15] quale ha due finestre compagne delle anted[et]te con suoi vetri di lastre e tendine di cendale compagne delle altre nella quale vi si sono ritrovate le infr[ascrit]te cose cioè Scagne con appoggio n° 6 di noce bone [...] due tavolini neri d'albara, due scrittori d'albara con diversi cassetti, quali sono con pitture, e fiori d'oro, un altro scrittorio con diversi cassetini contornati d'argento, un altro scrittorio con cassetini soli, sei pezzi di quadri compagni con sopra diversi santi [...] tre antiporti con suoi vetri e pitture come gli sud[det]ti.

In capo alla sod[det]ta camera verso sera vi si ritrova mezzanino, o sij arcovia, [16] quale ha un uscio, che riguarda verso sera con il suo appoggio di ferro con pomme d'ottone, nel quale mezzanino vi si sono ritrovate le inf[rascrit]te cose cioè

Un quadro di pittura di pittura con sopra S[ant']Antonio, due pezzi di quadri di pittura bislungi con sopra delli fiori, una tendina di cendale verde compagna delle altre ad una finestra che riguarda verso sera, due altre portine di cendale verde con sue fodre che servono per coprire parte di detta arcovia, cinque banchette di legno di piella quali servono per lettiera sopra le quali vi sono due matarazzi di lana con un capezzale di lana e un pagliazzo più una lett[ier]a d'albara con quattro colonne [...] sopra la quale vi sono una coperta di seta verde foderata compagna di dette tendine.

Nella camera contigua verso monte [17] quale ha una finestra con suoi vetri che riguarda verso sera, vi sono ritrovate le infr[ascrit]te cose, cioè due matta razzi di lana con suo capezzale compagno, et un paliazzo, scagnetti ... n° 6, due pezzi di quadri di pittura con sopra l'effigie della regina di Spagna [...] due pezzi di quadri di pittura piccoli con sopra due ritratti [...] un altro pezzo di quadro con sopra un ritratto di una donna vestita all'antica.

Nella capelletta che serve per celebrare la messa che resta contigua alla d[ett]a camera [18] [...] un altare fatto tutto a stucco [...] con un S[an] Francesco da Paola e B[eato] Aluiggi Gonzaga [...]

Nella camera superiore contigua al d[ett]o oratorio [19] quale ha due finestre con sue invetriate, che riguardano verso monte, vi si sono ritrovate le infr[ascrit]te cose, cioè

Bachette d'albara n° 5 che servono di lettiera, un paiazzo, un matarazzo di lana con suo capezzale, una copertina [...] sei cadreghe di noce, due travolini d'albara compagni, quadri di pittura n° 15 con sopra il ritratto di diverse sig[no]re, un altro quadro di pittura con sopra il ritatto di Eleonora prima Gonzaga imperatrice [...] una cassetta bisognevole d'albara con entro il suo vaso di rame, due antiporti con suoi vetri, e pitture che riguardano verso d[ett]o oratorio e l'altro divisorio che passa nell'appartamento novo.

Nella camera contigua all'anted[ett]a verso mattina, [20] quale ha tre finestre con loro invetriate, che riguardano verso monte, vi sono state ritrovate le infr[ascrit]te cose cioè

Cinque banchette d'albara quali servono di lettiera, un paiazzo, un mattarazzo di lana con suo capezzale compagno, una copertina [...] sei cadreghe [...] due pezzi di tavola quali fornano uniti una tavola rittonda, pezzi n° 10 di quadri di principi, e principesse, un altro quadro con sopra l'effigie del Beato Aluiggi Gonzaga, un altro quadretto a forma di reliquairo [...] un antiporto con suo vetro, e pittura compagno delli altri.

Nell'ultima camera di d[ett]o appartamento superiore, [21] quale ha tri finestre con sue invetriate, due delle quali guardano verso monte et una verso mattina, nella quale vi si sono state ritrovate le infr[ascrit]te cose, cioè

Cinque banchette d'albara che servono da letto, tre altri pezzi di quadri di pittura con sopra delli paesi con cornice nera [...] due pezzi di quadri [...] con sopra diversi animali, un altro pezzo di quadro [...] con sopra de polami morti, un altro pezzo di quadro con sopra delle armatore, un quadretto piccolo con sopra un paese, due ferri di portiera fissi al muro, due pezzi di quadro di pittura con sopra delli paesi, un altro pezzo di quadri con sopra parimenti delli paesi, un altro simile, un quadro grande [...] con sopra due figure, et un dio d'amore, un altro quadro di pittura con sopra una donna con frutti, quattro pezzi di pittura con sopra diverse cose da ridere.

Nell'appartamento novo fabricati a spese della fu e[celle]za del sig[no]r marchese Pirro Maria Gonzaga altri volte padre del sig[no]r marchese Ottavio, il qual edificio si ciede sù statto subragato dal d[ett]o fu sig[no]r march[es]e Pirro Maria alla primogenitura, chera retta sul feudo di Fontaneto in monferrato, e cio sempre senza pregiudizio di d[ett]o sig[no]r marchese Pupillo et nelle cammare superiori a detto appartamento cioè nella camera che tiene due finestre [22] con suoi vetri di lastre una cioè che riguarda verso mezzogiorno, e l'altro verso monte vi si ritrovano

Una lettiera d'albara con sua testiera compagna con 4 colone atorno dipinte di color rosso e turchino, un pagliazzo due matta razzi di lana con suoi capezzali, un un cardenzone d'albara, sei quadrettini con sopra dei paesini, una cassetta bisognevole d'albara, una campana di bronzo sopra la torretta.

Nella camera grande contigua alla sud[det]ta [23] quale ha quattro finestre con le sue invetriate compagne ale altri riguardanti a mattina, et un altri riguardante a sera, nella quale si sono ritrovate le infr[ascrit]te cose, cioè Careghe d'appoggio n° 6 [...] due tavolini parimenti di noce, quattro ferri da fuoco [...] pezzi di quadri di pittura n° 12 doceci con sopra l'effigie di diversi s[igno]ri di casa Gonzaga.

Nell'altra camera contigua all'antidetta [24] quale ha quattro finestre con sue invetriate simile ale altri cioè due verso mattina, e due verso sera vi sono state ritrovate le infr[ascrit]te cose, cioè Sei cadreghe di noce com agne alle antedette, una lettiera con quattro colonne e sua testiera compagna [...] un paliazzo, un matarazzo di lana, con suo capezzale compagno, una copertina [...] un paracavedoni di ferro con pomi d'ottone, pezzi 10 de quadreti di pittura compagni [...] con sopra l'effigie di diversi cardinali di casa Gonzaga.

In un'altra camera contigua alla sud[det]ta [25] nella quale vi sono quattro finestre due verso mattina, e due verso sera, cioè tre con sue invetriate simili alle altre, et una senza nella quale vi si sono ritrovate le infr[ascrit]te cose, cioè n° 5 cadreghe di noce d'appoggio, pezzi di quadri 11 undici [...] con sopra diversi di casa Gonzaga.

Nell'altra camera contigua, et ultima di d[ett]o appartamento superiore [26] nella quale vi sono le med[esi]me finestre come nelle altre con sue invetriate, et un sforo che guarda verso monte, nella quale non vi è cos'alcuna.

Nella camera terrena di d[ett]o appartamento novo [27] quale ha due finestre che guardano verso mattina, et l'uscio presso il portone della detta rocca.
Due tavolini di noce usati.

In un'altra camera più picciola contigua alla sud[det]ta [28] quale ha una finestra che guarda verso sera.
Una lettiera da cavaletto.

In un'altra camera simile, con una finestra come sopra [29]
Una lettiera da cavaletto et un palazzo, una quartina [...].

In un'altra camera simile [30]
Una lettiera da cavaletto, un paiazza et una copeta [...]

In altra camera simile, che ha l'uscio, che sbocca nella corte, non vi è cos'alcuna [31]

Nella cucina, [32] che ha due finestre, che riguardano verso sera [...]
[omissis]

Sotto il portico verso monte [33] quale resta apprisso alla stalla de cavalli non vi è cosa alcuna

Nella stalla [34] vi è la grippia con sue colonne piantati
Sopra detta stalla vi è il fenile [35]

Una colombara, [36] quale resta verso mattina, nella quale vi sono le priggioni cioè due terrene, e due superiori

Nella dispensa [37]

[*omissis*]

Non si descrivono pure li mobili lasciati dal d[etto] sig[no]r don Fran[ces]co Maianti altre volte arciprete di Vescovato, come robbe proprie raggione del sig[no]r marchese Pirro Maria pupillo [... segue descrizione]

All'intorno della sod[det]ta rocca vi si ritrovano le fosse quali al presente assieme l'infrasc[rit]ta ortaglia sono affittate al d[ett]o sig[no]r Gio[vanni] Batt[ist]a Gentile.

Sull'ortaglia annessa alle dette fosse, la qual ortaglia si ritrova essere in mal stato per essere andato a male tutte le viti a causa dell'invernata passata, come pure de frutti qual ortaglia resta circondata dalla parte verso mattina, mezzo forno e tramontana da muraglie [...segue descrizione degli altri beni rurali nel territorio di Vescovato]

276.

1720, 4 luglio.

ASMn, De Moll b. 22, 4 luglio 1720

Inventario di tutte le robbe, arredi, suppelletili, biancherie, et altro, che si ritrovano nella rocca di Vescovato, che restano presso il s[igno]r Natal Cavezzi castell[an]o

Sotto il ponte [1]

Venti moschetti con gli suoi rastelli / Dodeci cellate di ferro diverse / Undeci corazze di ferro diverse.

Camera vicina al ponte verso monte nell'entrare detta della giustizia [2]

Quattro carte geografiche che tengono le quattro parti del mondo / Un quadro di pittura con sopra l'arma Gonzaga e Pia / Un tavolino d'albara / Quattro bache d'albara / Con gli suoi uscij et finestre.

Camera successiva [3]

Una lettiera da cavaletti con paglione / Un matta razzo di canedella / Un cadenzino d'albara / Una banchetta per serrar le finestre / Sue finestre, et uscij con le ante.

Terza cammarra [4]

Una lettiera da cavaletti con sopra / Un paglione / Un mattarazzo con suo capezzale / Una banchetta per serar le finestre / Con sue ante et uscij.

Quarta cammara [5]

Una lettiera di noce con colonne / Un pagliazzo / Un matte razzo di canedella con suo capezzale / Suoi uscij et finestre.

Quinta cammara detta tinello ove scala secreta che va di sopra [6]

Una tavola di noce usata / Due banche d'albara / Suoi uscij e finestre, et uscio ad un dispensino.

Sesta camera. Cugina [7]

[*omissis*]

Camera ove abita il guardiano [8]

Una scragna d'appoggio usata / Un tavolino di noce usato buono / Suoi uscij, finestre e spirelli di vetro.

Cammera contigua [9]

Una cassa di piella vota / Suoi uscij, e finestre con spirelli di vetro.

Nel bocchirale [10]

Suoi uscij, e finestre et un rastello verso l'jortto / Tavola di noce con due cassetti

Camera contigua a matt[in]a [11]

Una lettiera da cavaletti / Un paglione / Un tavolino di noce usato / Una scragna d'appoggio usata grande / Altra picciola rotta.

Seconda camera [12]

Una lettiera con coloonete e testiera tutta adorata / Cinque carte geografiche con loro cornici / Un quadro di pittura con sopra la B[eata] V[ergine] M[aria] S[an]ti Fran[ces]co da Paola, Rosalia e / Altro quadro di pittura con sopra l'arma Grimani / Un tavolino di noce / Una scragna d'appoggio grande poco bona / Altra un poco più piccola / Una catena da fuoco rotta / Una testiera da paruccha / Suoi uscij, et con gli spirelli di vetro.

Passetto per sortire nell'orto ov'era [13]

Una cassetta con ferro roto / Con suoi uscij.

Nelle camere al pie della scala / P[ri]ma camera [14]

Una lettiera dipinta con colonnelle e testiera compagna / Un paglione / Una banca d'albara / Uscij, et co[n] spirelli di carta.

Seconda camera [15]

Una lettiera dipinta con cololonee e tesitera compagna / Un paglione / Un matta razzo di lana con suo capezzale / Una banca d'albara / Un tavolono di noce / Una scagna grande d'appoggio coperta di corame rotta / Una bachelta per serrar la finestra / Suoi uscij, e finestre con spirelli di carta.

Scala che va di sopra [16]

In capo una banchetta a due ordini d'albara per serrar la finestra, e vitriata

Salone superiore primo sopra la scala [17]

Due cassoni con entro / Tre mattarazzi di canedella e un paglione / due capezzali di canedella / Quattro bache di noce con l'appoggio / Altro simile senza / Sette quadri di pittura cioè / Due grandi con frutti / Cinque piccoli con paiesi / Tre portire di saglia verde con suoi ferri / Suij uscij, finestre, e spirelli di vetro.

Camera contigua verso la chiesa [18]

Quattordeci quadri con sopra i governatori di Milano [...] compresi in q[ues]ti tre cardinali Adolbrandini, Trivulzi, et infante di Spagna / Otto scragne con appoggio coperte di bulgaro grandi / Due tavolini d'albara neri / La tavola del matto coperta di panno, e suo gioco / Tre antiporti con pittura e cristalli co contorni nel muro / Due bauli di maiolica / Una copertina rotta vota / Suii uscij, finestre, vitriate, e ferri per tendine.

Seconda cammar a [19]

Sei scragne [...] / Tre tavolini d'albara neri, ch'uniti fanno una tavola rotonda / Due specchij grandi con cornice adorata, et attornata di figurine di pittura / Otto quadri di pittua [...] cioè / Quattro ornati con figurine / Due con sopra Virgilio, ed il poeta Oratio quadrati / Altro con sopra uccelli et / Altro con sopra una donna che latta li padre incatenato / Tre antiporti simili simili a quelli dell'altra cammara / Un ordigno da foco con suoi pomi d'ottone / Dornitura da foco / Suoi uscij, finestre, vetriate e ferri per tendine.

Terza camera dell'arcovia [20]

Sei quadri di pittura con sopra la B[eata] V[ergine] M[aria], S[an]ti Ang[e]lo Custode, Theresa, Gioseppe, Fran[ces]co e Fran[ces]co Sav[er]io / Due tavolini d'albara con sopra / Due scittorij [...] con sopra / Due servitorijni [...] voti / Quattro scragne [...] / Cinque antiporti simili agli altri / Suoi uscij, finestre, vetriate, e ferri per le tendine.

Arcovia [21]

Cinque banche d'albara / Un paglione grande / Due matterazzi di lana grandi con capezzale / Un S[ant'] Atonio in quadro [...] / Due sopra uscij a fiori [...] / Dedeci quadrettini di carta francesi [...] / Suoi usci, finestre, vetriate e ferri per tendine / Un poggio di marmo con sua grattizia a sfogliami di ferro e pomi d'ottone.

Cammera contigua verso l'appartam[en]to novo [22]

Quattro bache / Un paglione / Un matterazzo di lana con capezzale / Sei scragnine [...] / Sei quadri di pittura cioè / Due più grandi [...] con sopra d[on] Gonzalez de Cordova, e co[n]te Spinola / Quattro altri [...] con sopra li principe de Vademont / Legancy, una principessa / et una monnacha / Suoi usci, finestra e vitriata.

Capellina [23]

Un quadro con sopra la B[eata] V[ergine] M[aria] le S[an] Fran[ces]co, et li B[eato] Aluigi Gonzaga che serve al d[ett] all'altare / Due soprauscij di legno in pittura con due figurine in tela / Un ginochiatorio di piela / Una bardella di legno / Suoi uscij, e gelosia.

Pasetto all'altra camera verso la corta [24]

Un tavolino di noce / Suoi uscij, finestre e vetriate.

Cammera appresso verso la corte [25]

Sedici pezzi di quadri [...] con sopra diversi principesse, e dame / Un reliquario fatto a quadrettino [...] / Quattro banche d'albara col suo torna letto sfontio / Un paglione / Due matterazzi di lana / Un capezzale / Sua camarella di damasco blu / Tre tavolini d'albara ch'uniti formano tavola / Sei cadreghe [...] / Due antiporti simili agli altri.

Seconda cammera [26]

Dieci quadri di pittura [...] con sopra diversi principi, e dame / Altri due quadri [...] con sopra diverse bestie / Due altri più piccioli [...] a paese / Quattro banche d'albara / Un paglione / Camarella di cendale [...] / Otto scragne / Due tavolini d'albara neri / Un reliquario compagno di quello dell'altra cammara / Un antiporto compagno agli altri.

Camera ultima doppo la sala verso l'ortaglia [27]

Una letirta con colonne dipinte verde [...] / Un piumazzo / Un matterazzo di lana / Una coperta di lana / Quattro scrane d'appoggio [...] / Quattro quadri di pittura simili con sopra figure di curiosità / Sei quadri di paesi / Altri due quadri [...] con sopra uccelli, et altro / Altro [...] con sopra arnesi da soldato / Altro [...]

con sopra un'ortolana / Un tavolino d'albara nero / Una cassetta da commodità / Sue finestre, uscij, e vetriate / Due ferri da portirera / Tre cornici da quadro soglie / Due tavole rotonde et / Un tellaro soglio.

Appartamento novo / Prima cammara [28]

Dodici quadri di pittura [...] con sopra primi capi delle familie Gonzga / Due cantarà di noce lavorati, uno voto, e l'altro con dentro un paglione / Un mattarazzo di lana col suo capezzale / Quattro cadrregoni [...] / Scragne diverse [...] / Suo fornimento da foco / Due antiporti simili alli altri / Uscij, finestre, e vitriate.

Seconda camera [29]

Dieci quadri [...] con sopra gli cardinali di casa Gonzaga / Altri simile con sopra il b[eato] Aluiggi Gonzaga / Altro [...] con sopra le tre parche / Due tavolini di noce fatti alla germanica / Otto scragne di noce [...] / Cinque banche d'albara con sopra / Un paglione / Due mattarazzi di lana et un capezzale / Un ferro per rit tenere il foco / Fornitura da foco / Due soprauscij d'asse dipinti con paiesi / Un antiporto simile alli altri / Uscij, finestre, vetriate, con ferri per tendine.

Terza cammara [30]

Undeci quadri di pitura [...] con sopra gli duchi di Mantova / Otto cadregoni di noce ad intaglio / Due travolini di noce alla germanica / Un altro d'albara nero / Due cavedoni da fuoco con pomi d'ottone / Un ferro per rit tenere il foco / Fornitura da foco / Quattro banche d'albara con sopra / Un paglione / Due matta razzi di lana, e suo capezzale / Suo torna letto sfornito / Due sopra uscij di legno dipinti a paiesi / Un antiporto simile alli altri.

Quarta, et ultima cammara [31]

Otto quadretti di carta franchese [...] / Quattro quadretti di pittura in tela con sopra diversi paiesi / Una tavola di noce usata / Una cassetta di commodità / Suo uscio, finestre e vitrate.

Cammara sopra il ponte detta guardarobba [32]

[*omissis*]

Dispensa [33]

[*omissis*]

In cantina [34]

[*omissis*]

Sotto il portico oltre la corte verso la scuderia [35]

[*omissis*]

Scuderia [36]

[*omissis*]

Sotto alla loggia [37]

[*omissis*]

Nella fossa [38]

[*omissis*]

Arredi del granaro [39]

[*omissis*]

277.

1720, 17 agosto.

ASMn, De Moll, b. 31, 17 agosto 1720.

Rattificatio inventariorum bonorum hereditati oli ill.mi et exx.mio d[o]m[i]ni marchioni Octavisj Gonzgaa...

278.

1720, 5 settembre.

Inventario post mortem di Gianfrancesco Gonzaga. Descrizione dei soli beni mobili, senza indicazioni topografiche.

279.

1720.

ASDMn, Stati delle anime, San Barnaba, 1714-1725.

Nel palazzo del fu Pirro Maria II Gonzaga vivono 26 persone di cui cinque nobili e ventun servitori.

280.

1721, 14 febbraio.

ASMn, DA, b. 6, cc. 485-487.

Capitoli con i quali Maria Rosa Trotti, vedova del marchese Ottavio Gonzaga e i marchesi Luigi e Ascanio archimandrita di Messina e Giovanni Gonzaga abate, con la mediazione di Ludovico Rangoni promettono Eleonora sposa a Carlo Lodovico Coloredo.

281.

1729, 20 dicembre.

ASMn, Cavriani, b. 152, fasc.3, 20 dicembre 1729; ASMn, AN, Giovanni Cotti, 20 dicembre 1729; ASMn, De Moll, b. 30.

Testamento di don Giovanni Gonzaga.

282.

1730.

ASDMn, Stati delle anime, San Barnaba, 1726-1736.

Nel palazzo del fu Pirro Maria II Gonzaga vivono 18 persone di cui soltanto due nobili.

283.

1731, 12 febbraio.

ASMn, AN, Antonio Forza, 12 febbraio 1731.

PARMIGIANI 1995; *Lettere e altri documenti* 1976.

Inventario post mortem di Giovanni Gonzaga.

Publicatio inventarij bonorum hereditatis olim ill[ustriss]mi et exe[llentiss]mi d[om]n[i] marchionis abbatis don Joannis Gonzaga

[Palazzo di città]

Si descrivono adunque [...] tutti li mobili esistenti nel palazzo di ragione di d[et]ta eredità posto in Mantova nella contrada dell'Unicorno, e prima / Nella Sala grande da staffieri nel quarto superiore verso la strada [1]

Una credenza di noce di due armarij, e tre cassetini / Una balaustra di noce con colone torilette intorno ad essa credenza / Una banchetta di legno ordinaria / Un tripiede di ferro da mettervi sopra il caldarino / Sei banche di noce attaccate al muro / Due banchette di pioppa per sedersi al fuoco / Due cassoni di piella dipinti par letto, uno vuoto, e l'altro con entro un stramazzo, pagliazzo, due coperte, et un parro lenzuoli per servitù / Un tamburello con coperto rotto / Due cavedoni con aste di ferro forti sotto il camino, con un pomo grosso d'ottone per cadauno / Una paletta, o forcina di ferro da fuoco / Due portiere di panno rosso, con sua lista da livrea, e loro ferri usate / Un tavolino grande di noce, con sotto una rimessa da poterlo ingrandire col gioco di dama, tavola, e molino intresciato nel coperchio [...] / Due lampadari appesi alla volta di detto salone formati con due mappamondi sopra cadauno de quali vi sono quattro aquile con corona indorata, con suopi brazzotti all'intorno indorati per le candelle, due altri lanternoni da scalla con cristalli oncavati in latta, che servono al scalone.

Anticamera dell'annesso quarto che serviva s[ua] e[ccellenza] il sud[det]to abb[at]e don Gio[vanni] Gonzaga [2]

Tre pezzi d'arazi che servono per spagliere di d[et]ta anticamera figurati con istoria, con altri quattro pezzi di damasco rosso usati, con friso di velutto al di sopra pure usato, e galozzato d'argento, per addobbo di tutta l'anticamera sod[det]ta / Due quadri compagni con cornice intagliata e dorata rappresentanti due favole, e servono per soprauscij opere del Castiglione / Sei careghe di legno tornito [...] / Una toretta di piella dipinta di nero, con sopra un'orologio da campana / Due tavolini di piella dipinti di nero / Un cassabanco di perro nero con rimessi alcuni ornamenti d'osso bianco con tre cassettoni, e manizze d'ottone dorato sua chiave, e chiosara, quale serve per le apparamenti della capella, che sono [...] / Sopra la porta corrispondente alla capella vi è un antiporto con riporti d'intaglio, con cornice bianca, e li riporti dorati con loro cristalli, e cortina d'ormesino rosso / Altro simile sopra l'uscio del camerino / Altro simile sopra la porta corrispondente all'infrascritta stanza / Due cavedoni con pomoli grossi d'ottone, o siano aste alte d'ottone, e quattro ferri da fuoco con suoi pomoli pure d'ottone sotto il camino.

Stanza seguente di detto quarto [3]

Sei sedie alla francese con intaglij dorati [...] / Un tavolino di marmo machiato [...] / Quattro pezzi d'arazzi che servono per spalieri con sopra figure d'istorie compagne delle altre nella camera s[odett]a descritta / Due quadri, che servono per soprauscij con cornictee larga di legno e qualche intaglio, uno con N[ostro] S[ignore] morto, e due figure, l'altro con uomo vestito all'antica [...] / Un antiporto compagno delli altri sopradescritti all'uscio che porta alla seguente camera / Due cavedoni con pomoli grossi d'ottone, e quattro ferri da fuoco con suoi pomoli pure d'ottone, al camino / Due scanini coperti de veluto [...] usati / Un tavolino [...] da gioco coperto di mocaiata verde.

Stanza seguente dell'Arcovia [4]

Sei sedie di legno [...] / Un spechio grande [...] / Un quadro con sopra la B[eata] V[ergine] col Bambino Gesù, S[ant']Ant[oni]o, S[an] Luiggi, e S[an] Giuseppe [...] / Due quadri, che servono per soprauscij [...] e

sopra d'essi un Davide, che sbrana un leone, et all'altro S[an]a Madalena, et un angelo, e questo solo opera del Donzeli / Due tavolini di pasta incassati in fusto di legno, con intaglij, a frisi a vernice, e fondo bianco / sopra d'essi tavolino un'orologio d'ebano contornato d'argento lavorato, con sopra l'arma Gonzaga [...] / La sod[det]ta stanza tapazzata di damasco cremese / La recovia suddetta si ritrova poi tapazzata di veluto cremese con franca, e galone d'oro, e nella med[esi]ma / Un letto consistente in quattro banche, pagliazzo [...] / Una tendina di damasco cremese alla finestra col suo ferro usata / Un antiporto compagno dell'i sopradescritti

Nel passadizzo vicino all'arcovia [5]

D[ett]o passadizzo si ritrova tapezzato di damasco [...] / simile a quello dell'arcovia usatoi / Alla finestra del d[ett]o passadizzo la sua tendina di damasco simile usato col suo ferro / Due quadri in tela [...] con sopra ad ambidue l'immagine del crocefisso / Un paravento [...] per chiudere il letto dell'arcovia

Stanza seguente dietro all'arcovia [6]

Un antiporto di piela con suoi cristali, e ferramenti con sopra dipinta una aquila / Un altro tinto scuro con suoi cristali e ferramenti con sopra dipinta un'aquila / Un quadrrò con sopra N[ostro] S[ignore] morto, S[an] Fran[ces]co, et altri tre santi [...] / Otto quadri ovali [...] con sopra varij ritrati / Un altro quadri con sopra il ritrato del fu ecc[ellentissimo] sig[no]r march[es]e Ottavio [...] / Un altro quadro bislongo sopra uscio, con sopra la B[eata] V[ergine] et il Bambino Gesù, e quattro altri santi [...] / Un crocefisso d'avorio sopra una croce [...] / Un quadro [...] con sopra la testa di Davide con la testa del gigante Golia in mano / Un tavolino [...] / Un cassabanco di piela dipinto di nero intrasciato d'osso bianco [...] / Due careghini coperti di veluto molto usati / Due tamburelli coperti pure di veluto con franza pure usati / Una scrana da comodità [...] / Un lettino su le cinghie con stramazzo, pagliazzo, una coperta imbotita, et un'altra copera [...] / Un porta tabari à tripiede con sua copertina di tela di cento.

Nella cappella [7]

Un quadro grance, che serve per ancona con un S[an] Franc[ces]co inginocchiato orante avanti un crocefisso con tredifi altri quadretti all'intorno [... *omissis*]

Camerino dietro alla capella [8]

Entrando a mano destra, e comincioando dal pavimento vicino l'uscio della sod[det]ta anticamera / un quadretto con battaglia dipinata sopra del rame [...] / Altro quadretto superiore con tre teste, disegno [...] / Altri quadretto pure disegno sopra la carta, con una femina [...] / Altro quadretto con disegno [...] / Altro quadretti disegno della testa d'un putto [...] / Un ritratto di Guido Gonzaga / Sopra le tre finestre, diseseño sopra la carta di lapis rosso di Arianna [...] / Un altro ritrattino di Luiggi Gonzaga [...] / Sopra del camino / Ritratto su la tela d'una femina di casa Campiglia vestita all'antica [...] opera dell'Andreasini / Sopra della seguente finestra / Altro piccolo ritratto di Feltrino Gonzaga [...] / Altro diseseño simile al descritto sopra dell'altra finestra con altra istoria [...] / Altro ritrattino di Gio[van] Pietro Gonzaga [...] / un diseseño sopra la carta, con altre figure in lontananza [...] / Un uomo nudo sedente con altre figure in lontananza, diseseño [...] Altro diseseño sopra la carta della testa di S[an] Filippo Neri [...] / Una piccola bataglia sopra il rame [...] / Passato l'uscio, e cominciando dal pavimento / Un quadretto. o sia diseseño a chiaro, e scuro di Adamo, ed Eva scacciati dall'angelo dal Paradiso Terrestre [...] Altro quadretto a chiaro, e scuro, parimenti diseseño, di Salomone in trono, la regine di Sabba, ed altra figura [...] / Altro quadri superiore alli sud[det]ti, disegno in tela d'un paesem ed animali [...] opera del Castiglione il vecchio / Altro quadro con sopra il Battesimo di Nostro Sig[no]re sul rame [...] Altro con busto di femina vestita all'antica [...] / Un altro quadro nel mezo rappresentante un baccale [...] del Bassano / Sotto a d[et]to quadro / Il ritratto dell'em[minentissimo] Grimani [...] laterali a d[et]to ritratto / Quattro quadretti, due sopra l'asse, uno con un mezo busto dell'Ecce

Homo, ed altro della B[eata] V[ergine] adolorata, li altri due sopra del rame, e poiù piccioli, uno con la Beata Vergine], il Bambino, ed altre figure, e l'altro con la B[eara] V[ergine] col Bambino in braccio [...] / Due altri quadretti quasi compagni, uno con disegno in carta della Crociffissione [... l'altro con disegno d'una femina [...] / Un quadretto superiori alli sod[det]ti disegni d'alcuni pastori e peccore [...] opera del Castiglione / Altro quadretto col ritratto di S[an] Carlo Borromeo [...] / Mezo busto d'una femina antica [...] / Passato l'angolo / Un quadro lungo con sopra l'Assontione della B[eata] V[ergine] / L'adoratione dei Magi [...] / Due quadretti compagni con due paesini [...] / Altro quadretto vicino alli sod[det]ti più grandel con un paesino [...] / Altro quadretto al lungo in forma d'anconetta con l'adoratione de Magi [...] Un quadretto piccolo con due teste [...] opera di Paolo Veronese / Una Vener e ignuda con un amorino figura intiera [...] / Passato l'uscio / Un quadro con Gesù nell'orto agonizzante sostenuto da un angelo [...] opeera del Caraccia / Laterali al med[esi]mo due quadri quasi compagni, uno cob S[an] Pietro, e l'altro S[anta] Maria Madalena (Due quadretti sotto alli sod[det]ti sopra l'asse, uno con N[ostro] Signore deposto dalla Croce sostenuto da quattro perosne, e l'altro con un mezo busto d'una B[eata] V[ergine] con Bambino in braccio [...] / Due quadri al lungo su l'asse con sopra la B[eata] V[ergine] col Bambino, e Santa Catterina, l'altro la B[eata]m Vergine, Bambino, ed altre due figure [...] e questo solo del Parmeggianino / Nel mezzo a so[det]ti mezo busto d'una femina antica con cornice dorata del Rubens / Sei quadretti piccoli, quatro di punto istoriati, [...] un Ecce Homo, e l'altrto di mezo busto d'un putino [...] / Nell'angolo passato l'uscio / Un quadretto di miniatura rappresentante la coronatione di spine [...] / Altro quadretto di punto con la caduta di Fetonte [...] / Un orologio tondo appeso al muro d'argento d'Alemagna / Un quadretto col volto di Nostro Sig[no]re [...] / Altri ritratto d'uomo all'antica [...] Nel frontispizio corrispondente alla cameppa / un quadro grande con un re in trono, ed una eregina avanti in ginocchio, con molte altre figure [...] / Laterali al med[esi]mo due ritratti d'uomini antichi, mezo busto [...] / Due quadretti [...] uno con N[ost]ro Signore, che acquieta il mare [...] sopra del rame, l'altro pure sopra il rame con l'Ecce Homo / Due disegni al lungo sopra l'asse, uno con paese, e pastori, l'altro com pittura, rappresentante la creatione dell'uomo [...] Sotto alli sodetti / QUattro quadretti disegni a chiaro, e scuro, due compagni con istoria, e li altri due, uno con N[od]ro Signore con Croce sopra le spalle, e l'altro con la casta Susanna [...] Nel mezo vi è / Un ritratto, cioè meza figura d'uomo vestito all'antica [...] per chiudere la finestra corrispondente alla capella, e detto ritratto è del Tintoretto / Laterali al med[esi]mo vi sono due quadri compagni sopra l'asse, uno con N[ost]ro Signore alla collone, e l'altro una B[eata] V[ergine], con N[ost]ro Signore in grembo morto, et altre figure [...] / ALtri due quadretti compagni, uno copn l'angelo, che l'avisa della gravidanza della B[eata] V[ergine] l'altro con la B[eata] V[ergone], S[an] Giuseppe, ed il Bambino [...] / NELL'angolo ultimo / Quadretto piccolo con Sal Luiggi Gonzaga [...] Due piccole teste di miniatura, una della B[eata] Vergine, l'altra d'un Ecce Homo inserite in una anconetta di tartaruca intresciata d'avorio / Altro quadretto, disegno sopra la carta di due teste [...] / Altro quadretto pure disegno sopra la carta d'un uomo busto solo delineato [...] / Altro quadretto con una testa di Nostro Signore coronato di spine [...] / Ritratto d'un principe della casa Gonzaga [...] Sopra delli quattro uscij / Quattro medaglie su la tela con ritratti di meza figura d'uomini della casa Gonzaga con cornice di stucco, pitture del Reubens, di Guido Rheno e dal Motta / Nel mezo alla volta della camera / Un Mercurio con un giovnie in lontananza sopra la tela / Tutti li sodetti quadri, benchè non abbiano il nome dell'autore, sono di mano particolare / Sei careghini [...] / Un piccolo scrittorijno [...] / Una tela dipinta à prospettiva per chiudere il camino / Sotto il d[et]to camino due cavedoni con pomoli d'ottone / Alle due finestre di detto camerino vi sono due tendine di damasco cremese [...] / Una cadrega grande da riposo [...] / Un tavolino di perro intresciato di varie pietre colorate naturali con sopra / Un scrittorijno intresciato d'avorio bianco, e gueruito d'argento / Una donzala di legno con suo piede dipinta di nero / Un schiffetto fatto alla chinesa con fondo rosso [...].

Camerino ò sia archivio delle scritture [9]

Un armario dipinto, e lumato d'oro posto nel muro, ch esi apre da due parti con entro due cassettoni, per riporre scritte / Dall'altra parte in prospetto dall'ingresso / Un San Francesco [...] / Piccolo riposto della B[eata] V[ergine] col Bambino sopra il rame [...] / Sotto al med[esi]mo Un piccolo Presepe [...] sopra il rame [...] / La B[eata] V[ergine] et il Bambino, S[ant']Anna, e S[an] Gio[vanni] Batt[ista] [...] / Un quadretto con più di meza figura antiva [...] / Sotto a d[et]ti quadri due disegni di carta sopra la tela fatti con la pena dal Borgia [...] / Un armario [...] per riporre scritte / Sopra d[et]to armario / Un quadretto con piccola femina assentata [...] / Da una parte / La B[eata] V[ergine], S[an] Gioseffo, e S[an] Gio[vanni] Batt[ista] in piccolo quadro [...] / Dall'altra parte nel mezo al muro / Un quadro in tella con sopra una testa, e mezo busto d'un padre gesuita [...] / Lateral al med[esi]mo / un piccolo quadretto con N[ostro] S[ignore] morto, due angioi, e due altre figure [...] / Sotto al med[esi]mo Piccolo ritratto di Popea Sabina [...] / Dall'altra parte / Ritratto della B[eata] V[ergine] col Bambino sopra il rame [...] / Il transitto della B[eata] V[ergine] [...] / Due disegni sopra la carta, cioè paesini [...] / Dall'altra facciata / Una scamsia con libri diversi [...] / Sopra d[et]ta scamsia / Due piccioli quadsrettini, uno sopra l'altro con un Sant'Ignazio orante d'un crecefisso, e l'altro con San Luiggi Gonzaga [...] / Piccolo ritratto d'un principe di Mantova [...] / Sotto al med[esi]mo un quadretto con diversi uccelli da aqua [...] / Un altro in tela con sopra la testa d'un vecchio [...] / Sotto al med[esi]mp / Un piccolo quadrettino con la B[eata] V[ergine], il Bambino, S[an] Gioseffo, e S[an] Gio[vanni] Batt[ista] pittura in tondo [...] / Una piccola testa in tondo d'un puttino [...] / La testa d'un vecchio [...] / Piccola testa della B[eata] V[ergine] [...] / Testa d'una monaca [...] / Un quadretto con diverse bestie [...] / Due piccoli quadrettini, uno sopra l'altro, uno con l'effige di N[ostro] S[ignore] [...] e l'altro il B[eato] And[re]a d'Avelino [...] Altra facciata tra l'uscio, e le finestre / Un armario [...] per scritte / Sopra d'esso nel mezo / Un ritratto antico [...] / Due quadreti più piccioli con due teste delle B[eata] V[ergine] sopra del rame [...] / Un piccolo quadrettino con una testa di N[ostro] S[ignore] sopra la carta [...] / Altro piccolo quadretto con S[an] Fran[ces]co di Paola sopra del rame [...] / Due piccioli armarij [...] / Sopra l'altro vi è la San[tissi]ma Annunciata sulla pietra nera [...] / Un tavolino, o sia scrivania nera per scrivere [...] / Un cassone ferrato per riporvi argenti / Un scrittorio [...] / Una figura picciola d'un principe di terra cotta / Un calamaro, o sia cassatina di perro intresciata nel coperchio con filetti d'osso bianco.

Anticamera vicina alla cappella che è la prima del 4° di s[ua] e[ccellenza] la sig[no]ra march[es]a dona M[ari]a. Rosa [10]

Due quadri compagni, figura quasi intera di due filosofi [...] / opere di Marc'Ant[oni]o Donzale / Due sovrauscij di fiori sopra la tela con cornici bianca dorata, e cimaza simile alli antiporti / Due tavolini di ebano nero con inserti diversi ornamenti d'avorio bianchi / Sei sedie [...] / Sei scanini con fusto di noce [...] / Un paravento di tela dipinto in quattro pezzi / Sotto il camino vi sono due cavedoni con suoi pomoli d'ottone, e quattro ferri da fuoco con pomoli pure d'ottone / Un antiporto bianco con riporti dorati simile alli descrittiti che serve all'uscio dekkà stanza contigua / Quatro plache intagliate a rabeschi bianche, e dorate con spechij [...] / La suddetta camera si ritrova spaglierata di damasco cremese [...] usato / Tre tendine dormesino bianco alle tre finestre con suoi ferri [...] / Nella detta anticamera vi è una scaletta di legno che porta in un piccolo corridore chiuso con sue finestre di cristallo, per cui si passa al 4° superiore.

Prima camera sopra detta scaletta [11]

Un quadro in piedi don ritratto d'un contadino [...] opera del Rosa [...] / Quattro quadri al lungo di fiori della Caffi milanese [...] / Due altri più piccioli con alcuni instrumenti [...] / Due altri quadri simili alli sod[det]i, con fiori [...] / Altri due quadri tondi con fiori, si credono del Vincentino [...] / Tre altri quadri compagni sopra li uscij, due con fruttim l'altro con fiori [...] / Due tavolini di noce intresciati con fiorami [...] / Un armariolo di noce intresciato [...] / Otto mezi tavolini di pidla tinti di nero, che formano una tavola ottangolare / Quattro careghe da poggio [...] / Un quadro sopra Santa Margarita [...] / Al camino du cavedoni con pomoli, e fornitura d'ottone, e quattro ferri da fuoco pure con pomoli d'ottone / Attorno al

sod[det]to un poggio di banchetto di perro per riparo da fanciuli / Tre antipoprti alli tre uscij di legno dipinti con suoi vetri.

Camera contigua à mano sinistra della sopradescritta [12]

Quattro quadri compagni [...] con dipinti sopra alcuni putini, scherzanti, rappresentatni le quattro stagioni [...] / Due altri quadri piccoli al lungo con putini, e fiori [...] / Un letto consistente in quattro banche di piela, il suo pagliazzo [...] / Sei careghine con fusti di noce [...] / Due mezi tavolini di piela tinti di nero, che formano una tavola ottangola / Una tendina, o portiera di cendale [...].

Altra camera à mano destra della prima sopradescritta in capo alla scaletta [13]

La suddetta camera si ritrova tapezzata con spagliere di rasatto vechio di varij colori / Un letto consistente in quattro bacnhe di pioppa sopra il suo pagliazzo [...] / Cinque cadreghe [...] / Un tavolino [...].

Camera verso corte, che segue all'anticamera di già descritta dal 4° di s[ua] e[eccellenza] la sig[no]ra march[es]a d[onna] M[ari]a Rosa [14]

Due tavolini con piedi di legno intagliato a rabeschi bianchi, e dorati coperti da due pietre, o sia composizione di varij colori / Sopra d[et]ti due tavolini / Due spechi grandi con cornice [...] / Un quadro grande con sopra una ghirlanda di fiori [...] opera di Mario de Fiori / QUattro quadri al lungo di fiori, che servono per soprauscij [...] della Caffi / Dieci sedie da poggio [...] / Un canapè con suoi piedi [...] / Due piccioli scranini con fusto, e piedi di noce torliti [...] / Quattro plache fatte à rabeschi [...] / La suddetta camera si ritrova tapazzata di damasco cremese novo con franze di setta al di sopra / Due tendine d'ormesino bianco alle finestre [...] / Due donzele con piedi lavorati [...] / Tre antiporti [...] compagni delli altri sopradescritti / Sotto il camino due cavedoni di ferro con pomoli frossi, e fornitura d'ottone / Quattro ferri da fuoco con suoi pomoli pure d'ottone.

Camera seguente [15]

La sud[det]ta camera si ritrova tapezzata di damasco cremese quasi novo con fraza fata a fakbalaà di setta a varij colori / Quattro quadri lunghi soprauscij con diversi putini [...] / Un specchio grande [...] / Un quadro [...] con fiori, e frutti [...] / Un quadretto con sopra la B[eata] V[ergine] mistero dell'Immacolata [...] con di sotto / Un caldarino d'argento per l'acquasanta / Un quadro di carta con sopra S[an] Luiggi Gonzaga, che riceve l'abito della Compagnia di Gesù [...] / Un letto da campagna [...] con sua trabacca / Un lettino alla francese [...] e sua trabacca / Un cassa banco di piela tinto di nero, con frisetti d'osso bianco [...] / Un scrittorio di piela coperto di punto di lana a fiori fondo nero, con chiave, e chiusara / Un altro piccolo scrittorio di perro tinto di nero con frisetti d'osso bianco, sua chiave, e chiusura / Due tavolini di noce con piedi lavorati, intresciati al di sopra con una pietra nera di Genova, nel mezo, sopra uno de quali / Un crocefisso d'avorio [...] / Sei cadreghe [...] / Un piccolo tavolino di piela nero intresciato / Una donzola di piela tinta di nero tinta di nero / Una cassetta coperta di vachetta rossa [...] / Una scrana grande con brazzi da riposo [...] / Al camino Un paro [di] cavedoni di ferro con pomoli d'ottone, con quattro ferri da fuoco, e suoi pomoli pure d'ottone / Un par avento di sei pezzi di tela dipinta alto / Un antiporto di legno colorato [...] e sua tendina d'avanti di cendale rosso, alla porta del seguente camerino / Una tendina alla finestra di tela bianca con suoi ferri.

Camerino annesso [16]

Un quadro [...] col ritratto del fu Sig[no]r march[es]e Ascanio più di meza figura in abito da guerriero / ALtro quadro d'un profetta [...] / Due ritratti [...] / Quattro quadretti bislonghi con sopra alcuni putini, e fiori [...] / Sei altri quadretti con putini, e fiori compagni delli sud[et]ti [...] / Due quadri ovali sopra li uscì con putini, e fiori [...] / Tre mezi armari [...] di perro tinti di nero con filetti d'osso bianco [...] sopra uno de

quali / Due scrittorij [...] / Due scavabatoli, ò siano armarioletti il cui contenuto è descritto insieme agli oggetti conservati nella guardaroba / Due cassette coperte di corame [...] / Due piccole cassetine da calamari [...] / Una cassetta da spechj per viaggio / Un spechio grande [...] / Due bauli [...] / Un piccolo tavolino coperto di punto francese con franza di seta usato / Due scanini con fusto di noce [...] / Due altri scanini coperti di ponto [...] / Un parafuoco con piedi di legno [...] / Sotto al camino Un paro cavedani piccoli con pomoli d'ottone, e quattro ferri da fuoco con loro pomoli pure d'ottone / Due tendini di tela bianca alle finestre con suoi ferri / Nei sodetti canatavani e baulli vi si ritrovano varie robbem quali si descriveranno a suo luogo unitamente con le altre della guardaroba.

Nel passetto vicino [17]

Un scrittorio, ò sia armario antico di noce intagliato [...] / Un cassone di legno [...] / Una sechi eta coperta di damasco con suo vaso di rame / Un piccolo ripostiglio che serve d'armario con diversa roba ad uso di poco valore.

Stanza seguente, ò sia saletta, che altra volta serviva per anticamera di s[ua] e[ccellenza] sig[no]r march[es]e Luiggi [18]

Un quadro più di meza figura d'uomo armato [...] / Un altro quadro grandi ritratto al naturale di Luigi Gonzaga in piedi vestito all'antica con bastone in mano [...] / Due quadri compagni, uno con ritratto di Vittoria Gonzaga [...] l'altro con due puttini in piedi fiuglij della fu sig ra Felicita Gonzaga Tassoni [...] / Due quadretti al lungo, uno molto guasto, rappresentatni una favola con una nave, e molte figure per ciascheduno, cornici simili / Altra facciata / Ritratto di femina [...] / Un altro ritratto [...] di Bartolomeo Collone [...] / Altro ritratto intiero in piedi di femina della casa vestita all'antica [...] / Ritratto sino al gimnocchio della sig[no]ra dona Eleonora Pio Gonzaga [...] / Altro quadretto al lungo simile alli due sopradescritti con la continuazione di d[et]ta favola, cornice simile / Un quadro con sopra il ritratto del fu ecc mo siug marche Pirro Maria quand'era giovine [...] / Altro quadro con sopra il ritratto in piefi alquanto guaiasto della sig ra dona Elonora Pio vesita di nero cornice simile / Un riotratto quasi intero del fu sig re march e Ottavio Gonzaga il vecchio sentato sopra una sedia rossa con uina carta in mano , e s e i, fu march e Ascanio suo figlio putino vicino [...] / Altro quadrerro al lungo con la continuazione della favola simile alli descritti / Ritratto in piedi al natuirade delò sig r cardinal Pio il giovane [...] / Sovra l'uscio che va al quarto lungo / Un quadro con sopra un ritratto di femina [...] / Altro quadro con sopra testo, e busto di femina [...] / Facciata verso il giardino / Un quadro grande con quattro puttini ad una tavola, che mangiano [...] / Due ritratti resta, e mezo busto, uno di Americo Vespuccio, l'altro di Angnolo Policiano [...] / Due altri ritratti simili uno di Bartolomeo Liviano l'altro d'un unomo vestito di mero con barba lunga [...] / DUE quadretti più piccioli con testa d'uomini bvechij [...] / facciata verso la corte / Testa, e mezo busto, ritratto di Gio Giacomo Pontane [...] / Ritratto d'una fenina [...] / Genua filosofo [...] / Ritratto d'Aristotile [...] / Un quadro piccolo con sopra una testa d'un vechio [...] / Due quadri di con sopra due ritratti di femine vestite all'antica testa, e busto, una di è la principessa De Medici duchessa di Mantova, l'altra la sod[det]ta dona Eleonora Pia Gonzaga quand'era giovine [...] / Due quadreddi al lungo continuativi la sod[det]ta favola [...] (Due ritratti testa, e busto, uno d'un vechio, l'altro di Andrea Doria [...] / Un piccolo quadrettp [...] ritratto d'ujn giovine [...] / Un quadro con sopra meza figura d'un giovine [...] / Altro quadretto della sodetta favola [...] / Dodeci sedie [...] et altra coperta di bazana [...] / Quattro cantavani, ò siano mez'armarij [...] / Al camino due cavedoni con pomi d'ottone, e quattro fornimento da fuoco con pomi simili / Un tavolone lungo di noce in mezo a d[et]ta saletta sopra di legno dipointi, e venticinque balette d'ottone, che serve par gioco, che si addimanda il gioco del matto, comn sopra coperta di tela verda / Sopra trè porti, ò uscij di detta salettra vi sono tre antiporti di legno colorati [...].

Stanza seguente detta il Pastor Fido [19]

Due quadri con sopra uno d'essi Ercole e Iole, l'altro Mercurio et Argo [...] / Altri due quadri simili di pittura con sopra Mercurio, et Argo [...] e all'altro Ampollo, e Marsia [...] / Due spechij in ottangolo incassati in cornic grandi che formano due aquile imperiali con scettro, spada, e mondo intagliate, e tutte dorate / Quatro plache appese al muro con specchio nel mezo [...] / Otto careghe [...] / Due tavolini di perro, intrsciati [...].

Prima camera del 4° delle Camere Lunghe [20]

Dieci fusti di cadreghe grandi moderne [...] / Quattro scanini [...] / Un cassone di pioppa tinto di nero con entro un pagliazzo, stramazzo, capezzale, e cossimi da servitù / Un tavolino di perro intrasiato con filetti, fiorami, e figure d'osso bianco, con sopra un scrittorio [...] / Sopra d'esso scirotrio / Un gruppo di satiri [...] che sostengono un mapamondo d'ottone / Un quadro lungo sopra l'uscio, con sopra un AMore, che da un arco e due piccioli puttini o siano amorini [...].

Camera seguente [21]

Un quadro al lungo con sopra una Madalena penitente e quattro angeli [...] / Un quadro grande con Davide con la testa del gigante [...] / Due quadretti [...] con testa di S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a [...] l'altro con due putini [...] / Due paesini compagni [...] / Un quadri con sopra S[an] Fran[ces]co [...] / Un piccolo quadrettino con sopra Lucretia, che si uccida [...] / Due quadri laterali al S[an] Frnacesco, uno al lungo con sopra due putini, ed un cane, l'altro il ritratto d'una femina [...] / Altri due quadri compagni, di due vasi di fiore [...] / Un quadro grande con sopra la B[eata] V[ergine], il Bambino, S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a, e S[an] Girolamo [...] / Due prospettive piccole [...] / Due quadretti più grandi con due vasi di fiori [...] / Due quadretti al lungo con sopra paesi [...] / Un quadro con sopra S[an] Sebastiano [...] / Una madalena or ante con testa di morto [...] / Un quadro di fiori [...] / Un quadro al lungo rappresentante la magnificenza, e l'ingegno [...] Altro quadro con sopra la B[eata] V[ergine] col Bambino in braccio [...] / Un quadretto più piccolo d'uina B[eata] V[ergine] [...] / Altro più piccolo con l'adprazione de Magi [...] / Due tavolini compagni di gesso con lavorari, e figure bianche incassate in tellaro con piedi di legno dipinto e dorato / Un puttino [...] a cavallo d'un leone di legno dorato che sostiene un tavolino di legno [...] / Sei scanini [...] / Un antiporto all'uscio della seguente camera di legno dipinto, e con oro, suoi cristalli, e ferramenri / Altri tre antiporti simili alli uscij delle antescritta camera / Altri tre antiporti simili alli uscij della ante scritta camera.

Camera ultima [22]

Un quadro della B[eata] V[ergine] col Bambino, e S[ant']Anna [...] Un quadro di miniatura con la B[eata] V[ergine], e S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a [...] / Un altro quadro con S[an] Girolamo in ginocchio, ed un Demonio in figura di femina [...] Altro quadro con fiori [...] / Un altro quadro con paese [...] / un quadretto con frutti, e bestie morte [...] / Altro quadretto più grane con cesto di fiori, e frutti [...] / Altro quadro con sopra un ORfeo, e molte bestie [...] / Un specchio grande [...] / Un paesino al lungo [...] / Un quadretto con una femina [...] / Altro più piccolo con frutti, e paesi [...] / Altro con frutti, et altri comestibili [...] / Il casto Giuseppe, e la reina sopra d'un letto [...] / Un quadretto con tre soldati, che giocano alle carte [...] / laterali al Casto Giuseppe / Due paesini con bestie, e diverse figure [...] / Due quadretti piccoli, uno con testa di un giovune [...] l'altro con un uomo vestito all'antica [...] / Due quadri compagni con sopra fiori [...] / Una camarella di punto francese [...] baldachino e torna letto [...] / Quattro banche di piella con sopra il pagliazzo [...] / Otto cadreghe [...] / Due cavedoni con pomoli d'ottone sotto il camino.

Prima camera contigua all'altra prima del 4to delle Camere Lunghe entrando per la saletta ultimamente descritta [23]

La suddetta camera si ritrova tapazzata di damasco verde con franze di setta usato / un tavolino di pasta a fiorami [...] / Otto cadreghe [...] / Due scanini [...] / Uno specchio grande [...] / Un quadro con sopra diversi fiori [...] / Un paro cavedoni di ferro sotto il camino con pomoli grossi d'ottone, e quattro ferri da fuoco pure

con pomoli d'ottone / Quattro antiporti di legno dipinto che servono anche per finestre con suoi cristali, e ferramenti opportuni.

Camera seguente ove dormiva il s[igno]r march[es]e Luiggi [24]

La suddetta camera si ritrova tapezzata di damasco verde fiorato usato con franza di sotto al di sopra / Una trabacca pure di damasco verde [...] / Un letto consistente in quattro banche di piela, un pagliazzo [...] / Un quadro con sopra diversi fiori [...] / Un specchio grande [...] / Un quadretto piccolo in rame, con sopra la B[eata] V[ergine] Assunta [...] / Un tavolo di pasta con fiorami d'argento, e quattro pietre rosse [...] / Un scrittorio di perro [...] / Sei cadreghe [...] / Tre antiporti di legno con loro cristali [...] qual'ultimo serve per uscio, o finestra per entrare nell'infrascritta loggia detta la galaria / Un tallaro con tela dipinta per chiudere il camino [...] / Una tendina [...] sopra la finestra dell'infrascritto passetto contiguo di detta camera / In detto passetto un specchio [...] / Una piccola scrivania di noce tinta di nero con piedi torliti [...] / Una scaranna con appoggio di noce [...].

Nella loggia contigua alle due camere ultimamente descritte detta la galaria [25]

Un scarabattolo, ò sia scrittorio con due portelle, con varie figure lavorieri, e rabeschi [...] / Sopra d to scarabattolo Un specchio [...] / Due piedistalli di gesso tinti di nero con sopra due statue di marmo di Carara [...] delle quali rappresentante un Bacco, e l'altra Cleopatra / Due mezzi tavolini di perro che formano una tavola ottangolare [...] / Due scrittorijni coperti di ounto francese [...] / Una toretta di legno con sopra orologio à campana.

Sala che altra volta serviva al fù Sig.r March.e Luiggi ritornando indietro verso il scalone [26]

Due cassoni di legno dipinti con sopra l'arma Gonzaa con sua chiave, e chiusura vuoti / Otto banche di noce attaccate al muro / Una portiera di rassa verde con ricami, e l'arma Gonzaga nel mezo con suo fero vecchia.

Prima camera verso il giardino [27]

Un letto con due cavaletti, e sue assi, pagliazzo [...] / Sei scanelli di noce vechij, e rotti / Tre quadri in tela con sopra prospettive [...] / Un tavolino di noce [...] / Due piccole credenze [...] / Un repostiglio, che serve par la legna [...] / Un tamburo per scaldare li pagni /

Altra camera annessa verso il giardino [28]

Un letto consistente in quattro banche con pagliazzo [...] / Un quadro con sopra S[an] Carlo Borromeo [...] / Un altro quadro con sopra N[ostro] S[ignore] morto [...] / Altro quasro con sopra un Santo della religion di S[an] Domenico [...] / Altro quadro con sopra ritratto del re Filippo V di Spagna [...] / Altro quadro con sopra s[an]ta Francesca Romana [...] / Un altro quadro con sopr due figure di signori all'antica [...] / Quattro scanelli di noce vechij / Un tavolino di noce intresciato vecchio / Un scrittorio di noce usato [...] / Un pavolo di rame rotto e disfatto senza ferro [...].

Camera seconda che riferisce nella sopradetta sala [29]

Un letto consistente in quattro banche un pagliazzo [...] / Una credenza [...] / Cinque scanelli di noce / Una tavola di noce [...] / Un altro tavolino di noce usato / Otto quadri diversi di grandezza con varij ritratti di cardinali, et altri soggetti della casa Gonzaga.

Terza camera che riferisce nella sopradetta sala verso il scalone [30]

Un letto consistente in quattro banche con sopra pagliazzo [...] / Quattro cadreghe [...] / Un inginocchiatorio [...] / Due tavolini di noce usati / Una spinetta usata / Due quadri ornati con sopra ritratti della casa [...] / Un

altro quadro ornato con ritratto d'un cavagliere [...] / Un altro quadro con sopra l'immagine di S[an] Paolo [...] / Un crocefisso di legno [...].

Camerino annesso [31]

Un tavolino di noce con sopra una scancia per riporre scritture / Una piccola scrivania di noce [...] / Un torchio di ferro per sigilar le lettere / Una scrana da comodità / Tre scrane [...].

Passetto vicino allo scallone [32]

Due tavole ornate che servono per prancare alli padroni / Un tavolino di noce vecchio.

Camerino vicino alla camera grande detta dell'Uscio dorato [33]

Una cochietta sopra le cingue col solo il pagliazzo / Un specchio piccolo [...] / Un scrittorietto [...] / Tre scaranne [...] / Una piccola gelosia di legno che serve per para fuoco.

Camera grande verso la strada detta dell'uscio dorato [34]

La suddetta camera si ritrova si ritrova tappezzata [...] di damasco verde [...] / Sei cadreghe all'imperiale con suoi fusti di noce [...] / Una scrivania di noce con piedi [...] / Un'altra scrivania di noce [...] / Un tavolino di noce intresciato [...] / Quattro banche da letto con due stramazzi [...] / Una testiera da petinar paruche / Un paro cavedoni piccoli con suoi pomoli d'ottone.

Camera superiore detta il Paradiso [35]

Diversi fusti di cadreghe infranti, et altri assami vechij di pocco valore.

Camera delle cameriere di s[ua] e[ccellenza] la sig[no]ra marchesa Maria Rosa [36]

Avanti entrando in detta camera vi è un passetto, in cui vi sono quattro quadri [...] / Due portiere [...] / Una tendina di tela [...] alla finestra di detto passetto / In detta camera poi: Un vestiario, ò sia armario [...] con entro varij abiti, che non si descrivono in questo luogo, e servono ad uso dell'e[ccellenza] della sud[det]ta march[es]a d[onna] M[ari]a Rosa / Un cassone di noce con alcuni cassatini / Un tavolino di pioppa vecchio sopra due cavaletti / Un quadro in tela con sopra la B[eata] V[ergine] [...] / Un altro quadretto con sopra un bambino [...] / Un quadro con sopra N[ostro] S[ignore] che porta la croce al Monte Calvario [...] / Un altro quadro con sopra l'immagine d'un fanciulo [...] / Sei scaranne [...] / Due tripiedi di legno / Sotto il camino due cavedoni di ferro con pomoli d'ottone / Tre ferri da fuoco, et una cattana pure da fuoco, et un dopietto / Un campanello nel muro [...].

Camera seguente [37]

Un letto consistente in quattro banche, pagliazzo [...] / Altre quattro banche di piella con sopra un pagliazzo [...] / Una cochietta su le cinge d'una sola persona, con pagliazzo [...] / Un inginocchiatorio di noce con due portelle usato / Due tavolini picidi di noce vechij / Un baulo [...] con entro alcune robbe, che qui non si descivono, e saviano ad uso di s[ua] e[ccellenza] la sig[no]ra march[es]a d[onna] Maria Rosa / Due quadri in tela con sopra uno S[an] Tomm aso d'Aquino, l'altro con Sant'Ant[oni]o [...] / Un altro quadro con sopra la B[eata] V[ergine] S[an] Giuseppe, il Bambino, e S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a [...] / Un altro quadro con sopra un santo della religion Domenicana [...] / Tre quadri piccoli in tela [...] con sopra la B[eata] V[ergine] li altri due con l'Ecce Homo, e N[ostro] S[ignore] in croce [...] / Tre portiere vechie [...] che chiudono varie finestre.

Camera superiore a dette due stanze detta la guardaroba vecchia [38]

[omissis]

In un passetto per discendere dalla scala delle donne verso levante posto a metà di detta scala [39]
 Due quadri in tela con sopra due ritratti di si signori vestiti alla militare [...] / Un tavolino di noce vecchio ovale, et un altro piccolo vecchio.

Prima camera contigua a detto passetto [40]

Una credenza di noce vecchia [...] / Un'armario lungo di pioppa [...] che serve per tenervi il pane da spesa / Una tavola piccola con un cassetto rotta / Un tavolini vecchio di noce / Un armariolo di piella [...] / Due casse [...] con entro biancheria [...] / Un'altra cassa di piella con chiave, e chiusara vecchia, con entro pur biancheria [...] / Due scrane da pocchio vecchie, e discoperte / Un scanello di noce coperto di corame [...] / Un quadro con sopra la B[eata] V[ergine], S[an]a Catt[er]ina [...] / Un altro quadro in tela con la B[eata] Giovanna dalla Croce [...] / Due quadri più piccoli con sopra due teste [...].

Seconda camera a passotto contiguo come sopra [41]

Un armario di noce [...] / Un altro armario di piella [...] / Una cassa di noce vecchia [...] / Un quadro in tela con sopra una monaca morta [...].

Camera vicina che confina all'appartamento verso la strada [42]

Due casse [...] / Altre due casse di noce [...] / Un parafuoco di legno di noce [...] / Un baule coperto di pelle di vitello [...] con entro biancheria [...] / Tre scrane da comodo [...] / Un quadro con sopra N[ost]ro Sig[no]re morto, la B[eata] V[ergine] e S[an] Gio[vanni] [...] / Un altro quadro con sopra S[an] Domenico [...] / Una cornice di legno.

Altro camerino a volto in cui si discende per sette scalini dall'altro camerino sopradescritto [43]

Quattro casse di piella vecchie per riporvi li panni da letto / Una scavanna da comodità coperta di damasco col suo vaso di rame.

Guardarobba nova. Camera verso la strada [44]

[omissis]

Camera annessa [45]

[omissis]

Appartamento d'abbasso verso la strada che serviva al fu il[lustriss]imo et e[ccellentiss]imo rev[erendiss]imo monsig[no]r arcivescovo / Prima camera, o sia saletta da staffieri [46]

La sod[det]ta camera si ritrova adobata di corridoio fatto a fiorami fondo giallo usato / Tre banche grandi da sola, e due più piccole dipinte con l'Arma Gonzaga nel mezo [...] / Due torchiere di legno nelli angoli dipinte / Due cassonelli di pioppa, che servivano per credenza con arma simile sopra [...] / Una portiera [...] con arma nel mezo, fodrata di tela / All'uscio di detta saletta per di fuori un'antiporto con sua chiave e chiusura.

Camera seguente detta l'anticamera [47]

Un appartamento di damasco verde con friso di punto francese e sua franza di setta usato che serve a tutta d[et]ta camera / Sei sedie [...] / Due tavolini di pasta [...] / Un cassabanco di ferro [...] / Due spechij [...] / Sei quadri in tela con sopra ritratti della casa [...] / Un altro quadro in tela con sopra la Sacra Famiglia [...] / Un antiporto di legno dipinto con sopra un'aquila, suoi cristalli e ferramenti, e con tendina dormesino verde, con franza di setta. Due cavedoni di ferro [...].

Altra camera seguente [48]

Una tappezzeria di damasco verde galonata d'oro, e friso di punto francese, con franza di setta coperta d'oro, qual tapezzaria serce a tutta la camera / Otto sedie con fusti di noce / Due cadreghe [...] / Una cadrega grande [...] / Un tavolino di pasta, con fiorami di varij colori [...] / Un crocefisso [...] / Un quadro in tela con sopra la sacra famiglia [...] / Un quadro con sopra due putini [...] / Cinque quadri con sopra ritrati in tela, uno del fu sig[no]r marchese Ottavio Gonzaga seniore, il 2do del fu sig[no]r marche[se] Pirromaria, il 3o del fu sig[no]r march[es]e Kuiggi, il 4to del fu monsignor arivescovo il abito secolare, il quinto del du sig[no]r marchese Guido, tutti figli del d[et]to fu sig[no]r marche[se] Ottavio [...] / Un crocefisso moderno di ferro [...] / Due antiporti di legno dipinti [...].

Camerino contiguo verso la corticella [49]

Sei piccole cadreghe [...] / Una tavoletta di pioppa da letto coperta di punto francese / Un gioco di dama [...] / Un scrittorio di pero con sopra vari lavorieri [...] / Una scrivania di perro con frisi di intorno dorati [...] con scritture, che si descriveranno a suo luogo / Sopra d[et]ta scrivania una scancia di tre ordini [...] sopra la qual scancia vi sono diversi libri che trattano diverse materie, cioè istoriche, legali, morali, politiche et altro [...] / Un tavolino ovale coperto di punto francese con franza di setta, piedi incrociati / Due antiporti di legno dipinti con suoi ferramenti e cristali, et un altro pure simile [...].

Camera ultima del detto appartamento in cui vi è la recovia e la capelina [50]

La suddetta camera, arcovia, e capellina sono tutte tapezzate di damasco verde, e sue bandinelle alla recovia [...] / Sei cadreghe [...] / Un scranno [...] / Una scrivania di pero [...] con dentro] scritture da descriversi a suo luogo.

Nella recovia [51]

Un letto consistente in cinque banche, un pagliazzo [...] / Una donzela di legno torlita [...] / Il pavimento di d[et]ta recovia tutto selciato d'assi / Ai piedi della sod[det]ta recovia un telaro diviso in quattro con cristalli e piombi dorati, e meza luna al di sopra di cristali simili / Nell'anted[et]ta camera un quadro in tela con sopra un S. Pietro [...].

Nella cappella [52]

Un quadro ovale all'altare con sopra la B[eata] V[ergine] col Bambino Gesù e S[an] Giuseppe [... *omissis*].

In un ripostiglio laterale alla recovia vi sono alcune filze, e scritture, a bolla da descriversi a suo luogo [53]

In un altro ripostiglio che porta in un camerino [54]

Due scrane da comodo [...].

Camera annessa all'appartamento di Monsignor Arcivescovo entrando per un uscio che si ritrova nell'anticamera di detto appartamento, et nella prima detta la camera del Truco [55]

Un letto consistente in una cuchietta, pagliazzo [...] / Tre tamburelli [...] / Due stufe [...] per scaldar li pagni / Sei plache intagliate alla todescha [...] / Quattro carte geografiche [...].

Camera seguente nominata la camera del sacrato [56]

Un letto consistente in cinque banche un stramazzo [...] / Una tavola ottangola di noce [...] / Tre tavolini [...] sopra uno de quali una scancia [...] per riporre scritture [...] / sopra l'altro un scrittorio [...] / Un armariolo di piella, che al di sotto forma scancia, piano di scritture e letture / Una cassa di noce con chiusura vota /

Un'altra cassa di piela pure con la sol chiusura vota / Un inginocchiatorio [...] / Un piedestale di legno con mazzetta per batter sigilli / Cinque scanelli di noce solij / Una casetta di legno par comodo / Due quadri grandi con ritrati in piedi [...] / Un altro quadro più picciolo conj sopra la B[eata] V[ergine] di Reggio [...] / Due altri quadri con sopra mezo busto uno di uomo, l'altro di dona [...] / Un altro quadro in tela con sopra mezo busto d'un cardinale [...] / Due quadretti di fiori [...] / Un altro quadro con sopra ritrato d'un Spagnolo [...] / Un altro quadretto con sopra N[ost]ro Sig[no]e nell'Orto [...] / L'arbore della casa in carta stampata [...] / Un portatabarri di pioppa [...] / Sotto il caminop un paro cavedoni di ferro [...] Un crocefisso sopra croce [...].

Camera in faccia alla camera sopradescritta verso la corte [57]

Un armariolo di piela dipinto, quale serve da tavolino con due piedi di ferro / Quattro scagne da poggio [...] / Un tavolino di noce vecchio.

Altra camera verso la corticella [58]

Due tavolini [...]

Camera pure verso la corticella [59]

Un quadro in tela con sopra un ritrato antico [...] / Due quadri in tela con sopra uno Eraclita, e l'altro Democrito [...] / Un altro quadro in tela con sopra ritratto intiero d'un putto [...] / Tre scragni da poggio [...] / Due scagnelli coperti di corame vecchio, e rotto / Un letto consistente in quattro banche pagliazzo [...] / Un tavolino vecchio di noce.

Saletta in capo la corte in faccia alla porta grande del palazzo [60]

Un quadro grande in tela del Castiglioni, con sopra un cavallo tenuto da un giovine, che tiene altri canni, e varij animali morti da caccia [...] / Quattro altri quadri [...] con sopra varij animali [...] / Due altri quadri in tela uno con dipinto una principessa, l'altro con sopra una Monica [...] / Un gioco da trucco [...] / Un tavolino ovale di perro nero / Due banche di nice vecchie / Una gelosia che serve da meter avanti alla porta.

Camera contigua à detta saletta verso la naranzara dalla parte del casino [61]

Una tavola di pioppa grezza sopra due cavaletti grande / Un'altra tavola più grande similmente di pioppa sopra tre cavaletti / Un scrigno di perro nero [...] che forma l'architettura d'un casino entro a cui alcune carte di poco conto, e detto scrigno si ritrova sopra un piedestale di legno [...] / Una tavola grande di piela da servire per banchetti [...] / Due altre tavole di piela [...] / Un'altra più piccola pur di piela [...] / Un canapè di noce quale serve per cassone [...] per riporvi un stramazetto ma voto / Una cuchia [...] quale serve per il letto di tela d'argento / Quattro banche di piela da letto / Un pagliazzo, et un stranazzo da servitù vecchio.

Altra camera contigua a detta saletta à mano dirita verso il giardino [62]

Un canapè [...] per riporvi il trapontino e due cossini [...] / Un letto consistente in quattro banche, pagliazzo, stramazzo di lana [...] / Una cuchia [...] / Un tavolino di piela [...] / Un altro tavolino di noce vecchio / Un altro tavolino di piella vecchio con due cassetti / Un altro letto consistente in due cavaletti con le sue assi, pagliazzo [...].

Camera contigua alla suddetta verso il giardino grande [63]

[... vari sacchi di cereali e mangimi per cavalli]

Sitto lungo contiguo detto la galleria [64]

Dicotto trusi di latole nove - Otto assoni di rovere [...] / Sessanta cantiovi circa di pioppa - mezo migliaio tavelle circa / sette casse di pioppa per tener bozze da vino / Due casse di piopa con entro scaglia di calcina / Un migliaio circa di polli dolci da bruciare / Diversi fusti da cadrega rotti, e varij altri assami, e legnami voti in confuso di poco valore.

Loggietta verso il giardino detta la fragolarà che serve per ritiro delle piante d'agrumi all'inverno [65]
[omissis]

Il giardino grande [66], e l'altro piccolo [67] ripieno di cigole di fiore diversi

Nella cucina [68]
[omissis]

Corticella contigua alla cucina [69]
[omissis]

In capo la stessa corticella vi è una camera che serve per dispensa della cucina [70]
[omissis]

Camerino scuro in faccia alla cucina [71]
Undeci bachette di ferro che servono da portiera / Due tiranti di ferro [...] / Una caneveta grande senza bozza, rota / Una tavola di piela [...] / Varie assi nel muro che servono per scancie / Vari pezzi di terra, e fiaschi, ed'altri utensilij da cucina vechij e di poco valore.

Camera detta del tavolino [72]
Due quadri in tela con sopra due cardinali [...] Un altro quadri in tela [...] ritratto di Gio[van] Francesco Gonzaga / Due altri quadri [...] ritratto di due principi / Una tavola di noce vecia [...] / Un'altra tavola lunga con suo tellaro [...] / Un'altra tacola piccola di noce [...] / Dieci scranne [...] / Un credenzino di pioppa / Un quadretto sopra il camino con sopra testa d'un uomo vechio [...] - Due cavedoni di ferro con piedi in croce.

Camerino in faccia alla camera del tavolino sopradescritta [73]
Due letti, o due cochiete con due pagliazzi [...] / Tre scragne da poggio [...] / Un tavolino di piela [...].

Camerino vicino ove habita il giardinere [74]
Un armariolo fatto a scancia di piola [...] / Un tavolino di piela vechio / Una cassa di noce vechia / Un baulo [...] vechio / Una cadrega rotta / [...] Vari attrezzi per il giardino / Sei quadri di ritratti [...].

Nel sottoscala [75]
Un letto [...] / Due paletti di legno ed una staza di ferro da finestra.

Camera contigua alla cucina che riferisce sotto la loggia, e serve per li staffieri [76]
Otto quadri piccoli [...] con sopra risibile, e done in maschera / Due tavole di noce [...] / Due banche di pioppa senza poggio / Due cassette di piopa [...] / Tre cadreghe da poggio [...] / Due lettiere di noce, con sopra suoi pagliazzi [...].

Camera contigua alla suddetta [77]

Una lettiera di noce con sopra pagliazzo [...] / Tre tavolini di noce [...] / Due scanelli coperti rotti.

Camera contigua alla porta del palazzo à mano destra [78]

Un piccolo lettino con cochieta [...] / Un tavolino di piela [...] tinto di nero / Due altri tavolini di noce [...] / Cinque scanelli di noce [...] / Un scanellino [...] / Un quadro in tela con sopra la B[eata] V[ergine], S[an] Fran[ces]co, e S[an] Carlo [...] / Due altri quadri in tela [...] con sopra uno d'assi S[an] Girolamo, e l'altro col ritratto del ven[erabile]le Franc[ces]co Gonzaga vescovo di Mantova / Un'arma in tela senza cornice con sopra l'ordine del Redentore / Un quadro [...] con sopra S[an] Carlo Boprromeo / Un altro in tela con sopra N[ostro] S[ignore] che porta la croce al Monte Calvario [...].

Camere delli aiutanti di camera a mezzo il scalone / Camera prima dirimpetto la credenza [79]

Un letto [...] / Tre scanini [...] / Un tavolino di noce vecchio [...] / Un scrigno di noce [...] / Un armario [...] con un asse al di sotto che forma un tavolino / Tre quadri compagni con sopra la B[eata] V[ergine] col Bambino, san Sebastiano, S[an] Gio[vanni] Batt[ista], e S[an] Girolamo, altro S[an] Gaetano in estasi, e l'altro S[ant']Antonio di Padova [...] Un altro quadro con sopra una Vernere, con un amorino che li scherza attorno, et un'altra figura tutti ignudi [...] / Un altro quadro con sopra quattro la B[eata]m V[ergine] S[an] Giovanni, e N[ostro] S[ignore] morto che vien posto nel sepolcro [...] / Un altro quadro con sopra quattro terste [...] / Un quadretto min iato con sopra S[an] Fran[ces]co Saverio, e S[an] Luiggi [...] / Una coirnice di legno [...] / Due quadretti stampati di carta [...].

Camera vicina alla credenza [80]

Due tavolini di noce uno intresciato ma logoro vecchio, e l'altro con traversi di ferro alli piedi / Una cassa [...] / Cinque scanelli di noce usati / Quattro scrane [...] / Un quadretto con sopra S[an] Fran[ces]co [...] / Un altro quadretto [...] con sopra due puttini [...] / Un altro quadretto con sopra un gatto [...] / Un specchio ordinario [...] / Un letto [...] / Un tamburello [...].

Camera verso il giardino che serve per il scritturale o compilat[iv]a [81]

Due tavolini di noce [...] / Un altro tavolino di piela [...] / Quattro scanelli di noce diversi [...] / Un scancia di piopa piccola [...] nella qual scancia diverse filze, e carte [...] della casa / Una tela quella serviva per sipario al teatro de burattini, essendovi le scene con il proscenio in galleria d'abbasso già descritta / Due quadri diveri in tela con sopra due ritrati della B[eata] V[ergine] [...] / Un'altra cornice simile a quest'ultima.

In un piccolo camerino annesso [82]

Tre ordini di scanzie in prospetto attaccate alla muraglia con suoi medioncini, et quattro nella facciata dirimpetto alla finestra pure attaccati al muro con suoi medioncini di legno, con sopra diversi libri, o carte scritte di ragione e concernenti all'amministrazione della casa da descriversi à suo luogo.

Camera di contro alla soprascritta verso il giardino [83]

Un letto [...] / Un tavolino di noce vecchio [...] / Cinque scanelli di noce vecchio / Due fusti da cadrega rotti / Un inginocchiatorio di piopa vecchio / Una cassetta di piela piccola [...] / Un quadro in tela con sopra ritratto d'un vescovo della religion domenicana [...] / Un altro quadro in tela con sopra un putino [...] / L'altro con ritratto d'un guerriero [...] / Un altro con S[an] Girolamo [...] / Altro con sopra l'effigie di N[ostro] S[ignore] [...] / Un altro con sopra l'effigie di N[ostro] S[ignore] / Un altro con sopra un putino vestito di ferro [...].

Camera vicina verso il poggio di legno [84]

Quattro tavole d'assi di piopa nove greza sopra otto cavaletti / Sopra dette tavole all'intorno di tutta la camera vi sono scancie attaccate a modioni nel muro che formano quattro ordini di restelli con sopra [... descrizione delle stoviglie].

Camera che serviva di guardaroba del fu Monsig.r Arcivescovo Ascanio [85]

[*omissis*]

Camera del casino contigua à detta guardaroba [86]

Due cavaletti con sei assi che forma una cochietta / Quattro quadri [...] con sopra una santa domenicana, altro più piccolo con sopra la B[eata] V[ergine] di S[an] Lc[ia], il 3o Santa Teresa [...] il 4to con sopra la B[eata] V[ergine] con San Gio[vanni] / Un piccolo tavolino di noce [...].

Camerino contiguo [87]

Un antiporto di piela con cristali e suoi ferramenti / Un tavolino quadro [...] di noce / Un tripiede di pioppa con broca e catino di ferro.

Sotto ai detti due camerini in altri due simili [88]

Un tavolino di noce, et / Un armario grande di piela vechio.

Nella dispensa [89]

[*omissis*]

Nella Corticella annessa [90]

[*omissis*]

Altro dispensino contiguo [91]

[*omissis*]

Camera della credenza [92]

[*omissis*]

Cantina [93]

[*omissis*]

Cortile della scuderia [94]

[*omissis*]

Camera della scuderia dove sono li carrozzai [95]

[*omissis*]

Nella scuderia [96]

[*omissis*]

Sopra la feniera [97]

Ritornando nel palazzo s'aggiungono altre robbe esistenti nella guardarobba suddetta che non si sono descritte [98]

[Palazzo di Portiolo]

Portiolo / Lunedì 23: del mese di aprile 1731: si è proseguito il presente inventario nel luogo di Portiolo [...] si descrivono li seguenti mobili, che sono / Nella sala grande [1]

Quattro banche da sala di piela dipinta con arma nel mezo usate / Due cassoni da leto dipinti di nero, con entro un pagliazzo, un stramazzo, e due capezzali di lana par cadauno / Quattro alabarde con sue aste dietro al portone / Un trucco di noce coperto di panno verde sopra telaro con piedi torliti, con cassetto di sotto lungo, con entro maglij, balle, et altro bisognevole par il gioco e sopra una coperta di tela verde usata / Due quadri stragrandi in tela uno con sopra un cavallo e l'altro con sopra un baccanale [...] / Li dodeci imperatori ritratti in tela [...] / Otto scrane de paviera dipinte di verde.

Nella p[ri]ma camera à parte destra di d.ta sala, verso il giardino, che serviva di anticamera del fu monsig[no]re Arcivescovo [2]

Un tavolino di noce ordinario dipinto di nero con piedi sganellati / Sei cadregoni [...] / Una cadrega portatile [...] / Un scrigno di pioppa con suo piede simile dipinto di nero con le testate delle portele, e cassetti riportate al di fuori di gesso dipinto a fiori, et animali volatili / Quattro quadri compagni bislonghi in tela con frutti e fiori, e due teste cornice nera / Due altri di bacanal di putini pure in tela con cornice nera / Un altro quadro alquanto più grande con l'effigie di S[ant']Ant[oni]o, con cornice nera alla romana / Tre altri quadri soprauscij in tela con s[opr]a fiori cornice nera / Due quadri in tela, uno con l'immagine della B[eata] V[ergine] e Bambino, l'altro di S[an] Giuseppe, e Bambino [...] / Un nichio nel quale si forma una capella per celebrare la santa messa, quale al di fuori si chiude con due partite a guisa à guisa d'armario [...] e d.[et]to nichio hà la cimasa à stucco con S[ant]a Croce parte dorata; entro il quale / Un quadro, ò sia palla d'altare in tela con s[opr]a l'immagine dell'Immacolata concezione con Bambino coronata da due angioletti, e S[an] Luigi Gonzaga [...] / Il d[et]to nichio al di dentro contornato di damasco verde [...] / [...] descrizione dell'arredo sacro] / Due ferri alle finestre.

Camera seguente di mezo [3]

Un letto consistente in quattro banche di piela, un pagliazzo [...] / Una trabacca [...] d'ormesino cremese [...] / Sei quadri in tela, et altri tre soprauscij, con sopra tutti fiori diversi [...] / Altri sei quadri più piccioli, con fiori dipinti sopra spechij di lunghezza d'un palmo [...] / Un quadretto con specchio nel mezo [...] / Un altro quadretto fatto ad anconetta con sopra la San[tissi]ma Annunciata di miniatura [...] / Un quadro grande in tela sopra il camino, con sopra la B[eata] V[ergine], S[an] Luiggi, S[ant']Antonio, e S[an] Giuseppe [...] / Un tavolino di piela [...] / Un cassa banco di piela [...] con entro [...] alcuni abiti sacri] / Otto scanini con fusti di perro intagliati [...] / Una scrana da comodo coperta di damasco turchino col suo vaso di rame / Due portelle al camino di piela par chiudere il camino entro del quale due asso, che formano credenza con entro vari oggetti per il gioco [...] / Due ferri alle finestre di d[et]ta camera.

Camera contigua, ultima dell'appartamento verso il giardino in aria [4]

Un letto consistente in quattro banche di piopa con sopra pagliazzo [...] / Una trabacca [...] verde / Sedeci quadri in tela con sopra varij ritrati di prencipi, imperatori, et uno il pontefice Innocenzo undecimo [...] / Due altri quadri in tela più grandi con sopra due ritratti dei principi di Mantova [...] / Un quadro con carta miniata rappresentante San Giuseppe la B[eata] V[ergine]m et il Bambino Gesuo [...] / Un lavello da aqua santa [...] / Due tavolini con un piede a cadauno alla chinese / Sei cadreghe da poggio con fusti di noce [...] / Quattro scanini con fusti di noce [...] / Una scrana da comodo [...] / Due ferri alla finestra / Due portelle di pioppa al camino per chiuderlo / Un antiporto con cristali soglio all'uscio del giardino.

Camera contigua verso il d[et]to giardino in aria [5]

Quattro banche di piopa con sopra pagliazzo / Una trabacca di vello turchino [...] / Sei quadri in tela con sopra prospettive [...] / Tre altri quadri con sopra a due paesi uno de quali la B[eata] V[ergine] con S[an] Giuseppe, il 2do con S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a il 3o poi con N[ostro] S[ignore] legato alla colona [...] / Un altro quadro piccolo con s[opr]a un Ecce Homo [...] / Sei cadreghe con fusti di noce [...] / Due portelle che chiudono il camino di tela con fiorami, sopra tellaro / Sotto il qual camino sei maioliche da cugole / Un tavolino di piopa coperto di ero nero / Un antiporto di piela con suoi cristali solio, che porta nel d.to giardino in aria-

In capo al d[et]to giardino un vessallo dipinto di verde alla scala che va nel giardino grande.

Camera contigua verso la corte [6]

Un letto consistente in quattro banche un pagliazzo [...] / Trabacca di cendale rigato per traverso turchino, et altri colori [...] / Diciotto quadri in tela con sopra diversi ritrati a meza figura di diversi principi, e principesse di Francia copreso un cardinale [...] / Un altro quadro più grande con sopra S[an] Sebastiano [...] / Un specchio [...] / Un cassa banco di piela coperto di pero nero ccon tre cassettoni, intrasciato con proffilli d'osso bianco, et il cassettoni di sopra a forma di scrivania, tre chiusure, et una sol chiave, con entro / una scatola che contiene varij pezzi da giocare a scaco con sua scachiera / Un tavolino di piela [...] / Un lavello da aquas anta [...] con suo piombo / Sei cadreghe con fusti di noce [...] / Quattro cadreghini di noce torliti [...] / Due ferri da tendina alle finestre.

Camera contigua vicino alla sala grande pure verso la corte [7]

Diecisette quadri in tela con sopra ritrati a meza figura di personaggi della casa antichi [...] / Due quadri più grandi bislonghi in tela con pitture del Geflis rappresentanti una cenam et un'accademia cornice nera / Un altro quadro in tela del Castiglione rappresentante un bacanale con un satiro [...] / Un altro quadro in tela con sopra paese e Tobia [...] / Due tavolini di piopa coperti di pero neri / Sei scaranini di noce torliti [...] / Due portine di piela con sue anti per chiudere il camino

Appartamento contiguo alla sala a mano sinistra / Camera p[ri]ma [8]

Sei quadreti in tela a meza figura rappresentanti done [...] / Altri sei quadri in tela con sopra frutti [...] / Tre quadri soprausci con sopra due paesi, e l'altro un'aquila [...] / Un quadro in tela più grande con sopra pitura del Castiglione rappresentante un vechio con lume acceso in mano [...] / Un altro quadro di simil grandezza con s[opr]a una Venere, et un amorino [...] / Due quadri grandi in tela con sopra figure intiere una d'un cardinale, e l'altra d'un cavagliere [...] / Due tavolini di pasta con tellaro, e piedi torliti / Una tavola rotonda di tre pezzi di piela con suoi piedi con bachelta di ferro / Un cassone da letto di piela dipinto scuro, con entro un pagliazzo di lana, e un capezzale / Dodeci scanini di noce torliti [...] / Due ferri da tendine alle finestre, e tre per portiere / Un tapetto da tavola [...] / Due portelle di legno con suoi anti per chiudere il camino [...].

Camera seconda seguente [9]

Due spechij grandi con luce ottangola [...] / Sei quadri in tela grandi à tutta figura di sei principi e principesse Spagnole [...] / Due soprausci in tela con ritrati uno del sig[no]r march[es]e Ottavio il vechio, e l'altro della sig[no]ra dona Eleonora Pio di Savoia [...] / Un altro quadro per traverso con sopra una Venere con Adone [...] / Quatro quadri più piccoli in tela con s[opr]a fiori [...] / Un quadro fatto a anconetta [...] con ritrati da una parte l'assonta della B[eata] V[ergine], e dall'altra parte S[an] Fran[ces]co su la pietra / Un letto consistente in quattro banche un pagliazzo [...] / Una trabacca cioè baldachino [...] di cendale turchino [...] / Due donzelle di piopa dipinte giale, e in parte inargentate / Due tavolini di pasta con telaro, e piedi giali / Sei

careghe di noce [...] / Sei scanini di noce torliti [...] / Due portelle al camino [...] / Cinque bachette di ferro, due cioè per le tendine e tre per le portiere / Un paro cavedoni di ferro [...] e quattro ferri da fuoco [...].

Camera grande contigua verso la strada [10]

Dodici quadri in tela grandi, con sopra varij ritrati più di meza figura di principi, e principesse [...] / Due scrigni coperti di pero sopra piedi torliti con cassetti, e portelle intresciati nella facciata d'osso bianco, con due colonette alla portella di mezo con base, e testata d'ottone dorato per cadauno, con una figurina di gatto cper cadauno, e mandanti un'altra din ciascuno / Due tavolini d'intrsciati con pietra nera nel mezo e piedi sganellati snodati / Un altro tavolino di piela coperto di pero intrssciato con piedi sganellati nero vecchio, e sopra di esso / Una spinetta vecchia con cassa dipinta / Diecinove cadreghe da poggio [...] / Due tamburelli [...] / Otto bachette di ferro, tre cioè da portiera, e cinque da tendine con suoi ochietti nel muro / Due anti da camino [...].

Camera contigua verso la strada, e laterale alla camera grande sopradescritta [11]

Un letto consistente in quattro banche, pagliazzo [...] / Una trabacca d'ormesino verde [...] / Quattro quadri in tela con s[opr] figure, uno che sona il violino, uno che tira di balestra, un paesano [...] et un giovine con bacile di frutti [...] / Due altri quadri soprauscij [...] uno con ritratto d'uomo all'antica, l'altro con paese e figure / Un altro quadro [...] con sopra ritratto di dona giovine [...] / Due quadretti di carta con sopra ritratto di S[an] Filippo Nevi et orazioni [...] / Un scrignetto coperto di fuori di punto francese, et entro varij cassetti / Due tavolini di rimesso d'diva con figure, uccelli, e quadratura con suoi piedi torliti, e telaro intagliato / Un cassabanco con quattro cassetti intresciato, e rimesso con varie figure, et animali compagno delli tavolini, con chiave, e chiusara, e sue manizze d'ottone / Dodici scanelli di noce con piedi torliti [...] / Due donzelle intresciate di varie machie / Due tavolini da tavoletta con un piede solo torlito a cadauno / Cinque bachette di ferro per portiera, e tendine.

Camera della arcovia contigua all'antescritta [12]

Un lettino da campagna sopra le cingie con pagliazzo [...] / Un quadro in tela con sopra la B[eata] V[ergine] Sant'Anna, e S[an] Giuseppe [...] / Un quadro in tela con s[opr]a Santra M[adalena] [...] / Un altro quadro bislongo sopra la recovia, con il deposito di N[ostro] S[ignore] morte nel sepolcrol con altre nove figure [...] / Un altro quadro in tela con sopra la flagellatione alla colonna [...] / Un altro quadro piccolo in tela con sopra gente tormentata da un titano [...] / Un quadretto sopra il camino con sopra la Sant[issi]ma Annunciat[io]ne [...] / Un altro quadro in tela con sopra istoria della Sacra Scrittura [...] / Una scrivania alla moda con cassatini, e scrivania [...] / Un cassabanco di noce intrsciato d'altro legno nelli tre cassettoni [...] / Due donzele intresciate con varie machie / Quattro careghe con fusti di noce torliti [...] / Altro fusto simile, ma senza coperta / Un scanellino di noce vecchio coperto di punto francese lacero / Altri quattro scanellini di noce senza coperte vecchi / Quattro bachette di ferro [...] due cioè per tendine alle finestre, una per portiera, e l'altra per la recovia.

Camera contigua detta della Torre al piano [13]

Un letto con sei banche di piopa piccolo vecchio, pagliazo [...] / Un altro letto, o cuchia su le cingie, con pagliazo [...] / Dodici tele con carta francesi [...] / Diecinove quadrettini di carta [...] / L'immagine della B[eata] V[ergine] sopra l'asse / Due tavolini di perro nero con piedi sganellati / Un altro tavcolino di pero intresciato vecchio / Due scanelli di noce [...] / Otto scrane [...].

Camera contigua, e seguente [14]

Una cochietta, o siano due cavaletti con assi, sopra delle quali un pagliazzo [...] / Cinque quadri [...] di poco valore / Una cassetta da comodo dipinta.

Camera contigua, vicino la dispensa [15]

Un'armario di pioppa [...] / Due tavolini di noce vechij / Un altro tavolino quadro con un tapetto di pelle sopra vecchio, come pure il tavolino / Due altri tavolini vechij, e rotti / Sei scrane [...] / Un tripiede di piopa scanellato / Una cassa di piopa vecchia / Un armario di piopa alto per tener li mortari di marmo / Un quadro [...] rotto / Cinque mortari di terra per per passar l'acqua inutile per d'essa buoni / Una tavola ovale di pioppa senza piedi / Sei cavaletti quattro de quali per ricamo / Una tastiera da parruca.

Nella Cappellina [16]

Un quadro in tela sopra S[ant']Elena, e varij soldati e figure [...] / [omissis]

Camera detta della credenza contigua alla sala grande in primo luogo descritta verso la corte [17]

Un quadro grande in tela sopra un cavallo, un giovine morto, una dona, e tre altre figure [...] / Un altro quadro in tela con sopra ritratto d'uomo vestito da geurrieri [...] / Un altro quadro con sopra un cavagliere Gran Croce di Malta / Due altri quadri con due riotrati di due putini, cioè una femina et un maschio [...] / Un quadro soprauscio con sopra ritratto di dona vecchio [...] et un altro con s[opr]a fiori [...] / Un ritratto di una regina di Spagna vedova [...] / Un cassone di piela tinto di nero per tenervi dentro le robbe della credenza / Due tavole di piopa sopra cavaletti / Sei cassabanchi di piopa dipinti vechij

Camera a piedi della scala, o contigua alla guardarobba [18]

Un antiporto al entrata di d.ta camera di piopa con gelosia di sopra novo / Ventisei quadri [...] / Un letto consistente in quattro banche, un pagliazzo [...] / Quattro scanini da poggio [...] / Un'altra scragna [...] / Un scanello di noce buono / Tre banche di pioppa piccole per un lettino / Due tavolini di noce con piedi sganellati / Un scanino di noce [...].

Nella camera in capo la scala al p[ri]mo piano à mano destra [19]

Un letto consistente in quattro banche, un pagliazzo [...] / Venti quadretti di carta [...] / Un armario di piopa vecchio, che serve par tener vetri, e maioliche / Una cassa di piopa [...] / Un tavolino di piopa con un cassetto / Una tavola con due cavaletti / Dodici altri quadri di carta / Varie maioliche, vetri, e candeglieri

Camera pure in capo la scala à mano sinistra [20]

Due banche con sopra assi per formar un letto / Tre carte geografiche [...] / Un quadro con la B[eata] Verg[in]e sovra d'un vetro rotto [...] / Cingue altre carte di santi [...] / Una conclusione in carta [...] / Un tavolino di noce vecchio [...] / Una donzela di legno di piopa, et un scanello di noce totto / Una bachetta di ferro per tendina alla finerstra.

Camera contigua verso la corte [21]

Un cassone con sopra un pagliazzo [...] / Un altro cassone da letto simile [...] / Una testiera da parucca / Due banche da sala grandi di piela dipinta con l'arma dalla casa nel mezo / Una effigie della B[eata] V[ergine] di basso rilievo di cotto incorniciata antica / Tre banche da letto di piopa

Appartamento della torre / Camera p[ri]ma verso la chiesa [22]

Un letto consistente in quattro banche, un pagliazzo, stramazzo, e capezzale / Quindici quadretti di carta [...] / Un tavolino di pero nero / Quattro cadreghe di noce [...] / Una scrana da comodo.

Camera contigua o sia camera di mezo della Torre [23]

Un cassabanca di perro nero intresciato di osso bianco con tre cassetti usato con chiave, e chiusura / Quattro cadreghini da poggio con fusti di noce torliti [...] / Una scrana da comodo coperta di veluto turchino / Un tavolino di perro nero intresciato d'osso bianco / Due quadri grandi in tela con sopra un a bataglia, e l'altro un paese con figure [...] / Quadro quadri di tela con quatro vasi di fiori [...] / Tre paesi in tela [...].

Camera 3a annessa all'antascritta [24]

Un letto consistente in quattro banche un pagliazzo, un stramazzo, e suo capezzale / Quattro careghini da poggio [...] / Una testiera al letto [...] / Due tavolini di perro neri [...] / Ventisei quadretti di carta tirati su la tela, tutti d'un istoria, ma diversi di grandezza [...] / Un quadretto in teal con Giesu CHristo agonizzante nell'orto [...] / Una cassetta da comodo di legno dipinto /

Sopra la torre [25]

Una campanella di bronzo

Nella camera sopra la torre [26]

Due cavaletti con suoi assi che formano una cuchietta con un pagliazzo, un stramazzo di lana, e suo capezzale / Due altri cavaletti con sott'assi che formano un'altra cuchietta / Una banchetta di piopa e / Quattro fusti da scragne da poggio di noce roti.

Primo camerino contiguo alla camera della torre [27]

Due scanelli di noce diversi vechij / La geografia, o pianta di Carlovila in carta tirata sopra la tela cornice di legno nera / Due quadretti di carta [...].

2do camerino pure contiguo [28]

Una cuchietta con due cavaletti, e suoi assi, pagliazzo, et un stramazzo di lana con capezzale / Un tavolino di piopa quasi novo con un cassetto / Un Geografico di carta tirata sopra la tela senza cornice / Tre quadretti di fiori in carta [...] / Una B[leata] V[ergine] in carta tirata sopra la tela / Due scanelli di noce / Un portatabarri con due gagliazzi di piopa.

Altro camerino segnato n° 1 [29]

Un tavolino di noce vechio, e rotto / Una cassetta da comodo di piopa / Due scragne da poggio di noce rotte .

Camerino segnato 2 [30]

Una cuchietta [...] / Un tavolino di piopa con un cassetto qausi novo / Duer altri tavolini di noce vechij, e logori / Una testiera da parucche / Due scragne di paviera / Una carega di noce rotta copera di corame / Una scragna da comodo con suo caso di piela dipinta / Un tripiede di piopa / Un portatabari con due caliazi / Una donzela di legno rustica / Un gagliazzo di legno

Camerino segnato 3 [31]

Due cuchiete con due cavaletti, e suoi assi a ciascuna con un pagliazzo, un stramazzo di lana, e suo capezzale a cadauno/ Due fusti di cadrega di noce vechij e rotti

Camera segnata 4 [32]

Una chuchietta, o siano due cavaletti con suoi assi con sopra pagliazzo, stramazzo, e capezzale / QUattro tamburelli che formano un lettino con sopra un pagliazzo, stramazzo, e suo capezzale / Un tavolino di noce vechio con piedi sganellati / Due scanelli di noce diversi, et una scrana di paviera.

Camera segnata 5 [33]

Due cavaletti con sue assi che formani una cuchia con sopra un pagliazzo / un tavolino di pioppa con un cassetto quasi novo / Un altro tavolino di nove vecchio / Due scanelle di noce diversi et una scana di paviera / Un trepiede di pioppa sganellato / Sei carte tirate sopra la tela [...] / Due portatabarri di pioppa appesi al muro.

Camerino segnato 6 [34]

Due cavaletti con sue assi con s[opr]a un pagliazzo / Un scrittorio [...] / Due tavolini di noce [...] / Un tripiede di pioppa, et un portatabari / Due scragne di paviera / Quattro quadretti di carta [...] / Altri dodeci quadrettini più piccoli di carta [...] / Altri due pure di carta [...].

Guardarobba camera verso la corte [35]

[*omissis*]

Nella cantina verso la corte, et in capo della med[esi]ma [36]

[*omissis*]

Nell'ingresso del d[ett]o revolto, o cantina [37]

[*omissis*]

Nella cucina [38]

[*omissis*]

Nella dispensa [39]

[*omissis*]

Cantinino sotto la torre [40]

[*omissis*]

Nella Camera del tinello [41]

Una tavola di pioppa [...] / Otto scarane di paviera vecchie / Una tavola di piella [...] / due banchi di pioppa per servitù [...] / Un tavolino di pioppa vecchio / Un ferro per tendina da finestra.

Nella camera del fattore [42]

[*omissis*]

Nella casa ove habita il s[ignor] Antoni [43]

[*omissis*]

Nella tinazzara [44]

[*omissis*]

Nella boidora [45]

[*omissis*]

Nella barchessa [46]

[*omissis*]

Nella scuderia [47]

[*omissis*]

Stalla delle vache [48]

[*omissis*]

Nel casello [49]

[*omissis*]

Nella stalla [50]

[*omissis*]

Sopra al granaro [51]

[*omissis*]

Vasi del giardino [52]

[*omissis*]

Nella colombara [53]

[*omissis*]

Nel polaro [54]

[*omissis*]

Il palazzo di d[ett]a corte di Portiolo

Il palazzo sud[dett]o ha scala di pietra al p[ri]mo ingresso che porta in una sala grande, quale ha quattro ordini lateralment[en]te di cameroni, e camere con sotto revolti tutti in pietra, che servono per li servitij bassi, e sopra d[et]te camere molti mezanini con lateralment[en]te una torre, con incima una loggetta fatta ad archi di più occhij con altre sue ottime qualità, e commodità, uscij, porte, e finestre, con le sue vetriate il tutt[um] ben aggiustato: havendo la sala sud[dett]a una scala di marmo fatta a più faccie, che cala in un giardino assai grande con due statue di marmo tenero, e varij piedistalli posti in buon ordine di d[ett]a scala con sopra palle di marmo rotonde: In faccia, o sia in capo dello stradone di mezo del d[et]o giardino una prospettiva fatta con particolare architettura di pietra, comm portoni alti che portano nella strada cioè: a parte destra poi do d[ett]a scala di marmo, o dia giardino un sito della verdura assai spatioso, e distinto con ordine particolare, pergolati alti, e bassi, strade ombrose, et altri viali ripartiti per comodo e piacere del sito, con dalla parte d'avanti scuderie naranzara, sito per le carrozze, tinazzara per li quarti, e barchessa pure per li med[esi]mi, caselli per il giardiniere, e fattore, con altri molti comodi ben distinti, e tutti uniti attorno il piazzale grande, che è nell'ingresso di d[ett]a corte, essendo tutto il recinto del giardin, verdure, e terreno sotto detto palazzo, e per comodo del med[esi]mo e a b[iolch]e 24: tutto recinto di muraglie di due teste con sue lesene doppie coperte di coppi

284.

Post 1731

ASMn, De Moll, b. 22; b. 42.

Fascicolo per Eleonora Gonzaga in cui è riassunta la storia del feudo di Vescovato.

Nell'anno 1494 11 aprile in oppido Fuessem li conti Giampietro quondam Francesco Gonzaga da una parte per una mezza e Giacomo protonotario apostolico, Christoforo, e Guidone fratelli quondam Giorgio similmente Gonzaga dall'altra parte per l'altra mettà esposero all'imperatore Massimiliano [...]. Perlochè lo stesso imperatore dictum castrum Vescovati [... i suddetti ...] investit. [...]

Eransi in tanto parte per successione, e parte per acquisto consolidate nel conte Guidone novello di mantovano cinque delle sei parti del detto feudodi Vescovato, quando nel 1519, 10 marzo per rogito di Bartolomeo Recordati notaro lo stesso conte Guidone, salvo l'assenso cesareo dell'imperatore [...] vende al signor Giovanni le dette cinque delle sei parti [...]

1521 12 aprile in citate Wormatia ex certa scietia auctoritate romana ces area [... investiti] marchionem Joanne de Gonzaga per se, et heredobus legitimos masculis [...]

Mancatno di vivere Giovanni, li di lui figlij Alessandro, Sigismondo e Gaelazzo, nel 1524 19 ottobre per rogito di Leonello Cornice notaro si dividono, e tocca in sorte a Sigismondo castrum Vescovati [...]

Morto Sigismondo succede nel detto feudo un altro Sigismondo di lui figlio, il quale nel 1546 3 aprile per rogito Gian Francesco Sartorio notaro, essendo ancora in minor età, lo vende per le cinque delle sei parti alla contessa Emilia Gambara acquirente per sé, et in nome de suoi nipoti per il prezzo di scuri 14250 d'oro in oro compresa la possessione intiera, o sia tutte le pezze di terra [...]

Questo stesso Sigismondo in progresso di tempo reclamò contro la vendita da lui fatta nullamente, ed ottenne la cesarea delegazione nel duca di Ferrara, avanti il quale proseguì il giudizio per dieci anni senza nessun esito.

Morto Sigismondo, Carlo, Giordano, Guidosforza, Fulvio e Francesco suoi figlioli proseguirono, ed ottennero sentenza favorevole dal collegio di Pavia, l'esecuzione della sentenza della quale fu delegata a Carlo d'Aragona governatore di Milano che a questo fine suddelegò il gran cancelliere Ziliodoni, che nel 1591 8 agosto mandò con suo decreto ad esecuzione la sentenza, in di cui vigore gli attori furono immessi in possesso, delle dette cinque parti del feudo di Vescovato, delle quali credesi ancora che fossero investiti dall'imperatore Rodolfo undecimo.

Appellarono gli Gambara da tale decreto, e s'introdusse nuovo giudizio avanti il consiglio aulico li 21 ottobre avendo quest'istanza fino alli 5 maggio 1593, nel qual giorno il detto imperatore Rodolfo undecimo diede la sua sentenza confermativa del suddetto decreto [...]

1593 15 novembre per rogito di Giuglio Marni notaro gli riferiti Carlo, Guidosforza, Giordano, e Fulvio dividono tra di loro le dette cinque parti in quattro uguali delle quali consta essere toccato alla parte A denominata della Rocca in sorte a Guidosforza [...] Alla parte b denominata dello Steccato pervenuta a Giordano [...] alla parte C detta del Pontem o sua de Portici [...] a Fulvio [...] alla parte Di della Piazza toccata a Carlo [...]

1595 13 marzo per rogito di Emilio Leoni notaro il duca Vincenzo (a cui per disposizione testamentaria del conte Amorotto Gonzaga era pervenuta la sesta parte del feudo di Vescovato) senza la minima riserva d'assenso cesareo vende in allodio a Guidosforza quondam Sigismondo [...]

Lo stesso Guidosforza comprò pure da Fulvio suo fratello nmel 1597 28 aprile per rogito Francesco Malferi notaro una caneva assieme al sito verso la Chiesa [...]

1607 4 aprile per rogito di Roberto Caballo notaro Pirro Maria figlio di Guido sodetto comprò da Carlo altro suo fratello tutti li beni immobili ch'erano di Fulvio, e per esso Carlo antecedentemente acquistati [...]

1609 12 febbraio per rogito di Camillo Amigoni notaro retrovende a Fulvio suo zio li detti beni immobili, che suo padre aveva comprato da Carlo per lo stesso prezzo, e Fulvio vende al nipote in puro allodio, e senza riserva come sopra la possessione, e casamento del Castelletto situata nello stesso territorio di Vescovato [...]

1611 26? Novembre per rogito di Gioanni Sassi notaro il duca Vincenzo vende al conte Francesco Gambara la possessione, e terre, ch'esso duca aveva sul Bresciano in cambio, e permuta delle quali il Gambara da al duca in perpetuo allodio pertiche 742 / 15 terra posta nel terroitorio suddetto di Vescovato.

1613 23 dicembre per rogito Agostino Tamburri notaro il cardinale Ferinando succeduto nel ducato a Vincenzo vende in puro allodio a Pietro Maria le terre, che di presente possiede nel territorio di Vescovato acquistat come sopra pel duca suo padre dal Gambara in prezzo di scudi 8000.

1615 12 febraio per rogito di Sigismondo Canobio notaro di Cremona Francesco suddette vende a Pietro Maria pertice 16 / 20 terra situata nel terriotrio di Vescovato in puro allopdio, e senza riserva d'assenso come sopra in prezzo di L. 2020.

1620 5 gennaio per ropgito di Nicolò Benoglio notaro cremonese Francesco vende a Pirro Maria la sua parte dell'argine con arbori, che serve per tenere incassata l'acqua dalla Seriola Gonzaga assieme alla strada, che secondo il detto argine per L.150 imperiali.

1623 3 febraio per rogito di Giovanbattista Bancari notaro Francesco vende in allodio a Pirro Maria la sua quarta parte della seriola Gonzaga [...] e sotto l'11 maggio dell'anno medesimo per rogito di Cesare Gulielmi notaro cremonese gli vende similmente in allodio pertiche 52 / 19 terra nel feudo di Vescovato per lire 3600.

1625 25 aprile per orogito di Giacomo Filippo Strada notaro cremonese seguono tra Francesco, e Pirro Maria nuove divisioni, e capitolazioni per togliere li disordini [...]

1628 4 dicembre per rogito di Bartolomeo Gnocchio notaro cremonese per la morte di Pirro Maria riprende la tenuta del feudo di Vescovato sua giurisdizione allodiale provata a nome di Tullio, Sforza, Guid, ed Ottaavio di lui figlij [...]

1649 4 ottobre l'imperatore Ferdinando terzo presta il suo assenso richiesto da Carlo, Bartolomeo, e Sigismondo figlij di Francesco [...] di vendere ad Ottavio le cinque delle sei parti [...] e l'altra csesta parte del feudo di Vescovato [...]

1650 30 maggio per rogito d'Agostino Rodolfi notaro Carlo, e Sigismondo tanto a nome proprio, quanto come eredi di Bartolomeo loro fratello premorto, pendente il trattato, vendono ad Ottavio [la loro parte di feudo...]

1663 3 gennaio per parte di Ottavio, e di Nicola quondam Giordano suo cugino s'ottiende dall'ufficio degli argini, e dugali di Cremona la facultà di far passare in tempo d'invenno l'acqua della seriola Gonzaga sopra il loco di Cremona [...]

1663 17 marzo per reogito di Antonio Maria Bartoldino notaro duire di Cremona in nome delli suddetti Ottavio e Nicola restano investiti a titolo di perpetua emphiteusi il capitano Camilo Pesci, e Manfredo, e

Giorgio fratelli Manfredi di Cremona, nominatamente del cavo ed acquedotto chiamato il diversivo di Vescovato [...]

1665 16 gennaio per rogito di Felice Buschetti notaro similmente di Cremona rimane imitato a sole L. 700 conche li investiti non possono pretendere le dette soglaticcie se non dalli 25 marzo alli 23 di settebre di cadaun anno.

Essendo morto Ottavio, il marchese Pirro Maria suo figlio vende il feudo di Fontaneto in Monferrato e perché era soggetto a primogenitura, s'obbliga d'impiegare il prezzo in altri effetti a cauzione del compratore: quindi nel 1677 20 settembre per rogito d'Orlando Comi notaro fa una dichiarazione istrumentaria, in cui manifesta l'aver speso per quel conto scudi 10572:4 nelle undeci case e botteghe fatte fabricare nella piazza di Vescovato, più per bonificamenti fatti nella fabrica che serve ad uso d'osteria scudi 851:5.10 oer acquisto delle sovvenzioni de beni allodiali di Vescovato, che ora sono primogenitura scudi 750 bonificamento della rocca, e cavamento delle fosse scudi 5000: speso nel fare fabricare le dieci case dietro alla rocca scudi 1700.

E da questo ristretto, e dalli documenti, che lo giustificano si vede potersi bastatamente provare l'intenzione delle ecc[ellentiss]ime dame eredi scritte in proprietà da sua eccellenza reverendissima il fu signor marchese abbate Giovanni Gonzaga loro zio nel suo ultimo testamento, toccante gli allodiali situati entro il territorio del feudo di Vescovato, ora massime che, per le cognizioni, che si hanno, sarà per giungere, quando non sia giunto rescritto cesareo, che commette all'ecc[ellentiss]imo signor conte plenipotenziario di riferire nell'articolo de medesimi per indi divenire all'opportuno rilascio.

Sembra che l'indole originaria del feudo, come procedente da oblazione piuttosto ligia del primo vassallo a favore di lui, suoi figlij, e discendenti, possa condurre a maggiore facilitazione, e però si è premessa.

Li successivi ricapiti dimostrano a sufficienza l'allodialità de capi, che si sono andati marcando a margine, avendo osservato più l'ordine de tempo, che delle cose, acciò il ristretto medesimo proceda più seriato, e con disoblizzazione alle repetizioni.

A questi aggiungasi tre attestati rilevanti ultimamente da varij abitanti di Vescovato, li quali ammenicolano l'allodialità delle fabbrichè, che per mero accidente servono alli conduttori de dacij, gabelle, osteria, beccaria, torchio, pista della polvere ec[cetera] non essendo feudale che il gius, siccome riguardo al molino è solamente feudale la ragione delle scopellature, ma non già la fabrica, edificio, ed attrezzi necessarij all'uso dello stesso.

S'avverte, che nel 1659 il signor marchese Ottavio seniore colta la congiuntura di dover dimandare la rinnovazione dell'investira per l'elezione dell'imperatore Leopoldo, lo supplica di voler erigere il feudo di Vescovato per le porzioni a lui spettanti a primogenitura [...] e di fatto alli 4 agosto il pred[ett]o signor marchese è investito delle menzionate porzioni [...]

Inasivamente a che il sig[nor] marchese sudetto fail suo ultimo testamento ricevuto dl notaio Agostino Rodolfi sotto li 16 settembre 1663, in cui dispone, che il feudo di Vescovato debba essere del sig[no]r Marchese Pirro Maria suo primogenito filio legittimo, e naturale, con ordine perpetuo di primogenitura nel modo, e forma, che è stata eretta, e creata dall'imperatore come sopra non intendendo mai volersi dipartire dal decreto concessivo delle medesime, e come più diffusamente si ricava.

285.

1745, 4 settembre, Antonio Forza.
ASMn, De Moll. b. 30.

Testamento di Maria Rosa Trotti Gonzaga

286.

1752, 23 ottobre.

ASMn, Cavriani, b. 164; ASMn, Cavriani, b. 167, 23 ottobre 1752.

Divisione dei beni tra Eleonora e Marianna Gonzaga.

Inventario de mobili, ed altro di Portido fatto li 18 luglio 1752

Adì 18 luglio 1752. Portido / Invent[ari]o de mobili, ed altro di Portiolo / Palazzo

Nella sala d'ingresso che dalla corte passa al giardino [1]

Quattro banche di piella cò suoi schienali con arma Gonzaga nel mezzo / Due cassoni di piella [...] boni / Una tavola dà trucco senza panno sopra tellaro con piedi torliti, con un cassetto di sotto, senza il bisognevole per il gioco / Due quadri stragrandi in tela uno con sopra un cavallo, ed altre figure, altro con sopra un baccanale [...] / Altri dodeci quadri in tela con figure di dodeci imperat.ri [...] / Otto fusti di carega [...].

Nella p[ri]ma camera à parte destra verso il giardino, già anticam.a di mons[ignor]e arcivesc[ov]o [2]

Una cappellina con porta, che si apre in due partite con quadro di S[an] Luigi [...] / Un scrittorio, ò sia scrigno con cinque cassetti per parte porta in mezzo, e casetto sotto, ed altro sopra della med[esi]ma di legno nero cassetti, e porta dipinti a fiori / Un quadro in tela rappresentan te S[ant']Antonio [...] / Due quadri con ritratti [...] / Nove quadri in tela dipinti a fiori [...] / Due tavolini di piella dipinti di nero / Sei careghe [...] / Cinque ferri da portiera.

Seconda camera di d[et]to appartam[ent]to verso il giardino [3]

Quattro banche da letto con un pagliazzo: due stramazzi, un capezzale, un tellaro da torna letto, altro dà ciel dà letto / Un cantavano à tre casetti di pero nero, li cassetti con intresciamento di legno bianco con sue chiosare, chiave, e manizze d'ottone / Un tavolino di piella a vernice nera / Dodeci cadreghini [...] / un quadro rappresentante la B[eata] V[erginew] M[aria] S[an] Giuseppe, S[ant']Anton[oni]o e S[an] Luigi / Nove quadri di vetro dipinti a fiori [...] / Cinque ferri da portiera.

Terza camera di d[et]to appartam.to verso il giardino in aria [4]

Quattro banche dà letto con un pagliazzo – un stramazzo, e capezale / Un cantavano di noce con tre cassetti intresciati d'altro colore / Tredici quadri di diversi ritratti [...] / Un quadro piccolo rappresentante Nostro Sig[no]re

Camera p[ri]ma dopo il salone detta del sig[no]r marchese Luigi [5]

Tre quadri grandi bislarghi in tela due rappresentanti due cene con cornice nera, latro rappresentante un baccanale con cornice nera / Due quadri rappresentanti l'uno la B[eata] V[ergine] M[aria], e l'altro S[an] Giuseppe [...] / Diecisette quadri [...] a mezzo busto / Un cassone da letto dipinto a nero = con entro pagliazzo = stramazzo, = e capezzale / Due tavolini di pero di pero a vernice nera / Otto fusti di cadrega di noce torliti nudi / Una tavola di pioppa coperta di panno verde sostenuta dà tre cavaletti.

Seconda camera di d[et]to appartam[ent]to verso la corte [6]

Un cantavano di pero a vernice nera da tre cassetti intresciati d'osso bianchi con sue manizze ottone chiosare, e chiave / Due tavolini intresciati con piedi torliti / Quattro banche da letto con un pagliazzo = due matta razzi, ed'un capezzale / Una scrana da comodo coperta di tela / Un telaro dà ciel da letto / Dieciotto quadri in tela [...] rappresentanti sig[nori], e principi a mezo busto, tra quali un cardinale / Un quadro in tela [...] rappresentan te la Flagellazione di Nostro Sig[no]re / Un specchio con cornice nera / Sei fusti da cadrega torliti con vernice gialla / Cinque bachette da portiera di ferro.

3za camera verso il giardino in aria [7]

Quattro banche da letto – pagliazzo – stramazzo e capezzale / Tre fusti torliti dà cadrega coperti di bazara / Un armario di due portelle / Un tavolino di pero nero usato / Sei scrane [...] / Un quadro col capo di N[ost]ro Sig[no]re / Una scagnara vecchia dà immondizie / Un tre piedi di legno per calderini.

Anticamera a man sinistra verso il giardino [8]

Un cassone dà letto nero – paglione – stramazzo – capezzale / Due tavolini di pero neri / Dodici carreghini [...] / Due quadri grandi [...] uno con ritratto in piedi, e l'altro cardinale / Diecisette quadri [...] sei cioè con ritratti [...] altri sei a frutti, due con figure, ed uno con aquia, ed altri con paesi / Cinque ferri da portiera.

Cam[er]a success.a detta zanzara [9]

Quattro banche dà letto con torna letto – pagliazzo – due stramazzi, un capezzale – tellaro dà ciel dà letto, e testiera soglia dà letto / Sei quadri grandi [...] ritratti di donne / Quattro quadri mezzani [...] due rappresentanti ritratti da uomo, e gl'altri due da donna / QUattro quadretti più piccoli [...] con fiori sopra / Due specciy ottangoli[...] / Due tavolini di pasta, o sia gesso, co piedi di legno e vernice gialla / Un tavolino di pioppa y tavoletta / Due donzelle di legno intresciato da riporvi orinali / Sei ferre dà portiera.

Nella saletta [10]

Un buro con tre cassetti [...] calamaro, spolverino, e scatolino ottone / Due tavolini intresciati a macchie [...] / Quattro tavolini di legno con il mezzo fi gesso con piedi a crosara da giocare / Due careghe coperte di tela / Due fusti dà careghini simili / Otto scrane [...] / Due canape [...] / Dieci carte geografiche [...] / Una poltrona coperta di vachetta [...] / Una scalinata d'assi da tre gradi y aprir finestre / Dodici quadri [...] con sopra ritratti di cavaglieri, e principi / Nove ferri da portiera.

Camera detta rossa [11]

Quattro banche dà letto – poagliazzo – due stramazzi – capezzale e tellaro dà ciel dà letto / Un burò intresciato [...] nel quale calamaro, spolverino, e scatola ottone / Due tavolini compagni coperti damascone rosso usato / Due careghe coperte di tela / Quattro fusti di carreghino simili / Tre carreghini da tavoletta piedi torliti, coperti tela turch[in]a / Sette quadri [...] / Due quadri l'uno rappresentante Nostro Sig[no]re alla, l'altro S[an] Sebastiano [...] / Un quadro rappresentante una doba [...] / Due donzelle vicino al letto.

Camera di s[ua] e[ccellenza] la fi sig[no]ra d[onn]a M[ari]a Rosa [12]

Un fusto di letto da campagna – pagliazzo – due stramazzi e capezzale / Due donzelle dà parte del letto / Un tavolino da tavoletta / Un burhò di noce macchia con tre cassetti con suoi pomili con sua scrivania superiore / Una scana dà comodo con vaso di rame / Un tavolino picciolo dà scrivere / Sei scrane [...] / Due scanine dà tavoletta [...] / Nove quadri diversi, cioè uno bislongo con Cristo deposto di Croce, altro grande colla B[eata] V[ergine] S[ant']Anna e S[an] Giovach[hi]no / altro S[an]ta Madalena, altro B[eata] V[ergine] M[aria], e S[an] Giuseppe, altro cola Santiss[i]ma Annonciata, tre di carta tirata sopra tela e l'altro con bosco, e figure [...] / Un cantavano di noce intresciato a fiori gialli con con tre cassetti con mazze d'ottone chiosare, e chiave - conn entro [...] oggetti personali e biancheria per la toletta, oggetti liturgici / Aperto il burò sopra descritto aveva dentro [...] oggetti personali].

Nella camera delle cameriere [13]

Quattro dà letto – pagliazzo – stramazzo – capezzale / Tre scanelli di noce / Due tavolini di noce / Trent'uno quadretti di carta [...].

Camera detta della Fran[ces]ca [14]

Quattro banche da letto – un pagliazzo – stramazzo – capezzale / Un tavolino con vernice nera / Tre scrane coperte di paveira / Una scrana dà comodo con vaso di terra / Cinque quadretti diversi / Una scalinata d'assi di 3 gradini.

Nella camera contigua [15]

Un armario grande di pioppa / Un tavolino di noce / Un tavolino sopra die cavaletti con casetto / Un trepiede / Un scanello di noce / Due scrane coperte di pavera / Un porta panni / Due mansarre dà scoppatera / Due cavalettini piccioli / Un quadruccio vecchio rotto.

Nella camera della dispensa [16]

Una scaliera dà formaggio dà tre assi / Un scanello di noce / Un ginocchiatario rotto.

Nella camera della torre [17]

Un fusto di lettino dà campagna / Un pagliazzo = due stramazzi = capezzale / Un scrivano di pero nero / Sei scrane [...] / Dieci nove quadri fra grandi e piccoli di carta cornici diverse / Un tavolino di pero con cornice / Una scrana da comodo con vaso di terra / Un treppiede di legno.

Nella seconda camera della torre [18]

Un fusto dà lettino dà campagna / Un pagliazzo = due stramazzi = capezzale / Due scrivanie uniformi a vernice nera / Quattro carte geografiche con suoi bastoni [...] / Sei scrane [...] / Una testiera dà parucca / Un treppiede di legno / Due quadri più piccioli [...] battalie / Quattro quadri a fiori [...].

Nella terza cam[er]a della torre [19]

Un fusto di lettino dà campagna con un / Pagliazzo = due stramazzi – e capezzale / Un cantavano di pero con vernice nera / Cinque fusti dà caregha torliti / Una donzella dà porvi il lume / Venticinque quadretti di carta.

Nella camera superiore della torre [20]

Un tavolino di pioppa / Due cavaletti con sue assi / Un fusto di carrega rotto / Una campana di bronzo con suo batente di ferro.

Nel camerino contiguo proseguendo nel passetto [21]

Quattro banche dà letto / Pagliazzo = stramazzo = capezzale e testiera / Tre scrane di pavera con vernice gialla / Cinque righe cancellate / Un tavolino intersiato con vernice nera / Un fusto dà carrega coperto di bazzana / Due quadri [...] di cartra / Quattro quadretti piccioli di carta,

Nel 2do camerino [22]

Quattro banche dà letto = un pagliazzo, stramazzo e capezzale / Tre scrane [...] / Un bacino ed una brocca di terra / Un tavolino intersiato a vernice nera / Due quadri grandim ed un piccolo.

Nella camera detta di Ravacchia [23]

Quattro bachette = pagliazzo = stramazzo = e capezzale / Due cavaletti con sue assi = pagliazzo = stramazzo = e capezzale / Due fusti dà carrega rotti / Un telaro dà tavolino.

Nel granaro [24]

[omissis]

Nella camera segnata N° II [25]

Quattro banche dà letto = mattarazzo rotto / Un tavolino di noce, vernice nera / Un tavolino rotto / Un quadro / Un crocefisso / Tre fusti dà carrega / Un canepe / Un portamantello.

Nella camera N° 3 [26]

Due tavolini di pioppa / Quattro banche da letto = pagliazzo = stramazzo = e capezzale / Sei fusti da carrega / Quattro quadri senza cornice / Un scanello di noce / Sette quadretti di carta [...] / Un bacino ed'una brocca di terra.

Nella camera del sig[no]r segret[sri]o Bottero [27]

Cinque banche dà letto = stramazzo = pagliazzo = e capezzale / Due tavolini l'uno di noce l'altro di pioppa / Tre scanne [...] / Un fusto dà carrega / Una scrana [...] / Una scranna dà comodità con suo vaso di terra / Una donzella y il lume / Una brocca di terra / Un trepiede / Quindici quadretti in carta / Un scrittorio rotto.

Nella camera detta del sig[on]r Ernesto [28]

Tre banche dà letto = pagliazzo = stramazzo = e capezzale / Un tavolino di pioppa con cassetto / Un tellaro da scrivania nero / Sei scanelli di noce / Un carreghino dà tavoletta / Una scrana coperta di pavera / Quattro quadretti di carta diversi / Altri quattro quadretti [...] / Una brocca ed' un bacino di terra.

Nella camera detta del sig[nor]r Alfonso [29]

Tre banche da letto – testiera – pagliazzo = stramazzo = e capezzale / Un tavolino di pioppa con cassetto / Un telaro dà scrivania nero / Una scrana [...] / Due fusti dà carrega / Un trepiede di legno = brocca e bacino di terra / Nove quadri diversi / Una testiera dà parucca / Un canape.

Nella camera detta di Paolo Gurronati [30]

Una cucchiatta di tela con testiera e pagliazzo / Un quadro [...] / Altro quadro [...] / Altro quadro [...] / Altro quadro [...] / Diecisette quadretti diversi di carta / Due tavolini di pioppa con suoi cassetti / Tre scanne coperte di pavera / Un sbrossadore di latta / Un vaso di latta per colar acqua / Un trepiede de legno, brocca di terra, e bacino di maiolica / Due fiaschetti di terra per vino / Una cassetta con entro due tarzie principiate / Ventisei bozzie impagliate piene d'aceto.

Nella camera da letti de staffieri [31]

Tre cassoni dà letto con i suoi cavaletti / Due banche dà sedere con suoi schenali dipinti / Tre fusti dà carrega / Due tamburelli dà sedere.

Nella camera ove abbitava l'Orti [32]

Tre cucchiatte d'assi sopra suoi cavaletti / Tre stramazzi / Tre capezzali / Due pagliazzi / Una tavola di pioppa con cassetto / Una tavola ovale da padrone / Un armario di pioppa / con entro in un cesto / una lanterna grande per la sala / quattro quadretti piccioli - due senza figura / quattro lumiere di legno [...] / Una cornice nera da specchio / Sechiette da comodo con vasi di terra / Una dama con sue pedine.

Nel sottoscala di d.ta camera [33]

Quattro bacini di maiolica ed'una brocca / Varie maioliche / Vari altri oggetti per la cucina.

Camera ove si fa cardenza [34]

Un cassone a vernice nera con entro / cinque fruttiere di maiolica / Quattro banche dà sedere / Due tavole sopra cavaletti / Quattro quadri [...] / Una rastelliera dà schioppi / Un porta tabarri di legno / Una massara per le scoppature.

Nel sottoscala [35]

Alcune bottiglie di vetro e un loretto di latta

Nella camera contigua alla guardarobba [36]

Quattro bache dà letto – stramazzo = capezzale = e pagliazzo / Un tavolino di pioppa a vernice / Altro tavolino vecchio / Un tavolino dà tavoletta / Quattro fusti dà carrega / Una scranna coperta di pavera / Un aspo da fussi / Diciannove quadretti di carta diversi.

Nella guardarobba [37]

[*omissis*]

Nella camera del tavolino degli ufficiali [38]

Due tavole ovale sopra quattro cavaletti / Cinque scrane coperte di pavera / Due secchielli dà rinfrescare il vino / Una baccheta di ferro dà finestra / Un armariolo nel muro.

Nella cucina [39]

[*omissis*]

Nel camerino [40]

Una tavola ovale / Altra tavola vecchia e rotta / Una massarola vota / Una lume dà olio / Due assi con rampini d'appendere carni / Un fiasco dà olio / Una bozzetta di latta dà oglio / Due bozze di vetro impagliate / Una sogà da porra con moietta / Due assi da pasta sopra quattro cavaletti / Due sojole da lavare i piatti.

Nella dispensa [41] una tavola sopra tre cavaletti, una tavola ovale senza piede un cavedone di ferro rotto

Nel tinello carrozzieri [42]

Tre pagliazzi rotti / Tre stramazzi / Tre capezzali / Un tavolino / Due banchette / Un cassone per la biada / Due secchie ferrate / Una sogà da pozzo / Due raschi ed un badile / Una scranna di pavera / Una brocca di terra / Quattro cavaletti con assi per due letti / Una tavola di pioppa sopra due cavaletti per la servitù.

Nel revolto nell'ingresso della corte [43]

[*omissis*]

Nel revolto verso la corte [44]

[*omissis*]

Nel revolto verso il giardino [45]

[*omissis*]

Nel cantinino [46]

[*omissis*]

Nel Giardino [47]

[*omissis*]

Sotto la barchessa [48]

[*omissis*]

Presso il fattore Grisanti [49]

[*omissis*]

Nel revolto sotto la torre [50]

[*omissis*]

Nella casa ove abbita il fattore [51]

[*omissis*]

287.

1763, 7 giugno

ASMn, Arrigoni, b. 141, f. 3.c. 7 giugno 1763.

Divisione del palazzo di Portiolo tra Ippolita e Maria Rosa Bentivoglio.

288.

1764

ASMn, D'Arco, b. 55, Ritratti di diversi nobili mantovani viventi. Di Lodovico Andreasi, 1764, p. 8.

COLLOREDO. Le munificenze della casa d'Austria usate a questa distinta famiglia coll'assegnarle fondi nel mantovano li ha resi nostri cittadini

Il signor conte Carlo è un cavaliere d'aurei costumi, pieno di onore, di dolcezza, di sufficiente talento: è impiegato con una universale approvazione nel posto di Commissario Regio ai confini. È buon marito, buon amico, e buon cittadino. Il rammarico, che mostra ogni sorta di ceto di persone nella presente sua grande malattia è un argomento indubitato del pubblico amore, che si è conciliato. Sarebbe desiderabile, che una miglior salute desse compimento a tante sue ottime qualità

Il secondo genito conte Antonio canonico d'Olmiti, di ottime, e soavi maniere fregiato, ha meritato d'essere stimato degno d'un vescovato, benchè giovane d'anni soli trentacinque; potrebbe desiderarsi, che fosse più profondamente versato nelle scienze che riguardano l'ecclesiastico suo stato.

Il terzo [fratello n.d.a.] chiamasi conte Francesco, e serve con somma lode nelle truppe di S[ua] M[aestà] come tenente colonello di cavalleria: nemmeno ad esso manca una certa illibata onorabilità, e soave amenità, che è il caratteristico di questa spettabile famiglia. I fratelli lo desiderano men generoso.”

289.

1770 circa

BCVr, Ms. 1010.

PASTORE 2010; PASTORE 1999; CARPEGGIANI 1989; CARPEGGIANI 1988; CARPEGGIANI 1974.

Album di rilievi di Luigi Trezza. Si segnala il rilievo del palazzo Colloredo, oggi di Giustizia.

290.

1777.

ASMn, Catasto Teresiano, San Benedetto Po, f. 17; ASMn, Catasto Teresiano, Registri, San Benedetto Po, n° 1565.

PARMIGIANI 1995.

Mappa e registro del Catasto Teresiano, territorio di San Benedetto Po (MN).

291.

1797, ottobre

ASMn, Municipalità di Mantova, b. 74.

Il palazzo Colloredo, oggi di Giustizia, viene occupato dai Francesi che lo prendono in affitto quale magazzino per l'ospedale militare.

292.

1801, 25 giugno

ASMn, AN, Ignazio Meneghezzi, b 5776, 25 giugno 1801.

Divisioni Colloredo

[Nella prima pagina si legge:]

Divisione tra il cittadino Giuseppe di Colloredo, e la nobile sig[no]ra contessa donna Marianna di Colloredo Saracini sua sorella, degli effetti procedenti dalla eredità della fu contessa donna Ippolita Bentivoglio Colloredo loro madre [...]. / Vennero fino dall'anno 1798 in determinazione il cittadino Giuseppe, e la nobile donna Marianna fratello, e sorella di Colloredo, maritata questa nel nob[ile] sig[nore] c[on]te Giovanni de Saracini di Trento di riconoscere cadauno la porzione che a loro spettasse ne' beni lasciategli dalla trapassata loro madre contessa donna Ippolita Colloredo nata Bentivoglio d'Aragona in forza del lei testamento ricevuto a mio rogito fatto li 11 agosto 1792, mediante una formale divisione, giacche per parte del nob[ile] conte d[o]n Giambattista loro fratello, ed altro coerede doveva ricevere la sua quota in tanti crediti profesati dalla madre verso la famiglia Colloredo, e verso lui medesimo [...].

[in un fascicolo sciolto:]

Portiolo 15 marzo 1798

La corte di Portiolo di ragione dei cittadini Giuseppe, e Marianna Coloredo posta nel territorio di S[a]n Benedetto fu nell'ottobre dell'anno 1792 descitta, e valutata dai ingeg[ne]ri Petrali, e Cenidelli come appare dalla tabella seguente

[*omissis*]

Parte A / Sarà comune alle parti dividenti la sala nuova egualmente che il sotterraneo corrispondente

Tutti i luoghi che rimangono a sinistra di questa sala sino alle ragioni della cittadina Rosa Cavriani appartengono privatamente alla parte A. / Consistono verso il cortile in una camera soffittata con formelle scaletta di cotto a due rami con passetto, e dispensino cameretta soffittata, quattro passetti, camerino a volto, e stanza grande con camino di cotto: verso il giardino Cavriani vi sono tre camere di seguito con camino di marmo, due delle quali a solaro, ed altra a volto. A questi definiti luoghi va' congiunta una sala grande a volto comune colla cittadina Rosa Cavriani avente scala in comune per discendere nel cortile. Vi corrispondono poi in tutta l'estensione i suoi revolti, e stanze superiori compreso tutto lo spazio corrispondente alla sala nuova. / Si assegnano del pari a questa parte li rustici, che giaciono a destra entrando nel cortile compreso fra le ragioni Cavriani consistenti in una scuderia di dieci poste in un portico di due occhi, e mezzo, camera contigua con solaro in tavellonato, e sopra feniera, che si estende anche sopra alla scudera in seguito un porticato chiuso da

tre lati, e tre camere a terreno con polaro, e corticella per deposito del concime, ed infine un rustico ad uso di tinazzara. / Questa porzione di fabbrica è risultata valere L. 30681.

[omissis]

Parte B / Ritenuta in comune la sala nuova avrà questa parte in suo speciale dominio tutti i luoghi che trovansi a parte destra, cioè verso il cortile, una cappellina, camera con camino di marmo, tre passetti, e vestibolo con scala di cotto a tre rami, che da una parte discende nei sotterranei e dall'altra ascende ai piani superiori. Verso al giardino poi trovansi due camere con camino di marmo un passetto ed un camerino, ed intermediamente un lungo corridore, che dalla predominata sala si stende fino alla scala, che divisa in due rami mette nel giardino. Tutta questa porzione di fabbrica è costituita a volto, e vi corrisponde inferiormente suoi revolti ad uso de bassi servigi. / Viene in seguito ed in fianco altro pezzo di fabbrica sovrastante all'ingresso rustico verso alla campagna ad una camera laterale e porzione della tinazzara, che nel secondo piano consiste in quattro camere verso li cortile, vestibolo con scaletta verso l'aja, e dal terzo piano due camere, e stanza grande ad uso di guardaroba, vestibolo con scala, e lungo passetto il tutto con solaro, e coperto in tavellonato. A piano terra si stende più oltre la nominata tinazzara fino alle ragioni Cavriani avendo a fianco una bolittora, cantineta, e colombara e superiormente un granaro corrispondente. / Il prezzo di questa porzione di fabbricato è risultato L. 32963.

Il giardino chiamato le verdure [...] del valore di L. 30117,5

[omissis]

[in un quaderno in fondo al fascicolo si legge:]

Portiolo dalli 20 ai 25 giugno 1798

Divisione de' mobili, vasi, ed attrezzi di cantina, e legnami, che tutt'ora rimanevano indivisi fra la cittadina Marianna Colloredo rappresentata dal di lei marito cittadino Giovanni Saracini, e'l cittadino Giuseppe Colloredo rappresentato da Giuseppe Sormani di lui procuratore

Alla cittadina Marianna Colloredo

Sala del palazzo [1]

2 canapè di noce / 8 careghini di noce [...] / 2 tavolini di noce [...] / 3 Quadri in tela rappres[entan]ti prospettive per soprauscij / 1 quadro alto rappresentante pastori / 2 ½ baldacchini da finestra con ferri nudi / ½ ferro da tenda sulla porta.

Nella cappellina [2]

Quadro grande in tela rappres[entan]te S[an] Luigi Gonzaga / Alcuni oggetti costituenti l'arredo sacro, tra cui si ricorda un quadro raffigurante San Luigi Gonzaga / 8 careghe [...] / 4 altre scrane [...] / Baldacchino alla finestra con ferro nudo.

Nella camera contigua [3]

1 canapè di noce con ferri snodati [...] / 12 careghioni di noce [...] / 2 comò di noce [...] / 1 lettiera [...] / Un quadro grande in tela sul camino rappres[entan]te la B[eata] V[ergine] con diversi santi con cornice color d'oro / 2 Altri quadri in tela bislungi rapp[resentan]ti carni, uccelli, commestibili [...] / 4 quadretti in tela rappresentanti ritratti di donne [...] / 2 altri rapp[resentan]ti Sansone, e Davide [...] / 2 baldacchini nudi alle finestre.

Nel gabinetto di ritiro [4]

1 carega che serve per comodo / 1 picciol tavolinetto di pioppa / 3 scranni di salice [...].

Nel passetto vicino [5]

1 tavolino di noce ad uso di toletta.

Nell'appartamento verso le verdure / Nella p[rim]a camera [6]

4 panche di piella da letto / 1 testiera da letto di lustrino rosso [...] / 1 comò di noce di due cassetti finito / 4 carghe, ed / 8 careghini [...] / 1 tavolinetto di noce con piedi a capra / 2 baldacchini nudi alle finestre.

Nella camera contigua [7]

4 panche di piella per letto / 1 baldacchino di damasco verde logoro e testiera simile / 1 comò di noce con due cassetti fornito d'ottone / 1 tavolino di noce con cassetto senza serratura / 12 careghini di noce con piedi a capra [...] / 2 baldacchini nudi alle finestre.

Nel gabinetto contiguo [8]

1 picciola tavola di pioppa / 1 carega di noce [...] / 4 careghini di noce con piedi a capra [...] / 2 baldacchini nudi alle finestre.

Nel camerino contiguo [9]

4 panche di pioppa da letto / 2 commode di noce rapp.ti due comò / 1 tavolino di noce con piedi a capra / 2 scranne di salice / 1 ferro da tenda alla finestra.

Nella camera delle donne presso quella, ove dormiva la fu donna Ippolita [10]

5 panche di pioppa / 2 tavole pioppa / 8 scrane di salice dipinte / Un quadro in tela con cornice nera rapp[resentan]te la B[eata] V[ergine] col Bambino / 1 altro simile rappres[entan]te S[an] Giuseppe col Bambino / 3 altri rappresentanti fiori / 2 ferri nudi alle finestre.

Nella camera contigua [11]

5 panche di pioppa / 1 comò di noce [...] / 1 tavola di pioppa / 6 scrane dipinte / Carte rapp[resentan]ti le quattro parti del mondo [...] / 1 ferro sulla finestra.

Nella camera contigua [12]

comò [...] / 6 careghini di noce / finitura da fuoco con ringhiera al camino / 1 tavoletta di pioppa / 10 carte rapp[resentan]ti i precetti del Decalogo / 2 ferri sopra le finestre.

Nella camera contigua [13]

4 panche di pioppa / 1 Comò [...] / 6 Careghini di noce / 13 Carte appese al muro / 3 Ferri nudi alle finestre / 1 tavola di pioppa con piedi incrociati.

In un Passettino [14]

1 tavolino di noce per toletta con scatole di lata / 1 tavola vecchia a rimessi / 2 scrane di salice / 2 ferri nudi alle finestre / 3 carte appese al muro /

Ascesi una piccola scaletta / e nella p[rim]a camera [15]

6 carte appese ai muri / 2 ferri alle finestre / 1 scalettina d'assi / 4 panche dal letto di pioppa.

Nella camera contigua [16]

4 panche di pioppa / 8 careghe vecchie e logore / 1 specchio con cornice nera / 4 quadri grandi in tela rapp[resentan]ti fiori, e frtti [...] / 1 altro quadro in tela rapp[resentan]te fiori [...] / 1 ferro alla finestra.

Nel guardaroba [17]

1 cassa di pioppa quadrata / 2 armari di piop[p]a [...] / 1 tavola di pioppa / 2 ussij usi / 4 caldare di rame ad uso di fabbricare acquavite [...] / 1 panca da letto / 1 stracantore di pioppa con serratura / 1 tavola di pioppa [...].

Nella p[ri]ma cappuccina [18]

1 aragna da cullare - 2 reti da ortolani - 2 reti da tortore - 1 rete da paradello / 1 rete da pescare nella bugna.

Alla manchina [19]

1 ruota con denti di ferro / 20 gabbiette da uccelli / 1 tronco di noce / 1 cassa rovere con coperchio di pioppa.

In buganderia [20]

1 soglia grande da bucato [...] / 1 altra mezzana [...] / 1 parola di rame [...].

In un dispensino [21]

1 Cantenaro di marmo di olio / 1 Vasellino da aceto, 2 sechie nuive sferratem el ferro per una bottarra,

In sala overan riposti provvisoriamente [22]

1 comò di noce [...] / 1 commoda / 1 altra in forma di armarino con vaso di rame / 1 tavolino da giuoco di noce / 1 tavolini di pioppa / 1 tavolino noce a rimesso / 1 careghino noce / Un pajo cavedoni con due palette da fuoco / 4 ferri da finestra / 2 trepiedi da catino di pioppa / 1 tavolino di pioppa / 1 moglie da fuoco / 1 cesta da legno / 2 scaldaletti [...] / 2 vasi rame [...].

Mobili della cittadina Marianna Colloredo Saracini L. 7895,16

Vasi, ed attrezzi di cantina [23]

[*omissis*]

Legnami [24]

[*omissis*]

Portiolo dalli 20 ai 25 giugno 1798 / Divisione de' mobili, vasi, ed attrezzi di cantine, e legnami, che tuttora rimanevano indivisi fra la cittadina Marianna Colloredo rappresentata dal di lei marito cittadino Giovanni Saraceni, el cittadini Giuseppe Colloredo rappresentato da Giuseppe Sormani di lui procuratore /

Al cittadino Giuseppe Colloredo

Sala del palazzo [25]

2 canapè di noce / 8 careghini di noce [...] / 2 tavolini di noce [...] / 3 Quadri in tela rappresent[an]ti prospettive per soprauscij / 1 quadro altro rappresentante pastori / 4 quadri rappresent[an]i due paesani, e due paesane di rag[ion]e particolare del sud[det]to cittadino Giuseppe Colloredo / 2 ½ baldacchini da finestra con ferri nudi / ½ ferro da tenda sulla porta.

Nella cappellina [26]

1 quadro mezzano in tla rapp[resentan]te il sacro cuor di Gesù

Nella camera da pranzo [27]

1 canapè di noce / 14 careghini di noce / 2 tavolini di scajola con piedi di noce a capra / 2 tavole di piella con piedi di pioppa / 1 finitura da fuoco / 1 paravento dipinto a fiorami di quattro partite / 4 quadri bislungi di tela rappresent[an]ti baccanali / 2 baldacchini nudi alle finestre.

Nella camera contigua [28]

4 panche di piella da letto / 1 baldacchino [...] turchino, e testiera simile / 1 canape di noce coperto di punto francese nello schenale con cuscione / 8 careghe e quattro careghini di noce / 1 burò [...] / 2 quadri rappresentanti un ducam e duchessa di Mantova / 1 altro quadro sul cammino rappres[entan]te la Sacra Famiglia / 8 quadri mezzani rappres[entan]ti ritratti di uomini / 2 baldacchini nudi alle finestre / 2 cavedoni da camino.

Nella camera contigua [29]

4 panche di piella da letto / 1 testiera di filo, e cotone a fiamma / 1 burò simile al descritto / 1 canapè piccolo di salice dipinto verde / 6 careghe, e sei careghini simili / 1 quadro grande sul cammino rappres[entan]te il casto Giuseppe / 4 quadretti sugli uscij rappresentanti ritratti / 2 bislungi rappresentanti bambini / 4 altri rappresentanti fiori / 2 baldacchini nudi alle finestre.

Nella sala vecchia [30]

1 quadro molto grande rapp[resentan]te un palazzo / 6 quadri rapp[resentan]ti imperatori romani / 1 cassone da letto con stramazzo, e capezzale / 1 sedile di piella con schenale vecchio / 2 careghe vecchie.

Nella camera di credenza [31]

1 cassone da letto / Altro ad uso di credenza / 2 tavole piccole / 1 banchetta con sopra un macinino da caffè / 1 trepiedi di ferro / 3 simili di legno.

Nella camera contigua [32]

3 panche di pioppa da letto / 7 quadri logoti, e 2 ferri sopra gli uscij / 2 tavoli di pioppa / 4 careghini di noce coperti di paviera.

In un gabinetto contiguo [33]

2 comode logore.

In altro gabinetto verso il cortil grande [34]

1 tavolino pioppa / 1 altro di cersa con piedi a capra / 4 careghini, e poltrone di noce con cuscini / 2 quadretti dipinti in rame / 4 quadretti sul cristallo / 1 baldacchino di ferro nudo.

Nella camera delle donne presso quella ove dormiva la fù donna Ippolita [35]

1 armario in piedi di pioppa [...] /

In guardarobba [36]

1 cassetina con spinazzini da lino / 1 baldacchinio da letto von vsti cornici / vari legni rotti / 1 fornello di lata / 2 cavalletti piccioli / varij altri legni rotti.

Nel mezzanino, ora abitato da gastaldi [37]

2 tendine filadino verde con bacchette di ferro / 1 cassabanco [...] / 1 orologio da torretta / 3 scrane di salice / 1 carega vecchia / 1 Comò [...] / 1 tavolino pioppa per riporvi orinali / 1 tavola pioppa.

Nel tinello [38]

4 panche di pioppa / 5 quadri diversi logori / 6 careghe vecchie, e rotte / 1 commoda.

Nella p[ri]ma cappuccina [39]

3 panche pioppa / 1 tavolino vecchio / 2 scrane salice / 1 scrigno di scajola senza piedi / 8 quadri logori diversi.

Nella 2da cappuccina [40]

3 panche di piella / 1 commoda di noce a rimesso / 1 tavolino di pioppa / 2 careghini logori / 1 cassabanco di tre cassetti a rimesi logoro.

Nella 3za cappuccina [41]

1 cassabanco di pioppa / 1 commoda vecchia / 2 careghe vecchie.

Nella 4a cappuccina [42]

3 panche da letto / 2 careghe vecchie da appoggio / 2 ritratti vecchi / 1 spacchietto con cornice dorata.

Nella 5a cappuccina [43]

3 panche pioppa / 1 comò [...] / 4 ritratti di filosofi / 4 quadri rappresentanti fiori / 2 tendine in quattro pezzi filadino verde con banchette di ferro / 8 scrane di salice di salice.

Nella 6ta cappuccina [44]

2 panche da letto / 1 tavolino di pioppa / 1 porta-catino pioppa / 6 careghe vecchie coperte di lana e fiori logori / 1 tavolino di noce a rimesso con piedi torniti / 7 quadri rap[resentan]ti ritratti / 1 comò di noce rotta.

Nella 7ma cappuccina [45]

6 panche pioppa / 1 comò [...] / 8 quadri rappresentanti ritatti antichi [...] / 6 scrane di salice / 1 porta - catino / 2 bachette di ferro alle finestre.

In Cucina [46]

[omissis]

In scuderia [47]

[omissis]

Nella cantina della Casaza [48]

[omissis]

Mobiili al cittadino Giuseppe Colloredo L 4794,9

vasi, ed attrezzi di cantina [49]

[omissis]

Legnami [50]

[omissis]

293.

1802, 7 gennaio.

ASMn, AN, Camillo Melleri, 7 gennaio 1802.

Lite tra Marianna Saraceni Colloredo e Giuseppe Colloredo in merito alla vendita di questi della sua parte del palazzo di Portiolo.

294.

1807

ASMn, Cavriani, b. 171.

Acquisizione definitiva da parte dei Cavriani della porzione di Giuseppe Colloredo del palazzo.

295.

1819

ASMn, Catasto Teresiano, Registri, San Benedetto Po, n° 1566

Aggiornamento della tavola censuaria del Catasto Teresiano del territorio di San Benedetto Po (MN).

296.

1821, 7 luglio.

ASMn, AN, Francesco Bacchi.

Il conte Luigi Guerrieri Gonzaga vende al conte Antonio Cozzi la casa oggi in via Calvi 87.

297.

1828, 6 dicembre

ASCMn, Atti di Cautà Custodia b. 3, fasc. 8, 6 dicembre 1828.

PASTORE 1999.

Delibera dell'Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza. In seguito ad un'asta giudiziale, Lauro Mainardi, marito di Elisabetta Colloredo, diventa l'unico intestatario del palazzo Colloredo, oggi di Giustizia.

298.

1830, 13 aprile.

ASMn, AN, Francesco Bacchi.

Perfezionamento della vendita da parte del conte Luigi Guerrieri Gonzaga al conte Antonio Cozzi della casa oggi in via Calvi 87.

299.

1830, 24 aprile.

ASMn, AN, Camillo Melleri.

Il conte Antonio Cozzi cede una parte dell'ala verso via Corridoni del proprio palazzo (oggi ai civici 50-52 di via Corridoni) a Lazzaro Vita Berla

300.

1839, 12 marzo.
ASMn, Camillo Melleri.

Il conte Antonio Cozzi cede il resto del proprio palazzo (sito in via Calvi 87) a Jacob Norsa.

301.

1839, 15 settembre.
ASCMn, Atti di Cauta Custodia b. 3, fasc. 8, 15 settembre 1839.
PASTORE 1999.

Acquisto del palazzo Colloredo, oggi di Giustizia, da parte di Francesco Jano. Sintesi della situazione debitoria della famiglia Colloredo.

302

1839, 23 dicembre-
ASCMn, Atti di Cauta Custodia b. 3, fasc. 8, 23 dicembre 1839.
PASTORE 1999.

Perfezionamento dell'acquisto del palazzo Colloredo, oggi di Giustizia, da parte di Francesco Jano.

~~**303.**~~

1852
ASMn, Ingegneri Periti Agrimensori, b. 434.
FERRARI 2010.

Planimetria del palazzo di Portiolo.

304.

1856, 28 dicembre.
ASMn, Ingegneri Civili, Grazioli.

Descrizione della casa nell'odierna via Calvi 87. Allegata vi è una planimetria datata 18 gennaio 1857.

305.

1863.
ASMn, Catasto Lombardo Veneto, San Benedetto Po, f. 2; ASMn, Catasto Lombardo Veneto, Registri, San Benedetto Po.

Mappa e tavola d'estimo del Catasto Teresiano del territorio di San Benedetto Po (MN).

306.

1871, 6 luglio.

ASCMn, Ufficio Tecnico b. 35 fasc. 1, n° 3, 6 luglio 1871.

Primi studi per trasformare la sala del palazzo Colloredo, oggi di Giustizia, in aula della corte di Assise.

307.

1871, 6 ottobre.

ASCMn, Sezione ottocentesca, tit. VII, 4,4, b. 314, fasc. 6, 6 ottobre 1871.

Rilievo del palazzo Colloredo, oggi di Giustizia.

308.

Ante 1872.

ASMn, D'Arco, b. 269, Famiglie mantovane e loro abitazioni.

Appunti di Carlo d'Arco derivati dallo Schivenoglia in cui si parla del palazzo di Ludovico da Crema.

Crema. Da S[an] Silvestro_M[esse]r Lodovico ha principiato una gran stanza in la buolda S[an] Marco_altri alla scova negra andar da S[an] Francesco.

309.

Ante 1872.

ASMn, D'Arco, Famiglie, Caffini; Cauzi, Boschetti, Gonzaga; Guerrieri Gonzaga.

Storia delle famiglie mantovane citate.

310.

1872, 19 febbraio.

ASCMn, Sezione ottocentesca, tit. VII, 4,4, b. 314, fasc. 3, 19 febbraio 1872.

Prima versione dello schienale della Corte di Assise del palazzo di Giustizia.

311.

1872, 25 febbraio.

ASCMn, Sezione ottocentesca, tit. VII, 4,4, b. 314, fasc. 6, 25 febbraio 1872.

Autorizzazione del re all'acquisto del palazzo Colloredo, oggi di Giustizia.

312.

1872, 30 marzo.

ASMn, AN, Giovanni Nicolini, 30 marzo 1872, n° 7951 / ASCMn, Atti di Cauta Custodia b. 3, fasc. 8, 30 marzo 1872.

COPPADORO 2010; PASTORE 1999.

Acquisto del palazzo Colloredo, oggi di Giustizia, da parte del Comune di Mantova.

313.

1872, 15 luglio.

ASCMn, Sezione ottocentesca, tit. VII, 4,4, b. 314, fasc. 3, 15 luglio 1872.

Seconda versione dello schienale della Corte di Assise del palazzo di Giustizia.

314.

1872, 30 luglio.

ASCMn, Sezione ottocentesca, tit. VII, 4,4, b. 314, fasc. 3, 30 luglio 1872.

Lo schienale della Corte di Assise del Palazzo di Giustizia è completato.

315.

1872, 14 agosto.

ASCMn, Sezione ottocentesca, tit. VII, 4,4, b. 315, fasc. 3, 14 agosto 1872.

Progetto della balconata nella corte di Assise del Palazzo di Giustizia.

316.

1872.

ASCMn, Atti di Cauta Custodia b. 3, fasc. 8 / ASCMn, Ufficio Tecnico b. 32, fasc. 1, n. 8.

Pianta del progetto di trasformazione del palazzo Colloredo in palazzo di Giustizia.

317.

1872.

ASCMn, Cauta custodia, b.3, fasc. 8.

COPPADORO 2010; PASTORE 1999.

Relazione di stima del palazzo Colloredo, oggi di Giustizia, realizzata da Luigi Poma e Alessandro Ferrari.

Palazzo

Piano terreno

1. Atrio d'ingresso
2. Ampio porticato a sei arcate sui lati di ponente e monte
3. Cortile
4. Stanza a destra dell'atrio N° 1 e serviente del portinaio
5. Scalone a tre rampanti
6. Anditello a ponente del porticato N° 2.
7. Stanza rustica
8. Altra stanza successiva
9. Stanzino a sinistra dell'anditello [...contiene] un sedile di cotto per latrina
10. Piccolo passetto
11. Camera successiva
12. Stanza ad uso di cucina

13. Piccolo locale che comprende scaletta in cotto [...] che mette al piano superiore
14. Corticella
15. Stanza a mezzodì
16. Piccolo locale ad uso di dispensa [...da qui] si passa ad una scaletta in cotto [...] che mette ai sotterranei
17. Stanza
18. Corticella
19. Stanza rustica
20. Altra stanza successiva
21. Camerino in seguito
22. Stanza a levante dell'atrio N° 1
23. Ampia sala successiva [...] le pareti ed il volto con dipinti a fresco di pregio e ben conservati
24. Stanza in seguito [...] pareti e il volto con intonaco dipinto
25. Altra stanza successiva simile alla precedente
26. Stanzetta a mezzo dì del N° 24
27. Passetto
28. Locale per la scala che immette al piano superiore [...] comprendente una scala [...] e dal ripiano superiore si passava altra volta al salone N° [manca n.d.a.] per un uscio ora otturato
29. Cucina
30. Camerino di seguito
31. Corticella
32. Anditello
33. Camerino rustico
34. Scala di seguito
35. Passetto successivo
36. Pozzo
37. Scala pei sotterranei
38. Andito d'ingresso ai locali suddescritti e ad altri ancora da descriversi
39. Stanzetta a capo dell'anditello N° 32
40. Cucina
41. Locale successivo
42. Altro piccolo locale ad uso dispensa
43. Stanza [...] pareti ed il volto con intonaco colorito
44. Giardinetto
45. Scala pel piano superiore a quattro rampanti [...] in corrispondenza al secondo ripiano trovasi un uscio ora otturato che metteva ai mezzanini
46. Stanza rustica [...] cinque latrine con sedie
47. Stanza
48. Ampia sala detta dei morti venendo in essa esposti quelli della famiglia Colloredo alla loro morte
49. Ampia stanza
50. Locale di scala [...] del quale si passava altra volta alla sala dello Zodiaco per apertura ora otturata [...] in corrispondenza al secondo rampante trovasi altra scala di cotto in un ramo che mette ai sotterranei
51. Stanza successiva
52. Piccolo stanzino pel lavandino [...] si passa ad altro piccolo stanzino sotto a parte del rampante inferiore dell'ora indicata scala
53. Corticella
54. Locale di scala [...] il volto con dipinti a fresco della scuola di Giulio Romano [...] comprende una scala a chiocciola

55. Stanza [...] una stufetta di cotto
56. Camerino
57. Stanzetta
58. Passetto
59. Cucina [...] in questo locale trovansi una scala [...] che mette ad un pianerottolo superiore a parte della cucina stessa
60. Camerino [...] pareti ed il plafone con intonaco dipinti ed un ripostiglio nella parete di levante [...] che contiene una stufetta di cotto
61. Stanza grande successiva [...] pareti con intonaco dipinto ed il volto pure in intonaco e con dipinti di pregio
62. Altra stanza [...] pavimento, le pareti, il volto e due finestre come sopra
63. Porticato a quattro campi verso mezzodi, dei quali quello a levante è chiuso
64. Stanza
65. Giardinetto
66. Orto
67. Ampio cortile

Mezzanino

68. Passetto al quale si entra dal secondo ripiano dello scalone descritto al N° 5 [...] questo locale corrispondente a porzione degli altri suddescritti ai N° 6, 16 è ripartito in due ambienti da un muretto divisorio
69. Stanzino [...] superiore alla rimanente parte del N° 6
70. Stanza successiva corrispondente al N° 9 ed alla rimanente parte del N° 16 alla quale si accede dal passetto N° 68
71. Cucina [...] è superiore al locale N° 14
72. Piccolo locale ad uso dispensa corrispondente al N° 10
73. Stanza superiore al N° 12
74. Passetto corrispondente a porzione del locale descritto al N° 13 [...] da questo locale si rimanda alla scala descritta nel locale N° 17
75. Altro passetto in corrispondenza a porzione dei locali ai N° 13 e 17
76. Stanza superiore alla rimanente parte del N° 17
77. Passetto corrispondente a porzione del locale N° 19
78. Stanza superiore ad altra porzione dei N° 19
Stanzino successivo sopra la rimanente parte del N° 19

Primo piano superiore [la numerazione salta dieci numeri n.d.a.]

88. Passetto corrispondente al locale N° 6
89. Locale di seguito in corrispondenza al N° 16 [...] comprendente questo locale una scala pel piano superiore [...] dal ripiano di mezzo di questa scala e per uscio si passa ad uno stanzino per latrine [...] in corrispondenza a questa latrina, e superiormente alla stessa se ne trova un'altra praticabile dal ripiano superiore della scala antedetta
90. Stanza superiormente al locale terreno N° 12
91. Locale del lavandino superiore al N° 9
92. Passetto corrispondente a parte del locale N° 13 [...] questo locale è diviso in tre ambienti [...] si passa alla scala compresa nel detto locale N° 13
93. Stanzino superiormente alla stanza N° 13
94. Stanza superiore al N° 15

95. Ampia stanza in corrispondenza ai locali N° 10 e 11
96. Ampia sala denominata dello Zodiaco corrispondente alla parte di portico N° 2 sul lato di ponente del cortile N° 3
97. Ampia stanza in corrispondenza al N° 17 [...] le pareti ed il volto con intonaco e dipinti
98. Piccolo passetto soprastante parte del N° 19
99. Piccola cucina sopra altra parte del N° 19
100. Terrazza sui locali N° 20 e 21 [...] verso ponente un muretto coperto con tegole al contatto del quale trovasi uno sedile di marmo. Nell'angolo sud-est havvi uno stanzino praticabile dalla terrazza [...] coperto da tetto [...] e che contiene un lavandino di marmo
101. Piccola scala pel piano superiore
102. Stanzetta sulla rimanente porzione del N° 19
103. Salone corrispondente al N° 1
104. Sala superiore al locale N° 23 alla quale si entra dalla scala N° 28 [...] le pareti con intonaco dipinto [...] il solaio plafonato e pure dipinto [...] nell'angolo sud-est mediante un muretto fu segregata una porzione di questo locale onde farne un passetto annesso al locale seguente al N° 109 [...] da questo locale poi si accedeva altra volta al suddescritto salone mediante un uscio ora chiuso da muro
105. Passetto in corrispondenza al N° 27 con ingresso dal riparo superiore della scala N° 28 [...] si passa ad un piccolo passetto ricavato nella successiva cucina e quindi ad una loggia superiore a parte della corticella N° 21 formata con lastre di marmo sostenute da mensole pure di marmo ed avendo ringhiere di ferro a riparo
106. Cucina superiore al locale N° 16
107. Stanza superiore al N° 24 chiamata del Ganimede
108. Stanza superiore all'altra descritta al N° 25
109. Passetto praticabile dal precedente che immette alla cucina N° 108 [...] da questo si entra nella stanza del Ganimede [...] e per altre due aperture [...] si accede a due scale di cotto delle quali una dipende al piano sottoposto ed ai sotterranei mentre l'altra sale al piano superiore e dalle soffitte
110. Sala superiore alla cucina N° 29 e all'attiguo camerino N° 30 [...] con l'ingresso dal piano superiore della scala N° 28
111. Sala corrispondente ai locali descritti ai N° 38 e 47 [...] le pareti ed il volto in canne [...] dipinti moderni di pregio
112. Stanza superiore ai locali N° 33, 36 ed a parte degli altri ai N° 32 e 34 [...] pareti ed il volto di cotto con intonaco e dipinti
113. Altra stanza sulla rimanente porzione dei locali ai N° 32 e 34 e sugli altri locali ai N° 37 e 39 [...] pareti e volto come sopra
114. Altra stanza sul N° 43 [...] pareti et volto intonacati e dipinti
115. Camerino superiore al portichetto accennato nel giardinetto N° 44
116. Sala soprastante ai locali descritti ai N° 40, 41, 42, 46 alla quale si entra dal N° 115 [...] *e contiene* una stufia di cotto
117. Latrina sui camerini a levante nel giardinetto
118. Stanza superiore al N° 51 alla quale si entra dal ripiano superiore della scala al N° 50 [...] pareti ed in volto con intonaco colorito
119. Ampia sala denominata di Diana corrispondente ai locali descritti ai N° 55 e 57
120. Sala denominata di Nettuno per l'analogo dipinto che trovasi nel volto [...] è superiore al locale N° 56 ed a parte del N° 48
121. Ampia sala delle Parche superiore al porticato N° 63
122. Stanza denominata di Fetonte per l'analogo dipinto di Giulio Romano che trovasi nel volto. È superiore al locale N° 64.

123. Sala denominata di Giunone per l'analogo dipinto che trovasi nel volto [...] corrispondente al locale N° 49
124. Ampia cucina che altra volta coi locali ai N° 50 e 120 formava un solo locale corrispondente al locale N° 52 ed alla rimanente parte del N° 48.
125. Passetto formante parte del locale di scala N° 50 [...contiene un] lavandino di marmo fisso nel muro
126. Stanza superiore ai locali descritti ai N° 58 e 59 alla quale si accede dal ripiano superiore della scala al N° 96. Da questo locale [...] si accede alla sala delle tre parche [...] e parimenti si passa ad una latrina sporgente sul giardino N° 65
127. Passetto successivo
128. Camerino sulla rimanente porzione dei N° 60
129. Sala denominata di Armida per dipinti analoghi sul volto e nelle pareti corrispondente al locale N° 61
130. Sala denominata dei Principi per dipinti analoghi di Giulio Romano alle pareti e nel volto [...] da questo locale per uscio si passa ad un piccolo gabinetto

Secondo piano e soffitte
[omissis]

Sotterranei [omissis]

Rustici e altri locali annessi al palazzo
[omissis]

Casino a levante del palazzo
[omissis]

318.

1873, 25 agosto.

ASCMn, Sezione ottocentesca, tit. VII, 4,4, b. 314, fasc. 3, 25 agosto 1873.

Progetto di plafone per la Corte di Assise del Palazzo di Giustizia.

319.

1873, 21 settembre.

ASCMn, Ufficio Tecnico b. 32 fasc. 2, n. 5, 21 settembre 1873.

Progetto della balconata nella corte di Assise del Palazzo di Giustizia.

320.

1873, 21 settembre.

ASCMn, Sezione ottocentesca, tit. VIII, 12.2.

Lavori alla galleria dell'aula ovest del Palazzo di Giustizia e realizzazione dello schienale.

321.

1874, 3 luglio, 22 agosto, 16 novembre.

ASCMn, Sezione ottocentesca, tit. VII, 4,4, b. 314, fasc. 3, 3 luglio 1874 / ASCMn, Ufficio Tecnico b. 32 fasc. 2, n° 5, 3 luglio 1874 / ASCMn, Sezione ottocentesca, tit. VII, 4,4, b. 314, fasc. 3, 22 agosto 1874 / ASCMn, Ufficio Tecnico b. 32 fasc. 2, n° 5, 16 novembre 1874.

Progetto per una balconata nella corte di Assise del Palazzo di Giustizia.

322.

1874, 17 settembre.

ASCMn, Sezione ottocentesca, tit. VII, 4,4, b. 314, fasc. 3, 17 settembre 1874.

La balconata nella corte di Assise del Palazzo di Giustizia risulta costruita.

323.

1874, 15 ottobre.

ASCMn, Sezione ottocentesca, tit. VII, 4,4, b. 314, fasc. 3, 15 ottobre 1874.

La balconata nella corte di Assise del Palazzo di Giustizia è collaudata.

324.

1875.

ASCMn, Sezione ottocentesca, tit. VII, 4,4, b. 314, fasc. 3, Anno 1875.

Realizzazione delle latrine di fianco alla corte di Assise nel Palazzo di Giustizia.

325.

1875, 21 settembre.

ASCMn, Sezione ottocentesca, tit. VII, 4,4, b. 314, fasc. 4, 21 settembre 1875.

Progetto per una balconata nella corte di Assise del palazzo di Giustizia.

326.

1876, 19 settembre.

ASCMn, Sezione ottocentesca, tit. VII, 4,4, b. 314, fasc. 4, 19 settembre 1876.

Primo progetto per il portone del Palazzo di Giustizia.

327.

1877, 6 febbraio.

ASCMn, Sezione ottocentesca, tit. VII, 4,4, b. 314, fasc. 4, 6 febbraio 1877.

Secondo progetto per il portone del Palazzo di Giustizia.

328.

ASMn, Documenti Patrii d'Arco, Famiglie mantovane, VII, Caffini. Giulio Caffini, conte dal 1564, fu Consigliere del duca Vincenzo I e fu con lui come capitano delle guardie nella spedizione in Ungheria del

1595. Sposò la nobildonna Olimpia Anguissola e col tempo divenne anche un grande proprietario terriero nel Monferrato.

329.

1879, 28 settembre.

ASCMn, Sezione ottocentesca, tit. VII, 4,4, b. 314, fasc. 4, 28 settembre 1879 / ASCMn, Ufficio Tecnico b. 32, fasc. 1, n° 6

Progetto per la trasformazione del casino del Palazzo di Giustizia in Pretura.

330.

1923-1924.

ASCMn, Sezione novecentesca, tit. III, 2,5, pg. 812/65 (1923-1924), fasc. *Lavori per la sistemazione e per i principali restauri del Palazzo di Giustizia.*

HANSEN 2010.

Lavori per la sistemazione e per i principali restauri del Palazzo di Giustizia

Il presente progetto è la conseguenza della riforma dei servizi giudiziari, la quale ha reso necessaria una diversa distribuzione ed utilizzazione dei locali, il progetto riguarda la sistemazione dei locali stessi e le sommarie principali opere di restauro di tutto lo stabile,, indispensabili per la sicurezza e per il decoro del palazzo di giustizia. I lavori di sistemazione della R[egia] Pretura sono, oltre che indispensabili, assolutamente urgenti: con essi si devono ricavare due nuovi uffici per i cancellieri, assegnare alla Pretura il necessario archivio, ripulire e fornire i locali della indispensabile illuminazione. Per potere assegnare al Consiglio dell'Oredine degli Avvocati una sala di riunione la quale serva come camera di attesa e di preparazione ai signori avvocati, si è dovuto progettare un ballatoio coperto. Il quale procurando comunicazione diretta tra l'ala ovest del palazzo (R[egia] Procura, udienze civili etc) ed i locali delle cancellerie, del casellario e delle assisi, rende indipendente il locale da destinare al sopraindicato uso. La situazione delle latrine a terreno e degli orinatoi del cortile costituisce, a parere dello scrivente, una necessità di decoro ed una necessità di ordine igienico: ai semplici e antiquati vasi aperti delle latrine, si è preventivata la sostituzione di vasi a sifone con servizio d'acqua, al rudimentale orinatoio del cortile, si è pensato di sostituire due orinatoi porcellanati ad acqua corrente. Le latrine dovranno essere completamente ripulite e tinteggiate. Nel centro del cortile d'onore esiste una fogna a fondo perdente per lo smaltimento delle pluviali e per la raccolta dei deflussi dell'orinatoio: sembra necessario di collegare tale fogna (insufficiente già ora e tanto più in seguito col servizio ad acqua degli orinatoi) con la fognatura stradale. Il tetto del palazzo è in completo disordine. In varie parti filtra l'acqua nei sottostanti locali causando danni ed inconvenienti notevoli. Dalla terrazza all'angolo N[ord] E[st] del palazzo, piove abbondantemente nell'atrio della cancellerie: Occorre perciò rivedere completamente il tetto e rifare il pavimento impermeabile della terrazza. Le riparazioni agli infissi esterni sono pure necessarie: in gran parte gli uffici sono cadenti, conviene, a parere dello scrivente, por mano ora alle riparazioni, anziché attendere guasti irreparabili. Le opere di sistemazione interna agli uffici ed alle sale sono stati preventivate al minimo: fra di esse, la più rilevante è quella della costruzione degli scaffali per gli archivi del Tribunale [...].

Le opere consigliate dalla necessità di mantenere nel dovuto decoro il palazzo della Giustizia, sono quelle di tinteggiatura, previo rappezzo dell'intonaco, dell'atrio d'ingresso, del cortile d'onore e dello scalone di accesso alle sale di udienza e quello di restauro e conservazione dei vari dipinti artistici. Per questi ultimi sarebbero necessari maggiori fondi indicati nel preventivo: si è tenuto al minimo il preventivo stesso pensando di eseguire intanto le opere sufficienti per impedire ulteriori danni ai dipinti e per eseguire i restauri più urgenti.

Stima dei lavori per la sistemazione e per le principali opere di restauro del Palazzo di Giustizia

I Sistemazione dei locali della R[egi]a Procura / Lavori

Ufficio del 1° Cancelliere: [1]

Costruzione di un plafone a volta / Apertura di una porta in breccia di muro / [... rinnovo dei serramenti] / Riduzione di una porta a finestra con lievo inferriata / Demolizione pavimentno in cotto [...] / Pavimento tavole larice su travetti abete.

Ufficio 2° Cancelliere [2]

Costruzione di una tramezza di forati [...] / Fornitura [...] di una porta [...] / Chiusura in muratura di un mezzanino [...].

Ufficio del 3° cancelliere [3]

Chiusura di un mezzanino c[ome] s[opra] / Apertura di una porta in breccia di muro [...] / Fornitura serramenti [...].

Ufficio del Pretore aggiutno [4]

Verniciatura zoccolo legno.

Ufficio del Pretore [5]

Impianto di due lampade [...].

Sala delle udienze [6]

Impianto lampade elettriche.

Corridoio [7]

Tinta pareti e plafone / Lievo di una tramezza legno.

Legnaia [8]

[*omissis*]

Archivio [9]

[*omissis*]

II Costruzione di un ballatoio coperto di disimpegno al primo piano

[*omissis*]

III Sistemazione latrine, sostituzione orinato e scarico pluviali

[*omissis*]

IV Riparazione tetto e terrazze

[*omissis*]

V Riparazioni infissi esterni

[*omissis*]

VI Sistemazione uffici e sale / Lavori

Tinteggiatura pareti uffici cancelleria e giudice istruttore / Verniciatura porte / Impianto due lampade [...] / Spostamento stufa e condotto [...] / Spostamento balaustrata legno / Impianto di quattro lampade [...] nella sala delle udienze penali / Rappezzi plafone stessa sala / Tinteggiatura / Riparazione camino custode / Apertura in breccia di muro di una finestra nella sala degli avvocati / [... rinnovo infissi] / Accompagnamento tinte / Scaffalatura [... nel] nuovo archivi[o] / Trasporto e distribuzione mobili.

VII Riparazione atrio, cortile, scalone / Lavori

Rappezzi intonaco, scialba tura e tinta dell'atrio / Rappezzi intonaco, scialba tura a tinta delle pareti cortile d'onore / Rappezzi intonaco, scialba ture e tinta pareti scalone e vestibolo / Riparazione e sostituzione canali pluviale.

VIII Restauri ai dipinti e alle cornici / (parte artistica)

[*omissis*]

331.

1940

Archivio famiglia Giovannini

CAMPI 2005/2006, p. 125.

Rilievo della proprietà di Ines Giovannini del Palazzo di Portiolo.

332.

1961, 4 dicembre

ASCMn, Ufficio Tecnico b. 32 fasc. 2, n. 1, 4 dicembre 1961.

Verbale di ultimazione dei lavori di restauro del Palazzo di Giustizia.

333.

1962, 29 gennaio.

ASCMn, Ufficio Tecnico b. 32 fasc. 2, n. 1, 29 gennaio 1962.

Relazione finale dei restauri al Palazzo di Giustizia.

334.

1970

ASCMn, Sezione Novecentesca, cat. V, 3, 1, n. 4; ASCMn, Sezione Novecentesca, cat. X, 16, 1, pg. 2351/73.

HANSEN 2010

Progetto di restauro del Palazzo di Giustizia.

335.

1973-1985

ASBAPBs, 116/c "la rocca".

Progetto di ristrutturazione della rocca di Vescovato.

336.

1976

AFSBAPBs, Sezione antica, 116/c.

Scatti fotografici della rocca di Vescovato prima dei restauri.

337.

1983

ASBAPBs, Città di Mantova, n. 362.

Progetto di restauro del Palazzo di Giustizia.

338.

1984-1998

ASBAPBs, Città di Mantova, n. 362

Lavori eseguiti nel Palazzo di Giustizia.

339.

1994

ASBAPBs, San Benedetto Po (MN), n. 55/1B.

Progetto di ricostruzione delle coperture del corpo turriforme del Palazzo di Portiolo.

340

2010

ASBAPBs, San Benedetto Po (MN), n. 55/1B.

Progetto di recupero delle coperture del palazzo barocco a Portiolo.

5.2 GLOSSARIO DI RIFERIMENTO

Criteri di trascrizione

I documenti sono stati numerati in ordine cronologico. Di ognuno è riportata la data, la collocazione archivistica e la pubblicazione (anche solo riportata) più recente. Di tutti i documenti si è ricavata una rapida sintesi (scritta in corsivo), mentre sono stati trascritti (in tondo) solo quelli arbitrariamente ritenuti maggiormente significativi quali corredo del testo.

Nelle trascrizioni si è cercato di rispettare al massimo la stesura dei documenti cercando però di agevolarne la lettura. Per questo motivo tutte le abbreviazioni sono state sciolte entro parentesi quadre, le quali servono anche per indicare eventuali omissioni o interpolazioni di parte dei testi. La punteggiatura è stata mantenuta, mentre l'uso degli accenti e degli apostrofi è stato uniformato. Nel suo complesso l'impaginazione tiene conto di quella dei documenti: in particolare tutti gli a capo – se non rispettati – sono stati indicati con una barra obliqua.

Per quanto riguarda gli inventari e le descrizioni dei manufatti architettonici, le singole voci sono state numerate per agevolare la collocazione topografica degli ambienti sulle planimetrie riportate nel testo. Per meglio distinguere la numerazione dal testo, essa è resa in grassetto entro parentesi quadre.

Antiporto	Serramento per porte in legno, a volte con inserti in vetro. Di norma compreso di telaio a muro e cornice che può essere lavorata.
Arcovia	Alcova. Piccolo ambiente, separato da uno più grande grazie a una tenda, dove si trova un letto. Può essere realizzata in muratura, ma anche in legno.
Bancha	Panca.
Balanzita da carrozze	“Balanzetta” in dialetto lombardo. “Bilancetta” in italiano. Parte della carrozza.
Banzola	Tipo di sgabello
Basto da cavalli	Parte del fornimento per montare a cavallo.
Brazza	Braccio mantovano. Unità di misura pari a 0,637973 metri.
Cadrega, Carega, Cadregghino, Careghino	Sedia
Caldarino, Caldarinello	Piccolo recipiente metallico.
Canova, Canovino	Cantina
Cavagnolo, Cavagliolino	Tipo di mobile contenitore.
Cavedoni	Alari da camino

Cassa da retrato	Comoda in legno. Il termine “da retrato” sta per il più comune “da ritiro”
Chiavara, Chiavadora	Serratura
Chiusara, Chiosara, Chiosa	Serratura
Corame Cuoio	
Cuna	Culla per bambini
Cendale, Cendalo	Tipo di tessuto ricamato. Prende il nome da alcune stole, di norma in seta, comuni a Venezia.
Cochemezza	Recipiente per scaldare l’acqua
Cariola	Termine diffuso in Toscana per indicare un letto con ruote estraibile
Cochieta	Termine veneziano per indicare un letto.
Donzella	Portacandele
D’albara	In legno
Ducato	Moneta mantovana equivalente a sei Lire a loro volta divisibili in 20 soldi da 12 denari.
Fiandra	Tela
Fogazza	Stufa in ferro
Fugara	Stufa in ferro
Galeazzo	Mobile contenitore
Grada	Inferriata
Gramola	Strumento in legno per lavorare il lino
Labarda	Alabarda
Lentirnone	Lanterna
Lettieria, Lettieria da campo, Letera	Letto in legno
Letterin da campo	Piccolo letto
Letto di pena d’ocho	Materasso in piuma d’oca
Lorgna	Anta da serramento. Di norma uno scuro.
Mattarazzo, Materazzo, Matterazzo	Materasso
Naranza	Aranica
Naranzara	Deposito per i vasi di aranci.
Ormesino	Tipo di tessuto in seta.
Pagliarizzo	Pagliericcio
Paiazza, Piumazzo	Parte della biancheria del letto. Tipo di coperta in lana o in piuma d’oca.
Pavera	Giunco.

Piella	Legno povero.
Piopa	Legno di pioppo.
Portiera	Drappo in tessuto appeso davanti ad una porta.
Pavera	
Putino	Bambino.
Recovia	Alcova. Vedi Arcovia.
Regale	Tipo di strumento musicale
Revolto	Cantina
Ruffo	Tipo di tessuto
Scragna, Scana, Scaragna	Sedia
Scrana da bisogno, da necessario, da servizio,	Comoda
Scanetto, Scanitto	Sgabello
Scragnetta, Scagnetta	Piccola sedia
Scramaglio, Scrimaglio	Parafuoco
Sparviero, Sparaviero, Sparaver	Tenda da letto
Spinetta	Tipo di strumento musicale
Stadera	Bilancia
Stroppe, Stroppelli	Vimini
Tornaletto	Parte della biancheria del letto.
Trabacca, Trabacha, Travacca	Padiglione da letto. Baldacchino.
Trinelle	Trecce
Valenzana	Parte della biancheria del letto.
Uscio	Porta.
Zendale	Vedi Cendale.

5.3 FONTI BIBLIOGRAFICHE

- CRONACHE EDITE -

AMADEI 1955: F. AMADEI, *Cronaca universale della città di Mantova*, II, a cura di G. AMADEI, E. MARANI E G. PRATICÒ, Mantova, Citem, 1955. [1750 circa].

AMADEI 1956: F. AMADEI, *Cronaca universale della città di Mantova*, III, a cura di G. AMADEI, E. MARANI E G. PRATICÒ, Mantova, Citem, 1956. [1750 circa].

AMADEI 1957: F. AMADEI, *Cronaca universale della città di Mantova*, IV, a cura di G. AMADEI, E. MARANI E G. PRATICÒ, Mantova, Citem, 1957. [1750 circa].

Diari Sanuto: M. SANUTO, *I diarii* (MCCCXCVI - MDXXXIII), Bologna, Forni, 1969 – 1970.

DONESMONDI 1613: I. DONESMONDI, *Historia Ecclesiastica di Mantova*, II, Mantova, Osanna, 1613. Ristampa, Bologna, Forni, 1977.

SCHIVENOGLIA ms: A. Schivenoglia, *Cronaca di Mantova dal 1445 al 1484*, BCMn, ms. 1019. A cura di C. D'ARCO, in *Raccolta di cronisti e documenti storici lombardi inediti*, II, Milano, Colombo, 1857.

VIANI 1631-1687: G. VIANI, *Cronaca di Mantova dal 1631 al 1687*, ASMn, Documenti Patrii D'Arco, ms. 61, 1687; in G. MALACARNE, *I Gonzaga-Nevers*, Modena, Il bulino, 2008, pp. 351-376.

VIGILIO 1561-1602: G.B. VIGILIO, *La insalata: Cronaca mantovana dal 1561 al 1602*, ASMn, d'Arco, a cura di D. FERRARI, MOZZARELLI, Mantova, Arcari, 1992.

- BIBLIOGRAFIA -

A

ABULAFIA 2005: D. ABULAFIA, a cura di, *La discesa di Carlo VIII in Italia, 1494-1495*, Editore Athena, 2005.

ADAMS 2002: N. ADAMS, *L'architettura militare in Italia nella prima metà del Cinquecento*, in A. Bruschi, a cura di, *Storia dell'architettura italiana: Il primo Cinquecento*, Milano, Electa, 2002, pp. 546-561.

AGO 1994: R. AGO, *La feudalità in età moderna*, Roma-Bari 1994

AGOSTI 2005a: G. AGOSTI, *Su Mantegna, I*, Milano, Feltrinelli, 2005.

AGOSTI 2005b: G. AGOSTI, *Su Mantegna, 7 (nell'Europa del Seicento)*, in "Prospettiva", nn. 115/116, 2005, pp. 135-158.

ALBERZONI 1983: M.P. ALBERZONI, *Il Francescanesimo in Lombardia: storia e arte*, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 1983.

ALBERTONI, PROVERO 2003: G. ALBERTONI, L. PROVERO, *Il feudalesimo in Italia*, Roma, Carocci, 2003.

ALGERI, FERRARI 2002: G. ALGERI, D. FERRARI, *Quadri, libri e carte dell'Ospedale di Mantova*, catalogo della mostra, Mantova, Paolini, 2002.

ALGERI 2003: G. ALGERI, a cura di, *Il palazzo ducale di Mantova*, Mantova, Sometti, 2003.

AMADEI 1973: G. AMADEI, *I 150 anni del Sociale nella storia dei teatri di Mantova*, Mantova, Citem, 1973.

AMADEI 1977: G. AMADEI, *Note sul teatro a Mantova nel Rinascimento*, in AA.VV., *Mantova e i Gonzaga nella civiltà del Rinascimento*, atti del convegno, Verona, Mondadori, 1978, pp. 155-159.

AMADEI 1982a: G. AMADEI, *Castel Goffredo, Castiglione e Solferino*, in G. Amadei, E. Marani, a cura di, *Signorie padane dei Gonzaga*, Mantova, Banca Agricola Mantovana, 1982, pp. 120-163.

AMADEI 1982b: G. AMADEI, *I signori di Vescovato*, in G. AMADEI, E. MARANI, a cura di, *Signorie padane dei Gonzaga*, Mantova, Banca Agricola Mantovana, 1982, pp. 188-194.

AMADEI, MARANI 1978: G. AMADEI, E. MARANI, *I ritratti gonzagheschi della collezione di Ambras*, Mantova, Banca Agricola Mantovana, 1978.

AMBROGINI 2006: F. AMBROGINI, *Il matrimonio fra Giovanni Sforza e Maddalena Gonzaga e la rinuncia di Camilla Sforza alla signoria di Pesaro*, in "Pesaro, città e contà", n. 23, 2006, pp. 77-106.

ANNALORO 1987/1988: M. ANNALORO, *la Rustica di Giulio Romano in Palazzo Ducale a Mantova*, tesi di laurea, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Architettura, a.a. 1987/1988.

ANSELMO 2005: C. ANSELMO, *Agguati e assedi. Il Castello di Volpiano tra Piemonte ed Europa*, BLU Edizioni, 2005.

ANTOLDI 1817: F. ANTOLDI, *Guida pel forestiere che brama conoscere le opere più pregevoli di Belle Arti nella città di Mantova*, Mantova, Apollo, 1817.

Appello di Vittorio Sgarbi 1999: *Appello di Vittorio Sgarbi: Salvare la villa di Portiolo*, in «Gazzetta di Mantova», 21 marzo 1999.

APPUNHN-RADTKE 1997: S. APPUNHN-RADTKE, *Per l'attività dei pittori italiani in Baviera nel Cinquecento: Antonio Maria Viani alla corte di Monaco*, in G. BORA, M. ZLATOHLÁVEK, a cura di, *I segni dell'arte: Il Cinquecento da Praga a Cremona*, catalogo della mostra, Milano, Leonardo Arte, 1997, pp. 83-94.

AQUILANO 1495: S. AQUILANO, *Rappresentazione allegorica data in Mantova nel 1495*, Napoli, Giannini, 1877.

ARCHETTI 1996: G. ARCHETTI, *Una famiglia in ascesa: i Gambara nel Quattrocento*, in "Civiltà Bresciana", n. 4, 1996, pp. 60-88.

Archivio Gonzaga di Novellara 1970: *Archivio Gonzaga di Novellara*, Novellara (RE), Comune di Novellara, 1970.

ARGAN, CONTARDI 1990: G.C. ARGAN, B. CONTARDI, *Michelangelo architetto*, Milano Electa, 1990.

ASSOCIAZIONE ARTISTICA s.d.: ASSOCIAZIONE ARTISTICA FRA I CULTORI DI ARCHITETTURA, *Architettura Minore in Italia*. Roma, Torino, Società Italiana di edizioni artistiche C. Crudo & C., s.d.

AUSENDA 2002: R. AUSENDA, *Le ceramiche*, Electa, Milano, 2002.

AVOSANI 1980/1981: S. AVOSANI, *Decorazione a stucco nelle case e nei palazzi di Mantova nei secoli XVII e XVIII*, tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Magistero, rel. F. D'Arcais, a.a. 1980/1981.

AZZOLINI 1996: L. AZZOLINI, *Palazzi del Cinquecento a Cremona*, Cremona, Turriss, 1996.

B

BADALINI 2010: J. BADALINI *Solai lignei complessi e travi composte fra tardo medioevo ed età moderna: elementi per un repertorio nel mantovano e nei territori contermini*, Politecnico di Milano, Dottorato di Conservazione dei Beni Architettonici, XXI ciclo, rel. A. GRIMOLDI, 2010.

BAGNI 1996: P. BAGNI, *Artisti centesi del Cinquecento*, Cittadella (PD), Bertoncetto, 1996.

BARBAGLI 2001: M. BARBAGLI, *Sotto lo stesso tetto: Mutamenti della famiglia in Italia dal XV al XX secolo*, Bologna, Il Mulino, 2001.

BARBIERI, BATTILOTTI 2008: F. BARBIERI, D. BATTILOTTI, a cura di, *Palladio: 1508 – 2008: Il simposio del cinque centenario*, Venezia, Marsilio, 2008.

BARTSCH 1813: A. VAN BARTSCH, *Le peintre graveur*, Vienna, 1813.

BASCAPÈ, PEROGALLI 1964: G.C. BASCAPÈ, C. PEROGALLI, *Palazzi privati di Lombardia*, Milano, Electa, 1964.

BASTERI 2004: M.C. BASTERI, *La residenza di San Secondo dei conti Rossi: Dalla rocca al palazzo signorile*, in E. Svalduz, a cura di, *L'ambizione di essere città: Piccoli, grandi centri nell'Italia rinascimentale*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2004, pp. 301-323.

BATTILOTTI 2005: D. BATTILOTTI, *Ville venete: La provincia di Vicenza*, Istituto regionale per le ville venete, 2005.

BAUDOIN 2005: F. BAUDOIN, *The Rubens house at Antwerp and the Château de Steen at Elewijt*, in F. BAUDOIN, *Rubens in context: Selected studies*, Lovanio, Centrum voor de Vlaamse Kunst van de 16e en de 17e Eeuw, 2005, pp. 175-189.

BAZZOLI 2003: C. BAZZOLI, *Poggio Rusco: Paese di confine*, Mantova, Editoriale Sometti, 2003;

BAZZOTTI 2004: U. BAZZOTTI, *“Prede di mischio molto finissime” e “candido stucco”: Tagliapietre, scultori e stuccatori nel cantiere di Palazzo Te*, in F. MONICELLI, a cura di, *Scultura in villa nella Terraferma Veneta, nelle Terre dei Gonzaga e nella Marca Anconetana*, San Giovanni Lupatoto (VR), Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e AnconaArsenale, 2004, p. 248-287.

BAZZOTTI, FERRARI 2001: U. BAZZOTTI, D. FERRARI, a cura di, *La palazzina e l'eremo del Bosco della Fontana presso Mantova*, Mantova, Arcari, 2001.

BAZZOTTI, FERRARI 2003: U. BAZZOTTI, D. FERRARI, a cura di, *La dimora Guidi di Bagno Palazzo del Governo*, Mantova, Editoriale Sometti, 2003.

- BAZZOTTI, L'OCCASO, VISCHI 2009: G. BAZZOTTI, S. L'OCCASO, F. VISCHI, *Facciate dipinte nella Mantova di Andrea Mantegna*, Milano, Skira, 2009.
- BAZZOTTI, ZUCCOLI 2001: U. BAZZOTTI, N. ZUCCOLI, *Palazzo Soardi*, Mantova, Fai – Delegazione di Mantova, 2000.
- BEGNI REDONA 1996: P. V. BEGNI REDONA, *Gli affreschi di Lattanzio Gambara nell'abbazia olivetana di Rodengo*, Abbazia di Monte Oliveto Maggiore (SI), 1996.
- BÉGUIN 1989: S. BÉGUIN, *Giulio Romano et l'ecole de Fontainebleau*, in AA.VV., *Giulio Romano*, atti del convegno, Mantova, Accademia Nazionale Virgiliana, 1991, pp. 45-74.
- BELENGHI 2000: R. BELENGHI, *La feudalità in età moderna: Le corti del poggio ed i Gonzaga*, in C. BAZOLI, D. FERRARI, a cura di, *Studi di storia mantovana*, Poggio Rusco (MN), Fondazione B.P.A. di Poggio Rusco, 2000, pp. 62-72.
- BELLINI 2002: A. BELLINI, *Alessandro Capra, ingegnere cremonese del '600 e trattatista di architettura civile*, Cremona, Annali della Biblioteca Statale e Libreria civica di Cremona, 2002.
- BELFANTI, VAINI 1980: C. BELFANTI, M. VAINI, *La Città di Mantova nell'età di Maria Teresa*, Mantova, Comitato mantovano per le celebrazioni di Maria Teresa, 1980.
- BELLÙ 1988: A. BELLÙ, *I contrassegni militari nello stato dei Gonzaga*, in C.M. BELFANTI, F. FANTINI D'ONOFRIO, D. FERRARI, a cura di, *Guerre stati e città: Mantova e l'Italia Padana dal secolo XIII al XIX*, atti del convegno, Mantova, Arcari, 1988, pp. 103-132.
- BELLUZZI 1998: A. BELLUZZI, *Palazzo Te*, Modena, Panini, 1998.
- BELLUZZI, BAZZOTTI 1980: A. BELLUZZI, U. BAZZOTTI, *Architettura e pittura all'accademia di Mantova*, catalogo della mostra, Mantova, Casa del Mantegna, 1980.
- BELTRAMINI, BURNS 2006: G. BELTRAMINI, H. BURNS, *Palladio*, Venezia, Marsilio, 2008.
- BELVEDERI 1967: R. BELVEDERI, *I Bentivoglio e i Malvezzi a Bologna negli anni 1463-1506*, Cassano allo Ionico (CS), Jonica editrice, Annali della Facoltà di Magistero dell'Università di Bari, 6, 1967.
- BENTINI 2004: J. BENTINI, a cura di, *Gli Este a Ferrara: una corte nel Rinascimento*, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 2004.
- BENZONI DBI: G. BENZONI, *Gonzaga, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*.
- BERTINELLI SPOTTI, RONCAI 1992: C. BERTINELLI SPOTTI, L. RONCAI, a cura di, *Castelli e difese della provincia di Cremona*, Soncino (CR), Edizioni dei Soncino, 1992.
- BESUTTI 2002: P. BESUTTI, *Il museo musicale*, in R. Morselli, a cura di, *Gonzaga: La celeste galeria – le raccolte*, catalogo della mostra, Milano, Skira, 2002, pp. 407-442.
- BERENGO 1975: M. BERENGO, *Patriziato e nobiltà: il caso veronese*, in “Rivista Storica Italiana”, n. 87, 1975, pp. 493-517.
- BERTOLOTTI 1899: A. BERTOLOTTI, *La ceramica alla corte di Mantova nei secoli XV, XVI e XVII*, in “Archivio storico lombardo”, XVI, 1899, pp. 808-846.

- BERTOLOTTI 1888: A. BERTOLOTTI, *Artisti in relazione coi Gonzaga duchi di Mantova nei secoli XVI e XVII*, in “Atti e memorie delle Regie Deputazioni di Storia Patria per le provincie modenesi e parmensi”, III/1, 1885.
- BERZAGHI 1997: R. BERZAGHI, *Antonio Maria Viani e il palazzo dei duchi di Mantova* in G. Bora, M. Zlatohlávek, a cura di, *I segni dell'arte: Il Cinquecento da Praga a Cremona*, catalogo della mostra, Milano, Leonardo Arte, 1997, pp. 107-117.
- BERZAGHI 1998: R. BERZAGHI, *Teodoro Ghisi (1536?-1601)*, in S. MARINELLI, a cura di, *Manierismo a Mantova: La pittura da Giulio Romano all'età di Rubens*, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 1998, pp. 129-159.
- BERZAGHI 2003: R. BERZAGHI, *Le decorazioni dalla metà del Cinquecento alla caduta dei Gonzaga*, in G. ALGERI, a cura di, *Il Palazzo Ducale di Mantova*, Mantova, Editoriale Sometti, 2003, pp.223-260.
- BERZAGHI 2007: R. BERZAGHI, *La chiesa di Santa Maria e il convento di Susano*, in R. GOLINELLI BERTO, a cura di, *Quadernio si San Lorenzo*, V, Mantova, Tipografia Commerciale Cooperativa, 2007.
- BERZAGHI 2009: R. BERZAGHI, *La chiesa e il monastero di Santa Paola*, in R. GOLINELLI BERTO, *Quaderni di San Lorenzo*, VII, Mantova, Tipografia Commerciale Cooperativa, 2009, pp. 79-103.
- BETTONI 2008: B. BETTONI, “Una stanza tutta per sé”: *Interni domestici e presenza femminile a Brescia nei secoli XVI-XIX*, in E. SELMI, a cura di, *Le stanze segrete: Le donne bresciane si rivelano*, Brescia, Fondazione Civiltà Bresciana, 2008, pp. LXXV-XCVI.
- BIANCARDI 2009: S. BIANCARDI, *La chimera di Carlo VIII (1492-1495)*, Novara, Interlina, 2009.
- BISCOTIN, DRIUSSI: G. BISCOTIN, G. DRIUSSI, a cura di, *Lo stucco: Cultura, tecnologia, conoscenza*, atti del convegno, Marghera (VE), Arcadia, 2001.
- BIANCHI, CARPEGGIANI 2006: M. BIANCHI, P. CARPEGGIANI, *Ludovico Gonzaga, la città, l'architettura. Uno scenario per Andrea Mantegna*, in R. SIGNORINI, a cura di, *A casa di Andrea Mantegna: Cultura artistica a Mantova nel Quattrocento*, catalogo della mostra, Cinisello Balsamo (MI), Silvana Editoriale, 2006, pp. 20-45.
- BLUNT 1977: A. BLUNT, *Rubens and Architecture*, in “The Burlington Magazine”, n. 894, 1977, pp. 609-621.
- BODO, TONINI 1997: S. BODO, C. TONINI, a cura di, *Archivi per il collezionismo dei Gonzaga di Novellara*, Modena, Panini, 1997.
- BONORA PREVIDI 2003: C. BONORA PREVIDI, *La rifunzionalizzazione di Corte Vecchia*, in G. ALGERI, a cura di, *Il Palazzo Ducale di Mantova*, Mantova, Sometti, 2003, pp. 291-314.
- BORA 1997: G. BORA, *L'anello mancante: Fortuna e epilogo di una civiltà artistica*, in G. BORA, M. ZLATOHLÁVEK, a cura di, *I segni dell'arte: Il Cinquecento da Praga a Cremona*, catalogo della mostra, Milano, Leonardo Arte, 1997, pp. 9-33.
- BORA, ZLATOHLÁVEK 1997: G. BORA, M. ZLATOHLÁVEK, a cura di, *I segni dell'arte: Il Cinquecento da Praga a Cremona*, catalogo della mostra, Milano, Leonardo Arte, 1997.
- BOSCARELLI 1990: M.E. BOSCARELLI, *Andrea Andreani incisore mantovano*, in “Grafica d'Arte”, n. 2, 1990,2, pp. 9-13.

- BOTTONI 1836: V.P. BOTTONI, *Nuovo prospetto di Mantova*, Mantova, Fratelli Negretti, 1836.
- BONISOLI 1991: G. BONISOLI, *Vescovato tra storia e cronaca*, Cremona, Turris, 1991, p. 15.
- BORIANI 1969: E. BORIANI, *Castelli e torri dei Gonzaga nel territorio mantovano*, Brescia, Apollonio, 1969.
- BOURNE 2001: M. BOURNE, *The Gonzaga country estates of the Virgiliana, Palidano, and Polesine: a Florentine codex of property maps made in 1626 - 27 for Caterina de' Medici, Duchess of Mantua*, in "Quaderni di Palazzo Te", n. 9, 2001, pp. 107-115.
- BOURNE 2008: M. BOURNE, *Francesco II Gonzaga: The soldier-prince as patron*, Roma, Bulzoni, 2008.
- BOURNE 2009: M. BOURNE, *From court to cloister and back again: Margherita Gonzaga, Caterina de' Medici and Lucrezia Fetti at the convent of Sant'Orsola in Mantua*, in S. EVANGELISTI, a cura di, *Domestic institutional interiors in early modern Europe*, Farnham, Ashgate, 2009, pp. 153-179.
- BOZZO, MERLANO, RABINO 2004: G. BOZZO, B. MERLANO, M. RABINO, a cura di, *Palazzo Nicolosio Lomellino di Strada Nuova a Genova*, Milano, Skira, 2004.
- BRAGHIROLI 1872: W. BRAGHIROLI, *Alcuni documenti inediti relativi ad Andrea Mantegna*, in "Giornale di erudizione artistica", n. 1, 1872, pp. 194-207.
- BREGOLI RUSSO 1997: M. BREGOLI-RUSSO, *Teatro dei Gonzaga al tempo di Isabella d' Este*, Peter Lang, 1997.
- BRICHETTI 1965: G. BRICHETTI, *La Battaglia di Marignano, uomini e tempi delle calate dei francesi sul ducato di Milano*, Milano, 1965
- BROWN 1968: C.M. BROWN, *The church of Santa Cecilia and the Bentivoglio Chapel in San Giacomo Maggiore in Bologna: with an appendix containing a catalogue of Isabella d'Este's correspondence concerning Lorenzo Costa and Francesco Francia*, in "Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz", nn. 3/4, 1967/68, pp. 301-324.
- BROWN 1976: C.M. BROWN, *'Lo insaziabile desiderio nostro de cose antique': new documents on Isabella d'Este's collection of antiquities*, in C.H. CLOUGH, a cura di, *Cultural aspects of the Italian Renaissance: Essays in honour of Paul Oskar Kristeller*, Manchester, University Press, 1976, pp. 324-353.
- BROWN 1991: C.M. BROWN, *Cardinal Sigismondo Gonzaga (1469 - 1525): An overlooked name in the annals of collectors of antiquities*, in "Xenia", n. 21, 1991, pp. 47-58.
- BROWN 2002: C.M. BROWN, *Le raccolte di antichità dei duchi di Mantova e dei rami cadetti di Guastalla e Sabbioneta*, in R. MORSELLI, a cura di, *Gonzaga: La Celeste Galeria*, catalogo della mostra, Milano, Skira, 2002, pp. 53-65.
- BROWN 2005: C.M. BROWN, *Isabella d'Este in the Ducal Palace in Mantua: An overview of her rooms in the Castello di San Giorgio and the Corte Vecchia*, Roma, Bulzoni, 2005.
- BROWN 2006: C.M. BROWN, *I Trionfi di Petrarca di Andrea Mantegna, tra certezze e ipotesi*, in R. SIGNORINI, a cura di, *A casa di Andrea Mantegna: Cultura artistica a Mantova nel Quattrocento*, catalogo della mostra, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 2006, pp. 282-285.

BROWN, LORENZONI, HICKSON 2002: C.M. BROWN, A.M. LORENZONI, S. HICKSON, *Per dare qualche splendore a la gloriosa città di Mantua: Documents for the antiquarian collection of Isabelle d'Este*, Roma, Bulzoni, 2002.

BROWN, HICKSON, LORENZONI 2005: C.M. BROWN, S. HICKSON, A.M. LORENZONI, *Isabella d'Este in the Ducal Palace: A Guide to the Residential Rooms and the Studioli in the Castle and the Corte Vecchia*, Roma, Bulzoni, 2005.

BRUGNOLI 1985: P. BRUGNOLI, a cura di, *Il recupero degli affreschi delle Case Mazzanti in piazza delle Erbe a Verona*, Verona, Banca Popolare di Verona, 1985.

BRUSCHI 1989: A. BRUSCHI, *Edifici privati di Bramante a Roma: Palazzo Castellesi e palazzo Caprini*, in "Palladio", n. 4, 1989, pp. 96-99.

BRUSCHI 1998: A. BRUSCHI, *Brunelleschi e la nuova architettura fiorentina*, in F.P. FIORE, a cura di, *Storia dell'architettura: Il Quattrocento*, Milano, Electa, 1998, pp. 38-113.

BRUSCHI 2002: A. BRUSCHI, *L'architettura a Roma negli ultimi anni del pontificato di Alessandro VI Borgia (1492 - 1503) e l'edilizia del primo Cinquecento*, in A. Bruschi, a cura di, *Storia dell'architettura italiana: Il primo Cinquecento*, Milano, Electa, 2002, pp. 34-75.

BULST 1986: W.A. BULST, *L'originaria suddivisione interna di palazzo Medici a Firenze*, Firenze, 1986.

C

CABRINI DBI: P. CABRINI, *Colloredo, Carlo Ottavio*, in *Dizionario Biografico degli italiani*

CADIOLI 1763: G. CADIOLI, *Descrizione delle pitture, sculture, ed architetture e ne' suoi contorni*, Mantova, Pazzoni, 1763.

CAGLI, VALCANOVER 1969: C. CAGLI, F. VALCANOVER, *L'opera completa di Tiziano*, Milano, Rizzoli, 1969.

CALDANA 1980/1981: C. CALDANA, *L'architettura residenziale minore nel secolo XV a Mantova: studio della tipologia fancelliana*, tesi di laurea, IUAV, a.a. 1980/1981, relatore prof. F. DOGLIONI.

CALZONI 1989: S. CALZONI, *La villa Guerrieri-Gonzaga-Cavriani a Volta Mantovana*, in "Civiltà mantovana", n.s. n. 26, 1989, pp. 27-51.

CAMPI 2005/2006: D. CAMPI, *Restauro della villa dei Gonzaga di Vescovato a Portiolo, San Benedetto Po (Mantova): Una questione di facciata*, tesi di laurea, Università Iuav di Venezia, Facoltà di Architettura, rel. A. BENETTI, a.a. 2005/2006.

CAMPORI 1885: G. CAMPORI, *Pittori degli Estensi*, in "Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie modenesi e parmensi", n. 3, 1885.

CAPILUPI 1966: G. CAPILUPI, *Un accordo di accenti cinquecenteschi e settecenteschi: La villa Capilupi presso Suzzara*, in AA. VV., *Palazzi e ville del contado mantovano*, Firenze, Vallecchi, 1966, pp. 43-52.

CAPPA 1969: N. CAPPA, *Una fattoria del primo Rinascimento: La corte di Gambaredolo*, in AA.VV. *Corti e dimore del contado mantovano*, Firenze, Vallecchi, 1969, pp. 13-18.

CARLINI, GUIDARA 2003/2004: D. CARLINI, M. GUIDARA, *La Torre di palazzo Arrivabene a Mantova: dall'analisi della fabbrica alle ipotesi di conservazione*, tesi di laurea specialistica, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura e Società, rel. M. BIANCONI, correl. L. BINDA, L. FREGONESE, A. GRIMOLDI, E. ROMOLI, aa. 2003/2004.

CARPEGGIANI 1973: P. CARPEGGIANI, *Il crepuscolo dell'architettura manierista a Mantova: Antonio Maria Viani e il palazzo dei Gonzaga di Vescovato*, in "Antichità viva", n. °4, 1973, pp. 57-59.

CARPEGGIANI 1974: P. CARPEGGIANI, *Disegni "mantovani" inediti di Luigi Trezza*, in "Civiltà mantovana", n. 8, 1974, pp. 136-154.

CARPEGGIANI 1980: P. CARPEGGIANI, *La fortuna di un mito: Artisti e modelli fiorentini nell'architettura mantovana dell'Umanesimo*, in AA. VV., *Filippo Brunelleschi: la sua opera e il suo tempo*, II, Firenze, Centro Di, 1980, pp. 817-837.

CARPEGGIANI 1988: P. CARPEGGIANI, *I disegni d'architettura di Luigi Trezza nella Biblioteca Civica di Verona*, in P. CARPEGGIANI, L. PATETTA, *Il disegno di architettura*, atti del convegno, Milano, Guerini, 1989, pp. 51-60.

CARPEGGIANI 1992: P. CARPEGGIANI, *Il libro di pietra: Giovan Battista Bertani architetto del Cinquecento*, Milano, Guerini, 1992

CARPEGGIANI 1994a: P. CARPEGGIANI, "Renovatio urbis". *Strategie urbane a Mantova nell'età di Ludovico Gonzaga 1444-1478*, in J. RYKWERT, A. ENGEL, a cura di, *Leon Battista Alberti, catalogo della mostra*, Milano, Electa, 1994, pp. 178-185.

CARPEGGIANI 1994b: P. CARPEGGIANI, *Bernardino Facciotto: Progetti cinquecenteschi per Mantova e il Palazzo Ducale*, Milano, Guerini, 1994.

CARPEGGIANI 2002: P. CARPEGGIANI, *Il progetto del Palazzo Ducale (1549 - 1587)*, in R. MORSELLI, a cura di, *Gonzaga: La Celeste Galeria*, catalogo della mostra, Milano, Skira, 2002, pp. 479-544.

CARPEGGIANI 2003: P. CARPEGGIANI, *L'architettura dal Bertani al Viani*, in G. ALGERI, a cura di, *Il Palazzo Ducale di Mantova*, Mantova, Editoriale Sometti, 2003, pp. 185-222.

CARPEGGIANI 2008: P. CARPEGGIANI, "Io non farei fare una minima cosa che non la facessi al modo antico": *Ludovico II Gonzaga (1444 - 1478) e i suoi architetti*, in "Fronesis", n. 7, 2008, pp. 73-126.

CARPEGGIANI, TELLINI PERINA 1987: P. CARPEGGIANI, C. PERINA, *Sant'Andrea in Mantova*, Mantova, Publi Paolini, 1987.

CARPI 1920: P. CARPI, *Giulio Romano ai servigi di Federico II. Gonzaga: 1524 - 1540*, Mantova, Reale Accademia Virgiliana, 1920.

CARPO 2001: M. CARPO, *How Do You Imitate a Building That You Have Never Seen? Printed Images, Ancient Models, and Handmade Drawings in Renaissance Architectural Theory*, in "Zeitschrift für Kunstgeschichte", n. 2, 2001, pp. 223-233.

- CARRAI 2002: G. CARRAI, *Nicolò Sebregondi tra Roma, Mantova e Boemia*, tesi di dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Architettura, 2002.
- CASARIN 2005: R. CASARIN, a cura di, *Osanna Andreasi da Mantova 1449-1505: L'immagine di una mistica del Rinascimento*, catalogo della mostra, Mantova, Casandreasi, 2005.
- CASTAGNA, Predari 1991: M. CASTAGNA, V. PREDARI, *Stemmario Mantovano*, I, Montichiari (BS), Zanetti, 1991.
- CASTAGNA, Predari 1992: M. CASTAGNA, V. PREDARI, *Stemmario Mantovano*, II, Montichiari (BS), Zanetti, 1992.
- CASTAGNA, Predari 1993: M. CASTAGNA, V. PREDARI, *Stemmario Mantovano*, III, Montichiari (BS), Zanetti, 1993.
- CASTAGNA 2002: M. CASTAGNA, *Stemmi e vicende di casate mantovane*, Montichiari (BS), Zanetti, 2002.
- CENGARLE, CHITTOLINI, VARANINI 2003: F. CENGARLE, G. CHITTOLINI, G. Maria Varanini, a cura di, *Poteri signorili e feudali nelle campagne dell'Italia settentrionale fra Tre e Quattrocento: fondamenti di legittimità e forme di esercizio*, atti del convegno, Firenze, Firenze university press, 2005.
- CENTRONI 2008: A. CENTRONI, *Villa d'Este a Tivoli: Quattro secoli di storia e restauri*, Roma, Gangemi, 2008.
- CERATI 1993: C. CERATI, *I trionfi di Cesare di Andrea Mantegna e il palazzo di S. Sebastiano in Mantova*, Mantova, Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, 1993.
- Chiesa di San Maurizio* 1982 in AA.VV., *San Maurizio in Mantova*, catalogo della mostra, Brescia, Grafo, 1982.
- CIARONI 2004: A. CIARONI, *Maioliche del Quattrocento a Pesaro, frammenti di storia dell'arte ceramica dalla bottega dei Fedeli*, Firenze, CentroDi, 2004.
- CIRANI 2004: P. CIRANI, *Comici, musicisti e artisti di teatro alla corte di Ferdinando Carlo Gonzaga Nevers*, Canneto sull'Oglio (MN), Edizioni Postumia, 2004.
- CIROLDI 1990: P. CIROLDI, *L'evoluzione urbanistica di Novellara: Brevi considerazioni mutuuate dallo studio di una planimetria tardo quattrocentesca*, in J. Bentini, a cura di, *Lelio Orsi e la cultura del suo tempo*, atti del convegno, Bologna, Nuova Alfa, 1990, pp. 257-268.
- CLARKE 2003: G. CLARKE, *Roman House – Renaissance Palaces: Investing Antiquity in Fifteenth-century Italy*, Cambridge, Cambridge University Press, 2003.
- CLIJMASNS 1941: F. CLIJMANS, *Rondom den wederopbouw van het Rubenshuis*, Anversa, 1941.
- CODDÈ 1837: P. CODDÈ, *Memorie biografiche poste in forma di dizionario dei pittori, scultori, architetti ed incisori mantovani*, Mantova, Fratelli Negretti, 1837.
- CONTALUPPI 1989/1990: S. CONTALUPPI, *Cariatidi e telamoni nell'architettura milanese dalla seconda metà del cinquecento in poi*, tesi di laurea, rel. C. PEROGALLI, Politecnico di Milano, Prima Facoltà di Architettura Milano Leonardo, aa. 1989/1990.

CONTI, CRIFÒ, CULLACCIATI 1999/2000: F. CONTI, C. CRIFÒ, C. CULLACCIATI, *Le erme del Palazzo di Giustizia a Mantova: Decorazioni a stucco: Evoluzione storica, materiali e tecniche costruttive*, tesi di laurea, rel. G. BARONIO, correl. P. CARPEGGINAI, A. BAILA, C. TEDESCHI, Politecnico di Milano, Prima Facoltà di Architettura a Milano Leonardo, aa. 1999/2000.

COLUMBIÈ: M.R. COLUMBIÈ, *Palazzo Ceresara*. Dattiloscritto depositato presso l'Archivio di Stato di Mantova, tesi e ricerche.

CONIGLIO 1967: G. CONIGLIO, *I Gonzaga*, Milano, Dall'Oglio, 1967.

CONTI, HYBSCH, VINCENTI 1992: F. CONTI, V. HYBSCH, A. VINCENTI, *I castelli della Lombardia, III, Province di Cremona e Mantova*, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1992.

COPPADORO 2010: G. COPPADORO, a cura di, *Antonio Maria Viani e la facciata di Palazzo Guerrieri a Mantova*, Firenze, Alinea, 2010.

CORTI, VANDELLI 2007: P. CORNI, V. VANDELLI, a cura di, *Spilamberto e la sua rocca*, atti del convegno, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 2007.

CORSO 1935: G. CORSO, *Il palazzo dei "puoti" e l'edilizia barocca in Verona*, Verona, Tipografia Operaia, 1935.

COTTAFARI 1933: C. COTTAFARI, *Palazzo Ducale. Mantova. Pian terreno di Castello*, in "Bollettino d'arte", n° 11, 1933, pp. 521-528.

COTTAFARI 1934: C. COTTAFARI, *Galleria della mostra nel Palazzo Ducale di Mantova: Relazione del restauro e della ricostruzione*, Mantova, Gobbi, 1934.

COTTAFARI 1936: C. COTTAFARI, *La chiesa di Sant'Orsola*, Mantova, 1936.

COTTAFARI 1963: C. COTTAFARI, *La Nova Domus*, in "Atti e memorie dell'Accademia Virgiliana di Mantova", XXXIV, 1963, pp. 8-18.

CUSTOZA 2003: G.C. CUSTOZA, *Colloredo: Una famiglia e un castello nella storia europea*, Udine, Gaspari, 2003.

D

DAL FORNO 1973: F. DAL FORNO, *Casa e palazzi di Verona*, Verona, Banca mutua popolare di Verona, 1973.

DALLA POZZA PERUFFO: G. DALLA POZZA PERUFFO, *Antonio Fasolo a villa Campiglia-Negri-De Salvi: Per una nuova lettura iconografica*, in G. Menin Muraro, D. Puppulin, a cura di, *Sesto Incontro in Ricordo di Michelangelo Muraro*, atti del convegno, Sossano, Giovani Editori, 1998, pp. 29-50.

DAL POGGETTO 2004: P. DAL POGGETTO, a cura di, *Della Rovere*, catalogo della mostra, Milano, Electa, 2004.

D'ANCONA 1886: A. D'ANCONA, *Il teatro mantovano nel secolo XVI*, in "Giornale storico della letteratura italiana", n. 3, 1886, pp. 81-85.

D'ANCONA 1971: A. D'ANCONA, *Origini del teatro italiano*, II, Bardi, 1971.

D'ARCO 1857: C. D'ARCO, *Delle arti e degli artefici di Mantova*, I, Agazzi, 1857.

DAVARI 1887: S. DAVARI, *Giovanni Battista Viani di Cremona intagliatore in legno*, Mantova, Pel cinquantenario degli asili di carità, 1887.

DEAN DBI: T. DEAN, *Ercole I d'este, duca di Ferrara Modena e Reggio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*.

DE CARLI 1936: W. DE CARLI: *Il monastero e la prepositura di S. Benedetto in Polirone e le enfiteusi mantovane*, Mantova, Peroni, 1936.

DE CARO DBI: G. DE CARO, *Bentivoglio, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*

DE ROBERTIS DBI: D. DE ROBERTIS, *Cammelli, Antonio, detto il Pistoia*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*.

DEWALD 2001: J. DEWALD, *La nobiltà europea in età moderna*, Torino, Einaudi, 2001.

DESWARTE-ROSA 1998: S. DESWARTE-ROSA, a cura di, *Sebastiano Serlio à Lyon: Architecture et imprimerie*, I, Lione, Mémoire Active, 2004.

DE VECCHI 2002: P. DE VECCHI, *Raffaello*, Milano, Rizzoli libri illustrati, 2002.

DOGLIO 1971: M.L. Doglio, *Dieci lettere inedite di Baldessar Castiglione*, in "Lettere italiane", n. 4, 1971, (1971), pp. 555-561.

DOLFO 2002: F. DOLFO, *Lettere ai Gonzaga*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2002.

F

FACCIOLI 1962: E. FACCIOLI, *Mantova: Le lettere*, II, Verona, Istituto Carlo d'Arco per la storia di Mantova, 1962.

FALIVA 2003: A. FALIVA, *Francesco e Giuseppe Dattaro: La Palazzina del Bosco e altre opere*, Cremona, Linograf, 2003.

FALIVA 2010: A. FALICA, a cura di, *Ville del rinascimento padano: I bastioni, il portico e la fattoria*, catalogo della mostra, Milano, Electa, 2010.

FALOMIR 2008: M. FALOMIR, a cura di, *El retrato del Renacimiento*, catalogo della mostra, Madrid, Museo Nacional del Prado, 2008.

FENLON 1980: I. FENLON, *Music and Patronage in Sixteenth-Century Mantua*, Cambridge, Cambridge University Press, 1980.

FERLISI 2001: G. FERLISI, *Palazzo di Bagno a Mantova*, Mantova, Sometti, 2001.

FERLISI 2002: G. FERLISI, *I palazzi dei cortegiani e le scelte architettoniche e urbanistiche di Ludovico Gonzaga*, in A. CALZONA et al., a cura di, *Il principe architetto*, atti del convegno, Firenze, Olschki, 2002, pp. 297-326.

- FERLISI 2006a: G. FERLISI, *La Casa del Mantegna dove l'armonia si dipinge nella pietra*, in R. SIGNORINI, a cura di, *A casa di Andrea Mantegna: Cultura artistica a Mantova nel Quattrocento*, catalogo della mostra, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 2006, pp. 154-177.
- FERLISI 2006b: G. FERLISI, *1459: Verso la nuova Mantova di Ludovico II, Alberti e Mantegna*, in M. BRUNELLI et al., a cura di, *Leon Battista Alberti e l'architettura*, catalogo della mostra, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 2006, pp. 424-443.
- FERRARI 1974: M.L. FERRARI, *La "Maniera de' Campi Cremonesi" a Torre Pallavicina*, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", n. 3, 1974, pp. 805-816.
- FERRARI 1985: D. FERRARI, *Mantova nelle stampe*, Brescia, Grafo, 1985.
- FERRARI 1986: D. FERRARI, *Nota archivistica: l'inventario dei beni di Tullo Petrozani*, in "Quaderni di Palazzo Te", n. 4, 1986, pp. 29-36.
- FERRARI 1990: F. FERRARI, *La villa Maraini- Guerrieri*, in M. Cadalora, a cura di, *Gonzaga Gonzaga*, Modena, Artioli Editore, 1990.
- FERRARI 1992: D. FERRARI, a cura di, *Giulio Romano: Repertorio di fonti documentarie*, Roma, Archivio di Stato di Matova, Ministero per i Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1992.
- FERRARI 1995: D. FERRARI, a cura di, *Archivio gentilizio Arrigoni di Mantova: Inventario*, Mantova, Arcari, 1995.
- FERRARI 1996: D. FERRARI, *La villa Arrigoni di San Giacomo delle Segnate e Antonio Maria Viani*, in "Quaderni di Palazzo Te", n. 3, 1996, pp. 67-71.
- FERRARI 2000: D. FERRARI, *Palazzo Panzera in Mantova: Un cantiere giuliesco*, in "Quaderni di Palazzo Te", n. 8, 2000, pp. 107-118.
- FERRARI 2001: A. FERRARI, *Palazzo Andreasi*, San Giorgio (MN), Work Studio, 2001.
- FERRARI 2010: A. FERRARI, *Portiolo e il Sebregondi*, in "Civiltà mantovana", n. 120, 2010, pp. 6-11.
- FESTA, RONCELLI 2007: G. FESTA, A. RONCELLI, *Osanna Andreasi da Mantova 1449-1505: La santa dei Gonzaga: lettere e colloqui spirituali*, Bologna, Edizioni Studio Domenicano, 2007.
- FIORE 2006: F.P. FIORE, *Leon Battista Alberti, palazzi e città*, in M. BULGARELLI, A. CALZONA, M. CERIANA, F.P. FIORE, a cura di, *Leon Battista Alberti e l'architettura*, catalogo della mostra, Milano, 2006, pp. 98-1199.
- FIORE 2008: F.P. FIORE, *Andrea Palladio: Palazzi, atrii, cortili*, in F. BARBIERI, D. BATTILOTTI, a cura di, *Palladio: 1508 – 2008: Il simposio del cinque centenario*, Venezia, Marsilio, 2008, pp. 232-239.
- FIORE 2010: F.P. FIORE, *La casa di Andrea Mantegna a Mantova*, in R. SIGNORINI, V. REBONATO, S. TAMMACCARO, a cura di, *Andrea Mantegna: Impronta del genio*, II, atti del convegno, Firenze, Olschki, 2010, pp. 575-597
- FLECHER 2006: J. FLETCHER, *Isabella d'Este, mecenate e collezionista*, in M. LUCCO, a cura di, *Mantegna a Mantova: 1460 – 1506*, catalogo della mostra, Milano, Skira, 2006, pp. 27-35.
- FLORA 1942: F. FLORA, a cura di, *Tutte le opere di Matteo Bandello*, Milano, Mondadori, 1942.

- FOLIN 2009: M. FOLIN, *Le residenze di corte e il sistema delle delizie fra medioevo ed età moderna*, in F. CECCARELLI, M. FOLIN, a cura di, *Delizie estensi: Architetture di villa nel Rinascimento italiano ed europeo*, Firenze, Olschki, 2009, pp. 79-135.
- FOLIN 2010a: M. FOLIN, *Corti e arte di corte nell'Italia del Rinascimento*, in M. FOLIN, a cura di, *Corti italiane del Rinascimento: Arti, cultura e politica, 1395 – 1530*, Milano, Officina Libraria, 2010, pp. 7-31.
- FOLIN 2010b: M. FOLIN, *La dimora del principe negli Stati italiani*, in D. CALABI, E. SVALDUZ, a cura di, *Il Rinascimento italiano e l'Europa*, VI, *Luoghi, spazi, architetture*, Vicenza, Colla, 2010.
- FORNI 2004: M. FORNI, "Case da nobile": *Architettura civile nelle città lombarde tra Seicento e Settecento*, in V. TERRAROLI, a cura di, *Lombardia barocca e tardobarocca: Arte e architettura*, Milano, Skira, 2004, pp. 152-177.
- FORNI 2008: M. FORNI, *La "ricerca del paradiso perduto": Sistemi passivi, camini, stufe e impianti ad aria tra Cinquecento e Settecento*, in A. Visconti, a cura di, *Il legno brucia: L'energia del fuoco nel mondo naturale e nella storia civile*, Milano, Società Italiana di Scienze Naturali, 2008, pp. 181-196.
- FORTI GRAZZINI 2010: N. FORTI GRAZZINI, *I millefiori araldici, di Federico II (?)*, in G. DELMARCEL, C.M. BROWN, a cura di, *Gli arazzi dei Gonzaga nel Rinascimento*, catalogo della mostra, Milano, Skira, 2010, pp. 50-57.
- FABBRICI 1977/1978: G. FABBRICI, *L'archivio dei Gonzaga di Novellara*, tesi di laurea, Università degli studi di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia, rei. F. VALENT, a.a. 1977/1978.
- FABBRICI 1999: G. FABBRICI, *I Gonzaga di Novellara: Alle radici di uno stato*, in E. FREGNI, a cura di, *Archivi, territori, poteri in area estense (secc. XVI-XVIII)*, atti del convegno, Roma, Bulzoni, 1999, pp. 455-478.
- FRANCHINI 1979: D.A. FRANCHINI, *La scienza a corte: Collezionismo eclettico, natura e immagine a Mantova fra Rinascimento e Manierismo*, Roma, Bulzoni, 1979.
- FRANZOSI 1974: M. FRANZOSI, *Lazise, Verona, Vita Veronese*, 1974.
- FRIGO 1985: D. FRIGO, *Il padre di famiglia: Governo della casa e governo civile nella tradizione dell' "Economica" tra Cinque e Seicento*, Roma, Bulzoni, 1985.
- FRIGO 1988: D. FRIGO, *L'affermazione della sovranità: famiglia e corte dei Savoia tra cinque e settecento*, in C. MOZZARELLI, a cura di, *"Familia" del principe e famiglia aristocratica*, I, Roma, Bulzoni, 1988, pp. 227-232.
- FROMMEL 2002: C.L. FROMMEL, *Villa Giulia a Roma*, in R.J. TUTTLE, B. ADORNI, a cura di, *Jacopo Barozzi da Vignola*, Milano, Electa, 2002, pp. 163-195.
- FROMMEL 1994: C.L. FROMMEL, *Abitare all'antica: il palazzo e la villa Da Brunelleschi a Palladio*, in H. MILLON, V. MAGNANO LAMPUGNANI, a cura di, *Rinascimento da Brunelleschi a Michelangelo: la rappresentazione dell'architettura*, catalogo della mostra, Milano, Bompiani, 1994, pp. 183-204.
- FROMMEL 1998: S. FROMMEL, *Sebastiano Serlio architetto*, Milano: Electa, 1998.
- FROMMEL 2001: C.L. FROMMEL, *Abitare nei palazzetti romani del primo Cinquecento*, in A. SCOTTI TOSINI, a cura di, *Aspetti dell'abitare in Italia tra XV e XVI secolo: Distribuzione, funzioni, impianti*, Milano, Edizioni Unicopli, 2001, pp. 23-37.

FROMMEL 2004: C.L. FROMMEL, *Il Palazzo Ducale di Urbino e la nascita della residenza principesca del Rinascimento*, in F.P. FIORE, a cura di, *Francesco di Giorgio alla corte di Federico da Montefeltro*, atti del convegno, Firenze, Olschki, 2004, pp. 167-196.

G

GAIONI 2005: A. GAIONI, *Un comune chiamato Porto*, Mantova, Sometti, 2005, pp. 30-33.

GALLI 1995/1996: S. GALLI, *Antonio Maria Viani 1555/60 – 1630: “Huomo molto stimato et di gran valore nella professione di architetto”*, tesi di laurea, rel. P. CARPEGGIANI, Politecnico di Milano, Prima Facoltà di Architettura a Milano Leonardo, aa. 1995/1996.

GANZER 1994: G. GANZER, *La raccolta Galvani: il gusto e il collezionismo in Friuli*, Pordenone, Studio Tesi, 1994.

GARUTI 1997: A. GARUTI, *Novellara: La Rocca e il Museo Gonzaga*, Bologna, Calderini, 1997.

GATTI 1973/1974: C. GATTI, *Felice Campi*, tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Magistero, rel. F. D'Arcais, aa. 1973/1974.

GENGARO 1944: M.L. GENGARO, *Umanesimo e Rinascimento*, Torino, 1944.

GEROSA BRICHETTO 1965: G. GEROSA BRICHETTO, *La battaglia di Marignano: Uomini e tempi delle calate dei francesi sul ducato di Milano*, 1965.

GHIRARDACCI 1932: C. GHIRARDACCI, *Della historia di Bologna*, III, a cura di A. SORBELLI, Bologna, Lapi, 1932.

GIONTA 1741: S. GIONTA, *Fioretto delle Cronache di Mantova* di, curato da F. AMADEI, Mantova, Giuseppe Ferrari, 1741.

GIRONDI 2004: G. GIRONDI, *Palazzo Bonatti in Mantova*, Mantova, Sometti, 2004.

GIRONDI 2005: G. GIRONDI, *Architettura e acqua lungo il corso del Mincio da Bell'Acqua a Garolda*, Mantova, Sometti, 2005.

GIRONDI 2006: G. GIRONDI, *La villa dei Vetri: Da quarant'anni Casa del Sole*, Mantova, Sometti, 2006.

GIRONDI 2006/2007: G. GIRONDI, *L'evoluzione delle invarianti formali: Residenze mantovane dal XV al XIX secolo*, tesi di laurea specialistica, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura e Società, rel. M. BIANCONI, correl. C. TOGLIANI, aa. 2006/2007.

GIRONDI 2009a: G. GIRONDI, *Abitare nella Mantova barocca: Palazzo Valenti Gonzaga*, Mantova, Sometti, 2009.

GIRONDI 2009b: G. GIRONDI, *Mantova: appunti per una “operante storia urbana”* pubblicato negli atti del XIV convegno internazionale interdisciplinare: *Il backstage del mosaico paesistico-culturale: invisibile, inaccessibile, inesistente*, Gorizia, IPSAPA, IPSALEM, 2009.

GIRONDI 2010: G. GIRONDI, *The influence of the model: The court of Mantua and the aristocratic palaces of the Renaissance*, in J. CORREIA, a cura di, *1st International Meeting EAHN: Book of Abstract, cd of papers*, CHAM, EAUM, EAHN, 2010. (Guimaraes, Portogallo, 17-20 giugno 2010).

GIULIANI 1997: M. GIULIANI, *Antonio Maria Viani a Cremona: Le origini familiari*, in G. BORA, M. ZLATOHLÁVEK, a cura di, *I segni dell'arte: Il Cinquecento da Praga a Cremona*, catalogo della mostra, Milano, Leonardo Arte, 1997, pp. 75-78.

GRASSI 2000: M.G. GRASSI, *La chiesa di San Paolo, primo eremita, a Portiolo*, in D. MARTELLI, *Portiolo alza le vele verso la sorgente*, Mantova, Tipografia Grassi, 2000, pp. 85-104.

GRAVES 2002: A. GRAVES, *Tiles and Tilework of Europe*, Londra, Victoria and Albert Museum, 2002.

GRAZIOLI, SCUDERI 1983: E. GRAZIOLI, G. SCUDERI, *Stradario della città di Mantova*, Mantova, Publi Paolini, 1983.

GRIMOLDI 1993: A. GRIMOLDI, *Residenza patrizia e costruzione della città a Cremona nel primo ottocento*, in AA.VV. *Ottocento cremonese*, III, *Temi di architettura e urbanistica*, Cremona, Editrice Turris, 1993.

GRIMOLDI 2003a: A. GRIMOLDI, *Dalla manutenzione al restauro: Il Palazzo Ducale di Mantova dalla Restaurazione al primo Novecento*, in P.M. FARINA, a cura di, *Dal restauro alla manutenzione: Ddimore reali in Europa*, Saonara (PD), Il Prato, 2003, pp. 285-287.

GRIMOLDI 2003b: A. GRIMOLDI, *Manutenzioni e restauri tra Ottocento e primo Novecento*, in G. ALGERI, a cura di, *Il Palazzo Ducale di Mantova*, Mantova, Sometti, 2003, pp. 341-354.

GRIMOLDI 2009: A. GRIMOLDI, *The "Frame Vaults" of North Italy between the Sixteenth and the Eighteenth Century*, in K.E. Kurrer, W. Lorenz, Volker Wetzka, a cura di, *Proceedings of the Third International Congress on Construction History*, II, Berlin, NEUNPLUS, p. 753-758.

GROS 2006: P. GROS, *PALLADIO e l'antico*, Venezia, Marsilio, 2006.

GUAITA 1993: O. GUAITA, *Villa Strozzi a Begozzo*, Monteriggioni (SI), Cooperativa "Fera dal Palidan", 1993.

GÜNTHER 2001: H. GÜNTHER, *Dal palazzo di Mecenate al palazzo Farnese: la concezione rinascimentale della casa antica*, in A. SCOTTI TOSINI, a cura di, *Aspetti dell'abitare in Italia tra XV e XVI secolo: distribuzione, funzioni, impianti*, Milano, Unicopli, 2001, pp. 219-239.

GURLITT 1887: C. GURLITT, *Geschichte des Barockstiles in Italien*, Stuttgart, 1887.

H

HANSEN 2010: H.G. HANSEN, *I restauri documentati*, in G. COPPADORO, a cura di, *Antonio Maria Viani e la facciata di Palazzo Guerrieri*, Firenze, Alinea, 2010, pp. 63-70

HAUPT 1908: A. HAUPT, *Palast-Architektur von Ober-Italien und Toscana vom XIII bis XVIII Jahrhundert: Verona, Vicenza Mantua ecc*, Berlino, 1908.

HARRIS 1994: J. HARRIS, *Le renouveau palladien: La villa et les jardins de Lord Burlington à Chiswick*, Montreal; Yale University Press, Centre canade d'architecture, 1994.

HARTT 1958: F. HARTT, *Giulio Romano*, New Haven, Yale University Press, 1958.

HEYM 2007: S. HEYM, *Das Antiquarium der Residenz München*, Monaco di Baviera, Bayerische Schlösserverwaltung, 2007.

HERMANIN, LAVAGNINO 1934-43: F. Hermanin, E. Lavagnino, *L'opera del genio italiano all'estero: gli artisti in Germania*, Roma, 1934-43.

HIBBARD 2001: H. HIBBARD, *Carlo Maderno*, Milano, Electa, 2001.

HILL 1930: G.F. HILL, *A corpus of Italian medals of the Renaissance*, Londra, Trustees of British Museum, 1930.

HÖFLER 2006: J. HÖFLER, *Il Palazzo Ducale di Urbino sotto i Montefeltro: (1376 - 1508); nuove ricerche sulla storia dell'edificio e delle sue decorazioni interne*, Urbino, Accademia Raffaello, 2006.

HUMBERT 1989: J.M. HUMBERT, *L'égyptomanie dans l'art occidental*, Courbevoie (Parigi), ACR Ed., 1989.

I

I Campi 1985: AA.VV., *I Campi: Cultura artistica cremonese del Cinquecento*, Venezia, Electa, 1985.

I Gonzaga a Novellara 1997: AA.VV., *I Gonzaga a Novellara: Geografia e storia di una signoria padana*, atti del convegno, Reggio Emilia, AGE Grafico Editoriale, 1997.

Il Palazzo Medici Riccardi 1990: AA.VV., *Il Palazzo Medici Riccardi di Firenze*, Firenze, 1990.

INTRA 1895: G.B. INTRA, *Il monastero di Sant'Orsola in Mantova*, in "Archivio Storico Lombardo", 1895

Istituzioni 2001: AA.VV. *Le istituzioni storiche del territorio lombardo*, Milano, Regione Lombardia, 2001.

J

JEAN 2000: G. JEAN, *La casa da nobile a Cremona: caratteri delle dimore aristocratiche in età moderna*, Martellago (VE), 2000.

Jacques Callot 1993: AA.VV: *Jacques Callot (1592 - 1635)*, atti del convegno, Parigi, Klincksieck, 1993.

K

KARPINSKI 2001: C. KARPINSKI, *Mantegna's "Triumphs" in Andreani's form*, in "Apollo", n. 472, 2001, pp. 39-46.

KRISTELLER 1902: P. KRISTELLER, *Andrea Mantegna*, Berlino e Lipsia, Cosmos, 1902.

L

La stagione 2006: AA.VV., *La stagione dei Bentivoglio nella Bologna Rinascimentale*, atti del convegno, Bologna, Minerva, 2006.

LAYARD, VARESE 1994: A.H. LAYARD, R. VARESE, *Giovanni Santi e l'affresco di Cagli*, Firene, Centro Di, 1994.

LAWSON 1985: J. LAWSON, *The building history of the Gonzaga palace at Revere*, in "Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz", nn. 2/3, 1985, pp. 197-228.

LAZZARINI 1994: I. LAZZARINI, "Peculiaris magistratus": *La cancelleria gonzaghesca nel Quattrocento (1407-1478)*, in F. LEVEROTTI, a cura di, *Cancelleria e amministrazione negli stati italiani del Rinascimento*, "Ricerche Storiche", XXIV, 1994, pp. 337-350.

LAZZARINI 1996: I. LAZZARINI, *Tra un principe e altri stati: Relazioni di potere e forme di servizio a Mantova nell'età di Ludovico Gonzaga*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medioevo, 1996.

LAZZARINI 1997a: I. LAZZARINI, *Palatium juris et palatium residentiae: gli uffici e il servizio del principe a Mantova nel Quattrocento*, in C. MOZZARELLI, R. ORESKO, L. VENTURA, a cura di, *La Corte di Mantova nell'età di Andrea Mantegna 1450-1550*, atti del convegno, Città di Castello (PG), Bulzoni Editore, 1997, pp. 145-164;

LAZZARINI 1997b : I. LAZZARINI, *Gli ufficiali del marchesato di Mantova*, in F. LEVEROTTI, a cura di, *Gli ufficiali negli stati italiani del Quattrocento*, "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", n. 1, 1997, pp. 79-97.

LAZZARINI 2005: I. LAZZARINI, "Un bastione di mezo": *trasformazioni istituzionali e dinamiche politiche*, in M.A. Romani, *Storia di Mantova*, I, Mantova, Tre Lune, 2005, pp. 443-505.

LECHI 1974: F. LECHI, *Le dimore bresciane in cinque secoli di storia*, III, Brescia, Edizioni di storia bresciana, 1974.

Le medaglie 1996: R. SIGNORINI, coordinatore scientifico, *Monete e medaglie di Mantova e dei Gonzaga dal XII al XIX secolo: La collezione della Banca Agricola Mantovana*, Milano, Electa, 1996.

Lettere e altri documenti 1976: AA.VV., *Lettere e altri documenti intorno alla storia della pittura: raccolte di quadri a Mantova nel Sei-Settecento*, Galleria Gonzaga del ramo principale, Galleria Gonzaga del ramo di Vescovato, Galleria Canossa, Monzambano (MN), Edizioni per le fonti di storia della pittura, 1976.

LIETZMANN 1990: H. LIETZMANN, *Unbekannte Nachrichten zur Biographie von Antonio Abondio und Carlo Pallago*, in "Jahrbuch des Zentralinstituts für Kunstgeschichte", nn. 5/6, 1990, pp. 327-350.

LIMENTANI VIRDIS 1998: C. LIMENTANI VIRDIS, *Pietro Paolo Rubens e altri fiamminghi*, in S. Marinelli, in S. MARINELLI, a cura di, *Manierismo a Mantova*, Cinisello Balsamo (MI), Cariverona, 1998, pp. 249-257.

LITTA 1834: P. LITTA, *Famiglie celebri italiane*, Milano, 1819-1852, *Gonzaga di Mantova*, 1834.

LOMBAERDE 2002: P. LOMBAERDE, a cura di, *The reception of P. P. Rubens's "Palazzi di Genova" during the 17th century in Europe: questions and problems*, Turnhout, Brepols, 2002.

- L'OCCASO 2003: S. L'OCCASO, *Le decorazioni da Ludovico II a Isabella D'Este*, in G. ALGERI, a cura di, *Il Palazzo Ducale di Mantova*, Mantova, Sometti, 2003, pp. 137-150.
- L'OCCASO 2006: S. L'OCCASO, "...questi logiamenti de castello siano forniti ed adaptati...": *Trasformazioni e interventi in castello all'epoca del Mantegna*, in F. TREVISANI, a cura di, *Andrea Mantegna e i Gonzaga*, catalogo della mostra, Milano, Electa, 2006, pp. 20-35.
- L'OCCASO 2009: S. L'OCCASO, *Facciate nella Mantova di Andrea Mantegna (e del '500)*, in S. L'OCCASO, G. BAZZOTTI, F. VISCHI, *Facciate dipinte nella Mantova di Andrea Mantegna*, Milano, Skira, 2009.
- L'OCCASO 2010a: S. L'OCCASO, *Alcune proposte per Antonio Maria Viani e una "quadratura" in palazzo Arrigoni*, in "Civiltà mantovana", n. 129, 2010, pp. 71-91.
- L'OCCASO 2010b: S. L'OCCASO, *Mantova: I Gonzaga. 1397-1519*, in M. FOLIN, a cura di, *Corti italiane del Rinascimento: Arti, cultura, politica. 1395-1530*, Milano, Officina libraria, 2010, pp. 157-179.
- L'OCCASO 2011: S. L'OCCASO, *Museo di Palazzo Ducale di Mantova: Catalogo generale delle collezioni inventariate; dipinti fino al XIX secolo*, Mantova, Publi Paolini, 2011.
- LONATI 1927: G. LONATI, *La dimora dei Gonzaga in riviera*, Maderno (BS), Giovannelli, 1927.
- LUCCO 2006: M. LUCCO, *Mantegna a Mantova, e i suoi eredi*, in M. LUCCO, a cura di, *Mantegna a Mantova: 1460 – 1506*, catalogo della mostra, Milano, Skira, 2006, pp. 3-17.
- LUITPRANDI 1989: A. LUITPRANDI, *Palazzo Canossa: Un problema aperto*, in "Civiltà mantovana", n. 23-24, 1989, pp. 11-32.
- LUZIO 1901: A. LUZIO, *Isabella d'Este e la corte sforzesca*, Milano, Confalonieri, 1901.
- LUZIO 1909: A. LUZIO, *Isabella d'Este di fronte a Giulio II negli ultimi tr anni del suo pontificato*, in "Archivio storico lombardo", n. 17, 1909, pp. 55-144, 393-456.
- LUZIO 1913: A. LUZIO, *La galleria dei Gonzaga venduta all'Inghilterra nel 1627-28*, Cogliati, 1913.
- LUZIO 1916: A. LUZIO, *Isabella d'Este e i Borgia*, Milano, Cogliati, 1916.
- LUZIO 1974: A. LUZIO, *La galleria dei Gonzaga venduta all'Inghilterra nel 1627-28: Documenti degli archivi di Mantova e Londra*, Editore Bardi, 1974.
- LUZIO, RENIER 1890a: A. LUZIO, R. RENIER, *Delle relazioni di Isabella d'Este Gonzaga con Ludovico e Beatrice Sforza*, Milano, Bortolotti, 1890.
- LUZIO, REINER 1890b: A. LUZIO-R. RENIER, *I Filelfo e l'umanesimo alla corte dei Gonzaga*, in "Giornale storico della letteratura italiana", XII, 1890, pp. 193-209.
- LUZIO, RENIER 1893: A. LUZIO, R. RENIER, *Mantova e Urbino: Isabella d'Este ed Elisabetta Gonzaga nelle relazioni famigliari e nelle vicende politiche*, Torino, Roux, 1893.
- LUZIO 1913: A. LUZIO, *La galleria dei Gonzaga venduta all'Inghilterra nel 1627-1628: Documenti dagli archive di Mantova e Londra*, Milano, Cogliati, 1913.

M

- MAGNANI 1987: G. MAGNANI, a cura di, *Medole: La pittura dal XIV al XX secolo*, Medole, MN, Biblioteca Comunale di Medole, 1987.
- MALACARNE 1992: G. MALACARNE: *Araldica gonzaghesca: La storia attraverso i simboli*, Modena, Il Bulino, 1992.
- MALACARNE 2002: G. MALACARNE, *Le feste del principe: Giochi, divertimenti, spettacoli a corte*, Modena, Il Bulino, 2002.
- MALACARNE 2004-2008: G. MALACARNE, *I Gonzaga di Mantova*, Modena, Il Bulino, 2004-2008.
- MALACARNE 2005: G. MALACARNE, *I Gonzaga di Mantova: Il sogno del potere*, Modena, Il bulino, 2005.
- MALACARNE 2006: G. MALACARNE, *I Gonzaga di Mantova: La vetta dell'Olimpo*, Modena, Il bulino, 2006.
- MALACARNE 2007: G. MALACARNE, *Splendore e declino: Da Vincenzo 1 a Vincenzo II*, Modena, Il bulino, 2007.
- MALACARNE 2008a: G. MALACARNE, *I Gonzaga Nevers*, Modena, Il bulino, 2008.
- MALACARNE 2008b: G. MALACARNE, *Nel nome del sangue: i cavalieri del Redentore*, Mantova, Società per il Palazzo Ducale, 2008.
- MALACARNE 2010: G. MALACARNE, *Gonzaga: Genealogie di una dinastia*, Modena, Il bulino, 2010.
- MALACARNE et al. 2008: G. MALACARNE et al., *Dai Gonzaga agli Asburgo L'inventario del 1714 di Palazzo Ducale*, Verona, Edizioni Speroniane, 2008.
- MALAFARINA 2006: G. MALAFARINA, *La Galleria delle Carte Geografiche in Vaticano*, Modena, Panini, 2006.
- Mantova: Le arti* 1961: E. MARANI, C. TELLINI PERINA, *Mantova: Le arti*, II, tavole, Verona, Istituto Carlo d'Arco per la Storia di Mantova, 1961.
- Mantova e l'antico Egitto* 1994: AA.VV., *Mantova e l'antico Egitto: Da Giulio Romano a Giuseppe Acerbi*, atti del convegno, Firenze, Olschki, 1994.
- MARANI 1961: E. MARANI, *L'architettura*, in E. MARANI, C. TELLINI PERINA, *Mantova: Le arti*, II, Verona, Istituto Carlo d'Arco per la storia di Mantova, 1961.
- MARANI 1965: E. MARANI, *L'architettura*, in E. MARANI, C. PERINA, *Mantova: Le arti*, III, Verona, Istituto Carlo d'Arco per la storia di Mantova, 1965.
- MARANI 1968/1984: E. MARANI, *Vie e piazze di Mantova: Analisi di un centro storico*, «Civiltà Mantovana» nn. 1 (1968)-11 (1976); 1 (1983)-3 (1984)
- MARANI 1975: E. MARANI, *Il palazzo di Schiarino*, in "Civiltà mantovana", n. 9, 1975, pp. 1-17.
- MARANI, AMADEI 1977: E. MARANI, G. AMADEI, *Antiche dimore mantovane*, Mantova, Banca Agricola Mantovana, 1977.

- MARCHETTI 1991a: G.M. MARCHETTI, *Ancora sulla villa dei Gonzaga di Vescovato*, in "Gazzetta di Mantova", 21 luglio 1991, p. 11.
- MARCHETTI 1991b: G.M. MARCHETTI, *Portiolo, una villa da recuperare*, in "Gazzetta di Mantova", 12 giugno 1991, p. 9.
- MARINELLI 1996: S. MARINELLI, *Ipotesi per il primo Cinquecento veronese*, in "Verona illustrata", n. 9, 1996, pp. 51-57.
- MARINELLI 1998a: S. MARINELLI, *Antonio Maria Viani (1560?-1630)*, in S. Marinelli, a cura di, *Manierismo a Mantova*, Cinisello Balsamo (MI), Cariverona, 1998, pp. 237-247.
- MARUBBI 2000: M. MARUBBI, *Palazzo Sordi*, in "Arte Lombarda", n. 2, 2000, p. 78.
- MAZZA 2006: F. MAZZA, a cura di, *Borgia: Storia, cultura, economia*, catalogo della mostra, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, 2006.
- MAZZOLDI 1961: L. MAZZOLDI, *Mantova: La storia*, II, Verona: Istituto Carlo d'Arco per la storia di Mantova, Verona, 1961.
- MEDDE 2008: S. MEDDE, *Alfonso Torreggiani e la ristrutturazione del palazzo Cavriani di Mantova*, in «Arte lombarda», n° 3, 2008, pp. 81-90.
- MESCHINI 2006: S. MESCHINI, *La Francia nel ducato di Milano: La politica di Luigi 12. (1499-1512)*, Milano, Angeli, 2006.
- MEZZADRELLI 1993: C. MEZZADRELLI, *Il palazzo Gonzaga Guerrieri in Volta Mantovana*, Castiglione delle Stiviere (MN), Comune di Volta Mantovana, 1993.
- MINUTELLI 2002: G. Minutelli, *Lettere ai Gonzaga*, Edizioni di storia e letteratura, 2002.
- MIRETTI 2003: M. MIRETTI, *La documentazione sul Ducato di Urbino nell'Archivio di Stato di Firenze*, Urbino, Università degli studi di Urbino, Dipartimento di Storia, 2003. <MONDADORI 2003: F. MONDADORI, *Apogeo e declino di una famiglia: La famiglia Rizzini dal XVII al XX secolo*, Volta Mantovana (MN), Editrice Centro culturale San Lorenzo, 2003.
- MONDINI 2005/2006: F. MONDINI, *Villa Maraini a Gonzaga*, tesi di laurea, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura e Società, rel. Luciano Roncai, a.a. 2006/2007.
- MONDUCCI 1985: E. MONDUCCI, *Documenti*, in M. PIRONDINI, *La pittura del Cinquecento a Reggio Emilia*, Milano, Credito Emiliano – Motta, 1985.
- MONLUC 1628: B. MONLUC, *Commentarii di Stato et di Guerra*, Belpieri, 1628.
- MORI 1998: S. MORI, *Il Ducato di Mantova nell'età delle riforme, 1736-1784: governo, amministrazione, finanze*, Firenze, La nuova Italia, 1998.
- MOROZZO DELLA ROCCA 2005: M.D. MOROZZO DELLA ROCCA, *Sulla distribuzione degli ambienti dal De re edificatoria ai rilievi di P. P. Rubens*, in A. BENISCELLI, a cura di, *Leon Battista Alberti (1404-72) tra scienze e lettere*, atti del convegno, Genova, 2005.

Mostra iconografica 1937: G. GIANNANTONI, *Mostra iconografica gonzaghesca*, catalogo della mostra, Mantova, 1937.

MOZZARELLI 1978: C. MOZZARELLI, a cura di, *Curati, Patriziati e aristocrazie nobiliari. Ceti dominanti e organizzazione del potere nell'Italia centro-settentrionale dal XVI al XVIII secolo*, atti del seminario, Trento, Libera Università degli Studi, 1978.

MOZZARELLI 1979: C. MOZZARELLI, *Lo stato gonzaghesco: Mantova dal 1382 al 1707*, in G. GALASSO, a cura di, *Storia d'Italia*, XVII, Torino, UTET, 1979.

MOZZARELLI 1982: C. MOZZARELLI, *Corte e amministrazione nel principato gonzaghesco*, in "Studi storici", n°16, 1982, pp. 245-262.

MOZZARELLI 1983: C. MOZZARELLI, *Mantova da capitale a provincia*, in AA.VV. *Mantova nel Settecento: un ducato ai confini dell'impero*, catalogo della mostra, Venezia, Electa, 1983, pp. 13-20.

MOZZARELLI 1998: C. MOZZARELLI, *Mantova, da ducato imperiale a provincia di Lombardia*, in G. RUMI, a cura di, *La formazione della lombardia contemporanea*, Milano, 1998, pp. 59. 104.

MOZZARELLI 1999: C. MOZZARELLI: *Da ducato a dipartimento franco-cisalpino*, in G. RUMI, G. MEZZANOTTE, A. COVA, a cura di, *Mantova e il suo territorio*, Milano, Cariplo, 1999, pp. 11-35.

MOZZARELLI 2010: C. MOZZARELLI, *Scritti su Mantova*, Mantova, Arcari, 2010.

MOZZARELLI, ORESKO, VENTURA 1997: C. MOZZARELLI, R. ORESKO, L. VENTURA, a cura di, *La Corte di Mantova nell'età di Andrea Mantegna: 1450-1550*, atti del convegno, Roma, Bulzoni, 1997.

MURONI 2001: A. MURONI, *La villa di Porto: Amenissimo Palagio*, in "Civiltà mantovana", n. 36, 2001, pp. 7-23.

MUSI 2007: A. MUSI, *Il feudalesimo nell'Europa moderna*, Bologna, Il mulino, 2007.

MUTINI DBI: C. MUTINI, *Castiglione, Baldassarre*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*

MUZZI 1843: S. MUZZI, *Annali della città di Bologna*, V, Bologna, San Tommaso d'Aquino, 1843.

N

NADI 1886: G. NADI, *Diario bolognese*, a cura di C. RICCI, A. BACCHI DELLA LEGA, Bologna 1886.

NAVARRINI 1998: R. NAVARRINI, *Gazoldo degli Ippoliti da Feudo a Comune*, Mantova, Publi-Paolini, 1998.

NEBBIA 1963: U. NEBBIA, *La casa degli Omenoni*, Milano, 1963.

NEGRO, ROIO 2001: E. NEGRO, N. ROIO, *Lorenzo Costa: 1460 – 1535*, Modena, Artioli, 2001.

NICOLINI 1984: D. NICOLINI, *La corte rurale nel mantovano*, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 1984.

O

ODORICI, LITTA 1876: L. ODORICI, P. LITTA, *Famiglia Gambarà di Brescia*, Milano, Giusti, 1876.

P

PACI DBI: R. PACI, *Cavriani, Federico*, in *Dizionario biografico degli italiani*.

PAGLIARA 1972: P.N. PAGLIARA, *La casa romana nella trattatistica vitruviana*, in "Controspazio", n° 7, 1972, pp. 183-203.

PALVARINI GOBIO CASALI 1966: M. PALVARINI GOBIO CASALI, *Una villa-castello: il Palazzo gonzaghese di Portiolo*, in AA.VV. *Palazzi e ville del contado mantovano*, Firenze, Vallecchi, pp. 15-19.

PALVARINI GOBIO CASALI 1986: M.G. PALVARINI GOBIO CASALI, *La Gbirardina di Motteggiana ovvero la 'Casa di Saviola' del Marchese Ludovico II Gonzaga*, in "Civiltà mantovana", n. 11, 1986, pp. 5-34.

PALVARINI GOBIO CASALI 1987: M. PALVARINI GOBIO CASALI, *La ceramica a Mantova*, Ferrara, Belriguardo, 1987.

PALVARINI GOBIO CASALI 1993: M.R. PALVARINI GOBIO CASALI, *La famiglia Valenti Gonzaga in Mantova*, in R. Signorini, a cura di, *Palazzo Valenti Gonzaga in Mantova*, Mantova, Publi Paolini, 1993, pp. 7-40.

PALVARINI, PEROGALLI 1983: M. PALVARINI, C. PEROGALLI, *Castelli dei Gonzaga*, Milano, Rusconi, 1983.

PAOLUCCI, MAFFEZZOLI 1993: A. PAOLUCCI, U. MAFFEZZOLI, *Sabbioneta: il Teatro all'Antica*, Modena, Il bulino, 1993.

PAPASSON 1973: F. PAPASSON, *S.O.S. per il palazzo gonzaghese di Portiolo* in "Gazzetta di Mantova", 2 ottobre 1973, p. 9.

PARISI 2007: I. PARISI, *Il regesto dei protocolli del notaio Camillo Beneimbene: I volumi nn. 175 e 176 del fondo del Collegio dei Notai Capitolini nell'Archivio di Stato di Roma*, in "Revista Borja", n. 139, 2007. <www.raco.cat/index.php/RevistaBorja/article/viewFile/183444/236163> (maggio 2011).

PARMIGIANI 1992: C. PARMIGIANI, *Il Gonzagone: Storia di una corte e del suo oratorio*, Suzzara (MN), 1992.

PARMIGIANI 1994: C. PARMIGIANI, *Corti antiche del Suzzarese*, Mantova, Grassi, 1994.

PARMIGIANI 1995: C. PARMIGIANI, *La residenza dei Gonzaga di Vescovato a Portiolo: casa forte, corte, villa*, in "Civiltà mantovana", n. 30, 1995, pp. 57-79. Ripubblicato in D. MARTELLI, a cura di, *Portiolo, alza le vele verso la sorgente!*, Mantova, 2000, pp. 135-157.

PARMIGIANI 1997: C. PARMIGIANI, *La corte dell'Oltrepò mantovano: Caratteri stilistici e costruttivi*, Mantova, Santi, 1997.

PARMIGIANI 2008: C. PARMIGIANI, *Le terre di Polirone: Il territorio del monastero di San Benedetto Po dalla fondazione alla soppressione*, Mantova, Sometti, 2008.

- PARMIGIANI 2005a: C. PARMIGIANI, *Insedimenti rurali ed evoluzione costruttiva dalle capanne al palazzo murato*, in E. CAMERLENGHI, V. REBONATO, S. TAMMACCARO, a cura di, *Il paesaggio mantovano nelle tracce materiali, nelle lettere e nelle arti*, II, *Il paesaggio mantovano nel medioevo*, atti del convegno, Firenze, Olschki, 2005, pp. 169-195.
- PARMIGIANI 2005b: C. PARMIGIANI, *Fra Po e Zara: Storia del territorio e delle Corti di Motteggiana*, Mantova, Editoriale Sometti, 2005.
- PARMIGIANI 2011: C. PARMIGIANI, *Corti agricole dei Gonzaga*, Mantova, Sometti, 2011,
- PARMIGIANI, FERRARI 1996: C. PARMIGIANI, F. FERRARI, *Palidano nel tempo: evoluzione di un paese attraverso la cartografia*, Fossoli (MO), Edizioni grafiche Sarti, 1996.
- PASSAMANI 1986: B. PASSAMANI, *Il manierismo bresciano*, in M. Gregori et al., *Pittura del Cinquecento a Brescia*, Cinisello Balsamo (MI), Cariplo, 1986, pp. 203-216.
- PASTORE 1969: G. PASTORE, *Biografia di Francesco Geffels*, in "Civiltà mantovana", n. 19, 1969, pp. 48-68.
- PASTORE 1982: G. PASTORE, *Cappella di Santa Felicità*, in AA.VV. *San Maurizio in Mantova: Due secoli di vita religiosa e di cultura artistica*, catalogo della mostra, Brescia, Grafo, 1982, pp. 101-104.
- PASTORE 1984: G. PASTORE, *Antonio Maria Viani: L'ancona lignea nella basilica di Sant'Andrea e le cappelle laterali della cattedrale*, in "Civiltà mantovana", n. 5, 1984, pp. 53-66.
- PASTORE 1985: G. PASTORE, *Francesco Geffels*, in AA.VV., *Il seicento nell'arte e nella cultura con riferimento a Mantova*, atti del convegno, Cinisello Balsamo (MI), 1985, pp. 124-139.
- PASTORE 1999: G. PASTORE, *Palazzo Guerrieri*, Mantova, Sometti, 1999.
- PASTORE 2008: G. PASTORE, *La chiesa di San Lorenzo*, in R. GOLINELLI BERTO, *Quaderni di San Lorenzo*, VI, Mantova, Tipografia Commerciale Cooperativa di Mantova, 2008, pp. 41-57.
- PASTORE 2010: G. PASTORE, "Nella facciata fatta parte di stucchi e parte di marmo", in G. Coppadoro, a cura di, *Antonio Maria Viani e la facciata di Palazzo Guerrieri*, Firenze, Alinea, 2010, pp. 37-44.
- PATETTA 2009: L. PATETTA, *Bramante: Architetto e pittore (1444 - 1514)*, Palermo, Caracol, 2009.
- PAVONI 1994: R. PAVONI, a cura di, *La casa Bagatti Valsecchi: L'Ottocento, il Rinascimento, il gusto dell'abitare*, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 1994.
- PASTORE, TELLINI PERINA 1982: G. PASTORE, C. TELLINI PERINA, *I dipinti*, in AA.VV. *San Maurizio in Mantova: Due secoli di vita religiosa e di cultura artistica*, catalogo della mostra, Brescia, Grafo, 1982, pp. 105-109.
- PECORARI 1997: G. PECORARI, *Giacomo Boschetti e Polissena Castiglione per sé ed eredi*, in "Civiltà mantovana", n. 104, 1997, pp. 95-109.
- PELLEGGRI 1996: M. PELLEGGRI, *Un feudatario sotto l'insegna del leone rampante: Pier Maria Rossi 1413-1482*, Parma, Silva, 1996.
- PEROGALLI, SANDRI, RONCAI 1981: C. PEROGALLI, M.G. SANDRI, L. RONCAI, *Ville delle province di Cremona e Mantova*, Milano, Rusconi Immagini, 1981.

- PERPOLLI 1917: C. PERPOLLI, *Maestro Colombino veronese alla corte dei Gonzaga nel sec. XV*, in "Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona", n. 19, 1917, pp. 71-80.
- PESCASIO 1997-1998: L. PESCASIO, *Illustri dimore mantovane: seconda serie*, Suzzara (MN), Bottazzi, 1997-1998.
- PETRAZZINI 1999: P.L. PERAZZINI, *La cappella Bentivoglio in S. Giacomo Maggiore alla luce di nuovi documenti*, in "Strenna storica bolognese", n. 49, 1999, pp. 351-372.
- PEPPER 2001: S. PEPPER, *L'evoluzione dell'architettura militare negli stati italiani*, in C. Conforti, R.J. Tuttle, a cura di, *Storia dell'architettura italiana: Il secondo Cinquecento*, Milano, Electa, 2001, pp. 482-507.
- PEROGALLI, SANDRI, RONCAI 1981: C. PEROGALLI, M.G. SANDRI, L. RONCAI, *Ville delle Province di Cremona e Mantova*, Milano, Rusconi Immagini, 1981.
- PICA 1984: A. PIVA, *Palazzo Affaitati a Cremona*, Milano, Mondadori, 1984.
- PICCINELLI 2003: R. PICCINELLI, a cura di, *Le collezioni Gonzaga: Il carteggio tra Milano e Mantova : 1563-1634*, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 2003.
- PICCINELLI 2011: R. PICCINELLI, *Collezionismo a corte: I Gonzaga Nevers e la "superbissima galleria" di Mantova (1637 - 1709)*, Firenze, Edifir, 2011.
- PIDATELLA 2006: C. PIDATELLA, *Cupido di marmo, Cupido di bronzo: Nota intorno al materiale dell'Erote antico posseduto da Isabella d'Este*, in "Acme", n. 59, 2006, pp. 243-250.
- PINFARI, SIGNORINI 2005: M. PINFARI, R. SIGNORINI, *La chiesa di San Barnaba in Mantova*, Mantova, Sometti, 2005.
- PIGNATTI DBIa: F. PIGNATTI, *Filelfo, Giovanni Mario*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*.
- PIGNATTI DBIb, F. PIGNATTI, *Gonzaga, Galeazzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*.
- PILLININI 1977: G. PILLININI, *La Chronica de Mantua di Mario Equicola e la sua posizione nella storiografia rinascimentale*, in AA.VV., *Mantova e i Gonzaga nella civiltà del Rinascimento*, atti del convegno, Mantova, Accademia Nazionale dei Lincei e Accademia Virgiliana, 1978, pp. 145-150.
- PIROTTA, POVOLEDO 1982: N. PIROTTA, E. POVOLEDO, *Music and theatre from Poliziano to Monteverdi*, Cambridge, Cambridge University Press, 1982.
- PIVA 1981: P. PIVA, a cura di, *I secoli di Polirone*, catalogo della mostra, II, San Benedetto Po (MN), 1981.
- PIVA 1973: P. PIVA, *Lo scalone Barberiniano di S. Benedetto di Polirone*, in "Arte cristiana", n. 61, 1973, pp. 181-194.
- PIVA 1992: O. PIVA, *Portiolo, una villa da salvare*, in "Gazzetta di Mantova", 18 ottobre 1992, p. 24.
- PIVA 1994: O. PIVA, *Il castello di Portiolo in restauro*, in "Gazzetta di Mantova", 16 novembre 1994.
- Poggio Rusco 1998: AA.VV., *Poggio Rusco dal Mille al Duemila: lineamenti di storia arte e fede*, Mirandola (MO), Graphic, 1998.

POLEGGI 1968: E. POLEGGI, *Strada Nuova: Una lottizzazione del Cinquecento a Genova*, Genova, Sagep, 1968.

POLEGGI 2004: E. POLEGGI, *Strada Nuova, laboratorio straordinario*, in E. POLEGGI, a cura di, *L'invenzione dei rolli: Genova, città di palazzi*, catalogo della mostra, Milano, Skira, 2004, pp. 44-55.

PORTIOLI 2007/2008: N. PORTIOLI, *Palazzo Aldegatti in Mantova*, tesi di laurea, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura e Società, a.a. 2007/2008,

PRATO 1842: G.A. PRATO, *Cronache milanesi*, a cura di G. CANTÙ, Firenze, Visseux, Archivio storico lombardo, 1842.

Q

QUAZZA 1922: R. QUAZZA, *Mantova e Monferrato nella politica europea alla vigilia della guerra per la successione (1624-1627)*, Mantova, G. Mondovì, 1922.

QUAZZA 1941: R. QUAZZA, *La diplomazia gonzaghesca*, Milano, Istituto per gli studi di politica internazionale, 1941.

R

RAUSA 2006: F. RAUSA, *Mantova, Mantegna e l'antichità classica*, in R. SIGNORINI, a cura di, *A casa di Andrea Mantegna: Cultura artistica a Mantova nel Quattrocento*, catalogo della mostra, Cinisello Balsamo (MI), 2006, pp. 178-191.

REBECCHINI 2002: G. REBECCHINI, *Private Collectors in Mantua, 1500-1630*, Roma, Edizioni di storia e letteratura "Sussidi eruditi", 2002.

Restaurare subito 1994: *Restaurare subito la villa di Portiolo*, in «Gazzetta di Mantova», 18 luglio 1994.

RESTORI 1937: V. RESTORI, *Mantova e dintorni*, Mantova, Peroni, 1937.

RESTUCCI 1996: A. RESTUCCI, a cura di. *L'architettura civile in Toscana: il Rinascimento*, Siena, Monte dei paschi di Siena, 1997.

RIMINI 2000: A. RIMINI, *Caserme, magazzini, franchigia postale del Dipartimento del Mincio*, Mantova, 2000.

RIOVERSI 1986: G. RIOVERSI, *Palazzi e case nobili del '500 a Bologna*, Bologna, Banca popolare di Bologna e Ferrara, 1986.

ROMANI 2005: M. ROMANI, *Tasselli di un mondo centripeto: la società urbana*, in M.A. ROMANI, *Storia di Mantova*, I, Mantova, Tre Lune, 2005, pp. 353-439.

ROMBALDI 1967: O. ROMBALDI, *Storia di Novellara*, Reggio Emilia, Age, 1967.

ROSI 2005/2006: V. ROSI, *Mantova: Piazza Canossa*, tesi di laurea, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura e Società, rel. P. Carpeggiani, aa. 2005/2006.

ROSSARI, SCOTTI TOSINI 2005: A. ROSSARI, A. SCOTTI TOSINI, *Aspetti dell'abitare e del costruire a Roma e in Lombardia tra XV e XIX secolo*, Milano, Unicopli, 2005.

ROSSELLI DBI: D. ROSSELLI, *Gaspardone, Bianca Maria, contessa di Challant*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*

ROSSI 1995: M. ROSSI, *Le medaglie dei Gonzaga. Schede nn. V19, V19a, V20* in S. BALBI DE CANTO, *I Gonzaga: Moneta, arte, storia*, catalogo della mostra, Milano, Electa, 1995, pp. 408-409.

ROSSI 2005: A. ROSSI, a cura di, *S. Ciminelli: Sonetti, barzelle, egloghe, epistole, capitoli*, Roma, Bulzoni, 2005.

ROSSI, SVALDUZ 2008: M. ROSSI, E. SVALDUZ, a cura di, *Il palazzo dei Pio a Carpi: Sette secoli di architettura e arte*, Venezia, Marsilio, 2008.

RUMI ET AL. 1998: G. RUMI et al., a cura di, *Cremona e il suo territorio*, Milano, Cariplo, 1998.

S

SACCHI 2000: G. SACCHI, *Mantegna archipictor*, Mantova, Publi Paolini, 2000.

SAITA 2000: E. SAITA, a cura di, *Io son la volpe dolorosa: Il ducato e la caduta di Ludovico il Moro, settimo duca di Milano (1494-1500)*, catalogo della mostra, Milano, Comune di Milano, 2000.

SALARELLI 2000: A. SALARELLI, *La casa rurale nel viadanese*, Mantova, Sometti, 2001; C. Parmigiani, *Fra Po e Zara: Storia del territorio e delle corti di Motteggiana*, Mantova, Sometti, 2000.

SANI 2005: B. SANI, *La fatica virtuosa di Ottavio Leoni*, Torino, Allemandi, 2005.

SANTORO 1961: C. SANTORO, *Un manoscritto gonzaghesco nell'archivio storico civico di milano*, in "Archivio storico lomabrdo", IX, 1961, pp. 237-251.

SANTUCCI 1984: A. SANTUCCI, *Lorenzo Costa, un frammento di affresco per Palazzo Bentivoglio*, in "Prospettiva", n. 37, 1984, pp. 56-58.

SARZI 1995: A. SARZI, *Le finanze del ducato: Mantova nel Settecento*, Mantova, Tipo-Lito Operaia, 1995.

SCADUTO 1960: M. SCADUTO, *Le visite di Antonio Possevino nei domini dei Gonzaga*, in "Archivio Storico Lombardo", n. 86, 1960, pp. 336-410.

SCHIZZEROTTO 1972: G. SCHIZZEROTTO, a cura di, *Libri stampati a Mantova nel Quattrocento*, catalogo della mostra, Mantova, 1972.

SCHUSTER 1938: I Schuster, *Il collegio della Madonna dei Nobili in una cedola testamentaria di San Carlo*, in "Ambrosius", n. 14, 1938, pp. 205-211.

SCLOSSER 2000: J. VON SCHLOSSER, *Raccolte d'arte e di meraviglie del tardo Rinascimento*, Firenze, Sansoni, 2000.

SCOTTI 1985: A. SCOTTI, scheda in AA.VV., *I Campi: Cultura artistica cremonese del Cinquecento*, Venezia, Electa, 1985. p. 200.

- SERMIDI 2003: M. SERMIDI, *Le collezioni Gonzaga: Il carteggio tra Venezia e Mantova (1588 - 1612)*, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 2003.
- SIGNORINI 1981: R. SIGNORINI, *Gonzaga tombs and catafalques*, in D. CHAMBERS, J. MARTINEAU, a cura di, *Splendours of the Gonzaga*, catalogo della mostra, Londra, Victoria and Albert Museum, 1981, pp. 3-13.
- SIGNORINI 1989: R. SIGNORINI, *La fabella di Psiche*, Mantova, Editrice Sintesi, 1989.
- SIGNORINI 1991: R. SIGNORINI, *Signorini, I figli dei pianeti tolemaici nel Palazzo Freddi in Mantova*, Mantova, Publi Paolini, 1991.
- SIGNORINI 1993: R. SIGNORINI, a cura di, *Palazzo Valenti Gonzaga*, Mantova, Publi-Paolini, 1993.
- SIGNORINI 2003: R. SIGNORINI, *Da palazzo Folenghi alla Banca Mutua Popolare: Documenti sulla sede della Banca Agricola Mantovana*, in AA.VV., *Banca Agricola Mantovana; Un istituto al servizio dello sviluppo economico sociale e culturale del territorio. 1871-2002*, II, Mantova, Publi Paolini, 2003, pp. 341-335.
- SIGNORINI 2000: R. SIGNORINI, *La dimora dei conti d'Arco in Mantova*, Mantova, Sometti, 2000.
- SIGNORINI 2006: R. SIGNORINI, a cura di, *Palazzo Magnaguti in Mantova lo scrigno del tesoro dei Gonzaga: Sede del circolo La Rovere*, Mantova, Publi Paolini, 2006.
- SIGNORINI 2007: R. SIGNORINI, *Fortuna dell'astrologia a Mantova*, Mantova, Editoriale Sometti, 2007.
- SIGNORINI, GOLINELLI BERTO 2005: R. SIGNORINI, R. Golinelli Berto, a cura di, *Osanna Andreasi da Mantova 1449-1505: La santità nel quotidiano*, catalogo della mostra, Mantova, Casa Andreasi, 2005.
- SODANO 2008: N. SODANO, *Chiesa di Sant'Orsola*, Mantova, Sometti, 2008.
- SODANO 2009: N. SODANO, *L'antico ottagono e le sue cromie: Chiesa di Sant'Orsola a Mantova*, in "Chiesa oggi", n. 86, 2009, pp. 52-55.
- SOGLIANI 2002: D. SOGLIANI, *Le Collezioni Gonzaga: Il carteggio tra Venezia e Mantova (1563 - 1587)*, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 2002.
- SOGLIANI 2006: D. Sogliani, *Ritratti cortigiani negli anni di Isabella d'Este e Francesco II Gonzaga: Pittura, scultura e oreficeria a confronto da Andrea Mantegna a Lorenzo Costa*, in R. Signorini, a cura di, *A casa di Andrea Mantegna: Cultura artistica a Mantova nel Quattrocento*, catalogo della mostra, Cinisello Balsamo (MI), Silvana Editoriale, 2006, pp. 250-265.
- SORDI 1997/1998: M.G. SORDI, *Palazzo Sordi in Mantova*, tesi di laurea, Università degli studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, rel. E. RICCOMINI, correl. G. BORA, a.a. 1997/1998.
- SORDI 2000: M.G. SORDI, *Giovanni Battista Barberini a Mantova: il salone di Belgrado in palazzo Sordi*, in "Arte Lombarda", n. 2, 2000, pp. 39-43.
- SORDI 2002: M.G. SORDI, *Villa Arrigona in San Giacomo delle Segnate*, Mantova, Editoriale Sometti, 2002.
- SORDI 2005: M.G. SORDI, *Palazzo Valenti Gonzaga a Mantova*, in R. MORSELLI, a cura di, *Ritratto di una collezione: Pannini e la galleria del cardinale Silvio Valentini Gonzaga*, catalogo della mostra, Milano, Skira, 2005, pp. 107-112.

SORDI 2006: M.G. SORDI in *Allgemeines Künstlerlexikon: Bio-bibliographischer Index A – Z*, Monaco di Baviera, Saur, 2006.

SORESINA VIDONI 1824: B. Soresina Vidoni, *La pittura cremonese*, Milano, Società tipografica de' classici italiani, 1824.

SORTINO 1997: G. SORTINO, a cura di, *Antonio Maria Viani*, in G. BORA, M. ZLATOHLÁVEK, a cura di, *I segni dell'arte: Il Cinquecento da Praga a Cremona*, catalogo della mostra, Martellago (VE), Leonardo Arte, 1997,

STASCHULL 2000: M. STASCHULL, *Das Antiquarium in der Residenz München: Die Ausgestaltung durch das Künstlerteam um Friedrich Sustris. Zum Abschluss der Restaurierungsarbeiten*, in "Die Denkmalpflege", n. 58, 2000, pp. 44-48.

STASCHULL 1993: M. STASCHULL, *Residenz München, Antiquarium: vorbereitungen zur Restaurierung eines Festsaals*, in "Restauro", n. 99, 1993, pp. 418-423.

STEFANINI 1974: F. STEFANINI, *Il territorio mantovano in una carta topografica militare del primo Cinquecento*, in "Civiltà mantovana", n. 44, 1974, pp. 57-93.

STUTZ 1992: Z. STUTZ, *La residenza di Rubens ad Anversa e la casa borghese di Rembrandt ad Amsterdam*, in E. Hüttinger, a cura di, *Case d'artista: Dal rinascimento ad oggi*, Torino, Bollati Boringhieri, 1992, pp. 131-146.

SUITNER 1986: G. SUITNER, *Documenti inediti di pittura mantovana: gli affreschi di palazzo Petrozzani*, in n "Quaderni di Palazzo Te", n. 4, 1986, pp. 25-28.

SUITNER 1989: G. SUITNER, *L'età di Gianfrancesco Gonzaga e il Pisanello: la decorazione nel passaggio dal Tardogotico al Rinascimento*, in M. GREGORI, a cura di, *Pittura a Mantova dal Romanico al Settecento*, Cinisello Balsamo (MI), Cariplo, 1989, pp. 16-17.

SUITNER 1990: G. SUITNER, *Contributo alla figura di G. M. Borsotto: Un'occasione d'indagine sulla architettura religiosa a Mantova nella prima metà del Settecento*, in "Civiltà mantovana", n. 27, 1990, pp. 49-107.

SUITNER, NICOLINI 1987: G. SUITNER, D. NICOLINI, *Mantova: L'architettura della città*, Milano, Marcos y Marcos, 1987, pp. 77-106.

T

TAMALIO 1994: R. TAMALIO, *Federico Gonzaga alla corte di Francesco I di Francia: nel carteggio privato con Mantova (1515-1517)*, Champion, 1994.

TAMALIO 1999: R. TAMALIO, a cura di, *La memoria dei Gonzaga: repertorio bibliografico gonzaghesco 1473 - 1999*, Firenze, Olschki, 1999.

TAMBINI DBI, A. TAMBINI, *Grimaldi, Lazzaro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*.

TELLINI PERINA 1966: C. TELLINI PERINA, *Scheda per Antonio Maria Viani: Un pittore cremonese alle corti di Monaco e Mantova*, in AA. VV., *Arte in Europa: scritti in onore di E. Arslan*, I, Milano, 1966.

- TELLINI PERINA 1985: C. TELLINI PERINA, *Stucchi secenteschi a Mantova*, in AA.VV., *Il Seicento nell'arte e nella cultura con riferimento a Mantova*, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 1985, pp. 237-244.
- TELLINI PERINA 1989a: C. TELLINI PERINA, *La pittura a Mantova nel Seicento*, in M. GREGORI, E. SCHLEIER, a cura di, *La pittura in Italia*, I, Milano, Electa, 1989, pp. 123-131.
- TELLINI PERINA 1989b: C. TELLINI PERINA, *L'apertura all'Europa: Vincenzo Gonzaga e Pietro Paolo Rubens*, in M. GREGORI, a cura di, *Pittura a Mantova dal Romanico al Settecento*, Milano, Cariplo, 1989, pp. 58-62.
- TELLINI PERINA 1997: C. TELLINI PERINA, *Antonio Maria Viani pittore ducale*, in G. BORA, M. ZLATOHLÁVEK, a cura di, *I segni dell'arte: Il Cinquecento da Praga a Cremona*, catalogo della mostra, Milano, Leonardo Arte, 1997, pp. 95-105.
- TELLINI PERINA 1998a: TELLINI PERINA, *La pittura a Mantova nell'età di Vincenzo*, in S. Marinelli, a cura di, *Manierismo a Mantova*, Cinisello Balsamo (MI), Cariverona, 1998, pp. 177-207.
- TELLINI PERINA 1998b: C. TELLINI PERINA, *Verso l'era moderna: la dimora di Tullo Guerrieri Gonzaga*, in "Quadrante padano", n. 1, 1998, pp. 47-50.
- TELLINI PERINA 2003: C. TELLINI PERINA, *Le decorazioni settecentesche*, in G. ALGERI, a cura di, *Il Palazzo Ducale di Mantova*, Mantova, Sometti, 2003, pp. 315-337.
- TELLINI PERINA 2005: C. TELLINI PERINA, *La committenza privata all'ombra dei Gonzaga*, in F. MONICELLI, a cura di, *Nel Palagio: Affreschi del Cinquecento nei palazzi urbani*, San Giovanni Lupatoto (VR), Arsenale Editrice, 2005, pp. 84-110.
- TOGLIANI 2002: C. TOGLIANI, *Iconografia mantovana : dall'affresco vaticano di Ignazio Danti alle incisioni di Gabriele Bertazzolo*, in P. Carpeggiani, a cura di, *Storia dell'architettura e dintorni dal Cinquecento al Novecento*, Milano, Unicopli, 2002, pp. 81-132.
- TOGLIANI 2003: C. TOGLIANI, *L'architettura da Fancelli a Giulio Romano*, in G. ALGERI, a cura di, *Il Palazzo Ducale di Mantova*, Mantova, Sometti, 2003, pp. 89-116.
- TOGLIANI 2007: C. TOGLIANI, a cura di, *Virgilio Ombra gentil*, Mantova, Sometti, 2007.
- TORDELLA 2002: G. TORDELLA, *Alessandro Peretti Montalto, Ludovico Ludovisi, Maurizio di Savoia : disegni inediti di Ottavio Leoni e novità documentarie sui suoi rapporti con Vincenzo I Gonzaga e la curia romana*, in "Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz", n. 45, 2002, pp. 319-337.
- TORELLI 1920: P. TORELLI, *L'Archivio Gonzaga di Mantova*, Ostiglia (MN), Mondadori, 1920.
- TOSETTI GRANDI 1979: P. TOSETTI GRANDI, *Lorenzo Costa "Civis Mantuae et Bononiensis": Documenti inediti e riflessioni*, in "Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia – Università degli Studi di Padova", n. 4, 1979, pp. 269-29.
- Tra gli arredi* 1998: *Tra gli arredi e i dipinti di Villa Maraini Guerrieri*, in "Corriere della Sera", 23 marzo 1998, p. 12.
- TRECCANI DEGLI ALFIERI 1957: G. TRECCANI DEGLI ALFIERI, *Storia di Milano*, Milano, Fondazione Treccani degli Alfieri per la storia di Milano, 1957.

TUOHY 2002: T. TUOHY, *Herculean Ferrara: Ercole D'Este (1471-1505) and the Invention of a Ducal Capital*, Cambridge, Cambridge University Press, 2002.

TUPPUTI 1998: C. TUPPUTI, a cura di, *P. Masnelli: Primo libro dei madrigali a quattro voci*, Milano, CLEUP, 1998.

V

VAINI 1971: M. VAINI, *Per una storia della società mantovana alla fine del '700: La riforma teresiana e le vicende storiche della nobiltà con particolare riguardo alla formazione della proprietà terriera*, in "Civiltà mantovana", n. 29, 1971, pp. 326-351.

VALERIO 2007: V. VALERIO, a cura di, *Cartografi veneti: Mappe, uomini e istituzioni per l'immagine e il governo del territorio*, Padova, Programma, 2007.

VALTIERI 1988: S. VALTIERI, *Il palazzo del principe, il palazzo del cardinale, il palazzo del mercante nel Rinascimento*, Roma, Gangemi, 1988.

VANONI 1969/1979: M. VANONI, *L'architettura di Antonio Maria Viani*, tesi di laurea, rel. L. Puppi, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia, aa. 1969/1970.

VARESE 1999: R. VARESE, a cura di, *Giovanni Santi*, atti del convegno, Milano, Electa, 1999, p. 97.

VENTURI 1888: A. VENTURI, *Gian Cristoforo Romano*, in "Archivio storico dell'arte", n. 1, 1888, pp. 49-59, 107-118, 148-158.

VENTURI 1890: A. VENTURI, *L'arte ferrarese nel periodo d'Ercole I d'Este*, Bologna, Fava & Garagnani 1890 (estratto da "Atti e memorie della Regia Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna, nn. 3/4, 1890).

VENTURI 1938: A. VENTURI, *Storia dell'arte italiana*, XI, parte I, Milano, Hoepli, 1938.

VENTURINI 2002: E. VENTURINI, *Le Collezioni Gonzaga: Il carteggio tra la Corte Cesarea e Mantova (1559 - 1636)*, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 2002.

VIGANÒ 2008: M. VIGANÒ, *Baluardi in Lombardia e nel Genovesato durante il primo dominio francese (1499 - 1514)*, in M. VIGANÒ, a cura di, *L'architettura militare nell'età di Leonardo*, Bellinzona, Casagrande, 2008, pp. 175-193.

VIGILANTE DBI: M. VIGILANTE, *Ciminelli, Serafino (Serafino Aquilano)*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*.

VIGNOLI, COBELLI 2011: M. VIGNOLI, G. COBELLI, *Da terra aperta e ben intesa fortezza: Le mura e le fortificazioni di Castel Goffredo*, Mantova, Publi Paolini, 2010.

VILLARI 2009: G. VILLARI, *Il castello di Orazio Gonzaga e la rocca di Solferino*, Mantova, Sometti, 2009.

VISCEGLIA 1992: M.A. VISCEGLIA, *Signori, patrizi, cavalieri in Italia centro-meridionale nell'età moderna*, Roma, Laterza, 1992.

VISI 1781: G.B. VISI, *Notizie storiche della città e dello stato di Mantova*, I, Mantova, 1781.

VISMARA 1978: G. VISMARA, *Il patriziato milanese nel Cinque-Seicento*, in E.F.GUARINI, a cura di, *Potere e società negli Stati regionali italiani fra '500 e '600*, Bologna, Il Mulino, 1978, pp. 153-171.

VOLKMANN 1777-1778: J.J. VOLKMANN, *Historisch-kritische Nachrichten von Italie*, Leipzig, 1777-1778, III.

VOLTOLINI 1990: G. VOLTOLINI, *Bagnolo S. Vito tra cronaca e storia*, Bagnolo Sab Vito (MN), 1990.

Z

ZAIST 1774: G. ZAIST, *Notizie istoriche de' pittori, scultori ed architetti cremonesi*, II, Cremona, 1774.

ZAMBONI 1975: S. ZAMBONI, *Pittori di ercole i d'Este*, Ferrara, Silvana, 1975.

ZARRI, GOLINELLI BERTO 2005: G. ZARRI, R. GOLINELLI BERTO, a cura di, *Osanna Andreasi da Mantova 1449-1505: Tertii praedicatorum ordinis diva*, atti del convegno, Mantova, Casa Andreasi, 2006.

ZLATOHLÁVEK 1998: M. ZLATOHLÁVEK, *Antonio Maria Viani, seine Schulung und Reife in München*, in "Barockberichte", nn. 20/21, 1998, pp. 169-175.

5.4. Referenze fotografiche

Quando non specificato nel testo, le fotografie sono dell'autore. Le fotografie dell'Archivio Fotografico della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Brescia, Cremona e Mantova sono state riprodotte con autorizzazione emessa il 4 novembre 2010, protocollo n. 11487.